Anno 109 Numero 175

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 8 Agosto 1977

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (art.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefon. 65.681 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - 20121 Milano, via G. Negri 8/10 - 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - 16121 Genova, via E. Vernazza 23 - 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - 39100 Bolzano, via Portici 30/A. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 47x45) - Tariffa festiva, per posizione o data rigore [illegible]

Dopo due giorni di colloqui con re Kaaled

Andreotti torna dall'Arabia "Buone possibilità d'affari,,

La nostra industria potrà allargare la sua presenza con notevoli benefici per la bilancia dei pagamenti - Una missione di "tecnici" definirà in autunno gli accordi

Andreotti e Forlani all'arrivo a Ciampino (Telefoto)

Roma, 7 agosto.

«Abbiamo speso bene queste due giornate in Arabia Saudita e ritengo che ne derivino conseguenze utili nei confronti del nostro potenziale di lavoro che ha bisogno di una continua espansione in tutte le direzioni». Ai giornalisti che lo attendevano questa sera all'aeroporto di Ciampino, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha voluto innanzitutto ribadire il buon esito politico e, soprattutto, economico, dei suoi colloqui con re Kaaled nella residenza estiva di Taif. *«L'Arabia Saudita»,* ha aggiunto Andreotti, visibilmente soddisfatto, *«è un Paese non solo di enorme importanza per tutto il mondo arabo, ma anche di grande rilievo internazionale sotto il profilo economico e finanziario; quindi molteplici sono i motivi per rafforzare i rapporti di amicizia e di collaborazione».*

L'industria italiana ha perciò ottime possibilità di allargare la sua presenza in Arabia Saudita, con notevoli benefici per la nostra bilancia dei pagamenti. Alla domanda a quali settori produttivi è più interessata l'Arabia Saudita, il presidente del Consiglio ha risposto: *«Il piano quinquennale messo a punto dai governanti sauditi è gigantesco e direi che riguarda tutti i settori. Noi, in particolare, abbiamo dedicato la nostra attenzione al settore dell'elettronica (nei prossimi giorni verrà firmato un accordo di collaborazione tra l'Enel e l'ente energetico dell'Arabia Saudita) e abbiamo tracciato un certo binario per migliorare una situazione che del resto era già buona dopo il viaggio in Arabia Saudita di Moro e del presidente della Repubblica Leone».*

Per definire meglio il «pacchetto» di affari, nel prossimo autunno una missione italiana si recherà in Arabia Saudita per esplorare a fondo, sul piano tecnico, tutte le possibilità di estendere la cooperazione economica e finanziaria tra i due Paesi. Questo viaggio di tecnici precederà di qualche giorno la visita a Roma del capo del governo saudiano, Fand, che ha accolto l'invito di Andreotti, ricordando che il suo Paese apprezza il lavoro delle imprese italiane. Oltre al settore elettrico, notevoli prospettive per la nostra industria si aprono nei programmi sauditi di dissalazione (che prevedono stanziamenti per 15 miliardi di dollari); nella costruzioni di centri produttivi (dal costo di 20 miliardi di dollari); nell'utilizzo industriale del gas naturali sinora bruciati; nella costruzione dell'oleodotto che unirà il Mar Arabico al Mar Rosso; nella costruzione di alcune migliaia di chilometri di rete ferroviaria; nelle forniture di apparecchiature elettroniche e di mezzi militari da trasporto (elicotteri, in particolare).

Quello saudita è un piano davvero imponente (con una spesa fino al 1980 di 143 miliardi di dollari, da impiegare per la metà all'estero) in cui l'Italia potrebbe agevolmente inserirsi, attirando così nelle sue casse una parte dell'enorme surplus valutario dell'Arabia Saudita (circa 25 miliardi di dollari l'anno).

Davanti a questi favorevoli sviluppi, Andreotti non ha mostrato eccessive preoccupazioni per la lettera del Fondo monetario internazionale che segnala il pericolo di un aumento eccessivo della spesa pubblica. *«Conosco la lettera»,* ha detto ai giornalisti il presidente del consiglio, *«perché me ne aveva parlato il ministro del Tesoro Stammati prima della mia partenza. Non è comunque una lettera*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Polemiche sull'autunno: che cosa accadrà?

Non giustificata la paura della "grande recessione,,

Andreotti ritorna dall'Arabia Saudita e porta all'Italia ampie riaffermazioni di stima e amicizia di quel Paese, il cui re addirittura ci «adora», nonché un interessante «carnet» di ordini per le nostre industrie, che hanno bisogno di lavorare con l'estero, più che mai in questo momento in cui si annunciano un autunno e un inverno difficili. Da qualche parte in questi giorni si è prevista addirittura una «grave recessione», perché in giugno c'è stata una «brusca caduta» delle importazioni.

Il ragionamento sembra corretto: l'industria italiana è trasformatrice, e fabbrica prodotti finiti nella misura in cui importa materie prime e semilavorati. Inoltre, per le insufficienze della nostra agricoltura e di alcuni settori della stessa industria, anche una parte della domanda

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ma nel sindacato c'è un allarme diffuso

"Sono i posti di lavoro che rischiano di saltare,,

Su un punto sono tutti d'accordo, imprenditori e sindacati: l'autunno e l'inverno saranno difficili, carichi di incognite. Molti segnali negativi fanno da campanello d'allarme. Le commesse sono esaurite o quasi in alcuni settori produttivi (soprattutto il tessile e il meccanico); le scorte si sono gonfiate nei magazzini di parecchie aziende; troppi nodi non sono stati sciolti nelle industrie a Partecipazione Statale e si è preferito rinviare la soluzione (ma quale?) al dopo-ferie.

Le previsioni della Confindustria per i prossimi mesi vedono nero, in particolare per l'occupazione che dovrebbe scendere dello 0,7 per cento. Ed anche nel prossimo anno, malgrado un aumento della produzione (4,1 per cento) i posti di lavoro non dovrebbero crescere perché l'incremento verrebbe realizzato attraverso una maggiore produttività. Il direttore generale, Paolo Savona, sostiene tuttavia che non dovrebbero esserci recessioni a settembre, ma, al massimo, una flessione. In altre parole, l'andamento della congiuntura non desterebbe eccessive preoccupazioni, salvo che si aprano squarci improvvisi nel tessuto industriale. Il che non è da escludere, considerando che, se si sfascia ad esempio l'Unidal (Motta-Alemagna) inevitabilmente altre aziende verrebbero travolte.

E alla periferia, infatti, gli imprenditori sono decisamente più allarmati. «I dati della nostra ultima indagine congiunturale non lasciano sperare molto di buono», *dice il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Alberto Benadì,* «oltre il 20 per cento delle aziende considerate dal nostro campione denunciava l'esaurimento degli ordini alla vigilia delle ferie. Nel complesso, il 30 per cento prevedeva comunque un calo della produzione per il secondo semestre. Il ciclo è dunque in discesa e una ripresa non dovrebbe essere possibile prima della metà del prossimo anno. Tutto questo, però, senza arrivare ad una vera recessione, specie se ci sarà un minimo di stabilità sociale e politica». *L'essenziale è che* «il governo attui senza indugi quanto è stato concordato nell'accordo tra i partiti».

Ma saranno sufficienti le misure definite con l'intesa dei sei? I sindacati nutrono forti dubbi. «Il programma è debole soprattutto negli interventi a breve termine», *dice il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna.* «Lo ha dimostrato il modo con cui si è cercato di arginare le falle alla Montedison, all'Unidal e, in generale, nel complesso di aziende a Partecipazione Statale dove le crisi della dirigenza Iri ed Eni sono l'espressione più ampia del gravissimo stato di malessere. Si è finito per mettere toppe e basta, senza un programma di più vasto respiro. La nuova politica economica è tutta da impostare».

E questa serie di cambiali, che ha permesso di superare le ferie, arriverà a scadenza inevitabilmente in autunno con il rischio di un tracollo per l'occupazione. Continua Ravenna: «Non sono soltanto i dati sullo sviluppo dei prossimi mesi raccolti dagli industriali che ci allarmano, ma le notizie preoccupanti che arrivano dalle fabbriche, dove ogni giorno di più si registrano richieste di cassa integrazione, quando non si tratta di licenziamenti. E' una crisi che colpisce in modo particolare le industrie grandi e medie, specie nel settore pubblico o dove, comunque, l'intervento statale è rilevante».

Che cosa chiederanno, dunque, i sindacati al presidente del Consiglio Andreotti, nell'incontro previsto all'inizio di settembre? «Le nostre richieste sono note da tempo», *afferma Ravenna.* «Sostanzialmente è necessario che siano varati subito provvedimenti a sostegno dell'occupazione e degli investimenti. Ma qualsiasi intervento urgente non avrà effetti duraturi se non sarà ricollegato ad una strategia di aggressione della crisi che non si accontenti di un semplice riequilibrio della bilancia dei pagamenti o di una lotta all'inflazione fine a se stessa; senza impostare una politica strutturale che punti ad un incremento dei posti di lavoro. Tamponare l'inflazione, ponendo però contemporaneamente in difficoltà l'apparato produttivo — e quindi l'occupazione — sarebbe una vittoria di Pirro».

Roberto Bellato

Esclusi del tutto i dipendenti?

Oggi il ministro dirà chi deve autotassarsi

Roma, 7 agosto.

Fra poche ore saranno sciolti gli interrogativi sulle modalità per il pagamento anticipato dell'autotassazione relativa ai redditi del 1977. Il ministro delle Finanze Pandolfi, farà conoscere domani, o al più tardi martedì, il contenuto definitivo del provvedimento che sarà poi approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 26 agosto.

Appare certo ormai che le norme già dettate per l'autotassazione d'autunno subiranno sostanziali modifiche, anche se le ipotesi che si fanno sono diverse. Il provvedimento iniziale prevedeva che, entro la fine di ottobre, tutti i contribuenti che per il 1976 avevano utilizzato il modello 740 si autotassassero in ragione del 75 per cento per i redditi previsti per quest'anno. L'idea dell'esborso anticipato era nata più che altro come misura perequativa tra i lavoratori dipendenti (obbligati a versare al fisco le imposte dirette mese per mese sullo stipendio) e quelli autonomi (che finora hanno pagato le tasse con un anno di ritardo usufruendo dei vantaggi della svalutazione della moneta).

Alla fine si era però creato un unico calderone che coinvolgeva tutti indistintamente: società, lavoratori autonomi e dipendenti.

Le soluzioni ipotizzate sono due: o dall'autotassazione di fine ottobre si eliminano completamente i lavoratori dipendenti che abbiano altri redditi (ad esempio una casa o una attività collaterale), oppure si creano fasce di reddito con diverse percentuali di autotassazione. In questo caso coloro che hanno effettuato la denuncia dei redditi 1976 per mezzo del modello 740 dovrebbero pagare in ragione del 20-30 per cento per i redditi annui lordi tra i 6 ed i 7 milioni; del 40-50 per cento per quelli tra i 7 ed i 9 milioni; del 75 per cento per quelli che superano i 9 milioni. Verrebbero invece esclusi dall'autotassazione i redditi lordi annui inferiori ai 6 milioni.

g. F.

Juve: «prima» bagnata

Villar Perosa. La Juventus ha esordito ieri sotto la pioggia contro la squadra Primavera: 3 a 0 con due gol di Tardelli e uno di Virdis (nella foto). I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 12

Rientro anticipato a Torino di numerosi villeggianti "neri,,

Nubifragio sul Piemonte Danni, strade interrotte

Incendi provocati da fulmini - Ferrovia a ritmo ridotto in Valle Susa

Una nuova ondata di maltempo ha investito ieri il Piemonte e la Valle d'Aosta. Violenti temporali accompagnati da fulmini sono esplosi un po' dovunque, cancellando l'impressione di un principio d'agosto pieno di sole per turisti e villeggianti. Sulle autostrade da Savona e Aosta il traffico in direzione di Torino è stato superiore alla norma per la domenica che precede Ferragosto; molte famiglie hanno anticipato il rientro in città, vista l'impossibilità di godersi in pieno le vacanze.

I danni sono fortunatamente limitati. I Vigili del fuoco hanno dovuto intervenire in numerose occasioni, oltre che per allagamenti di cantine, per liberare strade ostruite dal crollo di alberi abbattuti dalla folgore o per spegnere incendi in alloggi provocati dall'esplosione di televisori, raggiunti dai fulmini attraverso il cavo che li collega all'antenna.

Sempre a causa dei fulmini sono rimaste interrotte per ore le comunicazioni ferroviarie tra Racconigi e Cavallermaggiore: i treni hanno ripreso a circolare alle 18,30 su un solo binario. In Valle di Susa è stata messa fuori uso una sottostazione

(Continua a pagina 7 in sesta colonna)

Torino, ieri alle ore 17,15. Ma è la settimana di Ferragosto? (Foto Ugo Liprandi)

Malati di "italocentrismo,,

NO, NON SIAMO IL NUMERO UNO

di Ennio Caretto

Washington, 7 agosto.

Con notevole anticipo sulle previsioni, il governo italiano ha indicato le misure che intende prendere dopo le vacanze per restituire al Paese la stabilità economica e sociale. Esse andranno probabilmente da una nuova stretta fiscale alla riforma dell'ordine pubblico, da qualche tipo di controllo dei prezzi alla revisione dell'industria di Stato, e via di seguito. Insieme con le leggi e i disegni di legge già approvati o ancora all'esame delle Camere (Regioni, equo canone, forze armate, amnistia...) le misure dovrebbero rafforzare gli istituti repubblicani e incidere almeno profondamente sul nostro tenore di vita. Si può dire che l'estate è già conclusa e che ci attende un lungo autunno di austerità e di tensioni.

Nella sua opera, il governo italiano è sorretto, oltre che dall'accordo tra i partiti, anche dall'incitamento dei Paesi alleati. Al di là della famigerata lettera di intenti del Fondo monetario internazionale, esistono nell'ambito della Nato e della Cee condizionamenti che esso non può ignorare. La visita dell'on. Andreotti a Washington è stata un atto di realismo; e mentre ha toccato solo marginalmente il problema dell'ingresso del pci nell'area del potere, è servita invece ad approfondire i tempi e i modi della nostra ripresa. La fiducia nell'Italia professata dall'America non è gratuita: riposa sul nostro impegno, come si dice qui, a «ripulire la casa», qualsiasi sacrificio ciò comporti.

Nessuna alternativa è possibile, e meno di tutte quella di una svolta radicale che rinneghi, insieme con trenta e più anni della nostra storia, i principi del pluralismo e del mercato. Ne sono coscienti gli stessi comunisti i quali, se reclamano una presenza diretta nel governo, sottolineano però l'inalterabilità delle nostre alleanze internazionali e della struttura della nostra economia. L'Italia ha perso quota ed è caduta nel disordine; la sua esclusione dal novero delle potenze industriali dell'Occidente può causarci amarezza ma era inevitabile. In ogni caso, soltanto guarendo dai nostri mali e ritornando in questo club come membri di diritto, potremo garantirci la sopravvivenza della democrazia e un adeguato tasso di sviluppo.

Se il cammino dell'Italia nei prossimi mesi è obbligato, il governo conserva tuttavia un margine di manovra molto ampio, ed è auspicabile che lo sappia sfruttare pienamente nelle sue misure. Due sono infatti — e assai gravi — le incognite di un autunno di austerità e di tensione. La prima è che l'austerità medesima colpisca soprattutto i cittadini a reddito fisso, quella fascia media che s'è accollata finora i maggiori sacrifici. La seconda è che si strumentalizzino le inevitabili tensioni per imporre leggi o regolamenti repressivi. Taluni provvedimenti del governo giustificano una certa inquietudine sia nell'uno che nell'altro campo: non si può dire che l'uso dello strumento fiscale sia stato sempre equo, né la lotta al terrorismo sempre cristallina.

La migliore garanzia di giustizia economica e sociale del lungo autunno che ci attende siamo noi. Esiste sicuramente un modello di ordine pubblico suggerito dalla Germania Occidentale o dalla Francia, così come ne esiste uno d'austerità suggerito dal Fondo monetario o dall'America. Ma nessuno dei paesi alleati vuole o può interferire negli affari interni dell'Italia. Semmai, tutti insistono affinché «la pulizia della casa» includa la fine dei superscandali politici e finanziari, della corruzione del sottogoverno, della rete mafiosa dell'*establishment*, della criminalità comune, della discriminazione contro chi ha di meno. Tutti si aspettano che noi cittadini, a cominciare dalla stampa, svolgiamo la nostra funzione naturale in una democrazia, d'indirizzo ed equilibrio del governo.

Uno dei nostri difetti principali è l'italocentrismo. Esso ci fa erroneamente credere di essere il «numero uno» sulle agende della Nato e della Cee. In realtà veniamo dopo molti altri problemi. Quello che all'estero ci chiedono è di lavorare duro e bene al rilancio del Paese. Non vogliono sapere altro. Per più di trent'anni hanno avuto dimostrazione della nostra stabilità ed opposita. Sarebbe un evento straordinario se fallissimo la prova adesso: la responsabilità del fallimento ricadrebbe comunque solo su di noi.

CONTRO IL COMUNE SENSO DEL PUDORE: IERI, OGGI, DOMANI

VEDER NUDO SULLE SPIAGGE

1925 — Sul bagnasciuga di Viareggio, intristito dalla decadente architettura liberty, due reali carabinieri hanno fermato quattro sconsiderate, pur se avvenenti dame, perché ardivano indossare costumi non confacenti al buon decoro. Le brache da bagno lasciavano esposte le gambe dal ginocchio alle estremità, come si dice sia la voga sui litorali del disinvolto popolo d'Oltralpe.

Al cortese, ma severo invito a ricomporsi dei due militi, le dame opponevano irriguardose rimostranze, sicché venivano accompagnate alla real stazione e denunciate secondo l'articolo 529 del Codice Penale: «Si considerano osceni gli atti e i soggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore».

1940 — Stessa spiaggia. Sul bagnasciuga di Viareggio, dove la maschia architettura fascista sta per dominare sul decadente stile liberty, due graduati della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale hanno fermato quattro donne che indossavano costumi da bagno non consoni alla dignità di madri, mogli, figlie e sorelle d'Italia. Il modello, pur di confezione autarchica, lasciava scoperte completamente le gambe, dall'inguine alle estremità e, nella parte posteriore, libera indecorosamente la schiena. Al cortese ma fermo invito dei due militiani a scegliere un costume più igienico, le quattro non certo patriottiche «signore» hanno opposto resistenza.

Esse venivano pertanto accompagnate al comando, dove il Centurione le denunciava in base all'articolo 529 del Codice Penale: «Si considerano osceni gli atti e i soggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore».

1950 — Anno Santo. Sulla spiaggia di Viareggio, costeggiata dagli stabilimenti balneari in alternanza di stili architettonici: il prezioso stile liberty, le goffe facciate «fasciste» del Piacentini, e le costruzioni di cemento di quello che passerà alla cronaca come periodo degasperiano, due agenti di P.S. hanno fermato quattro ragazze che, disdegnando il costume olimpico, si tuffavano in due pezzi, detto «bikini» all'estero, dal nome del piccolo atollo dove gli Stati Uniti hanno di recente sperimentato un nuovo ordigno nucleare, a scopo di difesa. Il «due pezzi» è costituito da una striscia di stoffa che copre il seno e da un altro triangolino che funge da mutandine. E' facile pertanto immaginare l'effetto provocatorio che produce tra i bagnanti più giovani che affollano di questi tempi le località balneari italiane.

I due agenti hanno invitato le quattro ragazze a rivestirsi. «Non siamo nel Medioevo» è stata la risposta. Sono state denunciate per l'articolo 529: «Si considerano osceni gli atti e i soggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore».

1977 — E' in corso un'offensiva estiva contro il topless. E' di moda il seno nudo, come da tempo accade nelle località della Costa Azzurra. Sulla spiaggia di Viareggio, dove gli stabilimenti balneari di stile liberty e Ventennio sembrano monumenti nazionali sopravvissuti alle colate di cemento, due agenti hanno denunciato le quattro ragazze che prendevano la tintarella in monokini. L'usanza, considerata ormai un'«operazione culturale» più che un'esigenza di natura climatica, va diffondendosi anche in Italia, come è invece consuetudine sulle spiagge piccole e grandi della Costa Azzurra.

Siamo all'inizio di agosto e sono già una quarantina le ragazze (e non più tali) colpite dal provvedimento, sulla base dell'articolo 529 del Codice Penale: «Si considerano osceni gli atti e i soggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore».

1980 — Stessa spiaggia. Sul bagnasciuga di Viareggio, dove le facciate liberty e del Piacentini sono soltanto un ricordo degli anziani, due cittadini, impiegati come poliziotti, hanno fermato quattro donne che, in mezzo ai bagnanti tutti nudisti, osavano tuffarsi in mare completamente vestite. Invitate dagli agenti-lavoratori a denudarsi, le quattro contestatrici hanno opposto un netto rifiuto.

Pertanto, sono state denunciate in base all'articolo 529 del Codice Penale: «Si considerano osceni gli atti e i soggetti che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore».

Ugo Salvatore

GIOVANNI CONSO

Integrale è reato Via libera al "monokini"?

A PAGINA 2

A PAGINA 13

I tedeschi contro Der Spiegel per gli spaghetti con il revolver

di Tito Sansa

STAMPA SERA
del lunedì

Nudo: integrale è reato Via libera al monokini?

Sulle spiagge come sugli schermi? La spinta a rispondere sì si può essere forte in tutti coloro che vedono al cinema un modello, non importa se deteriore, di vita quotidiana. Secondo quest'ottica superficiale, il trionfo del nudo, anzi dell'osceno, celebrato senza posa, in nome del più deciso consumismo, sugli schermi nazionali ed internazionali sembra destinato ad aprire la strada al trionfo del nudo, se non addirittura dell'osceno anche sulle pubbliche spiagge.

Stando alle cronache di questa bizzarra estate, si direbbe che già parecchi passi sono stati compiuti lungo quella strada. Gli episodi di nudo integrale (o, più modestamente, di donne in monokini) si susseguono un po' dovunque, sui vari litorali, suscitando reazioni diverse, sia da parte dei pubblici poteri sia da parte degli altri villeggianti, cittadini del luogo compresi.

I patrocinatori del nuovo costume, anzi... non costume, cominciano a gridare vittoria, nonostante qualche sporadica denuncia o qualche ancor più sporadica condanna, appellandosi, da un lato, alla nuova morale dei nostri giorni e, dall'altro, al nuovo modo di intendere il diritto penale, consacrato dalla più recente, liberalissima, giurisprudenza in tema di spettacoli osceni.

Anche se morale e diritto spesso si condizionano reciprocamente (proprio le vicende processuali di tanti spettacoli accusati di oscenità, ma poi prosciolti, dimostrano come il giudizio penale dipenda strettamente dal modo di intendere il comune sentimento del pudore, concetto di ordine etico e sociale prima ancora che giuridico), ci pare senz'altro più opportuno accantonare qualsiasi discussione in termini di moralità. Un po' per evitare il rischio di cadere nelle secche del moralismo, un po' per evitare l'anacronismo di parlare di moralità in un periodo storico nel quale gli individui, a cominciare da quelli che si fanno assertori di una nuova morale da sostituire alla morale tradizionale, pensano — almeno per ora — soltanto ai propri comodi e alle proprie piacevolezze. In altre parole, non ha senso alcuno discorrere di moralità con chi la nega o la riduce a pezzi.

Diritto violato

Ben altra portata riveste il discorso giuridico, dato che il diritto lo si può violare, ma non distruggere. Fortunatamente, una volta tanto, la risposta è sicura: comunque si vogliano interpretare le disposizioni del codice penale vigente, il nudo integrale sulle spiagge pubbliche continua a costituire reato. Si può, tutt'al più, discutere se esso costituisca il delitto di atti osceni in luogo pubblico (reclusione da tre mesi a tre anni) o, più semplicemente, la contravvenzione di atti contrari alla pubblica decenza (arresto fino ad un mese o ammenda da lire 4000 a 80 mila). Lo scioglimento dell'alternativa dipenderà dalle circostanze e dai modi del singolo comportamento, nonché dall'evoluzione che concetti di pudore e di pubblica decenza sono venuti via via subendo in assoluto e nei loro reciproci rapporti.

Fino a quando la tutela del pudore e della pubblica decenza troveranno un sia pur ristrettissimo spazio nella legislazione penale, non ci sarà posto per una soluzione totalmente permissiva. E ciò perché il divieto del nudo integrale vissuto in pubblico rappresenta il contenuto minimo, se non del pudore, almeno della decenza, secondo il significato che le ha viste nascere come nozioni convenzionali. Per rovesciare quel divieto non basta assegnare nuovi, inediti, contenuti al pudore e alla decenza; bisogna bandirli come valori da tutelare comunque. Occorre, cioè, cancellarli e non soltanto mistificarli.

Non vale obiettare che in certe località le forze di polizia non sono intervenute, chiudendo un occhio, anzi tutti e due. L'argomento non prova nulla, anche per i furti si verifica spesso un'inazione assoluta: sono troppi, si dice, perché si riesca a fronteggiarli tutti. Troppo scarse sono, d'altro canto, le forze proposte alla repressione dei reati, dominate per giunta dalla preoccupazione di fronteggiare i delitti di maggiori gravità, ormai diffusi anche nei luoghi di villeggiatura durante i periodi di alta stagione.

Ma a dimostrare in maniera inconfutabile che il nudo integrale sulle pubbliche spiagge non può pretendere l'impunità penale sono soprattutto gli argomenti che provengono dalla stessa sponda da cui è germogliato il favore per il nudo. Questi argomenti sono due: l'uno si collega alla floritura degli spettacoli osceni, l'altro al diffondersi del naturismo.

Schermo e realtà

Il primo argomento mette in crisi la presunta coincidenza tra schermo e realtà, tra il nudo nello spettacolo e il nudo nella vita collettiva. La carta che ha consentito al nudo, nonché all'osceno, di avere partita vinta sia nei cinema che nei teatri è l'offerta dello spettacolo a chi lo desidera, previo pagamento di un biglietto, quindi con una sorta di autolimitazione basata sulla libera scelta. Per di più il divieto di ingresso agli infradiciottenni o agli infraquattordicenni permette, con buona pace di tutti, di tutelare anche le esigenze della minore età.

Su una pubblica spiaggia la situazione si presenta radicalmente diversa: si prevarica sugli altri, offendendone la libertà e il rispetto delle consuetudini, e più ancora si prevarica sui minorenni, non potendosi pretendere un divieto di ingresso nei loro confronti in omaggio alle voglie di chi contesta abitudini e tradizioni così inveterate da essere connaturate alla maggioranza della popolazione e, soprattutto, al modo di sentire (torniamo ai concetti della giurisprudenza) dell'uomo medio, cioè del comune padre o della comune madre di famiglia.

La migliore conferma di tutto questo e della conseguente necessità che ogni minoranza sappia rispettare i sentimenti predominanti viene dall'atteggiamento dei naturisti, nudisti convinti ben da prima delle recenti manifestazioni di libero sesso. I naturisti si riuniscono in apposite organizzazioni, predispongono i loro campi e li gestiscono con cautela, riservando l'ingresso esclusivamente ai loro iscritti e isolandosi dal resto della comunità. La spiaggia prescelta cessa di essere pubblica e si trasforma nella sede di un club privato. In questo modo il principio di libertà rimane salvo non solo per se stessi ma anche, e prima ancora, per gli altri.

L'insegnamento che ne nasce è decisivo: la vera, autentica, libertà non consiste nel fare i propri comodi a qualunque costo, creando dispetto e disagio al prossimo. Il primo limite che una vita sociale bene intesa comporta è appunto quello del contemperamento con la libertà degli altri.

Come si inserisce in siffatto contesto il caso delle bagnanti in monokini? Nessun contributo alla soluzione del quesito forniscono gli spettacoli cinematografici e campi naturali: gli uni e gli altri non evidenziano il fenomeno. Tuttavia, sembra ormai difficile che vi si possa ravvisare un comportamento osceno, di carattere delittuoso. Resta, invece, l'eventualità di una qualificazione negativa alla stregua della pubblica decenza, con conseguente contravvenzione. Fino a quando? Dipenderà dal modo di reagire della collettività. Il raffronto con la ben diversa ipotesi del nudo integrale dovrebbe agevolare, prima o poi, una soluzione in termini di irrilevanza giuridica o, per lo meno, di depenalizzazione.

Giovanni Conso

Polemiche e allarme di consumatori e sindacati

Presto "liberi,, anche i prezzi della benzina e del cherosene?

Roma, 7 agosto.

Il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, che la scorsa settimana ha ricevuto il parere favorevole del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), prevede anche la liberalizzazione delle tariffe per sei combustibili definiti «minori». Benzina avio (adoperata per gli aerei a motore); jet fuel (il carburante per gli aerei a reazione); bitumi; basi lubrificanti; virgin nafta (la base di petrolio utilizzata dall'industria chimica); solventi. La decisione del Cipe ha messo in allarme consumatori e sindacati, timorosi che, entro breve tempo, la liberalizzazione possa estendersi a prodotti primari come l'olio combustibile (quello che manda avanti le industrie), la benzina, il kerosene da riscaldamento e le bombole a gas.

Diversi osservatori parlano, senza mezzi termini, di «colpo grosso» dei petrolieri, liberi di aumentare a loro piacimento i prezzi, proprio quando si intensificano gli sforzi per contenere l'inflazione e dal Fondo monetario partono severi inviti al rispetto dei vincoli sottoscritti nella lettera di intenti per il prestito di 530 milioni di dollari.

Le accuse vengono seccamente respinte dal ministero dell'Industria e dal Comitato dei prezzi (Cip), alle compagnie petrolifere non è stato fatto alcun regalo, replica il segretario generale del Cip, professor Cito, motivando la sua dichiarazione con due chiarimenti:

1) Il parere favorevole del Cipe è per una liberalizzazione di alcuni prodotti «minori» in via sperimentale: si dovrà quindi vedere come reagirà il mercato e come si comporteranno le società del settore. La verifica sarà fatta entro l'anno, qualche mese dopo l'entrata in vigore del nuovo metodo.

2) Non si tratta, poi, di una vera e propria liberalizzazione: i prezzi dei sei prodotti petroliferi in questione passeranno da un regime di controllo (come quello che rimane in vigore per la benzina, l'olio combustibile e gli altri carburanti di maggior consumo) in cui vengono stabiliti d'autorità dal Cip, ad uno di «sorveglianza».

Quest'ultima precisazione è importante, perché il regime di sorveglianza stabilisce che le diverse compagnie petrolifere possano ritoccare i listini dei loro prodotti in qualsiasi momento, salvo l'obbligo di comunicare preventivamente il rincaro al Comitato dei prezzi il quale deve dare il proprio assenso. Se il Cip, perciò, dovesse giudicare eccessivo o ingiustificato l'aumento, l'autorizzazione al ritocco verrebbe negata. In tal caso i petrolieri potranno fare ricorso presentando una documentazione che dimostri la legittimità dell'aumento. Il sistema, d'altra parte, è già adoperato per numerosi prodotti, tra i quali il metano.

Di conseguenza, da parte governativa si esclude una corsa sfrenata ai rincari. I dubbi rimangono invece sul principio stesso della liberalizzazione, anche perché in ambienti bene informati si valuta che per l'olio combustibile prima o poi, forse già all'inizio dell'autunno, i petrolieri la spunteranno. In verità, il Cip, nei mesi scorsi, si era pronunciato a favore di una abolizione, per questo prodotto, del regime dei prezzi amministrati; ma il Cipe nella sua ultima delibera ha bocciato la proposta temendo che si traducesse in un aggravio dei costi industriali, per di più in un periodo di rallentamento della crescita produttiva.

L'ipotesi rimane però in piedi e le compagnie con tutta probabilità torneranno alla carica in settembre, sostenendo che la liberalizzazione permetterebbe di attuare una politica concorrenziale del prezzo dell'olio combustibile. «Già oggi — sostengono i petrolieri — siamo costretti a vendere l'olio combustibile ad un prezzo inferiore a quello Cip». Le loro pressioni comunque diverrebbero più forti in caso di un eventuale rincaro del greggio. Il nuovo aggravio, infatti, potrebbe mettere il Cip di fronte a tre alternative: o assicurare maggiori introiti alle industrie del settore allargando l'area dei prodotti liberalizzati, o rinunciare ad una quota delle entrate fiscali; o inasprire il prezzo della benzina. Poiché le due seconde ipotesi sono da escludere (la defiscalizzazione è considerata come un attentato alla politica in atto per aumentare le entrate di cassa e il caro benzina è visto come un colpo mortale per l'industria automobilistica), resterebbe, come soluzione forzata, la prima ipotesi.

Anche il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi preoccupa non poco i consumatori: con la revisione mensile dei costi (e non più ogni quattro mesi) si corre il rischio di aumenti a tamburo battente per molti prodotti petroliferi. La revisione settimanale del cambio dollaro-lira potrebbe, poi, dilatare gli effetti negativi di momentanee oscillazioni. Gli esperti del Cip la pensano diversamente: una sapiente lettura delle variazioni di cambio, ridimensionerà, al contrario, qualsiasi speculazione.

e. p.

Clima di vacanza, pochi interventi politici

Biasini: "È ancora lontano il superamento della crisi,,

(Dalla redazione romana)
Roma, 7 agosto.

Anche la politica va in vacanza e le precisazioni di Zaccagnini relative all'accordo fra i sei partiti della non sfiducia sono cadute in un clima di smobilitazione. Nella capitale la ripresa dell'attività si avrà verso la fine di agosto, in concomitanza con il Consiglio dei ministri fissato per venerdì 26.

Nonostante la «bonaccia», sono da registrare alcune dichiarazioni di uomini politici. Il segretario del pri, onorevole Biasini ha detto che «l'errore più grave in questo momento sarebbe quello di far credere agli italiani che il Paese ha ormai superato le sue difficoltà. Siamo ancora lontani dall'aver superato la crisi: non bisogna interpretare come positivi i sintomi recentemente rilevati, che stanno ad attestare limitata espansione e ristagno del sistema, e che potrebbero presto negativamente incidere sull'occupazione».

Biasini ha poi ricordato gli aiuti dei Paesi amici, e nella stessa ottica si è collocato il viceresponsabile della sezione esteri del pci, onorevole Rubbi. Il parlamentare comunista ha dichiarato che «la nuova situazione politica del Paese, basata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche, offre anche per quanto riguarda la posizione internazionale dell'Italia possibilità di maggior prestigio e credibilità. Le recenti iniziative della diplomazia italiana in campo internazionale e gli ultimi viaggi del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri hanno confermato ampiamente questa prospettiva».

Per il pli il vicesegretario, onorevole Altissimo ha ricordato che «la lettera del Fondo monetario sulla spesa pubblica giunge non inattesa a ricordarci gli impegni assunti. Essa deve essere meditata ai fini soprattutto di una scelta di fondo che si imporrà a settembre, indipendentemente dagli impegni internazionali all'atto di assegnare risorse per il sostegno dell'attività produttiva, o di dilatare la spesa pubblica senza alcun beneficio per la ripresa della produzione». Infine l'onorevole De Marzio, segretario di democrazia nazionale, ha parlato della necessità di impedire che l'accordo fra i partiti si trasformi nel «compromesso storico».

Paura della "grande recessione,,

(Segue dalla 1ª pagina)

interna di consumi e di prodotti finiti viene soddisfatta con gli acquisti all'estero. Dunque: se le importazioni «cadono», ciò significa che anche le prospettive di lavoro delle nostre aziende e dei consumi interni sono entrate, o stanno per entrare, in caduta.

C'è solo un difetto, in questo ragionamento, ed è che in giugno non si è verificata affatto una «brusca caduta» delle nostre importazioni. Il loro valore, infatti, è stato di 3529 miliardi di lire, meno di maggio, di aprile e di marzo, ma il 17 per cento più del giugno 1976. Si potrà obiettare che da giugno a giugno l'aumento dei prezzi in Italia è stato del 18,7 per cento, quindi in realtà quell'aumento del 17 per cento delle importazioni corrisponde a una flessione dell'1,7 per cento. Ma la contro-obiezione è facile. Le importazioni non si pagano in lire, ma in dollari, e in via subordinata in marchi e altre valute forti. E dal giugno '76 a quello di quest'anno la svalutazione della lira rispetto al marco è stata del 16,8 per cento, ma appena del 3,9 per cento nei confronti del dollaro, del 3,8 verso il franco svizzero, e del 8 per cento nella media complessiva calcolata dalla Banca d'Italia per i nostri scambi con l'estero. Una buona parte, quindi, di quel 17 per cento di aumento del valore delle nostre importazioni è una crescita effettiva.

Lo stesso confronto con i primi mesi di quest'anno, anziché avvalorare la tesi della caduta delle importazioni in giugno, la smonta completamente. E' vero che in gennaio abbiamo acquistato merci dall'estero per un valore superiore di oltre il 41 per cento a quello del gennaio 1976. Ma è anche vero che nel gennaio '76 un dollaro di merci si comprava con 683 lire, e un marco di merci con 262 lire, mentre nel gennaio scorso ce ne volevano rispettivamente il 28 e il 34 per cento in più. Come si vede, in termini reali, tra l'aumento del 41 per cento di gennaio e quello del 17 di giugno, la differenza non è certo tale da poter parlare di «brusca caduta».

Ancora un'osservazione: anche nel giugno 1976 importammo meno che nel maggio, nell'aprile e nel marzo di quell'anno. E tuttavia la seconda metà del 1976 vide una delle maggiori espansioni storiche della nostra produzione industriale, che chiuse l'anno con un aumento del 12,4 per cento sul 1975. E l'espansione è durata in misura più che notevole, si può dire eccezionale, anche nella prima parte di quest'anno, tanto che per il periodo gennaio-maggio l'Italia figura in testa a tutti i Paesi della Comunità europea, con un aumento della produzione media giornaliera, quindi effettivo, del 7,2 per cento sullo stesso periodo del 1976 (che era già in ripresa: il 10 per cento in più del '75), contro il 4,7 per cento della «locomotiva» tedesca, il 3,9 della Francia, il 3,1 della Gran Bretagna, e via discendendo.

Non ci si può certo attendere che questo ritmo di crescita continui per un tempo indefinito. Le attese generali sono per una flessione. Se ne può discutere solo l'entità, e la durata. Tra «boom» e recessione c'è una via di mezzo. Le stesse previsioni della Confindustria, rese note in questi giorni, a mio parere sono orientate in questo senso. Confermano che in autunno ci sarà un rallentamento, tale da contenere in un modesto 1,4 per cento l'aumento della produzione di quest'anno, rispetto al 1976. Ma al tempo stesso si attendono una pronta ripresa nel 1978, anno in cui la produzione dovrebbe riportarsi a un livello superiore di oltre il 4 per cento alla produzione di quest'anno.

Niente di simile, quindi, alla vera recessione del 1974-'75, nulla che giustifichi l'allarmismo di certi titoli di giornali e di certe dichiarazioni. Senza, con questo, voler ignorare l'importanza dell'andamento produttivo, ritengo che altri, e più gravi, siano i problemi economici da affrontare nei prossimi mesi, dal riassetto delle partecipazioni statali al controllo della spesa pubblica e alla sua riqualificazione. E non trascurerei nemmeno il pericolo di una crescente mortificazione dei manager dell'industria e delle attività produttive in genere, sostituiti o messi in sottordine dai maneggioni della politica. Tanto più che i partiti da accontentare adesso sono sei, e qualcuno ha l'appetito arretrato di chi per tanti anni è stato tenuto lontano dalla mensa del potere.

Mario Salvatorelli

Ancora riserbo in Svizzera

Petra Krause: rinvio per l'estradizione?

Si parla di inaspettati intralci burocratici Oggi forse una decisione delle autorità

Zurigo. Petra Krause, che accadrà in Italia?

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 agosto.

Negli ambienti ufficiali di Berna si è mantenuto, durante il week-end, un rigoroso riserbo sugli ultimi preparativi per l'estradizione di Petra Krause in Italia. Se in un primo momento, ossia dopo la risposta parzialmente positiva di venerdì scorso del tribunale federale di Losanna alla domanda di estradizione italiana, il rimpatrio della trentottenne italo-tedesca era considerato imminente, oggi, invece, si parla di inaspettati ostacoli procedurali che renderebbero inevitabile il rinvio della sua consegna alle nostre autorità. Per ora non è però possibile avere indicazioni attendibili sulla natura di tali difficoltà che sarebbero comunque di ordine strettamente burocratico.

Soltanto domani sera si saprà qualcosa di preciso circa la decisione sulla definitiva data per la partenza della Krause, tuttora rinchiusa in una cella della prigione zurighese di Affoltern. Per domani, infatti, è in programma una riunione segreta al dipartimento di giustizia e polizia di Berna, incaricato dal tribunale federale di mettere a punto le formalità per l'effettiva consegna di Petra all'Italia. Secondo informazioni non ancora confermate, a Berna si vorrebbe risolvere, assieme al problema delle modalità dell'estradizione, anche la questione relativa alla concessione della libertà provvisoria alla Krause. In linea di massima, le autorità federali sembrano favorevoli alla scarcerazione della donna, ma a quanto pare i competenti uffici di Berna non sarebbero ancora in possesso dell'indispensabile documentazione sulle pessime condizioni di salute di Petra.

Il legale della donna, avv. Rambert, tende tuttavia all'ottimismo: è convinto che entro pochi giorni la Krause sarà a piede libero. Qualche incertezza circonda, inoltre, il problema della presenza di Petra al processo che il 19 settembre prossimo si aprirà a Winterthur, centro industriale presso Zurigo. Secondo i giornali locali, il tribunale federale insisterebbe sul rilascio, da parte italiana, di un «permesso speciale» per la donna, affinché possa essere condotta a Winterthur durante il dibattito a suo carico (in Svizzera è accusata dal reato di violazione delle leggi federali sul materiale di guerra). Secondo un'altra versione, le autorità giudiziarie zurighesi si accontenterebbero invece di giudicarla in contumacia. E' comunque probabile che nei prossimi giorni possa essere raggiunto un compromesso anche a tale proposito.

I maggiori giornali svizzeri si mostrano piuttosto cauti nelle loro valutazioni sugli sviluppi del caso Krause, mentre i partiti si sono per ora astenuti da qualsiasi reazione ufficiale. Fa eccezione il movimento anti-straniero dell'«Azione nazionale» dell'on. Oehen, che in un comunicato ufficiale stigmatizza la [illegible] consegna della Krause all'Italia, parlando tra l'altro di una «capitolazione dinanzi alle richieste dell'estero».

l. f.

Nei guai gli eredi del medico di Togliatti e di Pio XII

Valdoni aveva i soldi in Svizzera la banca dovrà svelare il segreto

(Dalla redazione romana)
Roma, 7 agosto.

Gli eredi del padre della chirurgia italiana, Pietro Valdoni, morto nel novembre scorso a 76 anni (curò Togliatti dopo l'attentato e fu medico di fiducia del Papa Pio XII), sono in lizza per entrare in possesso di un'ingente somma che l'illustre medico aveva depositato negli anni scorsi su un conto corrente al Credito Svizzero di Lugano. Vanno però incontro ad un rischio: incorrere in pesanti sanzioni valutarie previste dalla nostra legge per chi esporta capitali. Il fatto che l'abbiano accettato lascia presupporre che l'ammontare dell'eredità sia tale da giustificare il pericolo.

La circostanza è stata rivelata da una sentenza emessa dal pretore di Mendrisio, presso Lugano, Flavio Cometta, che il 16 maggio scorso ha scritto dell'esistenza di un conto corrente di Valdoni e ne ha resi noti numero e sigla («3760-Pikis») con i quali era indicato nell'istituto di credito di Lugano. Il magistrato ha anche aggiunto un'ulteriore informazione utile agli eredi: la somma era stata recentemente trasferita al Credito Svizzero di Chiasso ed aveva cambiato ovviamente denominazione: ora si chiama «Fotomodella 313-328». Risultò allora subito chiaro che uno dei parenti del chirurgo, l'unico ad essere informato del conto, lo aveva spedito in un'altra città; così gli altri hanno deciso di ricorrere alla magistratura per ottenere un'equa spartizione dell'eredità.

Nel notificare la sentenza agli interessati, il pretore di Mendrisio alcuni giorni fa ha informato i Valdoni di aver incaricato un notaio di Chiasso, Gian Mario Pagani, di aprire un'inchiesta sul conto corrente. In particolare, il notaio dovrà accertare l'entità dei beni che erano stati depositati sul conto di Lugano a sigla «Pikis» e ancora di scoprire l'identità dell'intestatario del conto «Fotomodella» di Chiasso.

In proposito il magistrato elvetico, nella sua sentenza, apre uno squarcio sul leggendario segreto bancario vigente in Svizzera. Ammonisce infatti il direttore del Credito Svizzero di Chiasso, Alberto Bernasconi, di fornire tutte le informazioni richieste al notaio da lui incaricato, pena l'arresto oltre alle multe di rito.

La lite patrimoniale nella famiglia Valdoni era scoppiata a meno di un mese dalla morte dell'anziano chirurgo; il primo provvedimento cautelare porta la data del 13 dicembre dello scorso anno e, da allora, i parenti si parlano a suon di carte bollate. Il notaio svizzero, con la sua indagine, dovrebbe anche accertare quali beni c'erano alla data dell'apertura del primo conto, quali all'epoca del primo provvedimento cautelare e se una parte di essi fossero stati destinati ad alcuni eredi in particolare, soprattutto a quelli «diretti» come la moglie di Pietro Valdoni, Primavera Gioconda Lodi, e i suoi cinque figli.

Al di là della vicenda giudiziaria, la soluzione di questa lite in famiglia interessa anche il fisco italiano. Se infatti la somma non sarà sequestrata perché non ritenuta un illecito penale dalle autorità monetarie, le tasse saranno destinate a «tagliare» i beni prudentemente esportati in Svizzera dal «padre della chirurgia».

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Favero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 4
DEL 22-12-1976

Manifestazione oggi contro la base atomica della Maddalena

La Maddalena, 7 agosto.

Anche quest'anno a La Maddalena si terrà domani una manifestazione antimilitarista contro la presenza della base atomica Usa e i pericoli di radioattività derivanti dalla presenza di sottomarini atomici americani e della nave appoggio Gilmor. La manifestazione è promossa dal partito radicale sardo con la partecipazione di Lotta continua e del movimento lavoratori per il socialismo.

I radicali denunciano, in un loro ampio comunicato, «il fatto che a tutt'oggi nessuno in Italia pare rispondere della presenza di questa base e di tutte le gravi conseguenze che ne derivano: né il Comune di La Maddalena, né la Regione sarda, né il Parlamento. Risulta invece che sia stato rinnovato fino al 1980 il contratto che scadeva presumibilmente questo anno, senza che nessuno sappia apparentemente niente». Si denuncia anche il fatto che «vengono tenuti nascosti rilevamenti effettuati dal Cnen sulla radioattività delle acque marine de La Maddalena».

g. m.

Andreotti è tornato

(Segue dalla 1ª pagina)

tera critica, ma solo una lettera di constatazione di dati, e noi con i dati siamo a posto, rispetto agli impegni presi con il Fondo. Adesso si tratta (quando alla fine del mese cominceremo a discutere il bilancio per il 1978), di non dimenticare quegli impegni che del resto sono già stati fatti propri dai sei partiti».

I risultati dei colloqui politici sono stati illustrati dal ministro degli Esteri, Forlani, che ha accompagnato Andreotti nella visita ufficiale. «Si è parlato della crisi medio-orientale e della situazione nel Corno d'Africa», ha detto Forlani, «e ci siamo trovati d'accordo nell'auspicare la ripresa dell'accordo negoziale».

I governanti arabi hanno poi dato atto all'Italia di aver contribuito con coerenza all'opera di sensibilizzazione dei suoi partners europei per quanto riguarda la necessità di una proiezione mediterranea della Cee. Per i sauditi, in sostanza, è importante che i «Nove» abbiano una posizione coerente, perché solo così l'Europa può influire sulla soluzione della crisi arabo-israeliana. Dai due giorni di colloqui è venuta un'altra conferma: l'importanza che da parte dell'Arabia Saudita si attribuisce ad un ruolo centrale degli Stati Uniti nella questione medio-orientale, e in questo contesto il capo del governo Fuad si è detto sicuro che l'impegno manifestato dall'amministrazione Carter per avviare il negoziato di pace sarà portato avanti.

Emilio Pucci

NON INVENTIAMO PIÙ NULLA

La vera crisi è quella delle idee

C'è un genere, fuori commercio ma di prima necessità, che è diventato introvabile: lo spirito d'iniziativa. Ad esso si devono molte cose: la ricostruzione postbellica, il decollo turistico, il miracolo economico (che a distanza di tempo appare sempre più miracoloso) ma più in generale la forza del neocapitalismo.

Adesso che ci avviamo verso il capitalismo di Stato, lo spirito d'iniziativa langue, e c'è chi afferma che oggi è assolutamente impensabile il sorgere di nuovi capitani d'industria, come furono ai tempi loro i Pirelli o i Motta, i Borghi o i Mondadori.

Ma l'affermazione può essere condivisa fino a un certo punto. E' vero che le multinazionali e i monopoli possono soffocare sul nascere qualunque nuovo concorrente. E' vero che il costo del denaro e il costo del lavoro hanno impedito finora l'avvento di nuovi imprenditori su scala nazionale. E' vero che un rinnovo di contratto esige virtù tali di diplomazia da scoraggiare ogni aspirante industriale. Ma la ragione vera del vuoto creatosi nelle file degli imprenditori è la mancanza di idee.

Questi, a confronto dei loro predecessori, hanno la vista corta, non sanno più prevedere cosa accadrà domani, e neppure immaginare un presente diverso. E siccome sono le idee che muovono il mondo, ora il mondo sta fermo, o quasi. Viviamo di rendita, a pensarci bene. Perfino le automobili, salvo piccoli ritocchi, funzionano come le aveva ideate Henry Ford un secolo fa. Abitiamo in case illuminate da lampadine elettriche che hanno cinquant'anni di vita. La chiusura lampo, ribattezzata *zip*, è ancora la soluzione insuperata nel campo dell'abbigliamento. E non parliamo del tram, vetusto dinosauro ancora vivo nell'età dei missili. Ma il massimo è raggiunto dall'ombrello, oggetto goffo e innaturale, che dal Settecento ha la stessa foggia. Tutto quello che noi abbiamo saputo fare è di aggiungervi l'apertura a scatto, o rimpicciolirlo per metterlo in valigia.

Insomma, stiamo perfezionando, ma non inventiamo più niente. Sull'unico terreno dove avremmo da scavare, cioè nel campo dell'energia nucleare, meglio star fermi se no son dolori. Anzi, da qualche tempo, le poche innovazioni scientifiche o tecnologiche ci si rivoltano contro, dalle armi ai fertilizzanti, dal laser al petrolio, inquinando mari e campagne.

Dunque, viene da chiedersi: erano dei geni ineguagliabili i nostri progenitori, o siamo noi degli imbecilli senza scampo? Oppure ci tocca di espiare il delitto di essere così in tanti?

Il guaio è che la crisi delle idee non riguarda soltanto la sfera della tecnica, ma in primo luogo della politica, della religione, delle arti, della letteratura, delle scienze umane in genere. Che prezzo ha una idea? Una grande idea non ha prezzo. Ci si può fare dei miliardi, ma anche (quando diventa ideologia) governare dei popoli.

Ora la gente brontola che senza un capitale iniziale non si fa niente, inutile neanche cominciare. Bene. La grande rivoluzione industriale fu fatta in Inghilterra da contadini che non avevano mezzi, e facevano la colletta in famiglia per comperare un telaio, e poi per lavorare sgombravano il fienile, e coi primi guadagni compravano un'altra macchina.

Dice: Ma facevano lavorare anche i bambini!

D'accordo, però che gente! A parte che siamo dei bei tipi. Ci scandalizziamo per la stampa ottocentesca con la piccina al telaio, ma non vogliamo sapere quanti anni hanno i nostri bambini che nel Sud continuano a raccogliere limoni...

Invece qual è il panorama del prossimo futuro? E' una società dove l'analfabetismo è scomparso, ma dove si continua a non leggere, né libri né giornali. Quasi tutti hanno un diploma, è vero, però non sanno cosa farsene. E se a qualcuno viene una piccola idea, tutti gli si buttano dietro per copiarla (anziché cercarne un'altra alternativa) di modo che l'utile che quell'idea poteva dare si azzera immediatamente.

E quale sgomento a guardarsi indietro! Le invenzioni del secolo (fotografia, radio, automobile, aeroplano, grammofono, elettricità, cinematografo) sono state fatte tutte allora, a cavallo tra Ottocento e Novecento, in due o tre decenni. E' da allora che stiamo rimasticando, migliorando, perfezionando quel che i nostri nonni e bisnonni avevano intuito in uno sprazzo di genialità.

La nostra unica grande scoperta è stata quella di realizzare la scissione dell'atomo (scoperta che ha finora impedito la terza guerra mondiale, nel ricordo di Hiroshima) ma poi per impiantare un reattore a fini pacifici bisogna affrontare, come è successo in Francia, la sollevazione di una intera città.

E l'energia solare? Sembrava il talismano, ed è già finito nella pattumiera. Forse ha spaventato i governi l'idea che qualcuno, anzi, che ognuno potesse mettersi sul tetto, insieme all'antenna tv, un convertitore di energia solare per far andare la lavatrice. Eppure l'ufficio brevetti dev'essere pieno, insieme a mille folli progetti, di autentiche invenzioni. Perché non vengono fuori, non sono incoraggiate, non si realizzano?

Sento una voce di oppositore che replica: Ma lei dove li mette i propellenti solidi, le materie plastiche, i calcolatori elettronici? E la conquista dello spazio, scusi, le sembra poco?

Non discuto. Ma questa sono invenzioni da laboratorio, conseguenze di conseguenze. Io parlo dell'uomo che un giorno all'improvviso si mette a gridare: eureka! e dal niente tira fuori una cosa che non c'era, che ci mancava senza saperlo.

Obiezione: ma quel tipo di inventore è superato, non potrà più nascere, ormai le cose nascono in équipe, da ricerche di gruppo.

Bene. Se è così non resta che arrenderci alla mediocrità dei giorni nostri. Il dubbio che mi rimane è che forse le grandi idee nascevano da un terreno diverso, dagli attriti sociali e dalle difficoltà individuali, dal bisogno o da un'ambizione sfrenata, dall'utopia, dal sogno, dalla dispersione.

Ma forse oggi non siamo abbastanza disperati né abbastanza sognatori, per inventare più niente.

Carlo Castellaneta

COME SI VIVE D'ESTATE NELLE NOSTRE CAMPAGNE

Le ferie dei contadini

I giovani trovano il modo di divertirsi, ma quelli di una certa età, e nemmeno anziani, come possono distrarsi con tutto quello che c'è da fare? - Unico svago: la festa del Patrono che offre alcuni giorni di baldoria - Tutti si autotassano, e magari pesantemente, per l'orchestra e i cantanti o per la celebrata banda di ottoni - L'avvenimento illumina la stagione del piccolo paese

«Estate, estate mia...». Veramente, il verso dell'Orbo Veggente da citare in questa occasione, le vacanze dei contadini, doveva essere quell'altro, ipocrita e declamatorio che conclude «Settembre» e che dice «Oh! perché non son io coi miei pastori?». Come se qualcuno glie lo avesse impedito. Il guaio è che lui le vacanze, magari tra un «Discorso di Quarto» ed un «Volo su Vienna» se le faceva, eccome, mentre i suoi pastori d'Abruzzo, i mesi estivi non li trascorrevano né alla Capponcina, né al Vittoriale, ma sulle malghe montane a vigilare pecore, a mungerle, a scremare latte per farne cacio, a tosarle per farne lana.

E' un discorso in apparenza slegato, ma non lo è poi tanto. Chi, scrittore o giornalista, non ha cantato la vita dei campi, le gioie della vita agreste? «A chi la zolla avita ara coi propri armenti...», oppoi la Nencia da Barberino, ed ancora la Beca da Dicomano, e le «Feste dell'Uva» che ci offriva il Federale monferrino, e la Festa del Grano che ci offriva il Federale emiliano, o siculo, e la Festa del Riso che offrivano i federali da Vercelli a Novara a Pavia. Quanta ipocrisia! Ma quando mai il contadino ha celebrato feste sue, ha fatto vacanza, quelle che oggi chiamiamo ferie, che nelle varie edizioni enigmistiche sono definite «vacanze pagate»? E chi paga le ferie al contadino?

Andiamo oltre, cerchiamo di vedere che cosa sia accadendo in campagna durante i mesi estivi, quando in città le fabbriche chiudono ed i lavoratori, chi può si capisce, vanno ai bagni, a passare le acque, in montagna. Il contadino, anche se avesse un po' di quattrini, che di solito non possiede, non può muoversi da casa se non nei giorni di fiera, o mercato, nella città più vicina per acquistare quanto gli occorre. Parlo del piccolo contadino, quello che ha un po' di terra al sole, e che ha qualche disponibilità. Il manovale, cioè il contadino a giornata, la tintarella se la procura facendo le ultime ripuliture del giavone se in risaia, sarchiando il granoturco, irrigando i prati e preparandosi alla seconda fienagione, quello che nel Vercellese chiamano la riorda, oppure strappando erbacce nei filari se sono vignaioli, o accudendo mandre e greggi, come i pastori dannunziani, se sono allevatori.

Parlo dei contadini anziani, s'intende; i giovani, ormai, sono perfettamente integrati coi loro costanei cittadini e poiché non avere almeno una utilitaria, una motocicletta di media cilindrata, o uno straccio di motoretta sarebbe una vergogna per tutto il parentado, i giovani qualche fuga alle spiagge di moda, alle stazioni montane rinomate, se la possono consentire. Pochi giorni, s'intende, ma tali tuttavia per poter dire al bar del paese: «Sono stato a Rimini», che rimane il sogno balneare di gran parte della gioventù d'ogni latitudine italica. «Perché a Rimini ce stanno e fiammense», dicono in Sicilia. «Che bionda scandinava», dicono nel Nord. I giovani, dunque, trovano il modo di divertirsi con una certa uniformità; ma i contadini di una certa età, quelli nemmeno anziani, come possono distrarsi in estate con tutto quello che c'è da fare in stagione dei raccolti? Lavorano, questo è evidente, e se non bastano i sei giorni feriali, c'è anche la domenica.

C'è uno svago anche per loro, però, ed è la festa del Patrono. Fate attenzione, quasi dappertutto le feste patronali cadono d'estate, e credo che sia un avanzo di feste pagane celebrate per propiziarsi la divinità, ottenere raccolti abbondanti. Il Santo Patrono è un pretesto, lo si porta un po' a spasso al ritmo di una banda che mette insieme alla meglio note di inni sacri quasi dimenticati, e terminata la processione incomincia la festa vera e propria, che varia da luogo a luogo, ma che ha conservato un po' ovunque una spolveratura di baccanale. Anche il più povero del paese, nei tre giorni di festa patronale, si concede qualche lusso; ribotte colossali in casa o con gli amici, strippate da aperne per un mese di specialità locali. (Quanto fritto misto e pollito e agnolotti in Piemonte!).

Ma c'è anche l'aspetto mondano di quei tre giorni, ed a questo provvedono i giovani organizzando balli e spettacoli che devono fare storia. Ricordo certe feste patronali nel Meridione, dove tutti si tassavano, ed anche pesantemente, per avere la più celebrata banda di ottoni di tutto il Sud (e ce ne erano che pretendevano anche un milione a sera). E bisognava aggiungere i cantanti, donne e uomini, che dovevano essere all'altezza della situazione. Per quella festa, tra le spese per la mangiata e l'autotassazione (il ministro Pandolfi deve aver preso l'idea da lì) per l'orchestra ed i cantanti, se ne andava una somma che poteva consentire alcuni giorni di vacanza al mare o ai monti. Credo che oggi accadano le stesse cose, a giudicare da quanto avviene nei paesi del Settentrione. Anche qui, mica si scherza con orchestre e cantanti.

In un piccolo paese come il mio, nemmeno settecento abitanti, un anno volevano la Berti, e la ottennero, pagandole un onorario da capogiro. Oggi vanno di moda il ballo liscio e le orchestre emiliano-romagnole, che fanno anche spettacolo; per avere un Casadei sarebbero capaci di indebitarsi per un anno. Perché non hanno la vacanza, questo è vero, ma un po' di festa la vogliono anche loro, bella e luminosa come quelle che vedono in televisione.

Le ferie del contadino, sempre quello di una certa età, s'intende, stanno tutte lì, in quei tre giorni che il Santo Patrono gli regala ogni anno. Poi, risaia, vigne, prati, meliga, pecore, capre, mucche. Se qualcuno vuol proprio passare le acque trova sempre una fontanella solforosa a quattro passi da casa che, specie dopo la festa patronale, gli regala un po' di ristoratrice dissenteria, o correntina.

Il periodo vuoto per il contadino è un breve inverno, da dicembre a metà gennaio. Potrebbe, allora, avendo un po' di quattrini, andare da qualche parte, ma dove? Lo sci non è per i contadini, e nemmeno la contemplazione delle montagne coperte di neve. E se ne sta a casa, con brevi puntate al bar per una gara di tresette, o di scopa se proprio è un intellettuale. Nonostante i poeti, i giornalisti, gli scrittori, le invocazioni a [illegible], alla vita salubre dei campi e dei pascoli, i presunti amori agresti, il contadino le ferie continua a sognarsele, come accade da sempre.

Francesco Rosso

Adesso gli Ufo esagerano

Gli Ufo, questa estate, abbondano. La foto, scattata tra Monza e Sesto San Giovanni, mostra una serie di «oggetti volanti non identificati» che volano in formazione

Per il turismo in Francia forse è un'annata record

Parigi, 7 agosto.

Agosto è il mese in cui tradizionalmente i parigini cedono la capitale ai turisti stranieri, e così è anche quest'anno. Torme di tedeschi e giapponesi, americani e olandesi sciamano a piedi lungo i cinque chilometri del percorso a loro riservato dalla nuova municipalità, dall'Arco di Trionfo alla piazza di Notre Dame (mentre i superstiti automobilisti parigini si rodono di bile per gli ingorghi intorno a Place de la Concorde semibloccata alla circolazione), altre centinaia di pullman egualmente carichi di visitatori si inerpicano di sera verso Pigalle e Montmartre, assediano la Tour Eiffel e Les Invalides. E' ancora presto per fare i conti, ma il '77 potrebbe risultare l'annata record per il turismo francese; dopo un mese di luglio freddo e piovoso, anche il tempo adesso sembra voler dare una mano alle autorità che accettano con larghi sorrisi l'afflusso di preziosi dollari, marchi e petrodollari.

La Francia, ricordiamolo, è la seconda «potenza» turistica mondiale, alle spalle degli Stati Uniti. Secondo statistiche ufficiali, l'anno scorso ha incassato 3,6 miliardi di dollari (due di meno rispetto agli Usa), distanziando di gran lunga Germania, Austria, Spagna, Inghilterra e infine l'Italia, che, celebrato «paese del sole e delle vacanze» è rimasto confinato soltanto al settimo posto (2,5 miliardi di entrate), in questa classifica delle preferenze turistiche.

E quest'anno, da quasi tutte le regioni, giungono segnalazioni su un aumento generale della clientela straniera. In Bretagna, per la prima volta, i francesi sono in minoranza rispetto ai tedeschi che con i loro ricchi marchi spadroneggiano negli alberghi e agli inglesi, che con le loro magre sterline hanno preso d'assalto i *camping*. La Costa Azzurra conserva il posto d'onore: da Cannes a Nizza francesi e stranieri si rassegnano a far buon viso di fronte ai prezzi elevatissimi di alberghi, ristoranti e locali notturni. I soli a non fare una piega sono gli arabi, approdati in forze sulla Côte armati di portafogli pieni di petrodollari, vogliosi di acquisti e divertimenti, ma anche di investimenti oculati. La «colonia» araba è variamente distribuita nei centri più eleganti della Costa Azzurra, ma l'élite occupa l'intero piano di un lussuoso hotel sulla Croisette.

Va egualmente bene la Corsica «isola della bellezza» dove tedeschi, olandesi, austriaci, svizzeri, a cui si sono aggiunti quest'anno in buon numero anche gli italiani, fanno concorrenza ai francesi. Ma l'affluenza turistica è stata sostenuta in queste settimane anche nelle regioni interne; il tempo piovoso lungo le coste ha convogliato spesso verso le campagne torme di turisti alla scoperta di castelli e abbazie, laghi e foreste.

Dei venti milioni (scarsi) di visitatori stranieri, quasi la metà confida che la Francia rappresenta per loro «il richiamo del Sud», mentre altri la preferiscono per la storia e l'arte, altri infine più prosaicamente ai piaceri dello spirito preferiscono la sua cucina. Così questo esercito di vacanzieri si disperde in mille rivoli entro l'«esagono»: otto milioni si concentrano su Parigi, altri sei-sette si dirigono verso le coste del Mediterraneo o dell'Atlantico (e in Bretagna è scontato il trinomio mare-antichità-crostacei), i rimanenti quattro o cinque si disperdono nelle campagne o sui monti.

Sono soddisfatti della Francia i turisti? Generalmente sì, la metà dei visitatori del '76, secondo una inchiesta del settimanale *Le Point*, ha confidato di essere già venuto in Francia e di esservi ritornato perché si è trovata bene. Italiani e inglesi si lamentano quest'anno dei prezzi, che invece tedeschi, olandesi e americani trovano «normali». E in quanto all'accoglienza, gli elogi di cui si gratificano generalmente albergatori e abitanti della provincia, vengono parzialmente controbilanciati dai rilievi a proposito dell'accoglienza trovata da alcuni nella capitale o nei centri della Costa Azzurra, dove, come ammette *Le Point*, «una certa saturazione nuoce all'amabilità». Ma se anche a volte la realtà dimostra l'esattezza del detto «*il francese è un italiano di cattivo umore*», questo non inficia il fascino della «dolce Francia» cui cedono volentieri ogni anno milioni di persone giunte dai quattro angoli del mondo.

Paolo Patruno

UN CARDIOLOGO PARLA DELLE SUE ESPERIENZE IN MANICOMIO

La pazzia, fuga dal "male di vivere,,?

Frosinone, 7 agosto.

Da diversi anni ormai lavoro come cardiologo in un manicomio. Altro modo, dopotutto, di allargare la mia esperienza attraverso la complessa psicologia dei malati. Tra l'altro, il luogo del predetto ospedale è gradevole per i pini i quali nel pianoro antistante danno ombra e quel sottile profumo di resine che in particelle dalla chioma arborea scendono sino a terra.

Mi sono fatto diversi amici tra i ricoverati: e vorrebbe davvero voglia di stagliarne figure, ansie, timori e turbe mentali in un libro. I due fratelli idioti, Luigi e Mario, quando mi vedono, mi accolgono con grida di gioia, con gli occhi umidi e desiderosi di affetto. Se mi si avvicinano, so bene che la loro testa piccola come un'arancia può essere contenuta in un mio pugno. Tina, anche lei frenastenica, mi si avvicina come un cagnolino e mi vuole baciare le mani, mentre cerca di pronunziare parole monche, senza senso, per parlare con me. Leonello, che in genere passeggia nel cortile ombrato da due grandissimi pini che al vecchio caseggiato danno aria conventuale, mi corre incontro per dirmi di stare in guardia perché in quell'ospedale danno da mangiare carne di uomini morti con sal certe volte lui riesce a comunicare. L'altro giorno ho visto un nuovo arrivato: Amodeo, giovane e triste, che teneva tra le mani un rondinotto caduto dal nido impastato in creta sotto la grondaia. E chiamava «madre mia» quell'uccello appena impiumato e tremante di paura.

Ma il nostro discorso vuole vertere verso un altro aspetto riguardante la situazione manicomiale. Un visitatore attento già ai primi incontri con pazienti mentali si accorge che questi sono tornati come al primitivo vertice del pensiero quando questo rappresenta una vera tela, vera noosfera, che non si era ancora ben individuata nel singoli uomini. Cioè, si avevano lampi di idee, concatenazioni concettuali mal definite, spesse nuvole insomma di uno psichismo che si andava configurando con grande lentezza. Come oggi a noi capita nel sogno il quale altro non è che un ritorno, un riaffondare nel primitivo e arcaico lago del pensiero.

Nei cosiddetti pazzi — in cui invero sono inclusi diversi aggruppamenti di psicopatici — troviamo come un desiderio inconscio e avvenuto di destrutturarsi psichicamente per ritornare al caos originario in cui tutto è possibile in un gioco di essere-non essere, di identità-non identità. Una difesa spontanea, quella, operata a livello biochimico, contro gli insulti della società di ogni tempo. Un rinnegare questa vita associata che in certi momenti si fa turbinosamente affliggente e conflittuale. Sicché, se avessimo elementi fra loro comparabili ed estraibili sin dai primi preistorici aggruppamenti umani, potremmo stabilire in quale modo abbia inciso sugli uomini più sensibili la stortura del vivere. Della cosa ormai sono conoscitori gli psichiatri che ricercano la radice prima della dissociazione mentale nelle alterazioni, veri micro e macrosismi della mente, che si verificano nei gruppi familiari.

Resta vivissima, comunque, come a me tra l'altro è capitato constatare, nei dementi la emotività, cioè la possibilità vibrante di voler partecipare con reazioni emozionali a quanto capita attorno a loro. La qual cosa denota una forte carenza d'affetto, non goduto come si deve da questi poveri derelitti. Questo mi spiega come nel manicomio di Ceccano, nel Frusinate, abbia avuto grande successo un'idea di mia figlia Pina che in questo ospedale, con il consenso dei dirigenti, ha organizzato per due volte, insieme all'insegnante e alle altre ragazze della scuola di danza classica, dei saggi sul palcoscenico allestito dai ricoverati. E' stata realizzata una vera forma di cura psichica che nel citato caso meritava maggior attenzione da parte di competenti e da parte della stampa.

E' indubbio che in Italia l'organizzazione manicomiale spesso è insufficiente, non funzionalizzata in caseggiati adatti, non avendo tra l'altro un personale infermieristico adeguato per numero e preparazione. Che tali istituzioni siano eliminate per ridare il malato alla società che lo deve integrare e prendere nel suo gioco costruttivo, anche in senso psicoterapico, secondo me è giusto a metà. Il suddetto orientamento fa parte del celebrativismo di una società libera, non deprimente, che dia assoluta libertà creativa al cittadino. Per quanto in gran parte si tratti di singolari tentativi per instaurare una nuova legislazione della cosa sanitaria in una società che concresce spaventosamente in un vicendevole parassitismo, è pur vero che i manicomi offrono più o meno assistenza, pane e un letto a coloro che difficilmente, prima del loro riassetto mentale, sarebbero riaccolti dai familiari. I quali, tra l'altro, sono vorticosamente presi nella vita di ogni giorno che isterilisce affetto e bontà.

In dentro, al contrario, bisognerebbe dare sia nello studio attento di ogni profonda turba mentale (e per questo occorrono attrezzature scientifiche, scambi di psico-tecniche a livello internazionale), ma al di sopra di ogni cosa occorrerebbe scardinare questa attuale nostra politica che ottunde le profonde qualità della mente con un acceso incrostivo sindacalismo, con la corruzione imperante e la delinquenza che, degna figlia, esplode a ogni più sospinto. Tra l'altro, non si dimentichi che macchine e industrie hanno determinato la miglior sorgente dell'inventività che ci veniva dalle isole, vero dna, degli artigiani, dei contadini, nonché dallo stesso dialetto. Così forse il ricoverato, mio conoscente, Filippuccio, non penserebbe, a causa della sua sindrome paranoica, ad essere direttore, di certo detestabile, di un consorzio sanitario, e il caro Amodeo non cercherebbe la madre in un rondinino implume.

Giuseppe Bonaviri

A PROPOSITO DEL TEMA DI LATINO

"Stimoli,, e "sintomi,,

Riceviamo dal professor Scevola Mariotti, dell'Università di Roma:

«Egregio Direttore,

in un articolo sugli esami di maturità pubblicato lunedì scorso, un collaboratore di Stampa Sera *fa alcune allusioni al mio commento alla versione di latino della maturità classica uscito su* Il Giorno *del 5 luglio.*

«Lascio da parte le considerazioni dell'articolista sulla questione del latino nella nostra scuola. Mi fermo solo sul riferimento alla traduzione di signa nel passo di Seneca sull'ira. Nel titolo della traduzione si leggeva, per un banale errore di stampa, "stimoli" (dell'ira) anziché "sintomi". "Sintomi" e "stimoli" son due parole facili a confondersi per la loro simile struttura fonica: sono entrambe trisillabi sdruccioli, hanno le stesse vocali, cominciano e finiscono con la stessa lettera, contengono ambedue una t e una m; e per di più "stimolo" si riferisce all'ira più comunemente di "sintomo".

«L'articolista, giocando fra "lapsus" e "strafalcione", insinua che "stimoli" sia uno sbaglio del traduttore. Ma la stessa parola signa risultava tradotta con "sintomi" a poche righe di distanza ("soffochiamo i suoi sintomi") e di "sintomi" si parlava anche nel mio articolo ("capovolgendo ad uno ad uno i sintomi dell'ira"). Possibile che il suo collaboratore, che si professa filologo, non se ne sia accorto?

«Mi creda, coi saluti più cordiali, suo

Scevola Mariotti».

Contro la chiusura

Le iniziative per "Momento Sera"

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 agosto.

Il comitato di agitazione unitario dei giornalisti e dei poligrafici di «Momento Sera» afferma, in un comunicato, di aver «appreso con interesse la decisione del sottosegretario Arnaud di convocare l'editore per discutere sulle possibilità di salvezza della testata, e la dichiarazione di positivo interessamento alle sorti del giornale del presidente della Regione Lazio, Ziantoni».

«Il comitato di agitazione ritiene che questi primi segni di movimento in una situazione che sembrava senza via di uscita siano il frutto della decisione dimostrata dai lavoratori nel difendere con la assemblea permanente i livelli occupazionali e la libertà e pluralità dell'informazione con la sopravvivenza della testata».

In un dossier di 340 pagine l'inchiesta del giudice Caselli

L'impressionante organizzazione dei ventidue brigatisti sotto processo

Le forze dell'ordine hanno dovuto fronteggiare un gruppo clandestino informato, efficiente e preparato

La sentenza con la quale il giudice istruttore Giancarlo Caselli rinvia a giudizio 22 persone accusandole di appartenere senza alcun dubbio alle Brigate rosse, è il frutto di una delle più complesse inchieste che siano mai state compiute dalla magistratura.

Nelle prime delle 340 pagine che riassumono l'indagine, il giudice rivolge un encomio e un ringraziamento alla polizia, all'Antiterrorismo, ai carabinieri ed alla Guardia di finanza che hanno collaborato a ricostruire tessera per tessera l'immenso mosaico; un materiale sufficiente per scrivere mille romanzi gialli.

Due anni fa, quando il dottor Caselli e il sostituto procuratore generale, dottor Bruno Caccia, avevano concluso l'indagine su Renato Curcio e i capi storici delle Br, si erano trovati in possesso di una quantità enorme di documenti sequestrati nei vari covi del movimento terroristico. Questi documenti facevano cadere sospetti più o meno pesanti su una cinquantina di persone. I due magistrati avevano allora stralciato queste posizioni dalle altre più chiare ed avevano quindi aperto un'altra istruttoria.

In questi due anni carabinieri, poliziotti e guardie di finanza hanno controllato migliaia di indirizzi, di numeri di targa e di telefono, confrontato calligrafie e documenti. Ma ciò che più colpisce in questa intricata vicenda è lo spiegamento di mezzi degli avversari e cioè dei brigatisti. Forse può sembrare esagerato dire che si è trattato dello scontro di uno stato con un altro stato, ma non c'è dubbio che si è trattato di un confronto con un gruppo clandestino perfettamente organizzato. Le Br in questi anni hanno schedato uomini, fatti, oggetti. Hanno «processato», «interrogato», «requisito», «giudicato».

Il maggior numero di «dossier» è stato trovato nei locali di «Controinformazione», quello che potrebbe essere definito l'organo ufficiale delle Brigate. In casa di Antonio Bellavita, direttore del giornale e del quale il giudice Caselli ha chiesto il rinvio a giudizio, sono state trovate informazioni sulle compagnie petrolifere «Gulf petroleum oil» e «Gulf and Western»; sulla «Sit-Siemens», sulla «Innocenti»; una fotografia dell'ing. Macchiarini, rapito dalle Br e ritratto durante il sequestro; indagini sulle morti di Feltrinelli e Pinelli, su Silvano Girotto, l'infiltrato dei carabinieri nel gruppo terrorista.

Nel covo di via Pianezza, a Torino, è stato trovato l'elenco dei segretari di sezione del movimento sociale a Torino. L'elenco è scritto di pugno da Ugo Martinat, segretario del partito. Evidentemente, le Br hanno degli infiltrati nel partito di destra. Talvolta i fili rossi si intrecciano con i neri. Emilio Vesce, 33 anni, residente a Padova, affitta da Franco Freda un locale per depositare dei libri. Un legame labile, come labili deve aver considerato il giudice Caselli i legami di Vesce con le Br, visto che lo ha assolto in istruttoria.

Ma i dubbi, le coincidenze, in questa indagine sono ricorrenti. Come, ad esempio, l'ombra del Sid (Servizio informazioni difesa) che appare ripetutamente. I personaggi si accusano di appartenere al Sid e si danno querele respingendo questa particolare collocazione. E' il caso di Antonio Bonavita, che scrive su «Controinformazione» di non essere un agente del servizio segreto. Aldo Bonomi, rinviato a giudizio dai dott. Caselli e Bruna Pedrazzoli, querelano il direttore dell'«Avanti!» perché il giornalista Scorti ha scritto che sono informatori del Sid. Un avvocato, che da anni difende i brigatisti, è indicato nell'archivio delle Br come agente del «Servizio difesa».

Sempre tra i documenti delle Br, è stato trovato un bollettino informazioni ad uso interno del servizio segreto. E se a questo si aggiunge il fatto che il dott. Caselli e il dott. Caccia hanno ricevuto dal Sid un «dossier» assolutamente inutile sulle Br, si può anche pensare che qualcosa che non funziona in tutto questo ci sia. Ventotto delle persone indiziate in questo processo non finiranno in tribunale perché assolte in istruttoria.

E' rinviato a giudizio invece Ermanno Gallo, il capo della redazione torinese di «Controinformazione». Con lui sarà processata Alessandra D'Agostini, la ragazza di Gallo, che avrebbe aiutato i brigatisti a procurarsi armi con nullaosta falsi.

Il giudice Caselli — Ermanno Gallo

Domeniche difficili

Senza fumo e caffè

Ferragosto può essere una ottima occasione per chi voglia perdere il vizio del fumo, del caffè e del bicchierino dopo pranzo. Trovare un bar o una tabaccheria aperti in questo periodo, infatti, è una vera e propria impresa. Non parliamone poi se la si tenta di domenica: ci sono buone probabilità di restare anche senza benzina a chilometri di distanza dal distributore aperto più vicino.

E', purtroppo, un problema che si ripete tutti gli anni. E tutti gli anni, con altrettanta puntualità mentre [illegible] e cittadini invocano provvedimenti, gli amministratori rivolgono accorati appelli «al senso di responsabilità della categoria dei commercianti» e fanno promesse per il futuro. Intanto non cambia niente: ci si deve accontentare della «Moka», le sigarette vanno razionate e la benzina misurata col contagocce.

Uno è il problema di fondo: i turni di chiusura — sia domenicali che feriali — sono solo indicativi. Come dire: i turni ci sono, ma non è obbligatorio rispettarli. Naturale, quindi, che in questo periodo in cui ovviamente c'è meno lavoro che nel resto dell'anno, benzinai, tabaccai e baristi (come la maggioranza dei loro colleghi commercianti) si concedano qualche giorno di riposo supplementare. Prendiamo il caso dei tabaccai: in città ce ne sono circa cinquecento, ciascuno deve restare aperto una domenica ogni quattro. Ogni domenica, in conclusione, resta aperto un tabaccaio su quattro. Sul numero complessivo delle privative, poi, ci sono quelli che vanno in ferie. Il risultato sono i chilometri percorsi a vuoto alla vana ricerca di un tabaccaio aperto... o la rinuncia al vizio del fumo.

Ancora una volta emerge, di fronte ad una simile situazione, l'esigenza, più volte sollecitata da varie parti, che tutti gli esercizi commerciali — e, quindi, anche tabaccai, bar e benzinai — vengano considerati servizi sociali e sottoposti di conseguenza a turni obbligatori [illegible] come avviene per le farmacie. Con tanto di sanzioni per chi sgarra. Tutto ciò, naturalmente, non intende scalfire quello che sembra il principio fondamentale dei signori commercianti: che l'interesse di quei poveretti rimasti in città anche a Ferragosto è assolutamente trascurabile.

Saluto di Pellegrino a Giaveno e Valgioie

Brevi visite di commiato del cardinale Pellegrino a Giaveno, dove alle 11 ha celebrato la messa ed a Valgioie alle 18, dove ha pronunciato un'omelia sulla fede e sulla «presenza di Dio in noi». Ha ricevuto il saluto e il ringraziamento del nuovo parroco di Giaveno, don Michele Olivero e del parroco di Valgioie don Francesco Remonè, nelle chiese gremite di fedeli. A Valgioie il cardinale arcivescovo ha celebrato la messa col padre mariste Raffaele Ferrari e col padre rosminiano Andrea Aimtie, rettore della Sagra di San Michele.

Ragazzi torinesi in visita a Susa

Migliaia di ragazzi torinesi sono ospiti a Susa per «Estate ragazzi» indetta dal Comune di Torino. Dal 1 luglio ogni giorno comitive raggiungono il capoluogo valsusino per visitare la città e i suoi monumenti romani, le chiese i musei, il Castello e le località circostanti. Susa e la pro-loco hanno messo a disposizione giovani studenti che fanno da guida ai ragazzi torinesi e anche ai turisti stranieri che lo richiedono.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile): 51.21.21; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.216; Vigili del fuoco [illegible]; Vigili Urbani 273.883 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Ancora molti interrogativi sul tragico attentato fallito di giovedì sera in via Capua

Minibomba al commissariato Mirafiori mentre si cerca un altro covo del cileno

Il nuovo ordigno, di piccola potenza, ha danneggiato una finestra - Interrogata la ragazza di Marin Pinones, ma non si è saputo molto - Si cerca di dare un'"etichetta" alle due vittime per scoprire i legami con il mondo dell'eversione

Ancora una bomba, ma questa volta formato «mini». E' esplosa alle tre di ieri mattina sul davanzale di una delle finestre del commissariato Mirafiori, sul lato di via Olivero. Ha demolito cinquanta centimetri di muro, alla base delle persiane in ferro. Pochissimi danni, anche se il boato è stato sentito a diverse centinaia di metri di distanza. Degli attentatori, naturalmente, nessuna traccia.

Così come nessuna traccia, ancora, è stata trovata del fantomatico «Michele», il cosiddetto terzo uomo del commando che giovedì sera è «saltato» insieme con la carica di tritolo che portava, lasciando sul terreno due morti, il cileno Aldo Orlando Marin Pinones e Attilio Di Napoli. Fonogrammi di ricerca sono stati spediti a diverse centrali di polizia, compresi gli uffici antiterroristici della polizia elvetica. Le indagini sulla tragica esplosione di via Capua proseguono a ritmo serrato.

L'interrogatorio di Silvana Fava, l'amica di Marin Pinones, avvenuto ieri alla presenza del suo avvocato, Giuseppe Gallenga, ha fornito alcuni dati, ma nulla di risolutivo. La ragazza era innamoratissima del giovane esiliato ed afferma di non aver mai cercato di sapere nulla della sua vita al di là del loro rapporto. «A me interessava che mi volesse bene, tutto il resto non importa».

Gli inquirenti sono abbastanza propensi a crederle, almeno per quanto concerne fatti importanti. Se è difficile, in effetti, che la ragazza ignorasse di dormire su un vero arsenale (sotto il letto c'erano pistole, carabine, polvere da sparo, pallottole varie) è però plausibile che il Pinones conoscendo la fragilità emotiva della donna, le raccontasse il meno possibile dei propri affari.

Oggi il giudice Savio interrogherà a sua volta Silvana Fava (che è in stato di fermo) e probabilmente la arresterà per detenzione di armi. Non dovrebbe esistere, per lei, l'imputazione di concorso in strage in quanto già da alcuni giorni era lontana da Torino.

Si cerca, da parte della squadra politica guidata dal dottor Fiorello di ricostruire i legami che i due morti avevano in città. Pare accertato che il cileno non vivesse con la ragazza in via Ascoli, ma in qualche altro posto. Si sussurra in via Livorno, sempre nella stessa zona, ma non è stato ancora confermato. E' chiaro che, individuando questa seconda base ed eventualmente la gente che la frequentava, sarebbe possibile stabilire quali collegamenti c'erano fra Pinones e Di Napoli e gli ambienti terroristici torinesi. Su quali appoggi potessero contare e su quali protezioni.

Stesse indagini vengono compiute a Milano. Gli inquirenti tentano di collocare, nel quadro di ben 29 movimenti eversivi più o meno noti e sviluppati, i due dinamitardi di via Capua. Si sa, per esempio, che il Marin Pinones, quando viveva a Trana con la Silvana Fava e il suo bambino, ogni sera fra le 19 e le 20 andava a telefonare a qualcuno dalla cabina pubblica situata nella strada principale; a chi telefonava? In quale città? E' su queste tracce che si muovono sia gli uomini della politica, sia gli agenti del servizio segreto, sia i carabinieri dei nuclei investigativo e informativo. Ma pare che si sia ancora abbastanza lontani da una soluzione.

Coniugi aggrediti

Aggressione a due coniugi, ieri sera, in corso Regina. Vincenzo Errico, di 29 anni, e la moglie Maria Gatto, 23 anni, stavano rientrando a casa dopo aver fatto una passeggiata. Sono stati affrontati da cinque giovani che hanno tentato di strappare la borsetta alla donna. All'immediata reazione del marito uno di loro lo ha risposto vibrandogli una coltellata al fianco. I due sono stati soccorsi dai passanti e porta all'ospedale Gradenigo

La finestra del commissariato sbrecciata dallo scoppio

Tredicenne si getta dal balcone dopo un litigio con la mamma

Alle 20,30 in via Roveda a Mirafiori - E' in osservazione all'ospedale

Alle 20,30 di ieri sera, nelle case popolari di via Roveda 22/c, a Mirafiori, uno studente tredicenne, Franco Sivilgia, si è gettato dal secondo piano dopo un banale litigio con la madre. Ricoverato all'ospedale Regina Margherita, è in osservazione e la prognosi è riservata.

Il dramma è ancora oscuro. Franco appartiene a una famiglia numerosa: ha tre sorelle sposate e vive con i genitori e altri quattro tra fratelli e sorelle. Dopo il tentativo di suicidio, la madre è stata colta da malore e alla polizia non è stato possibile interrogarla.

L'unica testimonianza al momento l'ha fornita una sorellina di soli quattro anni. Ha detto agli agenti che la mamma e Franco hanno litigato e che subito dopo il fratello è corso al balcone e si è buttato in cortile. Il padre in quel momento era assente.

A prestare i primi soccorsi al ragazzo è stato un vicino di casa, Costantino Squarcio, che l'ha adagiato sul sedile della sua macchina e l'ha portato all'ospedale. Qui Franco Sivilgia ha soltanto detto: «Lasciatemi stare, voglio dormire».

La città semideserta

Via i torinesi arrivano i francesi (ma non si fermano)

Dopo le partenze di ieri, Torino ha assunto, in questa prima domenica d'agosto, il consueto aspetto estivo di città tranquilla e semideserta. L'esodo non ha però avuto le caratteristiche degli altri anni. Sono mancate, in generale, le lunghe e caotiche code ai caselli autostradali e l'«assalto» ai treni.

La gente ha abbandonato la città gradatamente, molti hanno rinviato di qualche giorno la partenza anche per motivi economici. Da una prima sommaria stima, si calcola che siano almeno 300 mila i torinesi partiti per le ferie dalla stazione di Porta Nuova, mentre circa cento mila autovetture sono transitate, dal 28 luglio ad oggi, dal casello di Villanova (Asti) dell'autostrada Torino-Piacenza, altre 50 mila da quello di Carmagnola (Torino) della Torino-Savona e 40 mila dal casello di Settimo (Torino) della Torino-Milano.

Arrivano in conseguenza i francesi. Dopo la magra di luglio da una settimana dal valico del Moncenisio migliaia di turisti scendono a Susa per poi dirigersi nelle località prescelte. I commercianti di Susa si ritengono abbastanza soddisfatti ed appioppano ai francesi stoviglie di vermouth e bevande varie. A confronto dell'anno scorso pare che l'afflusso sia però in tono minore.

Dal Monginevro sembra invece che il transito sia in aumento del 5 per cento: ogni giorno transitano 2000-2500 vetture ed anche la vendita della carta carburante è sostenuta.

La tragica gita di due famiglie ieri in Val Pellice

Annegano in due nell'Angrogna uno per salvare l'altro scivolato

Sono un ventenne (rincorreva un pallone) e un operaio di 45 anni, entrambi di Piossasco

Tragico pomeriggio ieri in Val Pellice per due famiglie di Piossasco che si erano fermate sulle rive dell'Angrogna a pranzare: un giovane di 20 anni è annegato nel tentativo di recuperare un pallone e un operaio della Fiat Ferriere, amico di famiglia, mentre cercava di portargli aiuto, è scivolato nell'acqua gelida ed è stato travolto dalla corrente. I due corpi sono poi stati recuperati sul fondo di un vortice creato da un salto del torrente.

La disgrazia poco prima delle 14, al termine di un'allegra mangiata su un prato del fondovalle in regione Pigairusa. Erano in nove: sette adulti e due bimbi. Giuseppe Tamburello, 45 anni, abitante con la moglie a Piossasco in via Torino 21/3 si era messo a pescare in un invaso di una ventina di metri quadrati. Poco lontano Prospero Castelluccio, 20 anni, via Pinerolo 28, Piossasco, giocava al pallone nel prato con altri due della comitiva. Un calcio un po' più forte ha mandato il pallone a rotolare sulle pietre.

Prospero si è precipitato per evitare che finisse in acqua. Le pietre viscide l'hanno però tradito ed è caduto nel torrente. Non un grido per cercare aiuto. Le gelide acque di montagna e la digestione appena iniziata, devono avergli procurato una congestione. Giuseppe Tamburello ha seguito tutta la scena a pochi metri di distanza. Vedendo l'amico Prospero inghiottito dai flutti, ha cercato di strapparlo nell'acqua nel tentativo di poterlo afferrare.

Non ne ha avuto la possibilità. A sua volta ha perso l'equilibrio ed è finito nel torrente. La drammatica vicenda è durata meno di un minuto. Prima che i presenti si fossero resi conto di cosa stava capitando, i corpi degli sventurati sono stati risucchiati dalla corrente che andava ad incanalarsi in una strettoia chiusa da due enormi massi: un salto di due metri e poi un gorgo che ha trattenuto insieme le due vittime.

L'allarme è stato dato a degli automobilisti di passaggio i quali hanno provveduto ad avvisare i carabinieri e questi i vigili del fuoco. La salma del giovane Prospero è stata recuperata abbastanza agevolmente dopo un quarto d'ora. Più difficile è stato tirare a riva Giuseppe Tamburello, inghiottito dal vortice. Ci sono voluti quaranta minuti di intenso e pericoloso impegno.

La disperazione dei familiari è stata straziante. La madre di Prospero Castelluccio ha abbracciato a lungo il corpo del figlio. Aveva accanto l'altra figlia dodicenne Carmela ed era in lutto per la perdita del marito e del cognato rimasti uccisi in una caduta di un trattore. E' stato difficile allontanare dal luogo della tragedia la moglie di Giuseppe Tamburello. Il maresciallo Popolla della stazione di Luserna che ha svolto i primi accertamenti ha fatto trasportare le due vittime all'ospedale di Torre Pellice a disposizione del magistrato.

temperatura di ieri	
massima	+ 26,5
minima	+ 18,7
media	+ 22,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 68%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +26,4, minima +18,7, media +22. Previsioni: cielo molto nuvoloso con piogge sparse. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 800. Una camera costa solo L. 6400. Lavabili da L. 1300. Plastiche da L. 4900. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino, telefono 651.900. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

Se il tv è da riparare Telejet 472.510 - 488.288
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo, ore 8-22.

T.V. assistenza T.V. Tel. 760.111 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra.

TV Centro assistenza TV tel. 725.218 - Ore 8-21
Riparazioni immediate, servizio a domicilio con garanzia.

TV da riparare? Telexpress 774.900
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore. 8-22.

TV da riparare Teleurgente 595.905
In 30 minuti un tecnico a casa vostra ore 8-22 anche festivi.

FIORI Luigi via Po 2 - Borse valigie e articoli regalo.
BEAUTE' COIFFEUR VALENTINO via Alfieri 19 - tel. 513.485.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO v. S. Teresa 10 ang. XX Settembre, tel. 519.033.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19 - tel. 513.485.
EZIO COIFFEUR c.so Vittorio 15.
L'OASI: Istituto di bellezza acconciature per signora. P. Statuto 5. Tel. 545.501.
COLORIFICIO carta da parati moquette tende. Via S. Donato 60.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO, via Rossini 3, via Cenasco 26 (lungo Stura Lazio) telef. 347.318.
DENTISTA c.so Giulio Cesare 53, tel. ore 9-11 - 16-19.
FIORI VOGLIOTTI, v. Carmala 2.
GENERAL SERVICE Centro Copiatura eliografia stampa via Alfieri 15 tel. 546.651.
GOMME, v. Nizza 32 t. 683.704.
IDRAULICO urgente tel. 724.085.
IDROSPRINT idraulico urgente, tel. 368.596.
L'ARTIGIANO riparazioni [illegible] idrauliche elettriche lavatrici, telef. 748.298.
RIPARAZIONI idrauliche elettriche lavatrici tapparelle serrature [illegible].
ELETTRODOMESTICI omaggi corso R. Margherita 233, Elettroteledomus T. 741.809.
MOBILI elettrodomestici Bertuzzi c. Stradella 30 Torino tel. 296.949.
FERODINO LETTINI - [illegible] letti c. S. Telesio 91, tel. 726.013.
TUTTOMOBILI dove tutto costa meno. 3999 articoli per la casa. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 51.
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli laboratorio v. Garibaldi 28.
RISTORANTE Del Toro via Torricelli 59, resta aperto tel. 594.789.
RISTORANTE Hotel Città Giardino via G. Reni 171, tel. 304.072.
TROPICANA Ristorante c.so Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TENDAGGI Moretti corso Vercelli 63, Torino tel. 279.868.
TINTORIA, via Gallo 17 telefono 685.551.
TUTTOLEGNO Coni c. S. Maurizio 29.
AUTOSOCCORSO telef. [illegible]
AUTORIPARAZIONI telef. 200.000
ELETTRAUTO telef. 200.000.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi, jeans. Lenasport c. S. Maurizio 13.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43 tel. 659.898.
CONFEZIONI LORENZINI abbigliamento per uomo donna ragazzi, abiti estivi c.so Vercelli 247 tel. 205.13.28.
AUTONOLEGGIO Giacomelli tel. 687.592.
AUTORADIO PEDRAZZI Mirafiori sempre aperto al Vs. servizio, C. Caio Plinio 72, To, tel. 617-114-613.312.
AVOGADRO Violetta, via Po 38 e via Di Nanni 120 - Valigerie, pelletterie.

Lettere e diffide del commissario Arcari

Il Sant'Anna dice basta ai medici nelle cliniche

Due leggi "in contrasto" regolano la libera professione

Ospedale o casa di cura? Questo è il problema, tuttora sul tappeto, per i medici italiani. La Corte Costituzionale ha dichiarato legittimo il decreto presidenziale «132» che vieta ai medici ospedalieri di mantenere un doppio rapporto di lavoro con cliniche private. La sentenza, pronunciata nel giugno scorso, estende tale norma anche agli universitari. Ogni dubbio ed ogni polemica in proposito, quindi, dovrebbero svanire.

«Per questo motivo l'ospedale Sant'Anna ha deciso di mettersi in regola come, del resto, aveva già tentato di fare nei mesi scorsi», *il commissario Mario Arcari non ha indugi.* «Abbiamo preparato tre tipi di lettere. La prima, indirizzata a tutti i medici, spiega la nuova situazione: riporta la decisione della Corte Costituzionale».

«La seconda lettera — *dice Arcari* — è stata inviata a quei sanitari che avevano dichiarato di lavorare solo in ospedale. Li si invita a comunicare al consiglio di amministrazione eventuali modifiche al loro rapporto di lavoro».

«La terza lettera è per chi continua ad operare in ospedale e "fuori". E' una diffida a cessare la doppia attività. Qualora i medici, e il problema riguarda in gran parte gli universitari, non decidano di lasciare la casa di cura privata, dovremo dichiararli decaduti nel nostro ente ospedaliero».

Tutto sembrerebbe «limpido» e chiaro. Invece no. Il direttore amministrativo, Ezio Magnano (che ricopriva la stessa carica all'ospedale dermatologico) mostra una legge. «E' la 349, uscita a giugno, pochi giorni dopo la sentenza della Corte». *Il dottor Magnano punta il dito sull'art. 12, dove si legge testualmente:* «E' garantito il diritto all'esercizio della libera attività professionale per i medici degli ospedali e dei policlinici convenzionati, nonché per quelli degli istituti a carattere scientifico. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, dettano norme per stabilire le modalità e i limiti per l'esercizio di tale attività». *Un silenzio significativo e poi ancora la voce di Magnano.*

«A questo punto che dobbiamo fare? Ci sembra giusto di far rispettare la legge, ma sorge un dubbio, quale delle due? La 132 o la 349? Lo dovrà stabilire la Regione. Intanto aspettiamo le risposte alle nostre lettere e qualcuno, impegnato in doppia attività, ci ha già sventolato sotto il naso l'art. 12».

Articolo destinato, probabilmente, a diventare famoso quanto il precedente famigerato art. 43 della legge 132, sul quale si sono battuti, in guerra senza esclusione di colpi, medici e politici.

Qual è il parere dell'assessore regionale alla sanità? «Non capisco dove stia il problema — *dice Enrietti* — una legge non esclude l'altra e bisognerebbe essere in malafede per affermare il contrario. La 349 dice che la libera attività professionale è salva: certamente, ma all'interno dell'ospedale o nelle apposite convenzioni. Saranno le amministrazioni ospedaliere, con i fondi stabiliti dalla Regione, a provvedere a quelle strutture che oggi mancano».

Vorremmo essere così sicuri come l'assessore. Non ci sarà nessun cavillo, questa volta, nessuna interpretazione filosofica sulle parole e sulle virgole di quell'articoletto?

Daniela Daniele

Torino e Palermo hanno lo stesso numero di postini

I sindacati accusano: il clientelismo e gli scarsi organici bloccano le Poste

Un telegramma al ministro e al Parlamento - A Porta Nuova 20 tonn. di corrispondenza ferma

E' proprio vero: i postini di Torino non superano il numero di quelli in servizio a Palermo. In una città con oltre un milione di abitanti l'organico del personale addetto alle Poste è quasi uguale a quello di un comune con metà popolazione. «Ma siamo al Sud. Le assunzioni obbediscono in gran parte a criteri clientelari — *dicono i sindacati* —. A Palermo abbiamo il doppio del personale necessario, a Torino e Milano lo smistamento della corrispondenza registra dei ritardi soprattutto a causa dell'esiguo numero dei dipendenti».

Il cattivo funzionamento delle Poste assume in questi giorni caratteri macroscopici. Gli ingranaggi della macchina si sono inceppati. Venti tonnellate di lettere, stampe e cartoline attendono di essere smistati dai corridoi degli uffici di via Nizza. Ritardi e disservizio sono soltanto la punta emergente di una situazione di malessere e di crisi che i sindacati non esitano a denunciare in termini duramente polemici. Le cause: cattiva distribuzione del personale sul territorio, incapacità da parte dei vertici nel trattare i problemi tecnici, sperequazione salariale.

La denuncia ha coinvolto in questi giorni i massimi organismi dirigenti. Le segreterie provinciali Fip-Cgil e Uil-Post hanno inviato la scorsa settimana un telegramma al ministro Vittorino Colombo, all'on. Libertini, presidente della decima commissione parlamentare Poste e Trasporti, al direttore generale P.T. Gennaciano e il mancato impegno dei dirigenti provinciali torinesi nel distribuire con criteri razionali i lavoratori postelegrafonici in settori dove si accumulano giacenze che costituiscono la prima fase del blocco dei servizi».

Secondo i sindacati «si boicottano con pressioni [illegible] tutte i lavoratori che intendono dare credibilità ed efficienza all'azienda con prestazioni straordinarie fino alle 35 ore previste dalla circolare 18». *Lo scopo* «è di sabotare i limiti dei guadagni stabiliti dalla legge 725, mantenere le isole di privilegio e il perdurare della divisione tra i postelegrafonici». *Al termine del telegramma i sindacati sollecitano una rigorosa inchiesta in seguito all'assegnazione di un incarico di responsabilità «all'ultimo concorrente legato al sistema clientelare esistente».*

La crisi delle Poste rischia di farsi più acuta. Alla sua soluzione si frappongono diversi ostacoli. Uno dei tanti è la giungla salariale. Gli stipendi base, netti, di agenti e impiegati oscillano dalle 250 alle 300 mila lire. La cifra viene arrotondata con le cosiddette «competenze accessorie» (cottimi, straordinari, indennità varie) che costituiscono una parte rilevante degli stipendi. «Mentre la quasi totalità dei lavoratori è vincolata al tetto delle 35 ore di straordinario stabilite dal recente provvedimento ministeriale che va sotto il nome di "circolare 18" — *dice Giovanni Silipigni, segretario regionale della Uil-Post* — in alcuni settori queste disposizioni non vengono rispettate. Esistono all'interno della categoria alcune fasce di privilegio che continuano ad accumulare straordinari in cifre largamente superiori ai limiti imposti dalla legge. Costoro minacciano il blocco dei servizi e non collaborano con i lavoratori disposti ad effettuare prestazioni straordinarie regolari nei loro settori».

Gli improvvisi rallentamenti fatti registrare in alcuni settori si ripercuotono su tutto il processo lavorativo. «Accanto alle sperequazioni esistono altri mali cronici che continuiamo a denunciare ormai da anni — *continua Silipigni* —. C'è una notevole superficialità della dirigenza nazionale nell'affrontare i problemi. Per rendere efficiente il servizio è necessario un grosso lavoro. Si dovrebbero accertare con un'indagine i dati di traffico nelle singole zone e sulla base dei risultati distribuire il personale in funzione delle necessità degli uffici. C'è poi il problema della competenza. Ci vuole gente capace al posto giusto. Le assunzioni avvenute sulla base dei meriti politici hanno provocato gravissimi danni, che in ultima analisi sono stati pagati dagli utenti».

Tutta l'organizzazione del lavoro è basata su un regolamento che risale al 1909. Alcune piccole modifiche non hanno contribuito a rendere più efficiente il servizio. Le innovazioni che avrebbero dovuto rivoluzionare gli antiquati meccanismi rischiano di non raggiungere gli effetti sperati. «A otto anni dalla sua approvazione — *conclude il sindacalista* — il CAP (codice di avviamento postale) non trova ancora un riscontro esecutivo. Sono mancate le strutture idonee, macchine, programmatori, perforatori, per dare una qualche consistenza operativa a un tipo di iniziativa che andava preparata predisponendo le misure necessarie».

Mauro Anselmo

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; c. Peschiera 146-C; v. Romani 3; v. Chiesa della Salute 43; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24-26; v. Frejus 41; c. Dante 79; v. Risti 55; v. Passo Buole 168; v. Giachino 59; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Nizza 88; c. Potenza 92; v. Porpora 41; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; c. Grosseto 214; v. Mongineveo 113; v. Pinchia 1-bis ang. c. Orbassano; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Tofane 71; v. Passalacqua ang. v. Bertola; v. Sacchi 4; Str. S. Mauro 179; c. Orbassano 218; c. Brianza 23; c. Francia 177; c. Filippo Turati 74; v. Genova 91; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 208; v. S. Donato 55.

Aperte stanotte con servizio dalle ore 8 alle ore 19,30: c. Toscana 17; c. Traiano 73; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Peschiera 244-A; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; p. Manno ang. v. Isernia; p. Statuto 4; v. Buenos Aires 77; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Lemie 34 ang. v. Luini; v. Tunisi 99; v. Palestrina 40; largo Sempione 182; v. Brandizzo 90-92; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Casale 110; v. Piffetti 37-bis; v. Tripoli 48 ang. via [illegible]cone; v. Massini 31; Galleria Umberto I; v. Giolitti 36; c. Moncalieri 257; c. Vittorio Emanuele 76; c. Tassoni 86; v. Bracchini 161; c. Unione Sovietica 300-bis; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 208; v. Cappelli 87; v. Nizza 314.

Mentre la merce "mangiabile„ è carissima

Troppa frutta prodotta solo per darla all'Aima

L'ente di Stato poi la distrugge con le ruspe - Crisi di struttura anche in agricoltura, impossibili soluzioni rapide - I prezzi sono "comandati" dall'esportazione

Montagne di pesche schiacciate dalle ruspe dell'Aima, [illegible] di frutta lasciata marcire sui rami, uva per cui qualcuno anticipa (ma soltanto in campagna) prezzi di miseria. E, l'altro ieri, la scoperta che i due terzi degli 88 miliardi spesi dalla Cee per ritirare le eccedenze di ortofrutta nei Paesi comunitari, allo scopo di proteggere i prezzi di mercato, sono stati assorbiti dall'Italia.

Non c'è dubbio che lo stupore rabbioso dei consumatori, costretti a pagare a peso d'oro qualche grappolo o il più banale cespo d'insalata, abbia motivazioni fondate. Spesso però, di fronte a quegli sprechi [illegible] incomprensibili [illegible] offensivi ed a prezzi che per di più lievitano in disordinata sarabanda da un punto di vendita all'altro, la voglia di vederci chiaro si trasforma in un comprensibile ma generico desiderio di rivalsa.

«Per risolvere i complessi problemi che travagliano il mercato d'oggi nessuna caccia all'untore può oggi bastare» sostiene Cesare Lo Cascio, vicepresidente a Torino della associazione grossisti ortofrutticoli, e [illegible] di quella categoria di operatori commerciali su cui si addensano le critiche dei consumatori. «Siamo di fronte ad una crisi di struttura che esige considerazioni ben più ample e approfondite. Non vedo soluzioni immediate. Credo invece nella necessità che la gente venga finalmente informata come si deve».

Cesare Lo Cascio è appena tornato dalle Puglie. «Si è parlato per esempio di uva che la sarebbe venduta a 100 lire a mano ancora ma non è assolutamente vero. I produttori spuntano invece prezzi che attualmente [illegible] dalle 300 lire delle qualità più scadenti alle [illegible] delle varietà migliori, le quali costituiscono in massima percentuale le derrate che arrivano sui mercati delle grandi città quali Torino e Milano. Prezzi, da notare, per l'uva ancora sulle piante. Insistere nel luogo comune che i produttori lavorano in perdita è dunque una assurdità. Guadagnano bene, invece, e a 100 lire non venderlo niente: lo dimostra il fatto che anche per l'uva non da tavola [illegible] da vino si annunciano contratti di vinificazione superiori alle 200 lire al chilo».

In questi giorni Svizzera e Germania acquistano uva nella zona pugliese di Rutigliano pagandola 430 lire; Svezia e Danimarca si riforniscono in anticipo nella zone vicine (Andria, Adelfia, Trani) di «Regina», non ancora richiesta per la sua incompleta maturazione dagli [illegible] sia nazionali che esteri; e anche la Francia per la prima volta è spinta dalla scarsa produzione interna a comperare uva bianca nostrana. «La conclusione — spiega il vicepresidente dei grossisti — è un prezzo finale per l'80 per cento almeno "comandato" dall'esportazione».

Cui bisognerà aggiungere, naturalmente, le spese per il trasferimento della merce: circa 100 lire tra trasporto, provvigione, calo di peso, operazioni di carico e scarico. Di qui prezzi finali che al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Bruno, in questi giorni, si aggirano sulle 500-530 lire per la migliore uva bianca.

Prezzi giustificati, a quanto pare. Ma allora [illegible] si spiegano i biglietti da mille che il consumatore deve tirar fuori al momento dell'acquisto in negozio?

«Se si sa scegliere non sempre è così» sostiene Lo Cascio. «I peperoni verdi, ad esempio, in questo periodo costano pochissimo. Tutto il contrario dei fichi, che io stesso ho visto pagare al produttore più di 400 lire al chilo e che certo nessun contadino oggi lascia sulle piante a marcire. Resta comunque il fatto che in negozio i prezzi praticamente raddoppiano e che anche nei supermarket hanno ricarichi notevoli. In questo aumento, rientrano, con piena giustificazione, la tara merce, gli scarti, il calo di peso e altre spese vive che nel caso specifico dei supermarket si aggirano oggi addirittura su una percentuale del 40 per cento. Sempre troppo? Secondo [illegible] il caro-prezzi attuale è legato al passato andamento primaverile, quando gli altissimi costi della manodopera e la scarsità dei raccolti hanno portato le merce a livelli che oggi, cambiata la situazione, nessun operatore ha però interesse di abbandonare. Tanto più mentre la concorrenza dei battitori o dei piccoli commercianti autonomi si fa sentire sempre meno».

Era gente che in passato comperava magari 30 quintali d'uva a 100 lire e la rivendeva a 200 accontentandosi e che ora, con il prodotto a 400 lire, non può più permettersi il rischio di un camion pieno (del valore di 7-8 milioni) invenduto o svenduto sotto costo. Ormai vendere, piaccia o no, sta diventando un lavoro di programmazione.

Dice Cesare Lo Cascio: «In Romagna, l'Aima ritira le pesche a 150 lire mentre i miei collaboratori pagano ai produttori questo frutto a 400 lire. Chiaro quindi che chi preferisce le 150 lire non lo fa per masochismo ma semplicemente perché la sua merce è invendibile, assolutamente non commerciabile. Tale insomma che perfino le industrie conserviere la rifiutano. E' un fatto che i consumatori torinesi, che adesso giustamente si scandalizzano di fronte alle ruspe ma che a suo tempo hanno snobbato le mele calmierate della Regione soltanto perché non erano grosse come meloni, devono tener presente. Produciamo tanto, produciamo male: e lo scontiamo. Ricordo un russo arrivato due anni fa da noi per comperare centomila alberelli di barbera. Ha tentato dappertutto, poi però se ne è tornato in patria a mani vuote. Nessuno, in Piemonte, è stato in grado di soddisfare la sua richiesta».

Luisella Re

In questura, gabbie alla far west

Camere di sicurezza nuove in questura. Dichiarate inagibili una ventina di giorni fa quelle che si trovavano nel sotterraneo sotto il cortile, per l'insufficiente capienza e l'inadeguatezza dei servizi igienici, si è provveduto a sostituirle a tempo di record con altre, situate in un camerone di fianco agli uffici della Mobile.

Sono «gabbie» tipo Far West, di [illegible] tutt'ora in uso negli Stati Uniti, chiuse da sbarre di ferro e divise da una lamiera, dotate di adeguati servizi igienici e di sufficiente illuminazione e aerazione. I fermati vi sono guardati a vista: d'altronde, fanno notare in questura, secondo le nuove norme di p.s. non possono esservi trattenuti più di 48 ore, il tempo necessario per stendere il verbale d'interrogatorio.

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA„ PER L'ESTATE

Ristoranti: sconti a chi resta in città

Il nostro invito rivolto ai ristoranti per un pasto particolare a «prezzo speciale» per chi è rimasto in città sta riscuotendo un largo successo. Sono diversi i locali che hanno prontamente aderito alla nostra iniziativa facendoci pervenire il loro menù a prezzo fisso. Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti ricordando che tutti i giorni «Stampa Sera» pubblicherà i menù completi dei locali aderenti alla nostra iniziativa.

Lire 3000: Sole, via Nizza 398. Lire 3300: Trattoria Piemontese, via Napione 45; Pizzeria «Paicogastro-clinica», via Nizza 224. Lire 3500: Fontana dei francesi, strada Pecetto 123; Sollazzo Gastrico, via Palazzo di Città 15 (solo a mezzogiorno). Lire 3900: Le Grillon, via Cuneo 16, a Nichelino; Trattoria Quaglia, piazza Bengasi 8. Lire 4000: l'Escargot, strada ai Ronchi 73, Caporetto, tel. 697.113; Trattoria «Villa della Regina», via Monferrato 2; ristorante Lucullliano, via Assietta 5 (con antipasto 450 lire di supplemento); trattoria Da Nicola, via Martorelli 5; Biagini, via Saluzzo 3. Lire 5000: Grangia, strada del Nobile 12.

Qualcuno esagera

L'iniziativa si è resa necessaria, perché le segnalazioni negative si susseguono. Qualche ristoratore sta esagerando e approfitta davvero un po' troppo (da intervento della Finanza) della penuria di locali aperti. Una nota trattoria toscana (lunga attesa e servizio scadente) ha presentato un conto di 35.500 lire a 2 persone.

La somma è così ripartita: 1600 pane e coperto; 1500 mezzo litro di vino e un'acqua minerale; 8000 quattro antipasti; 4500 tre tortelloni; 13.500 tre costate (tutt'altro che «mitiche»); 5000 un funghi; 1500 un contorno di peperoni.

Fase finale per i "cinque menù„

Riky

Sabato 13 agosto, Sardonecchia, tel. 0122 [illegible].

Fiocchetti di camoscio, Antipasti caldi, Flan di spinaci con fonduta.

Crespelle alla Riky, Polenta alla montanara, Consommé.

Sella di agnello con salsa di funghi, Trota salmonata la bella vista, Stufato alla Valle di Susa, Spuma di patate e piselli alla paesana.

Crostata di mirtilli, lamponi e fragoline di bosco, Caffè.

Vini della ditta Giorgio Carnevale: Barbera della Rocchetta, Grignolino.

Prezzo: L. 8000, tutto compreso.

Da Vittorio

Domenica 14 agosto, Bagnasco (Cuneo), tel. 0174 [illegible].

Quindici antipasti caldi e freddi.

Tagliatelle al sugo di funghi, Polenta con cinghiale, Coniglio alla paesana, Contorno di stagione.

Toma.

Bonet, Frutta fresca di stagione.

Vino: Dolcetto delle Langhe.

Prezzo: L. 8000, tutto compreso.

Ostaja Giorgio

Lunedì 15 agosto, Finale (Savona), tel. 019 [illegible].

Aragosta a modo mio, Zuppa ai frutti di mare.

Riso nero, Tagliatelle al salmone.

Acciughe [illegible], Totani ripieni.

Gelato in coppa, Caffè, digestivo.

Vini: Gavi, della tenuta Sparina, Orvieto Antinori, Rossese del cav. [illegible] di Noli.

Prezzo: L. 8000, tutto compreso.

Rododendro

Martedì 16 agosto, S. Giacomo di Boves (Cuneo), tel. 0171 71.378.

Mousse de foie gras del Pirenei, Insalatina reale, Tortino caldo al prosciutto.

Gnocchetti verdi alla maggiorana.

Capretto del Colle al forno con patatine novelle.

Fromage de chèvre.

Coppa Regina Vittoria, Caffè.

Vini: Vin Santo Serristori, Pinot Grigio di Lonzero, Dolcetto d'Alba Fiorena.

Prezzo: L. 8000, tutto compreso.

"Torinese"

Mercoledì 17 agosto, Rivodora, tel. 011 [illegible]:

Prosciutto crudo di S. Daniele, Carne cruda alla Torinese, Vol au vent con fonduta, Cotechino con purè, Peperoni al forno con bagna cauda.

Agnolotti alla «Stampa Sera» con burro e salvia, Fagiolata alla Ada, Zuppa alla Paola.

Scaloppe all'ortolana, Arrosto alla Fiore e Cesare con contorno, Coniglio alla nostra maniera.

Pesche ripiene, Gelato alla Torinese, Caffè.

Vini: Rosato Antinori, Arneis, Barbera del Monferrato e Bonarda delle Cantine di S. Giuliano, Dolcetto della Casa.

Prezzo: L. 7000, tutto compreso.

Dopo la serata di sabato al Rododendro di S. Giacomo di Boves, abbiamo una prima graduatoria fra i ristoranti ammessi alla fase finale:

1) Il Rododendro, S. Giacomo di Boves p. 387; 2) Da Vittorio, Bagnasco p. 347; 3) Torinese, Rivodora p. 336; 4) Ostaja da Giorgio, Finale p. 334; 5) Riky, Bardonecchia p. 487.

Questa classifica è data dai voti espressi dalle giurie di esperti e di clienti che per cinque sabati consecutivi, a partire dal 9 luglio, hanno gustato e discusso i menù preparati dai ristoranti ammessi alla fase finale. Cinque sabati, cinque ristoranti, cinque menù: appunto i «5 menù per Stampa Sera».

Dai punteggi acquisiti in questa graduatoria i cinque ristoranti partono per la fase finale. Tocca ora ai loro amici e clienti sostenerli, votando per loro con i tagliandi che Stampa Sera continuerà a pubblicare fino a sabato 13 agosto.

Poi, dal 15 al 17 agosto, toccherà di nuovo alle giurie di esperti e di clienti, in una seconda tornata di serate.

Come già nella prima tornata, ognuna delle due giurie esprimerà il suo voto. Poi i due voti saranno sommati [illegible] e il totale sarà moltiplicato per 100, anziché per 10 come nella prima tornata.

Giovedì 18 alle 12 scadrà invece il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi. A questo punto, i voti ottenuti con i tagliandi e i voti espressi dalle giurie saranno sommati insieme. Chi avrà ottenuto il miglior punteggio totale sarà proclamato vincitore del nostro referendum.

L'annuncio sarà dato su Stampa Sera del lunedì 22 agosto, mentre la premiazione sarà effettuata in settembre, al termine della stagione estiva. Fra i cinque ristoranti finalisti sono in palio 5000 mm di pubblicità su Stampa Sera, che saranno divisi fra loro proporzionalmente al numero di tagliandi-voto ricevuti.

Fra i menù ed i prezzi proposti dai cinque finalisti per la seconda tornata di serate, scelgano i lettori il menù preferito e si recchino a degustarlo nella serata indicata, presso il locale che lo presenta. Faranno parte della giuria dei clienti, assaggeranno piatti che si preannunciano squisiti, parteciperanno all'assegnazione di pacchi Despar (contenenti prodotti alimentari: pasta, olio, riso, caffè ecc.) e potranno forse godersi una serata un poco «diversa».

A San Giacomo di Boves il punteggio più alto

Il "Rododendro„ è primatista

«Una serata gastronomica eccezionale: è molto difficile dare un giudizio sui singoli piatti perché era tutto molto buono». Con questo commento espresso da una coppia di Nizza, Giovanna e Raul Arnault, si può sintetizzare il successo ottenuto sabato sera dal ristorante Rododendro di S. Giacomo di Boves, che, grazie ai 387 punti conseguiti dalle speciali giurie dei clienti e degli esperti, balza in testa alla classifica del nostro referendum «5 menù per Stampa Sera». Inoltre una lode va fatta anche al buon gusto di chi ha imbandito i tavoli ed al servizio, molto curato e simpaticamente [illegible].

Per spiegare in parte le ragioni del successo, ci sembra significativo ricordare che il Rododendro è aderente al Club del Buongustaio: appartiene dunque alla grande famiglia di ristoratori, chefs, maitre e sommeliers che nelle grandi città, località turistiche, piccoli centri magari sperduti, conservano la tradizione della buona cucina più idea che mai.

Quasi tutti i piatti presentati nel menù della serata risentivano dell'influenza della cucina francese (il coq au vin ha letteralmente mandato in estasi una giovane coppia di Torino che ne ha richiesto una doppia porzione); oltre al delicati [illegible] (una torta molto gentile) è stato molto apprezzato il cocktail di patè servito in graziose porzioncine di metallo smaltato. A metà pranzo, prima di servire il risotto al gorgonzola, una polenta si rafforzata: il sorbetto allo champagne che ha ben predisposto i palati a continuare con il coq au vin e i filettini di pollo alla crema di funghi. L'ananas excelsior (svuotato internamente e riempito con un'amalgama composta dalla sua polpa, mirtilli, fragoline di bosco e sottili bucce d'arancia caramellata), è stato il tocco di grazia finale. Luigi Bolognini di Alessandria ha definito il Barbaresco Gaja: «Una cannonata, un vino superbo veramente degno di ben figurare nelle migliori tavole».

Alla fine le giurie hanno espresso il loro giudizio. Per la prima volta la giuria dei clienti è stata più «severa» (si fa per dire) di quella degli esperti: 29,3 il punteggio dato dai clienti, 38,4 dagli esperti. Sono quindi 387 punti con i quali il Rododendro passa decisamente in testa al nostro referendum e si presenta alla seconda serie di serate finali. Molta soddisfazione per i pacchi dono, offerti dalla Despar di Milano sorteggiati a fine serata. Questi gli estratti che riceveranno a casa loro il pacco regalo: Mario Ghigo, via Entracque (Cn); Raul Arnault, 06000 Nice; Dante Pellegrino, Boves (Cn); Elvio Vigna, Cuneo; Maria Grazia Giraudo, Borgo San Dalmazzo (Cn).

i. b.

A destra la signora Bolognini, [illegible] a tutte le 5 [illegible]

Ballo moderno, orchestre in gara

E' ormai in pieno svolgimento il nuovo concorso di «Stampa Sera» intitolato «Festival delle orchestre di ballo moderno». Cominciano ad arrivare i primi voti e la bagarre si preannuncia serrata fin dalle prime battute.

Oggi nell'edizione borse, e tutti gli altri giorni fino al 10 settembre pubblichiamo il tagliando di partecipazione e con esso i lettori potranno [illegible] l'orchestra da loro preferita, scelta fra quelle dell'elenco.

Le classifiche, settimanali e generali, saranno pubblicate ogni sabato, a partire dal 13 agosto.

Ogni settimana il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade il giovedì alle ore 12. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 15 settembre alle ore 12.

Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a «Stampa Sera», Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, Torino.

La finale della rassegna si svolgerà a Torino e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale.

I dieci gruppi finalisti incideranno le canzoni presentate alla finale in un long-playing che sarà distribuito dalle Edizioni musicali [illegible]. Le orchestre avranno a disposizione gratuitamente un'ora ciascuna di sala di incisione. La Drums si accolla inoltre le spese per i nastri magnetici, assistenza tecnica e musicale, copertina, cliché, ecc. Non ci resta quindi altro che invitare i lettori a votare.

I partecipanti

Al festival hanno annunciato la loro partecipazione le seguenti orchestre: Fango, Dubletas, Jam Session, Bobo's Ban, Guido Monge e i Mack 8, Gli Angeli di Mariabadra, Capolinea, Gill e Opera Buffa, Analisi 21, Black Wizard, Psycotrop, Wonderful, Stadium, Idra, Odissea, Eden Spyders, Misterblasco Show, Nova. Sabba '70.

Un nonno racconta la vita di un tempo

Il nostro appello è stato raccolto. Fra le dozine e decine di lettere che continuano a pervenirci e che alimentano la rubrica «I nonni migliori», ne è giunta una in risposta alla richiesta del signor Pietro Gemini che, come pubblicato sull'edizione di Stampa Sera di lunedì scorso, esprimeva il desiderio di «sapere di più» sul modo di vivere e di lavorare delle generazioni passate.

Il signor Paolo Bonino (di cui non sappiamo nulla di più) ha vissuto una esperienza giovanile in una fornace e ha rievocato per tutti noi una pagina di vita dimenticata.

Oggi lasciamo a lui il compito di parlare della sua generazione troppe volte dimenticata e, aggiunge, «molto bistrattata». Dice: «Raccolgo l'invito a fornire informazioni su come si svolgeva la vita dei fornaciai in tempi in cui le macchine e il progresso erano di là da venire. Lo scrivo volentieri perché mi si presenta, a distanza di cinquanta e più anni, l'occasione di esaltare il pesante lavoro, i duri sacrifici di centinaia e centinaia di tenaci fornaciai toscani, armati soltanto di spirito di sacrificio, di zappe, di pale e di carriole, ma sorretti da una fede profonda nella vita e in tutti quei valori umani che oggi sono dimenticati».

Il racconto delle vicende di cui il signor Bonino è stato testimone e partecipe, lo pubblicheremo in settimana sulle pagine del nostro giornale e, siamo certi, risulterà di grande interesse per i lettori che ci seguono nella nostra iniziativa.

Per quanto si riferisce agli altri «corrispondenti» e alludiamo ai nipotini che ci sommergono sotto una valanga di parole affettuose dedicate ai loro nonni, dobbiamo ripetere ancora una volta che, se vogliono rendere completa la partecipazione dei loro riconoscenza, devono inviarci anche delle fotografie: ci [illegible] molto piacere vedere pubblicata anche la propria fotografia.

Ci sono poi nipotini che ci mandano dei disegni; in genere si tratta dei più piccoli e ci inviano «favole» molto colorate, molto fantasiose ma purtroppo difficili da riprodurre. Non possiamo garantire la pubblicazione di questi ritratti anche se è nostro impegno fare il possibile per accontentare tutti.

g. balt.

A Germagnano si concludono oggi le manifestazioni in occasione della Festa di S. Lorenzo. Sono previste le cerimonie religiose tradizionali cui seguiranno divertimenti popolari: ballo della [illegible], spettacolo del gruppo folkloristico di Mezzenile, ballo in piazza, proiezioni dispositive.

Langhe: pomeriggio nel paese del barolo

Per il pomeriggio langarolo di domenica prossima ci attende il re dei vini, sua maestà il Barolo, e proprio nel paese che ne porta orgogliosamente il nome.

Un castello barocco, ora di proprietà comunale, domina il panorama con la sua imponente mole e ospita [illegible] gli ambienti che furono dimora della casata dei Falletti di Barolo. Da ammirare, in particolare, una pregevole biblioteca [illegible] da Silvio Pellico che fu lungamente ospite dell'ultima marchesa e la mostra-enoteca permanente riservata al vino Barolo.

Il programma prevede, come sempre, l'appuntamento nel piazzale del Castello ore 16. Dopo le visite e le degustazioni presso aziende agricole locali, alle 19 avrà luogo la cena presso il ristorante Brezza (tel. 0173/56.191) o dal «Buon Padre» (tel. 0173/56.190).

Alle 20.30 spettacolo teatrale a cura della Cooperativa Teatro Langa: saranno rappresentati «Ma il mio amore è Paco» di Beppe Fenoglio e «Domanda di matrimonio» di Cecov.

Il prezzo è di L. 8000, tutto compreso. Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (tel. [illegible]) fino alle ore 17 di sabato 13 agosto. A tutti i partecipanti sarà offerta in dono la litografia «Omaggio alle Langhe».

Giovedì, venerdì e sabato pubblicheremo i menù e lo speciale tagliando che dà diritto allo sconto del 10 per cento sul prezzo di L. 8000.

Intervista con Piero Chiara, narratore apprezzato dai cineasti

"Non guardo mai nelle alcove,,

Invece i registi che portano i suoi film sullo schermo entrano volentieri - Forse "Il Bordiga", famoso personaggio dello scrittore, raggiungerà il video (Buazzelli protagonista) - Una nuova vita di D'Annunzio

Piero Chiara, scrittore, deve parte della sua fortuna anche al cinema. Appena i suoi romanzi escono, ecco arrivare produttori e registi come mosche intorno allo zucchero. E' accaduto per «La spartizione» (che nel film aveva il titolo ammiccante «Venga a prendere il caffè da noi»), per «La banca di Monate» e «Il piatto piange». Adesso vedremo sugli schermi «Le stanze del vescovo», con Ornella Muti e Ugo Tognazzi travolti in una piccante trama di provincia, e pare abbia risollevato un poco le sorti di una stagione cinematografica piuttosto stanca. Anche la televisione non sta a guardare. Dopo «Il giovedì della signora Giulia» e «L'uovo al cianuro», intende ora girare «Il balordo», romanzo apparso dieci anni fa. Protagonista, pare, sarà l'imponente Tino Buazzelli.

Francesca Romana Coluzzi in «Venga a prendere il caffè da noi», Tino Buazzelli, forse nel «Balordo», Ornella Muti e Ugo Tognazzi di «La [illegible] del vescovo»

E' la vicenda di un tipo piuttosto strano, Anselmo Bordigoni, o meglio «il Bordiga», avaro di parole e di passioni. E' un'immagine, prima che un personaggio, un vuoto messo in risalto dai pieni, un'ombra che vien fuori dalla luce dei fatti. Difficile intuire che cosa pensi: è uno che si lascia vivere e basta. Sono gli anni del fascismo, della guerra, dello sbarco alleato, ma la storia sembra lambire appena questo «eroe». Il quale, mentre fa il maestro in un paese ai piedi delle Alpi, viene mandato al confino per le sue stravaganti abitudini e lo scarso entusiasmo per il saluto romano, diventa direttore della banda musicale del villaggio, fa carriera senza mettersi alcun impegno. Gli piacciono la buona tavola e i mezzi sigari. Lo troviamo mentre risale la penisola con le truppe vittoriose e l'aureola dell'artista perseguitato dal regime.

E' circondato di prestigio e cibi in scatola. Presso Piacenza si rivolge al colonnello americano, che ha fretta di arrivare alla Scala di Milano, una delle sue poche frasi esplicite: «Qui dovrei fermarmi. Qui fanno la pasta in casa, i ravioli... Il lesso con la testina di vitellone». Ma il suo destino, per volontà degli alleati, è di tenere la bacchetta in mano. E così sarà. Alla fine, morente ma trionfante su un letto a due piazze, quando i suoi collaboratori cercano in extremis di raccogliere i detti celebri, lui sospira: «La vita è una suonata». Messaggio minimo? E ancora: «Meglio un uovo sodo che male accompagnato». Un racconto divertente e amaro, scritto con stile limpido. Inutile cercarvi simboli, non si è neppure sicuri se Anselmo Bordigoni sia proprio un balordo oppure uno che della vita prende solo ciò che gli serve e ne respinge la tumultuosa passionalità.

Parliamo con Chiara di questo eroe senza eroismi che andrà in televisione. «Sì, me l'hanno proposto e ho contribuito alla sceneggiatura. Come protagonista si pensa a Buazzelli, mi sembra azzeccato. Ma adesso ci sono cose che mi premono di più: sto finendo di scrivere la vita di D'Annunzio e ho quasi completato un nuovo romanzo».

E' contento che i suoi romanzi arrivino sugli schermi, grandi o piccoli che siano?

«Guardi, l'unica soddisfazione è di carattere economico. Apprezzo quei registi come Lattuada o Risi che riescono a rispettare abbastanza lo spirito del libro, ma inevitabilmente ci sono cadute nell'erotismo che nelle mie opere non si trovano. Quando un uomo e una donna vanno a letto io mi fermo fuori della stanza, lascio lì i miei personaggi. Il cinema invece entra nella camera, piazza la macchina da presa e ritrae tutto. Proprio tutto. E' innaturale. Nella vita ciò non si vede, si suppone».

Molti romanzi di Chiara sono stati tradotti in cinema e tv.

Ma i film non aiutano la vendita dei suoi libri?

«Certo che l'aiutano. Come i premi letterari. Per far circolare di più il libro mi sono sottomesso a questa deformazione che è il film. Lo accetto anche come un'integrazione. Vedere la mia opera rifatta con un altro mezzo espressivo mi dà una possibilità in più di capirla».

Scrivendo la vita di D'Annunzio ha fatto nuove scoperte sull'«immaginifico»?

«Ho corretto una quantità di date e circostanze. La questione del cognome Rapagnetta, per esempio. Ho chiarito questo equivoco con documenti inoppugnabili. D'Annunzio si chiamava proprio D'Annunzio. Ho raccolto anche tanti particolari sulla vita romana del poeta, sui rapporti con Giselda Zucconi, che fu il suo primo vero amore. C'è un carteggio che i discendenti di questa signora, per riserbo, non concedevano agli studiosi. Ho potuto anche esaminare 750 lettere inedite scritte a Barbara Leoni».

Viene fuori anche la figura di un latin lover, sia pure ammantato di letteratura? Lei, che è uno studioso di Casanova, può fare il raffronto.

«Il latin lover io proprio non lo vedo. Il D'Annunzio, piuttosto, come il Casanova era un avventuriero. E' l'ultimo dei grandi avventurieri italiani. Si è servito largamente anche delle sue qualità letterarie per introdursi nell'ambiente aristocratico romano, sposando la duchessa di Gallese. E' stato un rapimento, sia pur da innamorato. E ha avuto l'impudicizia di raccontare questa seduzione che lui chiamò "il peccato di maggio", con tanto di deflorazione, fuga e matrimonio. Un provinciale, quel era. Per un anno, dopo che era arrivato a Roma, ha continuato a vestire di nero come allora tutti i meridionali. Cupo, funebre. Poi ha cominciato ad abbigliarsi nei modi più sgargianti e più [illegible] scandalizzando gli amici romani come il Sommaruga, il Pascarella e altri per questo rapido impossessarsi di tutto un tono che era il ripudio della sua figura di provinciale. All'esterno, beninteso. Perché all'interno è stato sempre un provinciale».

Una biografia che fa giustizia dei vecchi cliché.

«E' la vera figura di D'Annunzio come risulta da una verifica dei documenti e dei fatti».

Senza, conosceremo nuovi aspetti, più o meno segreti, del "vate" abruzzese. E il suo prossimo romanzo, signor Chiara?

«Uscirà in gennaio. Titolo provvisorio: "Il cappotto di astrakan". E' ambientato a Parigi dove ho vissuto a lungo».

Il prossimo film?

«Ho ceduto i diritti de "Il pretore di Cuvio" a Grimaldi, ma finora non s'è fatto nulla».

Magari finirà sugli schermi anche la vita romana di D'Annunzio, il «sale provinciale» che dà la scalata all'aristocrazia seducendo nobildonne con il filtro magico dei suoi aggettivi. In questo vortice di revivals non c'è pace neppure per i monumenti.

Ernesto Gagliano

Sesso e violenza per chi resta

Perché sono brutti i film dell'estate?

Renzo Ventavoli: "Concorrenza delle tv, sclerosi del mondo del cinema, ma anche colpe del pubblico" - Torino è un caso particolare

Venerdì 5 agosto: diciannove cinema, tra «prima visione» e «proseguimenti», sono chiusi. Quelli aperti hanno in programma sette «riedizioni» e altrettante «prime», tra le quali spiccano *La signora ha fatto il pieno, Maitresse, Le calde labbra di Emmanuelle*, oppure, per altri gusti, *La polizia è sconfitta*. Va bene che è agosto, che la città si è svuotata, che mille ragioni cospirano a far disertare le sale, ma chi voglia vedersi un film va incontro ad una immeritata punizione.

David Carradine, protagonista di «Questa terra è la mia terra» di Hal Ashby. Il film, proiettato il mese scorso a Torino, ha incassato in tre settimane di programmazione 17 milioni, più di Milano e Roma insieme

Sul banco degli imputati (si fa per dire) abbiamo collocato Renzo Ventavoli, esercente, distributore, responsabile di numerosi cinema cittadini e membro del comitato di presidenza nazionale dell'Agis. Lesa cinema? Attentato al gusto degli spettatori? Gli abbiamo illustrato la situazione, domandandogli come si sia potuti arrivare, quest'anno, a toccare il fondo.

«Toccare il fondo? Non mi sembra: non c'è sostanziale differenza dagli anni scorsi» risponde Ventavoli. Per avvalorare l'affermazione, consulta fitti registri: *«Ecco, vede? L'ultima domenica di luglio '76 c'erano 17 locali aperti, la prima di agosto erano 20. Quest'anno sono 16 per entrambe le date. E' una situazione analoga».*

Beh, da venti a sedici...

«Il leggero scarto è dovuto ai nuovi accordi con il personale, per cui sono garantiti 28 giorni di ferie a tutti gli impiegati. Molti cinema hanno quindi preferito chiudere, per evitare un carico eccessivo di straordinario».

Ma la qualità dei film non lascia a desiderare?

«Vediamo l'anno scorso. Si proiettavano La belva delle SS, La casa del peccato mortale, Ossessione carnale, Una ragazza dal corpo caldo, Divagazioni delle signore in vacanza...*».*

C'erano tuttavia riedizioni di sicuro interesse: *La caccia*, i film tratti da Agatha Christie, qualche giorno prima *La strana coppia, My fair lady, Signori e signore.*

«E adesso diamo un tocco di classe, i sentimenti, Trash. Lei potrà preferire questo o quel film, ma deve ammettere che siamo agli stessi livelli».

In altre città però la programmazione è migliore.

«Torino è un caso particolare. Quando chiude la Fiat se ne vanno tutti. Certo, all'estero le cose sono diverse: a Parigi, per esempio, in questo periodo escono già i film della nuova stagione. Da noi non è ancora possibile».

Perché?

«E' anche una questione di [illegible] del mondo del cinema di fronte al nuovo. Uno dei nostri guai è proprio la sclerosi che dimostriamo tutti, produttori, distributori, esercenti. Per sanare la crisi del cinema bisogna avere coraggio, lanciare film diversi, anche in stagioni non tradizionali. Questa terra è la mia terra, *che qui a Torino è uscito già in estate, ha dato ottimi risultati. Ci ripromettiamo anche per il futuro altri esperimenti».*

Un futuro prossimo?

«Direi di sì. Quest'anno anticipiamo l'inizio della nuova programmazione, che normalmente avviene nel tardo settembre. Già dopo Ferragosto ci saranno una o due importanti novità; con domenica 21, poi, avremo una grossa offensiva di film. In settembre i locali proietteranno a pieno ritmo i lavori della nuova stagione. Sono convinto che è questa la strada da battere».

Ancora una settimana di attesa, quindi.

«Ormai sì. Capisco che in questo momento non ci siano titoli esaltanti, ma, ripeto, non è che la naturale stasi estiva».

Ci sarebbe, in ogni caso, l'occasione per allestire, in estate, cicli monografici, come si faceva già in passato.

«La concorrenza televisiva ci ha sfiancati. Ora le reti nazionali trasmettono quattro film alla settimana, ci sono i cicli di Truffaut, di Montand, del cinema inglese, della commedia all'italiana. Chi vuol rivedere un buon film non va al cinema. Senza contare le tv estere, le tv private. Gli stessi film, quelli di Truffaut, per esempio, li ho lanciati io a Torino più di dieci anni fa, e sono stati ignorati dal pubblico, che ora invece, in tv, li riscopre e trova che gli piacciono. Noi che ci possiamo fare?».

Le colpe sono anche del pubblico, allora?

«Sì».

Alessandro Di Giorgio

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Si salva solo Nannarella

L'operazione rétro, ossia la fiera dei ricordi, continua imperterrita su entrambe le reti. Non tutto, però, in quest'incalzar di «repliche» è roba d'antiquariato: tale non appare soprattutto La sciantosa *con Anna Magnani, non fosse altro perché lo sceneggiato figura a colori per la prima volta e perché la grande attrice scomparsa è una presenza tale, così viva e vibrante, da togliere a questo prodotto di sei anni fa qualsiasi velatura. Uno strato di polvere si è viceversa posato su altre attempate trasmissioni come* Le avventure di Laura Storm *(1965) o* Le canzoni e i cantanti rievocati in Bella senz'anima, *evocazione musicale «datata» (oh quanto!) 1963. Al 1969 risaliva* Speciale per voi, *cui era dedicato da Alberto Lupo* C'era una volta: *materiale di otto anni addietro, però un tantino rafferma.*

Meno male che a ricordarci l'anno in cui viviamo è venuto TG 2 Dossier, *con una puntuale inchiesta di buon taglio giornalistico e televisivo dedicata da Michele Lubrano alla Siria e agli attuali rapporti di essa con i paesi arabi.*

★ ★

Tutti a casa è il titolo del film di Luigi Comencini, in onda stasera sulla Rete 1: sinceramente consigliamo a tutti di stare a casa per vederlo, o rivederlo per chi lo conoscesse già. Realizzato nel 1960 su sceneggiatura di Age, Scarpelli e Fondato, la vicenda ha come sfondo il crollo dell'esercito italiano dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 che gettò le forze armate italiane nel caos, lasciando i reparti abbandonati a se stessi.

Impersonato da un Alberto Sordi già, 17 anni fa, attore non soltanto brillante, il protagonista è un sottotenente che, privo di ordini da parte dei superiori latitanti, si sfila la divisa e in borghese segue il tacito invito di avviarsi verso la propria casa. Ma in una Roma tuttora occupata dalle truppe hitleriane, e con i fascisti non ancora repubblichini che cercano d'attirare nelle loro file gli indecisi e gli sbandati, il sottotenente comprende che il suo modo di tornare soldato è un altro, quello cioè di partecipare alla rivolta popolare antinazista, che proprio a Napoli, raggiunta avventurosamente dal protagonista, scrive in quei giorni pagine memorabili nelle eroiche «quattro giornate». Il film, tra i più significativi e densi del ciclo «Le parole sono cinema», è inoltre interpretato da Eduardo De Filippo, Serge Reggiani, Martin Balsam, Carla Gravina, Alex Nicol, Nino Castelnuovo, Didi Perego.

a. vald.

Il Festival di Martina Franca: turismo e spettacolo

Grace Bumbry fra i trulli «Norma» per la prima volta

La manifestazione si apre con l'«Antigone» di Traetta - In programma anche balletti e concerti sinfonico-vocali - Impegno tecnico e finanziario

Uno sguardo al panorama musicale estivo che annualmente l'Italia sciorina agli occhi dei turisti, sembra dare ragione a quanti sostengono l'opportunità di tenere abbinati il «turismo» e lo «spettacolo». Non sfugge certamente a questo ferreo connubio «vacanziero» (semmai tende a esaltarne gli innegabili aspetti positivi), il Festival della Valle d'Itria, in corso di svolgimento a Martina Franca, una cittadina pugliese dalla complessa stratificazione storico-culturale, che della zona è il centro più importante, a mezza strada fra Bari e Taranto.

Un dato balza subito all'occhio: è la manifestazione musical-festivaliera più meridionale d'Italia, anzi, con quella in programma a Lanciano appare la sola di questo tipo organizzata al di sotto di Roma. Due gli elementi peculiari di questo Festival, sorto per iniziativa del locale Centro Artistico-Musicale, presieduto da un appassionato di musica, Alessandro Caroli.

Grace Bumbry

Da un lato l'attrazione turistica rappresentata dai caratteristici «trulli» di Alberobello, a pochi chilometri da Martina Franca, e dall'altro la motivazione artistica, individuabile soprattutto nella costante presenza dei compositori pugliesi. Quest'anno per esempio è il turno di Tommaso Traetta, di cui ricorre il 250° anniversario della nascita. Del compositore bitontino viene infatti eseguita in forma di concerto, quindici anni dopo la «ripresa» del Maggio, l'*Antigone*, considerata il suo capolavoro. Diretta da Rino Marrone, questa «tragedia lirica» ha come protagonista un eccellente soprano giapponese, Kazue Shimada, affiancata da due tenori (lo spagnolo Gimenez e il nostro Raffanti) e due mezzosoprani (la torinese Luisella Ciaffi e la giovane promettente marsigliese Martine Dupuy).

Rappresentata nell'Atrio del massiccio Palazzo Ducale sarà invece la *Norma* (12 agosto) che costituisce il «clou» spettacolare del Festival. Ungherese il direttore Michael Halasz, italiani la regista Maria Francesca Siciliani e il tenore Giacomini, texana di nascita ma italiana di adozione il soprano Lella Cuberli, inglese il basso Lloyd, a far corona attorno alla «diva» Grace Bumbry, che per la prima volta affronta l'ardua parte della protagonista.

Uno spettacolo di balletto in onore del celebre coreografo ottocentesco Minkus, concerti da camera e sinfonico-vocali, una serie di *Recitals* di canto, e infine una rappresentazione del «grottesco» *Fuochi d'artificio* di Luigi Chiarelli, costituiscono il resto del programma che ogni giorno, per la durata di due settimane (dal 1 al 15 agosto) coinvolge la popolazione di Martina Franca e schiere di turisti italiani e stranieri.

La serietà dell'impegno tecnico e finanziario autorizza dunque a credere che, giunto ormai alla terza edizione, il Festival della Valle d'Itria ha dinanzi a sé prospettive interessanti; naturalmente con dosaggi di decollo.

Giorgio Gualerzi

Mercoledì il concerto

Gazzelloni in piazza per Bologna-Estate

Bologna, 7 agosto.

Nella settimana precedente il Ferragosto, per iniziativa dell'amministrazione comunale, si svolgeranno in piazza Maggiore tre spettacoli [illegible] di rilievo. Oggi, nel quadro delle manifestazioni «Bologna - Estate '77», si esibirà il balletto nazionale folkloristico romeno «Chiodia» della città di Ploiesti. Seguirà, mercoledì 10 agosto, un concerto di Severino Gazzelloni. Il flautista di fama mondiale che interpreterà brani di Mozart, Haydn, Donizetti, Jolivet e Ravel. Il 24 agosto sarà di scena il cantautore bolognese Dino Sarti.

ALLA TV

rete uno

10,15 Film per [illegible] e zone collegate
13 — Music'America: Jazzconcerto
13,30 Telegiornale
18,15 Telefilm: Jo Gaillard «Il bastone dal pomo d'oro», replica (c)
19,05 Quel rissoso, irascibile carissimo Braccio di ferro (c)
19,20 Film: Tarzan e i cacciatori d'avorio, con Lex Barker
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale (c)
20,40 Ciclo Age e Scarpelli - Film: Tutti a casa, regia di Luigi Comencini
22,45 Proibito, di Enzo Biagi — Telegiornale (c)

rete due

13 — Tg2 - Ore tredici
13,15 Concertino: Raffaella De Vita
15 — Venezia: Motonautica «Venezia-Trieste-Venezia» (c)
18,15 Osserviamo la vita: «Il ciclo della vita»
18,45 Tg2 - Sportsera (c)
19 — David Copperfield (undicesima puntata), (replica)
19,45 Tg2 - Studio aperto (c)
20,40 Suoni e ritmi dell'America Latina «Ritmo di tango con Astor Piazzola» (replica) (c)
21,45 50 anni fa: Sacco e Vanzetti, regia di Maria Mattia Giorgetti
22,50 Musicisti del XX secolo, Anton Webern e Igor Strawinsky — Tg2 - Stanotte (c)

televisione svizzera

Ore 19,30: Per i giovani (c); 20: XXX Festival Internazionale del film (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Obiettivo sport (c); 21,15: Balla che ti passa (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Enciclopedia Tv. Colloqui culturali del lunedì. La musica popolare, a cura di Roberto Leydi; 22,35: Film: «Ho incontrato anche zingari felici». Con Bekim Fehmiu. Regia di Aleksandar Petrovic (c); 0,15: Telegiornale (c).

capodistria tv

Ore 20,35: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: «Sulla schiena della madre», documentario (c); 21,55: L'ora di Julio Iglesias, spettacolo musicale (c); 23: Passo di danza. Invito al ballo: «Il circo», coreografia di Gene Kelly, musica di Jacques Ibert (c).

tele-montecarlo

Ore 19,35: Disegni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario; 21,05: Film: «Tutto è musica», con Domenico Modugno, Franchi e Ingrassia, regia di Modugno; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo. Presenta Anna Miserocchi
10,35 Per chi suona la campana
11 — Quando la gente canta
11,30 «Qualcosa che mai proverete», di E. Hemingway
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere, con Paola Quattrini
14,30 Il tagliacarte
15,05 Disco rosso
15,30 Prisma (replica)
16,15 E... state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P. I protagonisti della musica seria
18,35 Contraturismo
19,20 I programmi della sera «Gaby e il cavallo»
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani. — Buonanotte dalla dama di cuori.

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Aria condizionata per chi?
9,32 «L'edera», di Grazia Deledda (8ª punt.)
10,12 Le vacanze di Sala F.
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasm. regionali
12,45 Le mille e una botte.
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli Ospiti — Il punto
15,30 Media delle valute. Bollettino del mare
15,40 Botta e risposta 30 anni dopo (1°)
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime da Gianni Bella e Fausto Papetti
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,20 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23
6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Walter Gieseking interpreta Beethoven
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Festival di Salisburgo 1977

montecarlo

12,05 Aperitivo in...
12,30 La parlantina
13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
15 — Funky D.J.
18,05 Un libro al giorno

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Nuova Equipe.

GALLERIE-MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON: «Un tocco di classe»
ARLECCHINO: «La signora ha fatto il pieno», Viet. 14.
ASTOR: «Maitresse», Vietato 18.
CAPITOL: «La legge calibro 12», Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: «Il sospetto» di A. Hitchcock, C. Grant, J. Fontaine. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «La battaglia d'Inghilterra».
CRISTALLO: «Carne nostra». Colori. Vietato 18.
IDEAL: «La polizia è sconfitta». V. 14.
LILLIPUT: «Maladolescenza», di P. G. Murgia, viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Operazione Overlord», Stirner. Non viet. (Ingr. 2000) Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «I sentimenti», viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Il coraggio [illegible] Celentano», Pozzetto, G. Cervi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le calde labbra di Emmanuelle», C. Marchand, W. Van Hammelrijk. Col. Viet. 18.
MAFFEI: «La bocca che uccide», Kerader Viet. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «La macchina della violenza», [illegible]. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
FUNTODUE d'Essai: «Un posto tranquillo», S. M. Salerno. Non viet. Or.: 16; 18,30; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Operazione [illegible]», Pinch. Viet. 14.
CONTINENTAL: oggi chiuso.
ERBA: oggi chiuso; domani: «I cannoni di Navarone».
PIEMONTE: «Una vita venduta», E. M. Salerno, G. Amelio. Non viet.
STATUTO: «[illegible]», Salerno, Berger. Viet. 14 (Ingr. 600). Ap. 19; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

REGINA: «La [illegible] museo», Non viet.
VITT. VENETO: «Milano, [illegible]».

ZONA CROCETTA / S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La [illegible]», Viet. 18.
VINZAGLIO: «Colpo in canna», di D. Di Leo, Ursula Andress, [illegible]. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «I [illegible] di Roma [illegible]», A. Sabato. Viet. 18.
SAN PAOLO: «Il [illegible]», [illegible]. Viet. 18 (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

STAR: «L'angelo e il diavolo». Col. Non vietato.
ZETA d'Essai: «Venga a prendere il caffè da noi» di A. Lattuada, U. Tognazzi. Col. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: chiuso; domani «5 dita di violenza».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: «Mondo [illegible]», Bravo. Viet. 18 (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «L'amico di mio marito», S. Kristel. Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: «[illegible]» di D. [illegible], D. Hoffman. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arizona, Bernini, Como, Major, Piemonte, Regina, Star, Statuto, Olimpia, Reposi, Arlecchino, Cristallo, Ideal.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Eva nera».
CHIVASSO
MODERNO: «Girotondo dell'amore».
POLITEAMA PASTO: «Amici di Nick Hezard».
CIRIE'
NUOVO: «Il [illegible] Jack», Lemmon. Non vietato.
COAZZE
MIRAMONTI: «Cassandra Crossing».
VITTORIA: «Il grande [illegible]».
PINEROLO
ITALIA: «Profondo [illegible]».
RIVOLI
NUOVO: «La [illegible]».
SETTIMO
GARIBALDI: «[illegible]».
VENARIA
SUPERCINEMA: «L'[illegible] del [illegible] d'oro».

Malumore al Nord per il maltempo ★ Al Sud invece è vera estate

Che folla sul Monte Bianco!

In un giorno sono arrivate in cima almeno 400 persone - Un elicottero "parcheggiato" - C'è chi si smarrisce

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 7 agosto.

L'espressione l'hanno inventata gli inglesi, maestri di ironia: in un periodo in cui le Alpi avevano appena smesso di essere chiamate «terra incognita» furono i flemmatici escursionisti britannici che gli affibbiarono la denominazione di *playground of Europe*, terreno di gioco dell'Europa. Come c'erano campi appositi per il tennis e per il rugby, era logico che ci fosse un terreno particolare adatto a quel nobile e alquanto folle gioco che è l'alpinismo.

L'espressione fu accolta male dai romantici, dai poeti, dagli scalatori che, oltre alla roccia, amavano la retorica: solo ora a distanza di un secolo, rivela la sua sostanziale esattezza. Ridotte ad un grumo di ghiaccio e di pietra, ma poste con esatta razionalità nel cuore del continente come se fossero la cerniera, le Alpi sono diventate un campo sportivo. Mancano le tribune, non esiste per la verità una «curva Jorasses» come c'è la curva Filadelfia, però sono già apparse le scritte: la sigla Val, che significa Val d'Aosta libera (libera evidentemente dalla odiosa tirannia degli italiani) è già comparsa qua e là.

Esistono tuttora alcuni inconvenienti: di quando in quando cadono valanghe, si scatenano uragani, ma sono cose che con il tempo si riuscirà a dominare e che comunque, per ora, contribuiscono a rendere più piccante il gioco, allo stesso modo come nel football un bel temporale può mettere in rilievo le squisite doti di palleggiatore di certi assi.

Automobili e funivie rovesciano a valanga, sui ghiacciai e presso le pareti, torme di aspiranti alpinisti, con le gambe rese molli dalla lunga permanenza alla scrivania od al tavolo da caffè o alla poltrona davanti alla tv. Comunque «si va sulla montagna - dove la neve il volto ci abbronzerà...» come dice la vecchia canzone, e si assiste a esibizioni stupende. Due giorni fa in occasione della salita di cinquanta militari inglesi alla vetta del Monte Bianco, la giornata meravigliosa dopo una serie di bufere aveva attirato sul vecchio colosso una folla cosmopolita. Probabilmente sulla vetta giunsero quel giorno 300 o 400 persone: salirono dal Goûter e dal Mulets, dalla Brenva (passando disinvoltamente in mezzo a valanghe cadute e ad altre sul procinto di cadere), dal Maudit oltre che lungo due o tre altre vie originali scalate con serena incoscienza.

Sul ghiacciaio del Dôme, al di sotto della Capanna Vallot, le autorità non avevano pensato, con la solita incuria, a collocare un vigile o almeno un semaforo, od un venditore di carte topografiche. Un francese che scendeva leggermente intontito dal sole e dalla fatica, sbagliò addirittura il percorso, non si avvide del bivio, si infilò dietro agli inglesi e alla sera anziché a Chamonix in Francia si ritrovò in Val Veny, sopra Courmayeur.

L'elicottero sul quale ci aveva ospitati la scuola militare di alpinismo e che svolazzava con l'eleganza di una libellula ci permise di assistere da vicino a scene interessanti. Nei pressi della Vallot una guida minacciava con la piccozza un paio di clienti sdraiati sulla neve che rifiutavano nel modo più assoluto di muovere un altro passo in salita.

Scendevano alpinisti slegati, come torme di fuggiaschi: il capitano Stella — uno dei formidabili fratelli che detengono il record lungo il percorso del Mezzalama — confessò che certe scene non le aveva ancora viste in una carriera quasi trentennale di montagnardo. Una comitiva, già in discesa dalle parti del Maudit, avanzava praticamente con il sedere, compiendo lunghe scivolate sul ghiaccio, incurante di crepacci profondi decine di metri: erano convinti probabilmente — come già cent'anni addietro l'immortale Tartarin — che i crepacci fossero stati scavati dall'Azienda di soggiorno per rendere un poco più interessante la gita, che comunque non celassero alcun reale pericolo. Minacciarono anche con pugni e piccozze l'elicottero che, passando vicino, landava aventagliate di neve: tutto ciò, diamine, non era previsto, neve in faccia in montagna non se ne deve ricevere.

Alle pareti pazzesche del Grand Capucin erano aggrappate due cordate, una già vicina all'uscita, l'altra a metà altezza; si sentivano i loro richiami, il fatto di avere il vuoto di alcune centinaia di metri sotto i piedi li rendeva particolarmente allegri. Sul Colle del Gigante, la solita ressa: gente con scarpe da tennis, con zaini ed anche con grosse borse: i comuni frigoriferi portatili, che sono di grande utilità nei paraggi di quella piccolezza che è la Mer de Glace.

Dall'alto, a volo di uccello, risaltava sempre un'altra grave mancanza delle autorità preposte: non c'erano segnalazioni di precedenza, non c'erano neppure frecce di direzione, nè cartelli indicatori: come fa uno, insomma, a sapere che la punta che gli sorge davanti è, poniamo, l'Aiguille de Triolet e non invece l'Adamello? I vagoncini della funivia andavano e venivano come api operose; dalle viscere del colosso, a porgere bene l'orecchio, giungeva il sordo rombo del torrente motorizzato che correva come una fiumana inarrestabile dall'Italia alla Francia, dalla Francia all'Italia.

Quando l'elicottero scese in Val Veny, un vecchio villeggiante ci disse: «Beati voi che siete stati in quelle solitudini immacolate!». Doveva essere l'ultimo poeta. O semplicemente un pazzo.

Carlo Moriondo

Con i cinquanta militari inglesi una folla cosmopolita è stata attratta dalla giornata meravigliosa sul vecchio colosso alpino

"Avremo un inverno mite?„ Sì questo il responso delle cipolle

Un tempo si diceva che gli inglesi non sapessero far altro che parlare del tempo. Ora lo stesso accade anche da noi. Le vicende meteorologiche di questa strana estate, piacevole soltanto per coloro che sono rimasti in città, hanno fatto sì che l'argomento tempo sia divenuto come non mai il più trattato e commentato ogni giorno.

E così si fanno già previsioni su quello che sarà l'inverno ed al solito ci sono dei pessimisti che lo annunciano come precoce ed intensamente freddo. Insomma, non migliore di questa strana estate. Non per giocare il ruolo opposto, e cioè quello dell'ottimismo, c'è da credere che le cose non saranno tanto nere come si va dicendo. Chi ce ne dà conferma? Per quanto possa sembrare strano sono le cipolle che ci rassicurano circa a quanto affermano sagge persone anziane pratiche delle cose dei campi. Come è noto le cipolle sono ricoperte da lenti strati di pellicine che quest'anno sono molto sottili e poco numerose. Ciò vorrebbe dire che le cipolle «sentono» che l'inverno sarà mite tanto da non aver bisogno di molta protezione per difendersi dai rigori del gelo.

Anche dal comportamento delle rondini è possibile trarre auspici sull'avvenire meteorologico dei prossimi mesi. Quest'anno le rondini si comportano in modo molto regolare, si riproducono normalmente e le covate delle settimane scorse stanno già provando i primi voli. Si riuniscono, come di consueto, in gruppi per fare le loro scorrerie nel cielo in ampi cerchi canori, ma senza agitazione, senza che nulla faccia pensare ad una prossima loro partenza prematura.

Dopo la strage di pochi anni fa, quando in Svizzera un comitato speciale, al fine di salvarle, affittò addirittura degli aerei per trasportarle in capaci gabbie ai posti di stazionamento invernale, la normale popolazione rondinina si è ricostituita in numero sufficiente al mantenimento della loro specie.

Un vecchio almanacco svizzero, specializzato in previsioni del tempo, si dice sicuro che non ci saranno punte di freddo prima della metà di novembre e che la neve tarderà a venire fino a dicembre inoltrato. Se le previsioni sono valide per la Svizzera, c'è da credere che per l'Italia i termini potranno essere spostati di alcune settimane e che fino alla fine dell'anno la temperatura sarà quasi mite.

al. vi.

Che tempo farà

Roma, 7 agosto.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa con locali precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso o localmente nuvoloso con possibilità di brevi temporali. Sulle altre regioni generalmente quasi sereno salvo formazioni di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna nelle zone interne.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: deboli, localmente moderati tra ovest e sud-ovest.

MARI: mossi il mare e il canale di Sardegna, generalmente poco mossi gli altri mari. (Ansa)

Si cerca la bionda del Méditerranée

Catanzaro, 7 agosto.

(g.g.) A tre giorni dall'assalto armato alla direzione del Club Méditerranée di Nicotera Marina da parte di una gang probabilmente italo-marsigliese, proseguono le indagini.

Oggi, nonostante la giornata festiva, c'è stato un nuovo vertice delle forze di polizia. Per il momento si sta seguendo una pista che nelle ultime ore sembra incoraggiare l'azione degli inquirenti. Si sta cercando di risalire alle generalità della biondina con il berretto a visiera e la tunica color grigioverde, che si è soffermata nel villaggio, presumibilmente da martedì sera e che è scomparsa con i banditi.

Pare che al Club Méditerranée, la giovane sia entrata nei giorni precedenti il colpo della gang, con un amico alto e che successivamente si sia intrattenuta con alcuni turisti.

Sedici anni fa splendido paese venne distrutto da una valanga

Rochemolles (sepolta) non deve morire

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 7 agosto.

Distrutto da una valanga sedici anni fa, il paesino di Rochemolles (situato appena sopra Bardonecchia) non si rassegna ancora a morire.

Un gruppetto di persone, legato al fascino indescrivibile della località, si batte da anni con accanimento affinché vengano adottate le misure di sicurezza necessarie a sbonificare» un territorio che ha tutte le caratteristiche per diventare un centro di villeggiatura tra i più belli.

Sarebbe sufficiente la costruzione di un paravalanghe. Due anni fa venne eseguito un preventivo dei lavori e il prezzo previsto risultò essere di 22 milioni: cifra irrisoria nell'economia di una Regione. La cosa non ebbe seguito ma i sostenitori della rinascita di Rochemolles non intendono mollare.

Quando, nel febbraio del '61, la neve e lo spostamento d'aria abbatterono buona parte delle case e tolsero la vita a quattro persone, le autorità decretarono la fine di Rochemolles: gli abitanti furono avviati a valle, sistemati in altre case; venne loro detto che la minaccia delle valanghe non era nè prevedibile nè affrontabile. I pochissimi che vollero rimanere a tutti i costi dovettero firmare un documento in cui si accollavano la responsabilità della loro decisione. La paura della gente giocò un ruolo determinante nella soluzione semplicistica del problema.

Iniziò da quel momento un lavoro pionieristico da parte dei «fedelissimi» a cui si aggiunsero nel tempo persone di città che avevano acquistato i ruderi abbandonati. Quasi tutti riattarono personalmente i locali utilizzabili (una cinquantina). Nei mesi estivi Rochemolles ospita circa 150 villeggianti che conducono vita semplice, facendo passeggiate sulle cime dei dintorni (quaranta o cinquanta), agevoli da raggiungere, con la prospettiva di panorami sempre nuovi. L'unico aspetto mondano è rappresentato da un ristorantino rustico corredato di discoteca per i giovani.

Lo spirito di rinascita è stato considerevolmente alimentato da un giovane frate francescano, padre Giuseppe Giunti, 29 anni, vice parroco della Chiesa San Giacomo, alla «Barca», rione di Torino, e vice direttore della scuola media «Martiri del Martinetto». Ormai da qualche anno padre Giunti raccoglie un certo numero di allievi, ragazzi e ragazze, che, una trentina per volta, si avvicendano per trascorrere a Rochemolles una vacanza del tutto particolare. All'inizio aderirono in dodici, ora sono novanta.

L'iniziativa è nata proprio all'insegna della ricostruzione. Autorizzato dal parroco di Rochemolles, che ora vive a Bardonecchia, padre Giunti con l'aiuto dei giovani ha restaurato la chiesa e la casa parrocchiale ora adibita ad alloggiamento.

E' una comunità autonoma che si regge sugli sforzi di tutti i suoi membri: d'inverno, in città, i ragazzi raccolgono dei cartoni che vengono venduti ad una grande azienda; il denaro ricavato viene depositato in banca e con questi fondi si affrontano le spese della villeggiatura. Ognuno contribuisce giornalmente alla «conduzione» avvicendandosi a turno nei lavori domestici; poi c'è lo svago delle escursioni, le partite a carte, i cori cantati con l'accompagnamento della chitarra.

«Come si può accettare la fine di un paese che è nato mille anni fa e che ha saputo ispirare l'edificazione di un simile gioiello?». Padre Giunti indica la chiesa, una splendida costruzione del 1400, di struttura gotica, con soffitto a piccoli cassettoni, una balconata che sembra ricamo. Una chiesetta che vive nel calore del legno: un sedile porta incisa la data del 1593; il piccolissimo coro di ispirazione monastica si orna di un leggio scolpito nel 1621.

Sul sagrato, raccolto soltanto nella larghezza di pochi metri ma che trova spazio nella grandezza del panorama, padre Giuseppe e il «fedelissimo» Guido Girardi continuano a parlarci della storia del paese, dei ricami delle donne, che nei secoli passati lo resero famoso oltre le Alpi, degli allevamenti di bestiame che rendevano agiate le condizioni dei montanari, dell'esperienza paurosa della valanga, dell'ostinazione con cui, in tutti questi anni, hanno rinnovato all'autorità l'appello di far rinascere Rochemolles.

Nonostante tutta l'amarezza accumulata hanno la speranza che almeno qualcuno vorrà ascoltarli.

Gianna Baltaro

Il rientro dei villeggianti "neri" per i temporali

Danni alle colture e strade interrotte in Piemonte - Incendi provocati dai fulmini

(Segue dalla 1ª pagina)

tra Chiomonte e Salbertrand e sono rimasti danneggiati gli apparati centrali della stazione di Bardonecchia: il traffico ha subito un notevole rallentamento (sono venuti a mancare per alcune ore i segnali e gli scambi hanno dovuto essere azionati a mano) soprattutto nella tratta Bussoleno-Salbertrand.

A Torino la pioggia è cominciata a cadere violenta verso le 17,30 e ha imperversato per più di quattro ore. I Vigili del fuoco sono stati subissati di chiamate. Il ponte sul Sangone di Stupinigi è rimasto parzialmente bloccato dal crollo sulla strada di alcune piante colpite dai fulmini, che si sono abbattuti anche, in una girandola di scariche elettriche, su diverse case. In via Biglieri 44 un lampo ha provocato l'esplosione del televisore in un alloggio al secondo piano. Identico inconveniente in un appartamento delle case popolari di via Giacomo Dina 52, i cui inquilini sono in vacanza, dove si è verificato anche un principio d'incendio spento dai pompieri. In strada del Fioccardo 119 un palo della luce è crollato sul tetto e a Caporetto un albero si è abbattuto su una casa.

A Carignano si è dovuti intervenire con le motoseghe in strada del Carpice per sgomberare la via, bloccata da alberi caduti. Uguali interventi si sono resi necessari in alcune strade di None. Un cane, travolto dalle acque impetuose dello Stura presso Balangero, non ha potuto essere soccorso perché i Vigili del fuoco erano impegnati altrove.

Nel Cuneese è caduta anche la grandine. A Busca e Tarantasca sono andati distrutti ortaggi e frutta in una estensione di molte centinaia di ettari; pioggia pure nelle vallate alpine dove migliaia di turisti domenicali che trascorrevano una giornata di vacanza sono stati costretti a un precipitoso rientro anticipato nelle città.

La strada del valico a Susa è stata resa viscida dall'insistente pioggia a causa del fondo ricoperto da una patina di grasso per il transito di migliaia di autotreni. In tutta la Valsusa nel pomeriggio la temperatura è scesa a livelli decisamente autunnali.

A Roma per la calura si cerca refrigerio, come dimostra la foto, alla fontana di Trevi

Firenze, 7 agosto.

Giornata calmissima per il traffico, fin dalle prime ore di stamani, su tutte le strade e autostrade della Toscana. A Firenze Nord, sull'Autostrada del Sole, le punte di traffico sono al di sotto dei livelli normali. Uno dei motivi può essere anche il caldo intenso su tutta la regione che ha forse consigliato i toscani a non mettersi in viaggio.

Bologna, 7 agosto.

La riviera romagnola segna ormai il «pienone»: trovare posti liberi negli alberghi è impresa praticamente impossibile. Per di più dopo la pioggia della scorsa settimana, da ieri è tornato il sole. La gran parte dell'esodo di agosto sembra essersi esaurita ieri; da stamane infatti il traffico sulle strade che portano verso il Sud o al mare è in diminuzione.

Roma, 7 agosto.

Traffico normale quello di oggi sulle strade del Lazio e sui caselli autostradali di Roma Nord e Roma Sud, paragonabile secondo la polizia stradale a quello di un normale giorno festivo dell'estate. Il movimento di entrata e di uscita è stato senz'altro inferiore a quello di domenica scorsa quando per diverse migliaia di persone si è trattato della partenza per le ferie.

Napoli, 7 agosto.

L'esodo è stato favorito da una giornata particolarmente calda. Il traffico è stato, in mattinata, intenso su tutte le strade ed autostrade della Campania. Sono state segnalate code di automobili al casello di entrata dell'autostrada Napoli-Salerno e a quello di uscita della Roma-Napoli. Traffico intenso, in particolare sulla costiera sorrentina e amalfitana. «Tutto esaurito» in numerose località turistiche tra le quali Ischia, Capri, Positano e Sorrento.

Bari, 7 agosto.

Sulle strade costiere in provincia di Bari (verso Monopoli e Polignano a Mare) e su quelle della penisola Salentina, il traffico di automobili, ciclomotori, roulottes è molto intenso. Si procede con estrema lentezza.

Palermo, 7 agosto.

Giornata molto calda in tutta la Sicilia; la temperatura è mitigata, lungo le coste, da una leggera brezza di Levante. Nelle spiagge c'è il «tutto esaurito». Palermo e Catania sono quasi deserte.

Milano vuota tutti in ferie

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 agosto.

(o. r.) I turisti che sono venuti in questi giorni conserveranno della città un'immagine sicuramente non dimenticabile ma altrettanto di certo fuori della realtà.

Strade e piazze vuote, allucinate, come metafisici scenari di De Chirico: Milano è deserta e piena di caldo; enormi soli rossi salgono, verso le sei, in un cielo molto pallido.

Si sentono solamente gli uccellini; qualcuno, all'alba, esce per vederli, beve un cappuccino al primo bar aperto.

Nord: strade libere intasate al Sud

Genova, 7 agosto.

Dopo il «superiraffico» di ieri (sette navi da crociera e otto traghetti agli ormeggi), il porto di Genova ha avuto una domenica abbastanza tranquilla. Scorrevole ma superiore al normale è definito dalla polizia stradale il traffico sulle autostrade liguri.

Milano, 7 agosto.

Il traffico sulle strade lombarde è stato scorrevole per tutta la giornata. Tutte le partenze verso le località di villeggiatura si sono praticamente esaurite nei giorni scorsi. Secondo la polizia stradale il transito di automobili verso le località marine e montane è scarso.

Venezia, 7 agosto.

Traffico normale su tutte le strade ed autostrade del Veneto per la prima domenica d'agosto. Qualche intasamento si è avuto solamente nella mattinata sulle principali arterie che portano alle località balneari dove si ha ormai da un paio di settimane il «tutto esaurito».

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Crociere nel Mediterraneo con la Enrico C. - Emmental Pullman Express - Giro della Corsica - Kiev-Leningrado-Mosca

CROCIERE NEL MEDITERRANEO CON LA ENRICO C (27/8-3/9; 3-10/9; 1-8/10) — *Partenza da Genova sabato 27 agosto, 3 settembre, 1° ottobre alle ore 17. Arrivo a Barcellona alle 13 del giorno dopo e possibilità di assistere a una corrida. Partenza da Barcellona a mezzanotte per Palma di Majorca dove l'arrivo è previsto per le 8 del mattino del giorno seguente. Sosta a Palma per tutta la giornata; si riparte alle 2 di notte per Tunisi. Un giorno intero di navigazione e arrivo a Tunisi alle 8 del mattino del quinto giorno di crociera (mercoledì). L'arrivo a Palermo è previsto per le 8 del giovedì mattina. Giornata a disposizione fino alle 8 di sera, ora di partenza per Napoli, dove l'arrivo è previsto per le 7 del venerdì mattina. Alle 13 la nave riparte per Genova dove arriverà sabato mattina alle 9. I prezzi vanno da 145.000 a 365.000 lire, con trattamento di pensione completa e possibilità di sistemazione in cabine quadruple, triple o doppie, tutte con servizi privati.*

EMMENTAL PULLMAN EXPRESS (17-18 settembre) — *La partenza è fissata alle 7,30 di sabato 17 settembre da Torino P.N. per Milano con carrozza-pullman della Compagnia Vagoni Letto. Da Milano alle 10,10 partenza per la Svizzera, percorrendo la bellissima linea del Lago Maggiore con le sue isole. Poi, attraverso la Galleria del Sempione, la più lunga del mondo, arrivo a Briga. Dopo Briga, pranzo nella carrozza-ristorante, mentre il treno percorre la panoramica linea del Lotschberg, raggiungendo quota 1200 metri. Alle 16 arrivo a Berna. Domenica 18, partenza alle 8,30 con il «nostro» treno per Konolfingen e Biglen, nella zona dell'Emmental. Qui ci staranno aspettando i carri trainati da cavalli per un'allegra gita fra le colline con sosta in una fattoria emmentalese dove si degusterà formaggio e vino di mele. Verso mezzogiorno, pranzo campagnolo e, alle 14,30, partenza in treno per il lago Thun. Giunti al lago, mini-crociera fino a Spiez, da dove si ripartirà alle 16,45 per l'Italia. Durante il percorso sarà servita la cena. L'arrivo a Torino è previsto alle ore 23,30. Il prezzo è di L. 116.000 tutto compreso.*

GIRO DELLA CORSICA (10-17 settembre) — *Programma: sabato 10 settembre alle ore 16,30 partenza da Torino in autopullman per Genova. Ore 19,30 imbarco sulla «Corsica Star», cena e pernottamento a bordo. Domenica 11 settembre alle ore 7 arrivo a Bastia. Escursione a Cap Corse e pranzo a Bastia. Nel pomeriggio proseguimento per Corte attraverso Castagniccia, Ponte Leccia, Scala S. Regina. Cena e pernottamento a Corte. Lunedì 12 settembre ore 8 partenza per Portovecchio attraverso Colle di Sorba, Ghisoni, Colle di Bavella, Zonza. Dopo il pranzo a Portovecchio proseguimento per Bonifacio (cena e pernottamento). Martedì 13 settembre ore 8 partenza da Bonifacio per Propriano (pranzo). Nel pomeriggio proseguimento per Ajaccio (cena e pernottamento). Mercoledì 14 settembre al mattino visita di Ajaccio (casa di Napoleone, Museo napoleonico, Cappella imperiale, Duomo). Nel pomeriggio escursione in battello alle Isole Sanguinarie. Giovedì 15 settembre ore 8 partenza per Caporosso via Cargese, Sagone, Piana. Dopo il pranzo a Caporosso proseguimento per Calvi (cena, pernottamento) via Golfo di Galeria e Girolata. Venerdì 16 settembre mattinata libera. Nel pomeriggio trasferimento a Bastia, dove si cenerà e pernotterà. Sabato 17 settembre ore 11 partenza da Bastia con la «Corsica Star». Arrivo a Genova alle ore 18, da dove si proseguirà in autopullman per Torino. Il prezzo è di L. 315 mila tutto compreso.*

KIEV-LENINGRADO-MOSCA (13-22 settembre) — *Martedì 13 settembre da Torino a Milano Malpensa in pullman riservato. Viaggio aereo da Milano a Kiev con volo regolare di linea dell'Aeroflot. Mercoledì 14 e giovedì 15: visita di Kiev. Venerdì 16 da Kiev a Leningrado. Sabato 17 e domenica 18 visita di Leningrado. Lunedì 19 da Leningrado a Mosca in aereo. Martedì 20 e mercoledì 21 visita di Mosca. Giovedì 22 da Mosca a Milano in aereo con volo regolare di linea dell'Aeroflot e trasferimento a Torino. La quota di partecipazione è di L. 625.000 tutto compreso.*

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:

Week-end dell'Emmental ☐
Kiev - Leningrado - Mosca ☐

(Indicare con una crocetta la voce che interessa)

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma [illegible] - 10121 Torino - Telefono (011) [illegible].

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul

Giro della Corsica

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla VEDETTE VIAGGI, via Alfieri 22 - 10121 Torino - Telefono (011) 510.016.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sulle

Crociere nel Mediterraneo con la «Enrico C.»

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla LINEA C, via Lagrange 18, Torino, tel. 011 511.602; oppure alla LINEA C, via G. D'Annunzio 2, Genova, tel. 010 54.03[illegible]; oppure al vostro agente di viaggio di fiducia.

Il fenomeno della delinquenza minorile

Assassino a 15 anni

A Torino aumento delle denunce - Il presidente del tribunale dei minori: "Situazione preoccupante se paragonata alla realtà italiana, meno se confrontata con gli altri Paesi europei"

Da sette giorni, dopo una confessione resa a frasi smozzicate fra molte pause e lunghi silenzi, Arcangelo Frija, autore a 15 anni di uno tra gli omicidi più assurdi che la cronaca torinese abbia registrato negli ultimi mesi, vive in isolamento al Ferrante Aporti. La rivolta recente ha spazzato via, verso altri istituti, gran parte di quelli che avrebbero potuto essere i suoi compagni reclusi, «in custodia preventiva» — come vuole la legge — o per scontare pene di non lunga espiazione. Oggi, nella «casa» di corso Unione Sovietica, sono 17 soltanto gli ospiti: tutti al di sotto dei 18 anni, accusati di colpe più o meno gravi, dal furto d'auto alla rapina.

L'estate sembra essersi fermata alle soglie di questo istituto «per minori da rieducare», nel piccolo spiazzo frondoso che sta per la facciata alla vista di chi passa lungo il corso. Dentro, le pareti, grevi di un'ombra fredda che mette i brividi alle ossa, rimandano l'eco dei passi: le voci giungono smorzate, distanti, da un altro mondo. Come in un collegio, ma un collegio per poveri molto poveri. C'è aria di abbandono, dovuta ai lavori di restauro che si stanno compiendo nel tentativo di rendere non si sa se più «vivibili», o più «sicure», o più «funzionali», o forse tutt'e tre le cose insieme, le vetuste strutture del reclusorio: i muri mostrano scheletri di mattone nudo, ci sono secchi di calce in attesa di invisibili operai.

Diversamente da molti dei suoi compagni, prima di uccidere il tassista per un'assurda «bravata», Arcangelo «in istituto» non c'era mai stato. E' dunque un «primario», uno di quelli che nella «casa» meglio organizzata si tengono separati dagli altri, i recidivi, perché l'istituzione che si vuole rieducativa non si trasformi — o si trasformi il meno possibile — in scuola di delinquenza. Per lui, comunque, la precauzione difficilmente sarebbe applicata: il suo futuro si presenta molto più definito che per altri, qui. Il reato che ha commesso è brutale e probabilmente non si riuscirà a sottrarlo, dopo la sentenza, alla «prigione-scuola», destinata ai minori condannati per le colpe più gravi. Se anche lo si isolasse dai recidivi mentre è in attesa di giudizio, dunque, il suo ingresso tra gli «abituali» al crimine sarebbe soltanto rimandato.

Poiché aspetta ancora di essere interrogato dal giudice istruttore, Arcangelo non può parlare con nessuno: non con i genitori, non con l'avvocato, non con i compagni, tanto meno con gli estranei. Ma non sembra insofferente al suo stato. Chi gli vive accanto ha l'impressione che agisca «sotto choc», in un incubo che non riesce ancora a valutare nella sua interezza. Le fotografie che i giornali hanno pubblicato dopo l'arresto, che mostrano un volto infantile stupefatto, confermano il giudizio.

Ma è possibile che questo ragazzo dagli occhi impauriti sia un assassino? E' possibile: ha confessato. Perché lo ha fatto? Dice che ha reagito quando il taxista lo ha colpito con una catena, dice che ha avuto paura e si è difeso, dice che non voleva uccidere. Ma perché, allora, girava armato? Perché, con «quelli della banda», rapinava i passanti, e il coltello serviva per intimorire. Ma perché rapinava? Per bisogno? Non risponde.

Le domande sono le stesse che decine e decine di volte i giudici del Tribunale dei minori rivolgono a ragazzi che, come Arcangelo, precocemente trovano nella violenza un codice di vita: sono infatti i furti e le rapine i reati che più comunemente conducono i minorenni in carcere. E col passare degli anni, il fenomeno assume proporzioni crescenti: a Torino sono 24 le rapine compiute da ragazzi nel '72, 34 nel '73, 46 l'anno successivo, 64 nel '75. Mentre il numero dei furti resta pressoché stabile (1121 nel '72, 1222 nel '75), comincia a comparire un reato «nuovo», almeno per la diffusione e per la precocità, in tutto il Paese: la violenza carnale.

Ma questi dati sono attendibili? E in che misura? «Direi che occorre fare una distinzione — è il parere del presidente del Tribunale dei minori, dottor Vercellone, espresso durante un incontro organizzato nel dicembre scorso dal Consiglio regionale —. *Una cosa è la criminalità "vera", altra cosa è la criminalità ufficiale, quella che compare nelle statistiche. Certamente i due fenomeni non coincidono. C'è una serie di reati che non giungono mai ai Tribunali dei minorenni. Sono quelli compiuti in certi ambienti, da certi soggetti: il furto nelle scuole bene non viene denunciato alla polizia. Ci sono invece altre categorie di reati che vengono denunciati sempre, come ad esempio il furto d'auto. E infine ci sono i reati che si tacciono, per vergogna o per paura: fra questi, la violenza carnale*».

Un'occhiata ad altre statistiche: il numero degli ingressi al Ferrante Aporti. Nel '65, 338 minori videro schiudersi le porte del correzionale davanti a sé. Nel '66, 246 soltanto. Nel '69 siamo già a 493. Saliamo a 579 nel '71, si giunge a 863 nel '76. Considerato anche il movimento della popolazione, l'incremento è innegabile. La criminalità minorile è dunque, in Italia e in particolare a Torino, in aumento preoccupante? Siamo davvero di fronte — come spesso si scrive — ad un'inarrestabile «escalation» di violenza? Ancora Vercellone: «*Il fenomeno è grave, ma non tale da giustificare eccessive disperazioni. Dall'ottobre del '75 all'ottobre '76, le denunce pervenute al Tribunale dei minori sono 2566. In sé non è una grossa cifra, soprattutto se paragonata con la realtà di altri Paesi. Il Tribunale della Jeunesse di Ginevra, in tutto il '75, ha registrato 374 casi penali. Va detto che la popolazione cantonale è di 338 mila persone. Se dunque Ginevra avesse la nostra densità demografica le denunce, proporzionalmente, sarebbero circa 8 mila contro le nostre 2566. In un solo anno a Londra, su 8 milioni di abitanti, le denunce nel '75 sono state 37 mila*».

I dati sulla criminalità minorile non fanno che confermare ciò che per la sociologia è assunto ormai scontato: i fenomeni di delinquenza tendono a crescere quanto più la società è industrialmente avanzata, quanto più le città ingigantiscono proponendo schemi di vita disumanizzati e disumanizzanti, quanto più si gonfiano le sacche di miseria e si aggrava la disparità sociale. «*Se, come dati in assoluto* — continua il giudice Vercellone — *non dobbiamo preoccuparci eccessivamente, dobbiamo invece preoccuparci quanto ai dati relativi, comparati cioè col resto dell'Italia. Nel '71, la media nazionale di minori denunciati era di 630 ogni milione di abitanti. A Torino era di 880. Le medie più basse riguardavano Brescia, Venezia, Trieste, Firenze, Bologna, Ancona, Perugia. Cioè proprio quelle zone del nostro Paese dove non esiste un'endemica miseria, come il Mezzogiorno, né una concentrazione disordinata di metropoli, come Torino, Milano, Genova e Roma. E dove, al contrario, esiste una tradizione e una politica ben diversa di servizi e di controllo sociale*».

Eleonora Bertolotto

(1 - continua) Nella prossima puntata, che sarà pubblicata su «Stampa Sera» di mercoledì, tratterà delle cause di disadattamento, i pareri del questore di Torino Musumeci, e del direttore dell'Istituto Casal Del Marmo di Roma, Giuseppe Del Curatolo.

Insolita contestazione davanti alla parrocchia di Sarzana

Genitori furibondi sul sagrato carabinieri scortano gli sposi

Sarzana, 7 agosto.

«*Questo matrimonio non s'ha da fare*». Urlando la frase fatidica (e altre meno riportabili), i genitori di un giovane spezzino hanno contestato il matrimonio del figlio con una sedicenne che, evidentemente, a loro non risulta troppo gradita. Sono dovuti intervenire i carabinieri che, schierati in forze (due sottufficiali e un appuntato, oltre ai militari di truppa) hanno respinto i ripetuti assalti dei parenti infuriati sul sagrato. Le nozze, nonostante tutto, si sono celebrate; sia pure in mezzo ad una pioggia di chicchi di riso e ad una, assai più fitta, di insulti.

Protagonisti dell'insolito episodio sono Raimondo Giulli, vent'anni, di La Spezia, vicolo Stagno Marittimo; e Rosa Caporusso, 16 anni, via Patricioli 46. Si sono conosciuti qualche tempo fa a La Spezia e, nonostante la giovane età, hanno deciso di sposarsi entro quest'anno. Non è dato sapere perché i genitori di lui si opponessero al matrimonio: se per la giovane età dei due ragazzi o se perché la sposa non fosse gradita. Fatto sta che, dai primi larvati rimproveri («Smettila di vedere quella ragazza, non fa per te») si è rapidamente passati alle minacce più concrete: «*Volete sposarvi? Bene. Non daremo mai il nostro consenso*». «*Guai se tenterete di celebrare il matrimonio: lo ostacoleremo in tutti i modi*». «*Faremo una scenata*».

Del consenso, Raimondo, ormai più che maggiorenne non ha bisogno. Delle minacce ha deciso di non preoccuparsi. E si è giunti, così, alla mattinata fatidica.

Che non fosse una mattinata come tutte le altre ai carabinieri era giunta voce già qualche giorno fa. E dunque, attorno alla chiesa di Marinella Magra, presso Sarzana, si era disposto per stamani un eccezionale servizio di sicurezza: carabinieri disposti in bell'assetto per impedire sorprese indesiderate. Altri carabinieri su scattanti gazzelle pronti a prelevare gli sposi da casa in chiesa e da chiesa a casa.

Così stamane all'ora prefissata Rosa, vestita di bianco, è arrivata in mezzo a due protettivi carabinieri. Pochi minuti e giunto il suo promesso sposo. La scorta eccezionale non è valsa a scoraggiare i genitori. «Raimondo, torna a casa» imploravano. Raimondo, irremovibile è rimasto lì. Dalle implorazioni dunque si è passati alle urla. Poi gli insulti sono fioccati. Alla fine, stremata dallo sforzo vocale e non solo (ogni volta che tentava di intrufolarsi tra gli invitati veniva respinta dai carabinieri e ricacciata via) la madre di Raimondo è svenuta.

Perdita di sensi provvidenziale perché c'è stato quel tanto di pace per consentire agli sposi di entrare in chiesa e di pronunciare il fatidico sì. Finita la funzione ecco gli sposi uscire salutati da una nuova pioggia di insulti. E in più l'ultima «disavventura». «Voci» di bene informati attribuivano ai due sposi il possesso di una pistola. Inutili le difese dei due: «*Non siamo armati*». Sono dovuti passare in caserma per la perquisizione che, naturalmente, non ha dato risultati. Alla fine, partenza per la luna di miele in una «località segreta»: la scorta dei carabinieri oltre non era consentita.

Franco Carrassi

Dopo un rimprovero del marito

E' morta la sposa che si diede fuoco

Aveva vent'anni - Si era incendiato l'abito sul quale aveva versato alcol

Aosta, 7 agosto.

(g. g.) E' morta ieri pomeriggio poco prima delle 18 al Cto di Torino Anita Lippolis, la sposa ventenne di Châtillon che nel mese scorso si era data fuoco in seguito ad un litigio con il marito.

La giovane donna (figlia di un medico di Etroubles e madre di una bimba di otto mesi) era stata ricoverata nel centro specializzato torinese la notte di sabato 15 luglio con ustioni di primo, secondo e terzo grado su quasi il 50 per cento del corpo. Le braccia e le gambe, il volto e il torace erano stati incredibilmente martoriati dal fuoco appiccato dalla Lippolis dopo essersi versata sugli abiti dell'alcol.

Il dramma era accaduto poco dopo la mezzanotte in un alloggio di via Orès Blanche; all'origine la incomprensione dei due coniugi giovanissimi, si erano trovati di fronte alla gravosa responsabilità di genitori. Un ruolo che probabilmente entrambi avevano affrontato con scarsa consapevolezza e preparazione.

Quel giorno Luciano Lubarto, 21 anni, falegname, rincasato da poco, aveva rimproverato alla moglie di non essere abbastanza sollecita nelle cure verso la loro bambina. La donna era già caduta tempo prima, durante una crisi depressiva, aveva tentato di uccidersi tagliandosi i polsi, era corsa nel bagno e, dopo essersi inumidita gli abiti con alcol, si era data fuoco.

Soccorsa dal marito, la Lippolis era stata portata immediatamente all'ospedale di Aosta, dove però i medici, dopo le prime cure, ne disponevano il ricovero al centro specializzato di Torino.

LATINA — I carabinieri di San Felice Circeo (Latina) hanno arrestato cinque spacciatori di stupefacenti che da alcuni giorni operavano nella zona balneare. I cinque sono: Diego Cappuccio di 24 anni, di Treviso, studente, un altro studente, Carlo Fabozzi, di 26 anni residente a Napoli e tre fratelli Claudio, Fulvio e Daniele Dionisio di Napoli rispettivamente di 23, 20 e 18 anni.

Irroravano sui campi anticrittogamici

Fatti atterrare dall'elicottero padre e figlio sono arrestati

Sono due casalesi - Gli agricoltori della zona si lamentavano del prodotto usato - In carcere dopo una colluttazione con i carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Casale Monf., 7 agosto.

Il titolare di un'azienda di elicotteri impiegati nell'irrorazione di diserbanti e anticrittogamici in tutto il Piemonte è stato arrestato dai carabinieri. E' Santino Piazza, 47 anni, residente in frazione Santa Maria del Tempio (di Casale Monferrato). Con lui è stato arrestato anche il figlio Umberto, 22 anni, pilota di elicottero. Le imputazioni, per ora, sarebbero di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Sulla vicenda la magistratura mantiene il più stretto riserbo. I due erano stati convocati dai carabinieri di Pontestura in seguito alle lamentele di alcuni agricoltori della zona. I trattamenti eseguiti dagli elicotteri sulle colture tra Tonco e Alfiano, avrebbero provocato diversi sospetti sulla qualità del materiale impiegato. I carabinieri avevano immediatamente iniziato le indagini.

Convocati ripetutamente in caserma i Piazza erano sempre riusciti a rimandare l'interrogatorio. L'altro giorno l'elicottero è stato intercettato mentre volava a bassa quota: padre e figlio sono stati invitati a scendere e a rispondere alle domande degli inquirenti. Durante l'interrogatorio avrebbero minacciato e ingaggiato una colluttazione con i carabinieri. Immobilizzati sono stati arrestati e condotti al carcere mandamentale di Moncalvo.

Domani mattina saranno interrogati dal sostituto procuratore dott. Elio Romano.

Proseguono intanto le indagini per far luce sull'attività degli arrestati. Si cercherà di stabilire se gli elicotteri erano idonei ad eseguire le irrorazioni. Pare che anche i Nas (Nuclei antisofisticazioni) collaborino per stabilire se il materiale impiegato era in regola con le vigenti disposizioni di legge. Se i sospetti degli agricoltori fossero confermati, i Piazza potrebbero essere incriminati anche per altri reati. Il loro arresto ha destato molto scalpore.

I due sono titolari di una azienda alla cui gestione parteciperebbe anche un noto esponente politico locale. I familiari non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. In serata i Piazza non avevano ancora provveduto a nominare un difensore di fiducia.

r. s.

Rapimenti De Martino e Ambrosio: dieci arresti

Napoli, 7 agosto.

(a. bi.) Svolta nelle indagini della magistratura sul rapimento dell'industriale Michelangelo Ambrosio, 46 anni, rapito a S. Giuseppe Vesuviano il 13 maggio scorso e del quale non si hanno più notizie sicure dal 17 giugno.

Il magistrato inquirente, nutrendo fondati dubbi che a nulla varrebbe prolungare l'attesa, ha deciso di formalizzare l'inchiesta incriminando di sequestro di persona, rapina e furto, dieci persone, componenti una banda dei Comuni vesuviani, che sarebbero implicate — secondo gli ultimi accertamenti delle autorità inquirenti — anche nel rapimento del segretario provinciale del psi, il prof. Guido De Martino.

Il largo schieramento di uomini e mezzi impiegato nelle indagini ha comunque orientato gl'inquirenti sull'attività di una banda che ha collegamenti con la Sardegna. Uno degl'incriminati, Mario Saraino, 21 anni, è fratello di due giovani arrestati ed implicati per il rapimento dello sventurato ragazzo Fuccio Caria.

Oltre al Saraino, risulterebbero colpevoli Francesco Manzo, 36 anni; Ciro Lauri, 30; Franco Ambrosio, 31, attualmente detenuto nel carcere militare di Gaeta; Biagio Bifulco, di 27; Giuseppe Ottipari, di 21; Francesco Franzese, 31; Domenico Sirica, 34 ed Antonio Zarrella, di 25 anni.

Operazione delle forze dell'ordine nella campagna di Reggio Calabria

Libero il medico rapito: i suoi carcerieri erano fuggiti dopo l'arresto di 4 complici

Reggio Calabria. Il dott. Antonino Abenavoli in famiglia

Reggio Calabria, 7 agosto.

Il medico calabrese Antonino Abenavoli, di 54 anni, rapito la sera del 15 luglio scorso a Chorio, mentre in auto si recava insieme con un suo amico, il commerciante Albino Mercurio, di 55 anni, a Gambarie d'Aspromonte, è stato liberato la scorsa notte.

Nessun riscatto è stato pagato dai familiari per la liberazione, avvenuta improvvisamente alcune ore dopo un'operazione di polizia con la partecipazione di agenti della squadra mobile, di carabinieri e della Criminalpol.

L'operazione delle forze dell'ordine si era conclusa ieri sera con l'arresto di quattro persone, tre delle quali sono ritenute responsabili del sequestro. In carcere sono finiti Rocco Alvaro, di 38 anni, di Sinopoli, noto pregiudicato reggino, considerato uno dei capi della nuova mafia; suo fratello Giuseppe, anch'egli pregiudicato e già diffidato da parte della pubblica sicurezza; e Rocco Scarcella, pregiudicato, di Cosoleto. L'altra persona arrestata è Vincenzo Luppino, di Sant'Eufemia d'Aspromonte. L'accusa è di favoreggiamento. I quattro sono stati chiusi nelle carceri giudiziarie di «San Pietro», a disposizione della magistratura.

Le condizioni del dottor Abenavoli, anche se non buone, non destano preoccupazioni. Lo ha detto un medico che ha visitato il professionista nella sua abitazione, dove Abenavoli era giunto dopo una lunga marcia a piedi.

La prigionia del professionista è durata 23 giorni, mentre il suo amico, Albino Mercurio, fu rilasciato poche ore dopo il sequestro. Abenavoli sarebbe stato tenuto nascosto dai banditi in una zona dell'Aspromonte non lontana da Gambarie, stazione turistica sia estiva sia invernale.

La notizia dell'arresto dei fratelli Alvaro, di Rocco Scarcella e del loro favoreggiatore Vincenzo Luppino, ha messo in allarme i carcerieri di Abenavoli (a quanto pare due persone), che sono fuggiti, abbandonando l'ostaggio. A questo punto, il medico si è allontanato dal nascondiglio e, dopo aver percorso alcuni chilometri lungo un sentiero tra i boschi, è riuscito a raggiungere la strada statale, dove ha chiesto aiuto. Egli è apparso molto affaticato e provato per la brutta avventura. Gli è stato prescritto di riposare alcune ore prima di incontrare il magistrato inquirente e le autorità di polizia per essere interrogato.

Con la liberazione di Abenavoli sono ancora tre in Calabria le persone tenute in ostaggio dalla anonima sequestri. Sono il farmacista Vincenzo Macri, di 60 anni, rapito sotto gli occhi della moglie e della figlia il 7 ottobre 1976 a Mammola; lo studente universitario Francesco Pallatti, di 22 anni, rapito lungo la strada Marina Guardavalle (Catanzaro) il 28 luglio scorso; ed il possidente terriero Domenico Clemente, di 75 anni, sequestrato due giorni fa in contrada Molo di Delianova nell'azienda agricola di sua proprietà. (Ansa)

Tragedia in una famiglia di Bergamo

Padre muore annegato e il figlio di crepacuore

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 7 agosto.

(u. g.) Un pensionato, Giacomo Pogliani, 66 anni, mentre rincasava di notte in bicicletta, è caduto in una roggia ed è annegato. Il figlio, Enrico di 23 anni, ricoverato in ospedale, ha voluto essere dimesso per assistere ai funerali, ma il cuore non gli ha retto: è morto dal dolore. La mamma ignora ancora l'accaduto: da tempo è ricoverata, in gravi condizioni, in una clinica.

Il penosissimo dramma ha colpito una modesta famiglia di Ciserano. Giacomo Pogliani l'altra sera era andato al centro del paese, per trascorrere, come di consueto, alcune ore con gli amici. Al rientro, nell'oscurità, ha sbandato cadendo con la bicicletta nella roggia a breve distanza da casa. Il cadavere è stato scoperto il mattino dopo.

Il figlio Enrico, ricoverato in ospedale, ha chiesto di uscire per assistere al funerale, ma poche ore dopo essere rientrato in casa, di fronte alla salma del padre, è stato colpito da un collasso. Vano l'intervento del medico. La mamma del giovane (che si sarebbe dovuto sposare tra due mesi) è ricoverata da tempo nella clinica San Marco di Zingonia perché gravemente ammalata. I familiari non hanno avuto il coraggio di informarla di quanto è accaduto.

Milano: Parco Sempione bisca "volante": 77 denunciati

Milano, 7 agosto.

La polizia ha «smantellato» per l'ennesima volta, la bisca «volante» della zona dell'Arena, nel parco Sempione, un ritrovo abituale dei giocatori di dadi.

Con un'azione organizzata dal dirigente del distretto «centro» di polizia, 48 agenti hanno circondato tutta la zona ed hanno bloccato quasi tutti i giocatori: 77 persone sono state identificate e denunciate a piede libero per gioco d'azzardo.

La polizia ha anche sequestrato un automobile-bar, attrezzata con frigorifero e macchinetta per il caffè. Per far desistere dal tentativo di fuga messo in atto da alcuni giocatori alla vista della polizia, gli agenti hanno sparato in aria numerosi colpi di pistola.

Oltre all'auto, sono stati sequestrati alcune paia di dadi e un milione e 600 mila lire in contanti trovati ancora «puntati» per il gioco. (Ansa)

Il siciliano rapito e ucciso sull'autostrada a Deiva Marina

Sono in carcere 6 degli esecutori della pena capitale per la mafia

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 7 agosto.

Per l'«esecuzione» del giovane mafioso la notte tra il 26 e il 27 luglio sull'autostrada Sestri Levante-Livorno, continua la catena degli arresti. Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Loria, ha firmato l'ordine di cattura per Domenico Zanti detto Mimmo, nato 18 anni fa a Catania e da due residente a Milano. Il giovane si trova già nel carcere di San Vittore per avere aggredito un poliziotto, sottraendogli la pistola, insieme ad altri due indiziati del delitto.

Salgono così a sei gli arresti della «mobile» spezzina per l'eliminazione di Agatino Coniglione, il catanese soggiornante obbligato che doveva trascorrere 4 anni a S. Stefano Magra. Primo a finire in carcere è stato Francesco Tramontana, non ancora diciottenne, oriundo catanese immigrato a Nova, nella cintura milanese.

E' seguito il colpo di scena dell'arresto a Milano di due guardie di p.s., che, prima della radiazione, prestavano servizio al Raggruppamento del capoluogo lombardo. Sono i ventenni Giuseppe D'Arrigo e Giuseppe Incorvaia, rispettivamente di Catania e di Licata, accusati d'aver fornito tre divise della polizia al «commando» di sicari. Le uniformi hanno consentito ai «killers» di sequestrare il Coniglione nell'albergo di S. Stefano Magra e poi di sopprimerlo sulla A12 presso il casello di Deiva Marina.

Gli altri due coinvolti nel delitto sono Bruno Gentile, 23 anni, da Messina e Salvatore Affaligato, 28 anni, da Palermo, probabili esecutori della «sentenza» contro il Coniglione. L'ultimo implicato nella vicenda, lo Zanti, in carcere dal 25 luglio, un giorno e mezzo prima del delitto, sarebbe uno degli organizzatori della spedizione.

La serie degli arresti potrebbe continuare perché gli inquirenti ritengono che altri vi siano dietro al feroce assassinio. Per non parlare di chi ha pronunciato la sentenza di morte, che per ora resta nell'ombra. La condanna è uscita, non c'è alcun dubbio, da un tribunale della mafia. Sul cadavere del Coniglione i medici riscontrarono che il colpo di grazia era stato inferto con un proiettile alla nuca, caratteristica dell'esecuzione mafiosa.

Il primo arresto, quello di Francesco Tramontana, prelevato dalla sua abitazione di Milano, è stato il punto di partenza delle indagini. Si era risaliti a lui dal ritrovamento di una «124» abbandonata sull'autostrada a un chilometro dal luogo del delitto. La vettura destinata alla fuga del «commando» era stata immobilizzata da un guasto sulla corsia di emergenza e s'è rivelata una trappola per i criminali.

Questo spiega perché qualcuno, tentando d'intorbidire le acque abbia telefonato ad uno studio legale di Milano, attribuendo ai Nap «l'esecuzione» del Coniglione. L'espediente è fallito. Dalla targa dell'auto s'è risaliti al Tramontana (anche se questi non ha l'età per la patente).

L'elemento chiave per il dott. Gallucci, capo della «mobile» della Spezia, è stato il nome rilevato sulla la visiera d'uno dei berretti delle divise usate dagli assassini: «D'Ambrogio». A Milano gli è stato facile identificare l'agente ed il suo commilitone l'Incorvaia e dai due s'è risaliti al Gentile.

Tutti gli arrestati devono rispondere d'omicidio pluriaggravato, sequestro di persona e detenzione d'armi anche se non sono ancora accertate le singole responsabilità. Il denominatore comune è che tutti sono siciliani.

Franco Carrassi

Apprendista di 16 anni

Annega a Viverone

Biella, 7 agosto.

(p. m.) Un apprendista di 16 anni, Fabrizio Bonato, di Moriara, è annegato nel lago di Viverone, probabilmente per una congestione. Era il primo di quattro fratelli e faceva parte di una comitiva di circa dieci persone.

Verso le 14 il ragazzo si è messo a nuotare, ma dopo circa un quarto d'ora ha deciso di tuffarsi. Un amico, Antonino Catalano, 20 anni, ha cercato inutilmente di dissuaderlo facendogli presente che non aveva ancora digerito. Dopo poche bracciate, il ragazzo è scomparso sott'acqua.

Due turisti si sono tuffati e hanno tratto a riva il corpo della vittima, che giaceva circa a tre metri di profondità.

Salvetti e Ravera hanno presentato le loro proposte

Già si pensa al Festival di Sanremo

E' la prima volta che i due patron della musica leggera scendono in campo con 7 mesi d'anticipo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 agosto.

Nonostante il solleone ed i monokini a Sanremo si parla già di Festival. Vittorio Salvetti e Gianni Ravera, i due più grossi organizzatori di manifestazioni canore, quest'anno non sono andati in vacanza. Sono in riviera, per affari: stanno dando vita all'ennesima sfida per aggiudicarsi il bastone del comando del prossimo festival della canzone italiana. E' la prima volta che scendono in campo così presto, con 7 mesi di anticipo. Per oltre 25 anni c'era il vezzo criticabilissimo di fare tutto alla vigilia.

Questa volta, invece, in gran riservatezza, i due hanno consegnato dentro grosse buste sigillate le proprie proposte all'assessore al turismo e manifestazioni, Napoleone Cavallere. A Sanremo però i segreti si sono sempre sciolti come neve al sole ed anche questa volta si è subito venuti a sapere del «duello» Salvetti-Ravera.

L'asso nella manica di Vittorio Salvetti è rappresentato dalle televisioni private. «*Sono una realtà* — ha scritto nelle sue memorie — *e chi le ignora è uno sciocco. Non c'è regione, non c'è città che non abbia la sua antenna libera. Sfruttando bene questo canale non solo possiamo rifare grande il festival, ma diamo ossigeno anche all'intera industria del disco, da anni in gravissima crisi*».

Salvetti, che in Riviera dicono avere più chances, alle televisioni libere affida un concorso pre-festival di voci nuove a carattere regionale. I due migliori cantanti parteciperanno di diritto al «Sanremo».

Il patron del «festival-bar», inoltre, organizzerebbe in apertura del festival un gala delle nazioni con la partecipazione di Francia, Russia, Germania, Belgio, Inghilterra e Spagna. Per pubblicizzare la canzone italiana all'estero e scoprire nuovi mercati discografici l'intera troupe del festival si esibirà nelle capitali delle 6 Nazioni partecipanti.

«*Il meccanismo della gara* — conclude Salvetti — *sarà quello dell'eliminazione diretta tra cantante e cantante. Una formula spietata, se vogliamo, ma necessaria. Il festival è stato grande proprio per questa sua atmosfera di gara. Il pubblico vuole sapere chi ha vinto, chi ha perso. E' affascinato dalle lacrime dei bigs eliminati*».

Gianni Ravera, «rubando» l'idea alla Francia, propone un mercato del disco tipo «Midem» di Cannes. «*Secondo le statistiche* — dice l'inventore della "Gondola d'oro" di Venezia — *siamo i migliori confezionatori di L.P. e 45 giri del mondo. Non ci battono né America né Inghilterra. Sono sicuro di poter scalzare il Midem nello spazio di 3 anni. Sanremo è il centro ideale per rilanciare in grande stile l'economia nazionale dell'industria discografica*».

Napoleone Cavallere, deus ex machina di tanti festivals, non si pronuncia: preferisce godersi ancora un pezzetto di estate prima che scoppi la bagarre.

Roberto Basso

Bridge: l'Italia rimonta

Copenaghen, 7 agosto.

Continua la rimonta degli azzurri ai campionati europei di bridge. Dopo tredici turni di gara — su ventuno in programma — la Svezia è sempre al comando, ma ora la capolista, come un ciclista in fuga, sente il fiato dei nostri campioni, che con un entusiasmante inseguimento si sono portati al secondo posto. Quindici punti separano le due squadre, un distacco che può essere colmato in un solo incontro. E altri quindici punti dividono gli italiani dagli israeliani, che sono al terzo posto in classifica. Tutte le altre formazioni, salvo clamorose sorprese, sono ormai tagliate fuori dalla lotta per il successo.

Ieri gli azzurri hanno battuto per 19-1 i temibili norvegesi, quindi hanno fatto bottino pieno contro gli irlandesi. Oggi pomeriggio hanno incontrato la Grecia, una squadra modesta che però ha giocato al massimo delle sue possibilità. 18-2 il punteggio finale a nostro favore, dopo un primo tempo conclusosi praticamente in parità. Il c.t. Salvetti ha schierato Garozzo-Franco e Pittala-Vivaldi, quindi Garozzo-Pittala e Vivaldi-Belladonna.

Questi «europei» sono importantissimi per il bridge italiano. Dopo quasi vent'anni di dominio assoluto, la scorsa primavera abbiamo dovuto cedere il titolo mondiale agli Stati Uniti. I prossimi campionati del mondo si disputeranno in ottobre a Manila ma potremo parteciparvi — e dimostrare di essere sempre i più forti — solo vincendo qui in Danimarca. La batosta subita ad opera degli israeliani nella fase iniziale del torneo ci ha messo in crisi, pareva proprio che questi campioni dovessero segnare la fine del mito del «blue team». Ma Garozzo e compagni hanno dimostrato ancora una volta di possedere, oltre alla classe, anche nervi di acciaio e hanno ripreso a macinare punti su punti.

Quali sono state le ragioni del crollo contro Israele? I nostri avversari hanno indovinato tutto e noi nulla e inoltre abbiamo giocato male, non ci sono scusanti. Belladonna, con molta modestia, fa l'autocritica: «*Il maggior colpevole sono io. Nel secondo tempo, quando cercavamo di recuperare, ho regalato almeno tre contratti. Poi abbiamo avuto anche sfortuna: a me è caduta una carta e Arturo Franco non ha sentito una dichiarazione. Comunque è stato l'unico incontro sbagliato. Per il resto credo che abbiamo giocato tutti abbastanza bene. Il fatto è che contro di noi tutti danno sempre il massimo ed inoltre il livello generale è cresciuto parecchio. Le squadre materasso non esistono più*».

E la Svezia? «*E' certo una formazione molto forte* — dice Belladonna. — *Però in genere fa degli alti e bassi. Finora le è andato tutto bene, speriamo che capiti anche a lei il momentaccio*». Il calendario ora è a nostro favore. Il prossimo turno giocheremo contro la Polonia (squadra sempre temibile), ma la Svezia dovrà vedersela contro Israele. Superato lo scoglio della Polonia ci attendono impegni abbastanza facili, tranne lo scontro diretto con la Svezia al terz'ultimo turno. Forse sarà il match che deciderà il campionato.

Se i nostri fuoriclasse ci fanno soffrire, in campo femminile le cose non potrebbero andare meglio. Dopo sei incontri le nostre «ladies» sono a punteggio pieno: 120 punti, veramente un record. Per le altre squadre ci sono solo le briciole.

Classifica open dopo tredici turni: Svezia 213, Italia 198, Israele 183, Danimarca 176, Gran Bretagna 170, Svezia 164.

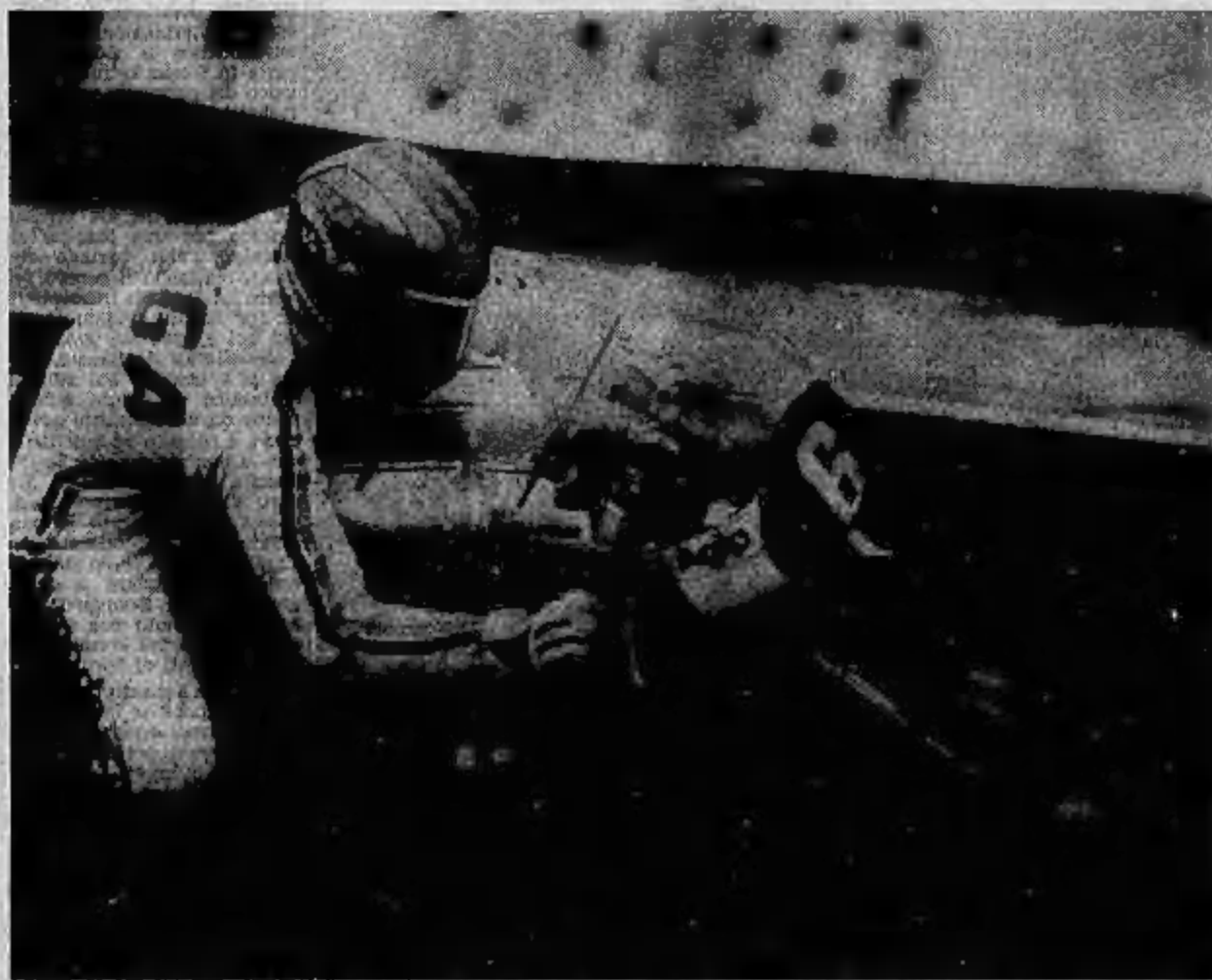
Piero Gasco

Lo sport italiano si arricchisce con le imprese di due nuovi campioni

UN MONDIALE TIRA L'ALTRO

MATTIOLI ha vinto a Berlino la "corona„ dei superwelters: Dagge ko al 5° round

LEGA l'impiegato della Sip, 3° a Brno, si è assicurato il titolo della 250

Berlino. E' il momento del trionfo per Rocco Mattioli dopo il successo per fuori combattimento su Eckhard Dagge nel campionato mondiale dei superwelters

Mario Lega, l'impiegato della Sip neo campione mondiale della classe 250 cc in sella alla Morbidelli che ha portato al titolo

Rocky ce l'ha fatta. Nell'ormai celebre film americano, vincitore di tanti premi Oscar, il protagonista Rocky Stallone, perde ai punti ma ottiene un trionfo morale mettando in difficoltà l'odioso campione. Nella realtà Rocco Mattioli ha fatto qualcosa di più: è andato a prendersi il titolo mondiale nella tana del «lupo» Eckhard Dagge, portando via la corona nella maniera forte. Sembra una storia costruita apposta per le sale cinematografiche con tutti gli ingredienti per commuovere il pubblico. La storia di un emigrante tornato in Italia per diventare famoso per trovare gloria e ricchezza, un personaggio umano, popolare, uscito dai ceti meno abbienti, come quasi sempre è successo nel difficile, impietoso, ma straordinario mondo della boxe. Il pugile di Ripa Teatina ha iscritto il suo nome in un albo d'oro che porta già il nome di dieci altri italiani: dal leggendario Primo Carnera all'ultimo campione del mondo nato nella penisola, Franco Udella.

Ventiquattro anni, una vita già vissuta intensamente, Rocco Mattioli ha conquistato il titolo mondiale dei superwelters, lo stesso che fu di Mazzinghi, Benvenuti e Bossi, sabato sera alla Deutschland Halle di Berlino poco dopo mezzanotte. E' stato un k.o. alla quinta ripresa — il trentacinquesimo «fuori combattimento» della sua lunga carriera — a mettere fine al match. Il tedesco Eckhard Dagge è crollato al tappeto colpito da un potentissimo sinistro al viso e non ha più avuto la forza di rialzarsi. La maniera migliore per chiudere le polemiche della vigilia, per cancellare sospetti, per evitare pericolosi giochi d'interesse.

Vale la pena di raccontare la storia di Rocco Mattioli, nato a Ripa Teatina, in provincia di Chieti, proprio il 20 luglio 1953, lo stesso giorno in cui un altro pugile originario della cittadina abruzzese era tornato a casa. Per onorare il grande Rocky Marciano, papà Domenico Mattioli decise di imporre al figlio il nome Rocco, con la segreta speranza di vederlo diventare un giorno un pugile famoso. La nascita del ragazzo però impose alla famiglia Mattioli anche una difficile scelta: quella di emigrare in Australia alla ricerca di lavoro e di fortuna. Partì per primo papà Domenico che trovò un ingaggio come carpentiere a Morwella, un agglomerato di case con ventimila abitanti nello Stato di Victoria. Dopo tre anni la famiglia, con l'aggiunta di un altro bambino, Gabriele, si ricompose. Il piccolo Rocco si ritrovò in Australia, senza sapere una parola d'inglese, in un mondo che gli era anche ostile.

Gli altri ragazzi lo dileggiavano, lo picchiavano e Rocco era costretto a rivolgersi agli insegnanti per avere protezione. Qualcuno gli consigliò di imparare a fare la boxe per difendersi. E Mattioli andò in palestra. Era gracile e nessuno gli insegnava niente. A lui piaceva picchiare i pugni contro il sacco d'allenamento mentre i genitori erano contrari. Andò avanti ed a 14 anni esordì tra i dilettanti. Ne prese tante: aveva già il suo destro potente ma non sapeva combattere. Ci volle qualche tempo per imparare, per utilizzare l'arma della potenza. Ed allora i rivali cominciarono a rispettare quell'italiano scatenato. Arrivò a vincere il titolo dello Stato di Victoria dei pesi leggeri, ma fallì quello nazionale.

La svolta decisiva avvenne nel 1970. Un manager italiano gli propose, a soli 17 anni di diventare professionista. Lui, Rocco, era indeciso. Giocava anche a rugby e non sapeva cosa fare. Furono i soldi a decidere per lui. L'idea di guadagnare qualcosa extra (nel frattempo aveva trovato lavoro come saldatore) e di mettere a terra qualche australiano troppo presuntuoso lo convinse. L'inizio fu duro: vinceva sempre, ma i manager lo sfruttavano e non gli permettevano di andare avanti. Si trasferì a Melbourne e le cose iniziarono ad andare meglio. Divenne campione australiano dei welter e poi campione dell'Australasia. Gli arrivavano offerte per andare negli Stati Uniti. Ma Rocco non accettò.

Nel 1974 ci fu un momento difficile. Mattioli aveva dei problemi per rientrare nel peso ma il suo manager del momento, Watterson, gli impose di difendere il titolo con il turco Ali Afakasi. Rocco perse per ferita alla dodicesima ripresa, la seconda sconfitta dopo quaranta incontri da professionista. Distrutto nel morale, l'italiano voleva persino abbandonare il pugilato. Ma furono alcuni connazionali a convincerlo a continuare. Sino a quando Giovanni e Umberto Branchini, dopo averlo «visionato» in Australia gli proposero un contratto per combattere in Italia.

Appoggiato dall'avvocato abruzzese Remo Mariani, Rocky debuttò a Milano il 9 maggio 1975. Distrusse in cinque riprese Chris Fernandez, poi superò ai punti Mohatar. Rientrò in Australia per disputare due incontri. Vinse per k.o. sul canadese Marcotte e fu «derubato» della vittoria con Weston. I giudici lo punivano perché si sapeva che non avrebbe più combattuto nel loro paese. Nuovamente a Milano, dove era già divenuto un beniamino del pubblico, Mattioli battè Hansen e El Jorio. Sentiva la nostalgia per la famiglia e a Natale dello stesso anno scappò a Morwell. Ma la sua strada era segnata. Incontrò e superò Jackson, poi fece pari con Bruno Arcari. A gennaio di quest'anno un ultimo brivido. In cattive condizioni fisiche a Bellaria affrontò Olivares. Nella seconda ripresa andò al tappeto per la prima volta nella sua carriera, ma due round dopo era Olivares a finire definitivamente a terra.

Si scoprì che Mattioli soffriva di una forma acuta di anemia. Dovette rinviare in maggio un match con Ortiz. Ma quando si ripresentò sul ring, in giugno a Roma era nuovamente se stesso e Ortiz uscì distrutto. Nel frattempo era stato programmato l'incontro con Dagge. Da quel momento Mattioli ha pensato solo al titolo mondiale. Ed il sogno di Rocky si è trasformato in realtà.

Cristiano Chiavegato

(Dal nostro inviato speciale)

Brno, 7 agosto.

Mario Lega è campione del mondo, e la Morbidelli doppia il successo mondiale affiancandosi a case come Gilera, MV Agusta e Yamaha che hanno saputo nel passato vincere più di un titolo iridato nella medesima stagione. Detta così sembra semplice, ma la sensazione del miracolo si ha quando si considera che Mario Lega ancor prima che corridore motociclista è impiegato impiantista alla Sip, e che la Morbidelli produce macchine per la lavorazione del legno e le moto sono nate come hobby ora ingigantito del titolare della ditta, Giancarlo, appunto, Morbidelli.

C'è stata una componente di fortuna nella conquista del titolo, ma anche un minor numero di errori nella conduzione della stagione. La Harley Davidson ha voluto puntare su Uncini per dimostrare che la moto era più forte del pilota, ha fallito e allora ha tentato un recupero in extremis, fino ad abbandonare tutto quest'oggi lasciando Uncini libero di battere il compagno e di togliergli ogni eventuale residua speranza. La Kawasaki ha fatto peggio dilapidando quattrini e piloti in una serie di esperimenti durata mezza stagione, quando ha trovato Grant vincente il mondiale era già lontano. La Yamaha ha dato il suo appoggio a Katayama e non si sono fabbricati che in questa classe avevano più probabilità... Alla: North... più di tutti.

La somma degli errori degli altri ha permesso così alla Morbidelli di marciare con molta regolarità, ottenere una sola vittoria ad Abbazia, ma poi tutta una serie di alti piazzamenti, con quel Lega trovato per caso, su consiglio di Pileri per l'ennesima volta fratturatosi all'inizio di stagione. La moto in definitiva non è stata mai la migliore del lotto (ad Abbazia ha vinto il pilota grazie alla conoscenza del circuito e la predilezione per i percorsi stradali) ma globalmente la più completa: potente ma inguidabile la Harley, rapida in accelerazione ma fragile la Kawasaki, maneggevole ma non potente la Yamaha. La Morbidelli è arrivata seconda in ogni settore, prima nel complesso generale. Lega dal canto suo ha fatto molto più di quanto da lui non ci si potesse ragionevolmente attendere. Si è trovato nel giro mondiale grazie alle prime prestazioni e cochet, ed ha saputo cambiare tattica di gara, trasformarsi da attaccante in tattico raffinato, un occhio dietro e uno davanti a sorvegliare gli avversari. Ha vinto soffrendo perché in quest'ultima fase gli sport Morbidelli sono emersi più numerosi, e perché la strada fatta... agli ... alle responsabilità... risultato ha fatto compiere ... pure qualche sbaglio. D'altro canto nell'accoppiata moto-pilota, chi ha il margine maggiore di miglioramento è proprio l'uomo che è arrivato a un settanta per cento, non più del proprio valore potenziale.

Gli errori della casa pesarese sono stati di ordine tecnico (motori, telai e accessori diversi spesso mai riparati), di organizzazione (tre meccanici lasciati da soli, un po' alla ventura, Pileri a tentare di coordinare tutto senza averne l'incarico), di presunzione (poter fare tre classi con mezzi modesti da parte del patron, credere di poter comandare sui piloti da parte dei meccanici). Non sono gravi ma vanno rimediati perché è impossibile ripetere il miracolo di quest'anno, e d'altro canto il miracolo non si ripete senza pilota e Lega non ha alcuna intenzione giustamente di subire le umiliazioni di quest'anno.

Nei programmi di Morbidelli c'è una riorganizzazione per l'anno prossimo che prevede a grandi linee modifiche piuttosto sostanziali. La 125 cc viene abbandonata come impegno diretto e le moto migliori consegnate a una scuderia. La casa continua nelle categorie superiori cercando un abbinamento che porti un po' di quattrini: se migliorano le bicilindriche da 250 cc e 350 cc, e si mette in pista una nuova 500 cc a quattro cilindri che è già stata impostata. A dare una consulenza diretta verrà chiamato Roberto Gallina e non ci sarebbe da stupirsi se la collaborazione si allargasse e proprio alla scuderia più organizzata venissero affidate in blocco macchine vecchie e nuove della casa pesarese. In questo caso si allargherebbe anche la rosa dei piloti con la possibilità di puntare a traguardi assoluti.

Questo è il futuro con tutte le sue incognite. Il presente è questo impensabile titolo mondiale, e i ragazzi di Lugo che impazziscono per il loro Mariolino. C'è chi bacia il campione, chi lo regazza... chi stappa lambrusco, attorno a un tracagnotto barbuto che si sottopone a mezza rasatura verticale del viso per amor di scommessa. Una bella giornata, per molti da non dimenticare, per lui, Mario Lega, la più importante della vita.

Giorgio Viglino

Quattromila sotto la pioggia a Villar Perosa per la vernice dei campioni

C'era anche il primo tifoso della Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 7 agosto.

L'elicottero dell'avvocato atterra a Villar Perosa quando sono le 16,35. Mancava soltanto Gianni Agnelli per completare la festa. Dopo il primo acquazzone, registrato alle ore 15, le nuvole, anche se ancora minacciose sotto il cielo, sembra vogliano concedere una piccola tregua. Il copione di queste prime passerelle è rigidamente rispettato. Ci sono tutti: il presidente Boniperti con i figli, Giuliano, sedici fotografi, trentadue giornalisti, la televisione, la radio. Flashes sulla maglia bianconera, arricchita dallo scudetto, con Benetti e Cuccureddu in vetrina sulla porta degli spogliatoi e poi gli obiettivi, alle 16,45 convergono sul gruppetto che fende la calca all'interno dello stadio. Lo guida Luca di Montezemolo, dietro arriva Gianni Agnelli, abbronzatissimo, pantaloni e camicia jeans, una giacca di tweed a quadrettoni piuttosto pesante con spacchi laterali. A quel punto la Juventus non esiste più, esiste soltanto il presidentissimo che viene bersagliato da giornalisti e fotografi mentre ricomincia a piovere.

E' l'ora della partita. Agnelli, dopo una breve visita negli spogliatoi, guadagna la sua posizione, seguito da Luca di Montezemolo, da una corte di amici, giornalisti e fotografi, dietro alla porta di Alessandrelli, dove tira la squadra titolare. Le gocce di pioggia, prima rade, poi sempre più insistenti, lo consigliano a trovare rifugio sotto il nostro ombrello.

Dopo quindici minuti diluvia. L'avvocato è inamovibile, si diverte molto nonostante che in campo le condizioni climatiche impediscano di far gioco. Non bada alla pioggia, anzi evita persino l'ombrello per sporgersi a seguire i calci d'angolo. Applaude Causio: «E' il giocatore che mi diverte più di tutti», spiega. Applaude Tardelli, non soltanto quando segna: «E' in gran forma, già dall'inizio. Migliora di partita in partita. Lo trovo persino più grasso». Intanto Luca di Montezemolo, stretto in una giacca a vento, ideale per ripararsi parzialmente dalla pioggia, gli sussurra: «Ha visto com'è migliorato Alessandrelli?».

«Non lo conosco bene — risponde Agnelli — però è un ragazzo molto simpatico».

I suoi occhi ora si appuntano su Virdis. In due occasioni lo applaude: «Bravo, bravo, ha tirato subito, e bene anche». Gli chiediamo che cosa si sono detti, in realtà, al primo incontro, il giorno dopo che la Juventus si era radunata a Villar Perosa. Racconta: «Non è vero che gli ho detto: Ragazzo, qui più che le parole contano i fatti». E' vero piuttosto che gli ho detto: «Caro Virdis, lei è dei nostri. Eredita la maglia che fu di campioni come Charles, Sivori, Boniperti, Gabetto. Lei è diventato famoso in pochi giorni per il rifiuto alla Juventus, un fatto che mi riguarda prodotto di gioco. Sono convinto che questa fama saprà confermarla anche sul campo, appena giocherà».

Poi aggiunge: «Virdis è un ragazzo che sotto quegli occhi tristi, sotto quei baffi, deve possedere anche una venatura di umorismo. Prima di entrare in campo, oggi, quando sono andato a trovare la squadra negli spogliatoi, gli ho chiesto come andava, come trovava ad esempio Boninsegna. E lui ha risposto: "Un po' vecchio". Una battuta, senza cattiveria, che però ho trovato molto simpatica».

Il gioco, intanto, prosegue. L'ombrello, sotto il diluvio, ha funzioni soltanto più coreografiche. L'acqua filtra e bagna anche l'avvocato che non si preoccupa. I giornalisti che gli stanno attorno sono inzuppati e tremano di freddo, però non possono abbandonare quella posizione guadagnata tanto faticosamente mentre continuano a brillare i flashes dei fotografi. Non brillano il gioco e tardano i gol, invece, perché il pallone sull'acquitrino si ferma. Emergono, è chiaro, i mastini della mischia, come Furino e Benetti. Agnelli, riferendosi a Furino, commenta: «Un giorno mi ha detto: "La mia fortuna è che sono piccolo, perché se fossi più alto mi taccerebbero di essere un violento"».

Alle nostre spalle un collega chiede: «Qual è stato il più grande portiere che lei ha conosciuto?».

E Agnelli: «Sentimenti IV, ma ho una stima immensa per Zoff».

C'è chi gli fa la battuta sperando di cogliarlo in contropiede: «La rivista tedesca Stern — gli dicono — nell'ultimo numero ha pubblicato una sua fotografia mentre lei faceva il bagno nudo». Non si scompone e risponde mentre continua a seguire il gioco con la massima concentrazione: «Ero al largo di Cap Ferrat — spiega — alle cinque della sera io e mio nipote ci siamo guardati attorno e abbiamo deciso di fare il bagno. In lontananza ho intravisto una barca. Temendo fosse piena di fotografi, che sono la mia ossessione anche in vacanza, ho chiesto di controllare. Mi hanno risposto che era una barca di pescatori. Mi sono tuffato. Oggi so che non era una barca di pescatori...».

La Juventus e la pioggia lo rendono quasi euforico. Il calcio per lui ha il sapore di una droga distensiva. Ha raccolto molti applausi mentre attraversava il campo, qualcuno dagli spalti ha anche urlato «Grazie Agnelli». E lui ha risposto salutando con una mano. S'informa chi è Verza, chi è Fanna. Dei due Boniperti, gli ha parlato in termini entusiastici. Rimane perplesso quando Virdis commette un duro fallo su Verza, ma trova anche in questo fatto un motivo di soddisfazione, proiettata nel tempo: «E' un ragazzo, questo Virdis — commenta — che ha persino temperamento».

Noi contiamo i minuti perché questo calvario sotto la pioggia, dentro la pioggia anzi, finisca. Lui accoglie l'intervallo con un gesto di disappunto. Avrebbe voluto che la partita continuasse ancora. Mentre rientra verso gli spogliatoi, racconta un altro paio di aneddoti. «Ho chiesto un giorno come mai non avevamo preso un giocatore come Rocca. Mi hanno risposto che praticamente era già nostro». E poi ha un pensiero per Moratti: «Quando eravamo in trattativa con il Cardiff per l'acquisto di Charles, il presidente dell'Inter, all'oscuro delle nostre intenzioni, aveva inviato nel Galles un suo emissario. Saputo che il giocatore c'interessava, mi ha telefonato per dirmi che si ritirava dall'affare. Un vero signore».

Gli dicono, prima che s'allontani per risalire sul suo elicottero: «Juventus bagnata, Juventus fortunata». E lui: «Ricordo due anni fa che il giorno della prima amichevole, qui a Villar, ci fu un acquazzone simile. Allora non fu di buon auspicio, perché il campionato lo vinse il Torino».

Franco Costa

Villar Perosa. L'avv. Gianni Agnelli con Luca Montezemolo ed alcuni giornalisti ai bordi del campo mentre gioca la Juve

Un Torino in rodaggio

Paolino Pulici in azione sul campo di Ivrea. L'attaccante ha realizzato un «doppietto», pensando al futuro

La Juventus a Villar si vede poco (ma non per colpa sua)

Bagliori di Virdis nel diluvio

Il sardo, che ha sostituito fra i titolari l'infortunato Bettega, ha segnato uno dei tre gol (di Tardelli gli altri due) - Verza distorsione alla caviglia destra - Bettega (contrattura muscolare alla spalla in allenamento) salterà le prossime due amichevoli?

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 7 agosto. Il diluvio abbattutosi sulla Val Chisone, lo stiramento muscolare alla spalla destra riportato da Bettega al termine dell'ultimo allenamento ed una indisposizione intestinale che ha colpito Gentile in nottata, hanno impedito a oltre quattromila spettatori di vedere la «sera» Juventus nella prima partita della stagione contro la «Primavera» rinforzata da Alessandrelli, Verza e Fanna. Nella squadra delle «stelle» la novità più interessante era rappresentata da Virdis, con Cabrini terzino sinistro: soltanto per una ventina di minuti, però, si è giocato in condizioni normali (l'ottimo drenaggio aveva consentito al terreno di assorbire gli effetti del temporale scoppiato nel primo pomeriggio); poi, fra tuoni e fulmini, l'acquazzone ha falsato l'andamento della gara, anche se nella ripresa qualcosa si è visto. E' finita 3 a 0 in favore dei titolari. Tardelli, che ha fatto la parte del leone, ha siglato un «doppietto» colpendo anche una traversa ed un palo nel primo tempo e dimostrando già in forma. L'altro gol è stato ottenuto da Pietro Virdis nella ripresa. La prima [illegible] si era conclusa con la Juventus in vantaggio di una sola rete, registrata al 24': Causio, dopo aver finto il tiro, aveva servito magistralmente Tardelli che di destro insaccava nell'angolo. Dopo il gol, pioggia a catinelle.

Sino a quel momento la Juventus aveva sviluppato temi interessanti, dimostrando di aver subito ripreso confidenza con gli schemi già collaudati nella passata stagione. Anche Virdis, pur giocando nella posizione di centravanti e sovrapponendosi inevitabilmente a Boninsegna, parla lo stesso linguaggio tecnico dei compagni, anche se l'affiatamento è ancora imperfetto. L'ex cagliaritano, che nel secondo tempo ha fatto coppia con Fanna (subentrato a Boninsegna, rimasto negli spogliatoi in via precauzionale per una leggera distorsione alla caviglia destra), malgrado il campo pesante ha lasciato intravedere le sue qualità segnando un bel gol al 20': su punizione «scodellata» da Causio, Virdis si è lanciato sul pallone e, benché trattenuto fallosamente da un difensore avversario, è riuscito ad anticipare con la punta del piede destro l'uscita di Alessandrelli. Ancora Virdis su imbeccata di Fanna ha preparato il passaggio che ha consentito a Tardelli con un secco sinistro radente di siglare il terzo punto al 32'. Boniperti, che aveva imprecato per il maltempo, appariva compiaciuto per gli spunti di Virdis.

Anche se è presto per esprimere giudizi e se le condizioni ambientali erano tutt'altro che favorevoli per un giocatore dotato di un ottimo palleggio, l'impressione sulla prova di Virdis è stata nel complesso positiva. «Importante è il fatto che su un terreno simile io sia riuscito a tenere sino al novantesimo senza avere problemi di tenuta e di fiato», è stato il commento di Virdis. Trapattoni ha sottolineato che sotto l'aspetto tecnico si è visto poco, ma che sul piano agonistico e come [illegible] ci sono state indicazioni valide e che i «nuovi» Virdis e Fanna «hanno fatto cose pregevoli».

Fanna, quando giocava nella «Primavera», aveva propiziato con un bel cross il colpo di testa di Salgoni, che si era stampato all'incrocio dei pali della porta di Zoff. Anche Verza fra gli sparring-partners era piaciuto, ma al 40' in un contrasto con Virdis aveva malauguratamente riportato una distorsione alla caviglia destra ed era rientrato negli spogliatoi fra le lacrime (piangeva anche la madre, presente alla partita, tenendo il poggio), sorretto dai massaggiatori. Per Verza ci sarà uno stop di otto giorni, poi la graduale ripresa.

Fra i compagni la vecchia guardia, insieme con Tardelli, si sono messi in evidenza Cuccureddu, Furino, Benetti e Causio. Cabrini è cresciuto alla distanza, mentre nel primo tempo non assicurava la abituale spinta di Gentile. In retrovia Morini non ha fatto concessioni al suo diretto avversario; Spinosi, che sostituiva il [illegible] Scirea nel ruolo di libero, ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione (lo ha fatto bene) e Zoff non è stato quasi mai impegnato ed ha preso freddo e pioggia.

Peccato non sia stato possibile vedere il tandem Bettega-Virdis, che sarebbe andato in scena nella ripresa: non mancherà l'occasione. L'infortunio a Bettega è abbastanza serio, anche se scaturito da un banale incidente in allenamento. Il centravanti dovrà osservare almeno una settimana di quasi assoluto riposo e inevitabilmente salterà l'amichevole di sabato prossimo a Casale; quasi certamente non sarà disponibile per il «vernissage» a Torino la sera del 18 agosto con l'Ungheria, ma si spera possa essere disponibile per l'avvio di Coppa Italia.

Ieri sera si temeva addirittura che il Beppe una infrazione ossea ma le lastre effettuate all'ospedale di Pinerolo l'hanno escluso. Per quanto riguarda la condizione di Gentile nessun problema: il difensore potrà riprendere gli allenamenti a partire da martedì. Domattina la squadra effettuerà bagni e massaggi, poi verrà lasciata in libertà fino a tarda sera. Per quanto concerne il capitolo rinforzi, Boniperti lo affronterà probabilmente a fine settimana.

Bruno Bernardi

Juventus A: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Spinosi; Causio, Tardelli, Boninsegna (dal 46' Fanna), Benetti, Virdis.

Primavera: Alessandrelli; Francisca, Casella (Geisso); Verza (Geisso e poi Prestileo), Pocorobba (Dusi), Marchetti III (Zoppi); Fanna (Zotto), Berti (Granaglia), Lanzi (Bozzi), Lorenzino (Magnani), Salgoni (Binelli).

Arbitro: Lops.

Reti: 24' e 77' Tardelli; 65' Virdis.

Spettatori: quattromila paganti per un incasso di 7 milioni e 500 mila lire.

Villar Perosa. Tardelli segna il primo gol stagionale della Juventus (Foto S. Solavaggione)

«Zac», forma e stile

Renato Zaccarelli si è rivelato come il migliore fra i granata sabato nella partita di Ivrea

Una Sampdoria subito bella segna cinque gol e diverte

Nell'amichevole a Felizzano - La squadra blucerchiata si è dimostrata assai forte nel gioco a tutto campo - Bernardini dialoga con i tifosi

(Dal nostro inviato speciale) Felizzano, 7 agosto.

Sul campo dell'U.S. Felizzano, fondata ben 57 anni fa, è scesa in scena la Sampdoria: è l'esordio per la squadra blucerchiata in questa stagione e come quasi sempre accade in queste occasioni, sarebbe logico attendersi una prestazione dimessa e sotto tono. I grappoli di gol sovente sono infatti solo l'inevitabile differenza tra giocatori professionisti e dilettanti. Più raro è invece che accada di vedere qualcosa di pregevole, come è avvenuto oggi, al di là delle reti (cinque a zero) messe a segno.

E' una Sampdoria pretenziosa quella che si è presentata agli oltre mille spettatori odierni. Una Sampdoria che quando gode del possesso di palla, si muove egregiamente, facendo gioco a tutto campo e creando buone occasioni non soltanto per le punte, ma anche per i centrocampisti che s'inseriscono a turno. Giorgio Canali, allenatore fatto in casa che con la squadra juniores ha raccolto parecchi significativi successi, sta infatti cercando di costruire la prima squadra ad immagine e somiglianza di quella minore («Sono le caratteristiche dei giocatori a permetterlo — spiega, e poi aggiunge con un sorriso — così sono anche tutelato per eventuali ricambi»).

E non gli si può dare torto. Infatti nel primo tempo ha schierato la formazione tipo con la sola possibile eccezione di Bedin, rimasto a riposo per una mialgia alla gamba destra ed era chiaro che, al di là di quelli che sono i limiti di movimento dovuti alla condizione attuale, qualche giocatore era piuttosto impacciato nel gioco a tutto campo (ed in particolare Tuttino, chiamato a compiti per lui abbastanza inconsueti di copertura), nella ripresa i «giovani» hanno mostrato di conoscere la lezione a memoria e di saper costruire pregevolissime trame di gioco.

Viene ora da chiedersi (e lo stesso Canali lo sta già facendo perché non vuole trovarsi impreparato all'evenienza) come si adatterà questa squadra al campionato di Serie B. Se infatti la Sampdoria con il possesso di palla, ha le idee molto chiare sul da farsi, non altrettanto si può dire in caso di ripiego, al punto che anche il Felizzano — squadra di Prima Categoria, con un solo allenamento nelle gambe — è riuscito a creare qualche pericoloso capovolgimento di fronte, bloccato più che tutto dall'arbitro, disposto a fischiare in un palo di occasioni il fuorigioco anche senza che il guardalinee lo avesse sbandierato. Naturalmente ci riferiamo alla Sampdoria del primo tempo, formata dagli uomini su cui dovrebbe ricadere la responsabilità del campionato.

Ferroni, Zecchini, Chiorri e Savoldi sono sembrati i giocatori già più in palla dei sampdoriani, in aggiunta ai due portieri Cacciatori e Di Vincenzo, quest'ultimo prontissimo anche a parare un rigore di Orlandi, dopo dieci minuti di gioco. Delle cinque reti, meritano particolare citazione quella di Chiorri, in mezza rovesciata, ed il «doppietto» di Bresciani (testa e piede) — ottima la sua elevazione nel gioco aereo — utilizzato solo nella ripresa in quanto dovrà saltare le prime tre partite di Coppa Italia per una vecchia squalifica.

Detto della nuova Samp (che è la stessa dello scorso anno con Valente, Callioni e De Giorgis in meno e con Chiorri già per metà dell'Inter) due parole per Bernardini. Il dottore non parla di tattiche o cose del genere: prima della partita si è limitato ad accettare il dialogo con alcuni tifosi arrivati da Genova i quali accusavano il presidente Lolli Ghetti di non aver fatto nulla per rinforzare la squadra (visto che neppure l'arrivo di Esposito può considerarsi tale). A questo punto pare proprio che i suoi compiti, rispetto a quando faceva coppia con Bearzot, non siano cambiati: a lui il compito di parlare, a Canali quello di dare un volto alla squadra. E forse è questa la unica possibilità di convivenza tra un direttore sportivo e un allenatore.

Giorgio Barberis

Sampdoria (primo tempo): *Cacciatori; Ferroni, Arnuzzo; Tuttino, Zecchini, Lippi; Saltutti, Paolini, Savoldi, Orlandi, Chiorri.*

Sampdoria (secondo tempo): *Pionetti; Arecco, Bombardi; Rossi, Mariani, Lippi; Monaldo, Re, Petrini, D'Agostino, Bresciani.*

Felizzano: *Di Vincenzo (Cacciatori dal 46'; Chiesa dal 65'); Polastri, Pasotti (Visconti dal 46'); Parero, Berta, Cocito; Raviola (Bergamasco dal 65'), Dell'Angelo (Maretto dal 46'), Gardin, Formica (Sali dal 65'), Molinario.*

Arbitro: *Simini.*

Reti: *Orlandi al 3'; Savoldi al 37'; Chiorri al 41'; Bresciani al 52' e al 54'.*

Qualche ombra nella partita di sabato ma è presto per giudicare

Torino, dopo la prima uscita ad Ivrea arriva già l'ora di stringere i tempi

I tre granata "di Coppa" tesi alla grande occasione

Il Torino gioca ad Ivrea la prima partita della stagione, con qualcuno dei suoi già in piena forma e qualcun altro che arranca sotto il caldo che picchia; la gente si diverte ed applaude — arrivano quattro reti — e festeggia i giocatori con l'immancabile euforia di chi non vede i beniamini da un mese abbondante. Ma queste partite — questo tipo di partite che possiamo definire di approccio con le difficoltà — non ha che un'importanza ovviamente relativa. Se guardiamo un po' più lontano, infatti, vediamo già la Coppa Italia e soprattutto la Coppa Uefa. Riferendoci a quest'ultima ci ricordiamo che il Torino dovrà fare a meno in campo internazionale degli squalificati Castellini, Caporale e Zaccarelli. Ecco quindi il primo problema stagionale per Gigi Radice, costretto ad improvvisare una squadra tenendo conto di tre assenze che pesano. L'allenatore del Torino ha già detto, sia pure a grandi linee e con la cautela dettata dalle incertezze derivanti dall'inizio di stagione, che i sostituti dovrebbero essere Terraneo, Santin e Butti.

Nel Torino, ed è un discorso abbastanza vecchio, si è sempre parlato di sedici titolari, tutti pronti all'impiego in qualsiasi momento, in omaggio alla constatazione che il fuoriclasse «puro» ed insostituibile anche quando è giù di forma è incompatibile con il calcio moderno. Però, nonostante l'innegabile validità di questa teoria, ci sembra interessante andare a sentire i tre che sono chiamati ad assolvere questo compito, tenendo conto, anche e soprattutto del fatto che l'emozione (e magari la voglia di strafare) potrebbero condizionare inizialmente il loro rendimento. Sabato ad Ivrea, Butti ha battuto una capocciata terribile (naso e bocca, tanto per intenderci) ed è caduto a terra stringendosi la testa tra le mani. Ma neppure se lo avessero incatenato sulla barella se ne sarebbe andato dal campo, in omaggio alla teoria che le occasioni bisogna sfruttarle quando capitano. Una scrollata di spalle e nuovamente pronto a giocare.

— Sembra quasi certo che per la Coppa Uefa lei sia uno di quelli che andranno in campo. Così ha fatto intendere Radice. La cosa le crea dei problemi?

«L'unico problema sarebbe quello di non giocare — *ribatte sorridendo* — anche se per ora non ne ho la certezza, visto che il signor Radice non mi ha ancora parlato. Giocherei in qualsiasi ruolo, anche in quello di terzino, tanta è la voglia che ho di dimostrare quello che so fare. Per la verità, quando si parla di incontri internazionali dovrei essere piuttosto preoccupato. Se fossi superstizioso, visto che contro il Borussia ho giocato la mia partita peggiore della scorsa stagione. Ma non sono superstizioso, aspetto con fiducia».

Fiducia completa per Butti, anche se ammette di essere uno di quei tipi piuttosto lenti ad entrare in forma ma che, comunque, con venti giorni davanti e la possibilità di giocare parecchio, si aspetta grandi cose.

Il secondo uomo di Coppa Uefa è Nello Santin. Abbronzato da fare spavento, in una forma fisica decisamente magnifica, sfoggia sicurezza e decisione. «Giocare in Coppa? — *risponde* — ma è la mia grande occasione e non debbo lasciarmela sfuggire. Tutto qui. Con queste poche parole avrei già chiuso, d'ora in avanti serviranno i fatti. Io sto bene, anche durante le vacanze ho svolto molta attività fisica, ho corso, ho giocato a tennis. Sono nelle condizioni ideali per affrontare qualsiasi impegno».

— Quindi, la prospettiva di sostituire momentaneamente Caporale non la spaventa?

«E perché dovrebbe? Non sono certo un pivellino, credo che l'eventualità di farmi prendere dall'emozione sia del tutto da scartare. E voglio aggiungere un'altra cosa. In passato io ho perso il posto in prima squadra proprio perché ero squalificato, ho finito per giocare metà campionato. Adesso le posizioni sono invertite. C'è un compagno squalificato ed io prendo il suo posto: potrebbe succedere il contrario, entro io e non esco più. Mi batterò fino in fondo per raggiungere questo obiettivo, con estrema lealtà nei confronti dei compagni. Ripeto, alla mia età questa è la grande occasione e non vedo proprio perché dovrei lasciarmela scappare».

— E per quanto riguarda il ruolo specifico, c'è qualche perplessità?

«Ho già giocato da libero in passato, mi sono sempre trovato bene. Sono sicuro che potrò coprire il ruolo con piena sicurezza. Si va in campo, insomma, e si tirano le somme. Chi sa, io lo credo proprio di essere, nel mio specifico campo di calciatore, e lo dimostrerò a tutti».

C'è ancora un piccolo problema, quello del fuorigioco, tattica che la difesa del Torino ha messo in atto parecchie volte anche contro l'Ivrea. Si tratta di un trucchetto molto redditizio che però può diventare pericoloso se tutti i difensori non sono pienamente affiatati. Determinante è l'attenzione di chi interpreta il ruolo di libero. «L'abbiamo già provato mille volte — *ribatte Santin* — e credo proprio che abbiamo tutti imparato a farlo bene. Di nuovo c'è soltanto Terraneo ma è un ragazzo che impara in fretta e poi il suo compito è semplice: in questi casi basta che stia una ventina di metri più avanti. Tutto molto facile».

Terraneo, terzo uomo di Coppa Uefa. Il portiere-poeta è subito chiamato in causa. Sembra un ragazzo estremamente modesto e probabilmente lo è. Risponde con sicurezza ma anche con la calma di chi è sicuro dei propri mezzi ma aspetta che sia arrivato il momento di metterli in mostra: «Ho già provato anche questa faccenda del fuorigioco, mi sembra di essermi affiatato bene con i compagni della difesa. Mi sono stati molto utili i consigli di Castellini, che si è dimostrato veramente un amico. Mi sembra di aver giocato sempre in questa squadra. Mi chiedevo, prima di arrivare: chissà che razza di ambiente sarà? E' gente affermata, forse non sarà facile legare. Invece ho trovato tutti bravi ragazzi che si son fatti in quattro per darmi una mano ad ambientarmi. Certo, in Coppa Uefa avrò una grande responsabilità: prima perché dovrò sostituire un tipo come Luciano e tutti sanno di che forza è, poi perché sono nuovo, non abituato a queste partite all'estero. Ma non mi sento emozionato, almeno per ora. Mi auguro proprio che sul campo sia la stessa cosa».

Beppe Bracco

Mercoledì amichevole a Vercelli - Radice: "Più avanti potremo tirare meglio le somme"

Una domenica di riposo per il Torino dopo i novanta minuti di Ivrea. Per un giorno si lascia il ritiro, il cameriere che propone il solito filetto, il calcio che, bene o male, entra in ogni situazione. Ma oggi si ricomincia. Tutti nell'albergo precollinare, poi a Venaria, poi al «Robbiano» di Vercelli alle sei di mercoledì pomeriggio per la seconda amichevole. Il calendario non concede respiro. Come avversaria questa volta ci sarà la Pro, augurandoci di vedere contro le bianche casacche un piccolo passo avanti. Siamo agli inizi della stagione agonistica. Il football ha appena preso il posto delle gite in barca, sembra ieri che Juventus e Torino si battevano allo sprint per il titolo. Ed invece è già tempo d'impostare la squadra, d'azzeccare finalmente la partenza in Coppa Italia, di pensare ai giri di Coppa Uefa. E poi il campionato che giunge con grande anticipo, che richiede una preparazione rapidissima. Quello che eseguivi la scorsa estate con passo graduale, adesso per esigenze di date lo fai a tappe forzate, non importa se si suda e ci si lamenta. Tutte cose che Gigi Radice sa benissimo con anni di esperienza. E' il lavoro estivo che forse annoia, ma che risulta indispensabile. Come necessario si rivelano queste «uscite» con squadrette che fanno soffrire.

Ad Ivrea c'era gente pronta a fischiare i granata. Qualcuno in tribuna diceva ad alta voce: «*Non hanno voglia di impegnarsi, dovrebbero darci indietro i soldi del biglietto. Questo non è il vero Torino*». Considerazioni affrettate, pretese da tifosi troppo esigenti. Fermiamoci un attimo sulla partitina di sabato. Il Torino ha risposto all'appello dopo cinque giorni di confidenza con la palla. E' bene ricordare che ad Entrèves la squadra aveva curato, aveva riposto attenzione su un altro tipo di preparazione. In Val d'Aosta, sotto i ghiacciai del Monte Bianco, si cercava unicamente il fondo nei boschi. Un «assaggio» con percorsi duri, mulattiere impossibili. Fiato e resistenza insomma prima di scendere in città. A Venaria finalmente è comparso il pallone. Tecnica individuale fino alla nausea, consueti giochi in gruppo con la sfera, qualche partitella dove non ha grande importanza se Castellini giostra all'ala destra o se Pulici regala un «doppietto». Poi, l'impegno ufficiale. Altoparlante che annuncia lo schieramento-tipo, l'arbitro che stringe la mano ai capitani, la gente con il viso schiacciato contro la rete di recinzione per non perdere una battuta. In campo, loro. Una partenza buona, i quattro gol del primo tempo, la ripresa senza senso quando gran parte dei titolari era già sotto la doccia. Questo dunque l'aspetto semi-vacanziero del Torino. Né, va detto onestamente, si poteva pretendere di più. Un'esibizione insomma che non ha stupito chi segue con una certa continuità le imprese dei granata. E' troppo presto per lasciarsi andare a giudizi definitivi. Basta qualche giorno per cancellare un'impressione. Diciamo che, come sempre, c'è qualcuno che è già in forma, che è in fuga rispetto ai compagni; altri stentano un po', hanno bisogno di un numero maggiore di giorni, di ulteriori appuntamenti per giungere a un normale rendimento. C'è il giocatore che ha una gran voglia di correre, che non trova l'intesa con il compagno che si lascia soffiare il pallone da un avversario sconosciuto o che ancora deve prendere le giuste misure. E poi, è una questione mentale, di stimoli che un atleta avverte soltanto in determinate occasioni, quando la questione reingaggio è già risolta.

Radice, al termine dell'incontro, aveva un'espressione distesa sul viso. «*Abbiamo corso* — ha commentato poi — *ci hanno fatto correre. In sostanza è ciò che chiedevamo all'incontro*». Sui singoli l'allenatore ha speso poche parole. Era inutile tessere l'elogio di uno, abbassare il morale di un altro. «*Più avanti* — ha spiegato Gigi — *avremo modo di inquadrare bene la situazione. C'è tempo. Desidero che i ragazzi proseguano il cammino senza problemi. Citerei soltanto Pileggi. E' un giovane che ha delle qualità, anche oggi ha saputo esprimere continuità, un buon palleggio*». Il commento del tecnico si chiude qui. Tentiamo dunque di tracciare leggere valutazioni da questi novanta minuti. Va detto intanto che sono piaciuti soprattutto Zaccarelli, Danova e Salvadori, per la loro esuberanza e sicurezza; Pulici, autore di due reti, si è mosso con impegno, riservando però il meglio di sé per i grandi appuntamenti. E poi, tutti gli altri alla ricerca di una sufficienza in pagella. Qualche ombra nel gioco, alimentata da una calura insopportabile, da un terreno da patate, da qualche guaio fisico spuntato all'ultimo momento. E' il caso di Graziani, uscito nella ripresa per un dolore ad un tendine di una caviglia che ha indotto il medico alla precauzione. Chi invece ha impressionato negativamente è Patrizio Sala. Si è visto poco e male nelle azioni da macinare per il reparto offensivo. Pareva l'ombra di quel cursore che aveva contribuito, alla sua prima stagione nelle file del Torino, alla conquista dello scudetto. Radice, ci pare logico e giusto, difende il ragazzo, non accetta critiche pesanti, saprà certamente trovare il modo per recuperare in pieno una pedina che risultava determinante nell'assetto tattico del collettivo. Ed intanto Gigi si ritrova tra le mani un Butti voglioso di giocare, sempre all'erta per conquistare un posto fisso tra i titolari. Una rivalità, uno stimolo, utili per avere il massimo impegno da chi va in campo.

Ferruccio Cavallero

Sei a zero a Spoleto, il "modulo Giagnoni„ comincia a funzionare

La Roma (senza Rocca) trova De Nadai e Prati

(Dal nostro inviato speciale) Spoleto, 7 agosto.

La Roma ha disputato la seconda partita amichevole della stagione contro lo Spoleto, squadra militante in serie D, affermandosi con il punteggio di 6 reti a zero. Il gioco dei giallorossi, tra i quali mancava Rocca, afflitto da un complicato caso clinico al ginocchio operato, è apparso notevolmente migliorato rispetto alla prestazione di giovedì contro il Norcia.

La vittoria dei romanisti sarebbe potuto essere ancora più rotonda se sul loro cammino non avessero incontrato il portiere locale Vannoli, rivelatosi uno dei migliori in campo. Inoltre, la combattiva compagine umbra, specialmente nella prima parte della gara, con le sue manovre rapide e precise, ha creato qualche difficoltà agli avversari, che stanno ancora cercando di assimilare il modulo verticalizzato suggerito da Giagnoni.

La Roma ha potuto arrotondare il successo nella ripresa, quando gli umbri hanno perduto gran parte della loro vivacità. Tuttavia, pur mettendo sul piatto della bilancia queste considerazioni, nella squadra di Giagnoni sono emersi molti elementi positivi che meritano una controprova. Le note più felici sono venute dai giovani, in particolare dal nuovo acquisto De Nadai, schierato in sostituzione di Rocca, impostosi con il suo gioco a tutto campo, intelligente negli scambi.

Nel primo tempo e parte della ripresa, Giagnoni ha schierato la formazione che si presume sia quella titolare con Prati nel consueto ruolo di ala sinistra. L'ex milanista, reduce da un campionato disastroso, si sta rivelando una delle più positive promesse della nuova Roma. E' presto, ovviamente, per pronunciare giudizi precisi, ma l'impegno, la mobilità e il fiuto della rete (l'attaccante ha siglato fra l'altro un magnifico gol di destro) sembrano aver riportato Pierino sull'antico standard.

Fra i romanisti che si sono meritati i commenti più positivi, sono da annoverare Bruno Conti, già in forma-campionato, Santarini e il solito De Sisti. Musiello, invece, sembra ancora appesantito da qualche chilo di troppo, Boni ha sbagliato parecchi passaggi. Di Bartolomei non sembra aver trovato ancora la giusta posizione in campo. Nel complesso si è avuta l'impressione di una Roma in fase di transizione, cioè impegnata nel passaggio dalla «ragnatela» di Liedholm, al gioco in profondità di Giagnoni.

Il clima di moderata soddisfazione per la positiva prova sostenuta è in parte offuscato dalle tristi vicende di Francesco Rocca, che ha assistito mestamente dai bordi del campo alla gara dei compagni. Il difensore zoppicava, aveva lo sguardo triste e poca voglia di parlare. Martedì, come egli stesso ha confermato, sarà ricoverato presso la clinica Villa Bianca, dove il prof. Perugia procederà ad una serie di accertamenti. Sembra sempre più probabile che il giocatore debba tornare in sala operatoria per l'asportazione del menisco esterno. Si presume che il nuovo guaio, sempre che si tratti di lesione al menisco, sia capitato perché il giocatore ha forzato troppo sulla parte non operata. Ma si tratta solo di congetture.

L'interrogativo più inquietante riguarda la lunga attesa per una guarigione assicurata dai medici e che ancora si fa aspettare. Rocca infatti fu operato il 21 ottobre dello scorso anno. Tornò in campo nel mese di aprile. Ma il dolore e il gonfiore al ginocchio non sono mai praticamente cessati. I sanitari hanno continuato ad affermare che si trattava di fenomeni normali. Ma poi hanno dovuto arrendersi. Qualcuno ha anche accusato Rocca di non saper soffrire. I fatti hanno dato ragione al difensore: nel suo ginocchio c'è qualcosa che non va. Anche i dirigenti della Roma, per bocca del vicepresidente Baldesi, non nascondono la loro perplessità. Hanno ribadito la fiducia al prof. Perugia, ma nello stesso tempo hanno lasciato capire che in caso di una diagnosi poco chiara, prima di autorizzare l'intervento chirurgico, non si esclude un consulto col prof. Trillat.

I gol della partita con lo Spoleto sono stati siglati da Prati, De Nadai; nel secondo tempo da Santarini, Casaroli, Piacenti e Ugolotti.

Mario Bianchini

ROMA: Paolo Conti (Tancredi); Chinellato, Maggiora (Pietrangeli); Boni (Giovannelli), Santarini, De Nadai (Piacenti); Bruno Conti (Casaroli), Di Bartolomei, Musiello (Scarnecchia), De Sisti, Prati (Ugolotti).

Prima partita della Biellese

Biella, 7 agosto.

(p.m.) La Biellese (serie C), ha disputato la sua prima partita di allenamento sul campo di Savagnasco. L'allenatore Ga[illegible] ha schierato i giocatori in due formazioni comprendenti entrambe titolari e riserve, che hanno concluso l'incontro sul punteggio di due a due. Le reti sono state segnate da Marola, del vivaio bianconero, da Berrettino e Schiliro e dal nuovo acquisto Pileri.

Pruzzo segna due volte nel Genoa a Barga: 5-0

Barga, 7 agosto.

In una partita amichevole a Barga in Garfagnana, il Genoa ha superato la squadra locale del Barga per 5-0 (3-0). Le reti sono state segnate da Pruzzo al 3' ed al 5', poi autogol al 44' di Santi, Urban su rigore al 55', autorete di Mariani all'84'.

La squadra genoana, pur priva in ambedue i tempi di Damiani, lasciato a riposo in quanto accusava dei postumi di un [illegible], ha giocato con discreta vivacità mettendo in mostra, oltre alla [illegible] intraprendenza di Pruzzo, un buon assetto di squadra. Per il punteggio i rossoblù sono stati favoriti anche da due autoreti della formazione locale.

Il Genoa giocherà mercoledì prossimo a Codena, poi rientrerà ancora a Barga; il rientro in sede è previsto per sabato prossimo.

La squadra rossoblù è scesa in campo con queste formazioni nei due tempi:

GENOA (primo tempo): Girardi; Secondini, Maggioni; Onofri, Silipo, Castronaro; Di Giovanni, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico.

GENOA (secondo tempo): Melis; Ogliari, Croci; Campidonico, Ferrari, Chiappara; Di Giovanni, Mendoza, Urban, Rizzo, Sacchi.

Novara: 8 gol al Verbania

Verbania, 7 agosto.

(a. c.) Battesimo in tono minore e sotto il diluvio per il Novara, sceso al Comunale di Verbania per il primo collaudo, ospite della squadra di Pedroli, in formazione largamente incompleta per l'assenza dei nuovi acquisti Lorenzini, Saracino, Tarella, Sacco e Toni.

Per il Novara, privo di Vesnbelli e Lodrini, leggermente infortunati, non poteva costituire un valido «test» il confronto con una compagine militante in Promozione, tenuto inoltre conto che si trattava della prima uscita stagionale. Per tutta via, tra le file azzurre, si è notato qualcosa di buono, anche se non trascendentale: il Novara ha vinto largamente (e non poteva essere altrimenti) ma in quanto ad un giudizio, meglio attendere i prossimi impegni. Gli azzurri di Viviani sono andati a rete nel primo tempo con Piccinetti al 17', 31' e 40', con Teschi al 22' e con Giavardi al 25'; mentre il Verbania ha realizzato il gol della bandiera grazie ad un rigore trasformato da Ligari. Nella ripresa ancora gol di Di Stefano al 53' e Giannini al 64' e 65'.

Dopo i previsti "no,, di re Hussein

Vance in Arabia

Amman, 7 agosto.

Cyrus Vance è giunto oggi in Arabia Saudita, quinta tappa della [illegible] missione diplomatica nel [illegible] Oriente, dopo aver registrato un altro mezzo insuccesso nei colloqui avuti con re Hussein di Giordania. Allineandosi alla Siria, il sovrano hascemita ha respinto la proposta del segretario di Stato americano per la convocazione di un vertice arabo-israeliano a livello di ministri degli Esteri e preliminare alla riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra.

Durante un incontro coi giornalisti nella sua residenza fuori Amman, Hussein ha evitato di parlare dei [illegible] concreti dei colloqui avuti [illegible] Vance, facendo scivolare il discorso su aspetti meno delicati e più generici. Hussein ha avuto parole di elogio per lo spirito costruttivo di Vance e il «coraggio morale» del presidente Carter. Finalmente, ha esclamato, gli Stati Uniti mirano a una conclusione globale dell'annoso conflitto arabo-israeliano. «*Non giriamo più intorno all'argomento come abbiamo fatto per anni*», ha sottolineato.

Il sovrano ha comunque ribadito che il problema palestinese rimane la chiave di volta del contenzioso mediorientale. «*Penso* — ha osservato il re — *che nessuno più trovi da ridire contro il principio dell'autodeterminazione che ormai è riconosciuto su scala mondiale*». Hussein tuttavia non ha creduto opportuno insistere sulla partecipazione dell'Olp come condizione indispensabile per il rilancio delle trattative di pace. Egli si è limitato soltanto a osservare che «*i palestinesi devono essere parte della soluzione*».

Ma se per il sovrano giordano la presenza dei palestinesi intorno al tavolo dei negoziati non costituisce una pregiudiziale (almeno questa è l'impressione data durante l'incontro coi giornalisti) lo è certamente la creazione di un territorio nazionale palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Israele, ha infatti affermato al riguardo, deve essere persuaso ad entrare in questo ordine di idee se si vuol porre fine al problema palestinese.

Il re ha quindi posto l'accento sulla necessità di concentrare ogni sforzo sulla «sostanza» dei problemi, cioè sui diritti dei palestinesi e sul ritorno della pace nella regione, [illegible] far *squadrare tutto il resto*.

Da parte israeliana si pone invece l'accento sulle questioni procedurali che andrebbero definite prima di passare all'esame delle questioni di fondo in sede di conferenza a Ginevra. Commentando il rifiuto di Siria e Giordania a partecipare ad una riunione fra ministri degli Esteri negli Stati Uniti, prima della riconvocazione della conferenza a Ginevra, il primo ministro israeliano Menahem Begin ha detto che «è un *peccato*» che i due Paesi arabi abbiano deciso di non seguire l'esempio dell'Egitto.

Durante una breve visita a Metulla, sul confine col Libano, il premier ha affermato che la proposta americana è ottima e ha espresso la disponibilità d'Israele a qualsiasi forma di discussione. Vance arriverà in Israele martedì. *(Ap)*

Anche [illegible] mancano 3 anni

Carter pensa già alle elezioni 1980

La politica Usa, e in particolare la corsa alla Casa Bianca, sono implacabili. E' passato appena un anno da quando [illegible] batteva ogni angolo degli Stati Uniti alla ricerca di voti, e sei mesi dal suo ingresso al 1600 di Pennsylvania Avenue; i problemi di politica interna ed estera si accavallano creando al nuovo presidente contraccolpi di ogni genere, come le cronache registrano ininterrottamente da gennaio. Eppure Carter è [illegible] costretto, a tre anni dal prossimo impegno elettorale, a inquadrare quella che sarà la sua campagna per la rielezione, a stabilire i piani per la battaglia del 1980.

A parte alcune specifiche iniziative [illegible] ultime settimane, anche numerose decisioni della [illegible] amministrazione, tanto in politica [illegible] quanto in politica estera, possono [illegible] interpretate alla luce di questa strategia elettorale, che qualcuno giudica troppo anticipata rispetto al giorno delle elezioni, ma che costituisce — e la vittoria del novembre scorso ne è stato il coronamento — la «filosofia del voto» di Carter.

Esempio molto attuale è la missione [illegible] del segretario di Stato Cyrus Vance, che si inquadra in una più ampia iniziativa del presidente americano per raggiungere il difficile traguardo della pace fra Israele e i Paesi arabi. E' vero che tale pace rispecchia necessità obiettive nell'equilibrio delle forze che si affacciano [illegible] Mediterraneo, e costituisce anche l'unico modo per frenare l'[illegible] dell'influenza sovietica, ma non bisogna dimenticare che, in base a inchieste demoscopiche eseguite negli Stati Uniti, il voto della comunità israelitica è stato uno degli elementi determinanti nella vittoria di Carter. Dopo «avere «aperto» la [illegible] politica alle istanze arabe e palestinesi, Carter si è visto costretto a rispolverare il sorriso con Begin: non solo per l'obiettiva necessità di ristabilire un equilibrio nei suoi rapporti con le due parti, ma anche (e di questo fa fede l'accoglienza più che calorosa al primo ministro israeliano durante la sua recente visita a Washington) per riconquistare le simpatie degli ebrei americani.

E' di sabato scorso il progetto, annunciato nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Plains dove trascorre le vacanze con la famiglia, per una totale riforma sociale che creerebbe con minimo aggravio per le casse federali circa un milione [illegible] di posti di lavoro, che darebbe un nuovo significato umano all'elargizione di sussidi, che eliminerebbe certi attuali scompensi.

I negri

E i negri? Continua a blandirli: se non è stata unicamente frutto di un calcolo elettorale la sua solidarietà con l'ambasciatore alle Nazioni Unite Andrew Young, bersaglio negli ultimi mesi di violente critiche in America e all'estero per certe [illegible] presunte «gaffes» (ma non erano forse un tentativo di dire cose che fino ad allora nessun ministro americano aveva mai avuto il coraggio di dire?), certamente è pensando al voto del 1980 che Carter ha stretto nuovi legami di amicizia con Coretta King e con Martin Luther King senior, moglie e padre del leader negro assassinato da James Earl Ray.

Nel suo tentativo di rafforzare le simpatie delle masse, Carter non ha dimenticato i potenti sindacati, che [illegible] l'autunno [illegible] si [illegible] apertamente [illegible] tati al suo fianco, ma che in seguito non avevano [illegible] to [illegible] presidente le sperate contropartite. Ha dato il via, per esempio, a un'ampia revisione delle leggi federali sul lavoro che faciliteranno ai sindacati una riorganizzazione capillare, il reclutamento di nuovi membri, la trattativa per rinnovare vecchi contratti.

Con [illegible] Carter sembra impegnato a guadagnarsi una fetta di [illegible] nel mondo degli affari, che alle ultime elezioni si era schierato quasi compatto alle spalle del presidente [illegible] Gerald Ford. Ha lasciato certi incentivi nel «pacchetto» dello stimolo economico, ha puntato i riflettori più [illegible] problema [illegible] l'inflazione che su quello della disoccupazione, ha presentato un piano energetico che lascia numerose scappatoie ai petrolieri per ottenere buoni utili.

In quel mondo tradizionalmente conservatore, e quindi legato alle sorti [illegible] partito repubblicano più che a quelle dei democratici, Carter sta facendo breccia approfittando anche del «vuoto di potere» che si è creato [illegible] file [illegible] partito rivale dopo la sconfitta di Ford e il suo ritiro a vita privata. Su un piano ugualmente politico, si è dato da fare per [illegible] l'appoggio [illegible] piccoli leaders locali negli Stati del Sud, che con la loro compatta adesione al [illegible] cartello elettorale avevano costituito la piattaforma del [illegible] successo. Un suo recente viaggio, coronato [illegible] di [illegible] di Charleston, ha rinnovato gli entusiasmi che parevano essersi sopiti attraverso i lunghi mesi invernali.

Anche in California, da sempre uno degli Stati che per le sue dimensioni possono decidere l'esito delle elezioni presidenziali, Carter ha [illegible] di rinverdire la pianta della sua popolarità, [illegible] visita-lampo che sembra avere fugato gli attriti con il governatore Jerry Brown, suo avversario alle ultime elezioni.

I «latinos»

Carter non ignora che nel 1980 la più grossa «minoranza» americana non sarà più quella formata dai negri (22 milioni), bensì quella dei 26 milioni di «latinos», gente di lingua spagnola originaria soprattutto dal Messico e dai Paesi dell'America centrale e meridionale. [illegible] può presumere che [illegible] solo per [illegible] una promessa fatta l'anno scorso nel pieno della campagna elettorale, ma anche per assicurarsi il voto di questa potente minoranza egli abbia proposto nei giorni [illegible] al Congresso una sorta di «sanatoria» per la maggior parte dei «latinos» immigrati illegalmente negli Stati Uniti negli ultimi dieci anni: si calcola che siano fra sei e dodici milioni, per la maggior parte «chicanos», cioè messicani, ma anche provenienti in gran numero da altri Paesi americani. Dando loro il permesso di residenza e in seguito la cittadinanza, Carter eliminerebbe la piaga del «lavoro nero» — soprattutto a New York e in California — e realizzerebbe il sogno di queste masse diseredate, finora soffocate nei ghetti, nascoste per paura di essere scoperte e deportate.

Umanità, ma anche voti: è un tema che già l'anno scorso aveva dominato la campagna elettorale carteriana. La stessa attenzione verso i «senza patria». Carter sta dimostrando nei confronti dei diseredati del più ricco Paese del mondo, i disoccupati e coloro che possono sopravvivere soltanto grazie ai programmi di assistenza sociale.

Si intensificano anche gli incontri di Carter con Kenneth Curtis, presidente del comitato nazionale democratico, l'uomo incaricato di mettere in marcia i meccanismi di partito per organizzare la campagna elettorale. E' un meccanismo delicato, che richiede grandi attenzioni. Carter [illegible] può ignorarlo, sebbene al voto manchino [illegible] anni.

Fabio Galvano

"Favoriscono l'imperialismo"

Accuse dell'Urss ai ribelli somali

Addis Abeba, 7 agosto.

L'Etiopia ha affermato oggi che le sue forze hanno respinto at[illegible] somali a Adaba, città che dista 340 chilometri da Addis Abeba. Intanto, i dirigenti sovietici hanno preso apertamente posizione, affermando che [illegible]o e gli insorti somali [illegible] il gioco degli imperialisti. Nello scontro presso Adaba, gli etiopici hanno ucciso 38 soldati somali, giovedì e venerdì.

Nei giorni precedenti s'era combattuto lungo una strada presso Adaba: si tratta degli scontri più vicini a Addis Abeba di cui si abbia avuto notizia dopo l'inizio della guerra di confine in merito al deserto dell'Ogaden. Radio Mogadiscio ha nel frattempo riferito che sull'altra costa dell'Africa, a Libreville, capitale del Gabon, un gruppo di otto Paesi aderenti all'Oua (l'Organizzazione per l'unità africana), incaricato di mediare una pacificazione fra somali ed etiopici, ha aggiornato a domani i lavori.

L'emittente ha aggiunto che la Somalia ha raccomandato al gruppo d'invitare il «Flso» (Fronte per la liberazione della Somalia occidentale) a partecipare all'incontro. I somali negano quanto l'Etiopia afferma, cioè che le [illegible] armate regolari [illegible] Somalia, appoggiate da aerei e carri armati, abbiano invaso l'Etiopia: dichiarano invece che tutti i combattimenti sono opera esclusiva del «Flso».

L'Etiopia aveva finora annunciato solo vittorie delle sue forze: ma ieri sera la sua radio ha implicitamente confermato i bollettini di vittoria del «Fronte».

La situazione nel Corno d'Africa ha trovato oggi ampia diffusione sui giornali minori sovietici come sulla *Pravda* e nell'agenzia Tass. «*Le notizie allarmanti su questa guerra fratricida destano profonda preoccupazione nell'opinione pubblica sovietica. I tentativi di usare la forza per modificare le esistenti frontiere con qualsiasi pretesto si tenti di giustificarli, danneggiano [illegible] antimperialista dei popoli africani e avvantaggiano soltanto le forze imperialiste*».

«*Sviluppando un conflitto armato nel Corno d'Africa, l'imperialismo e i regimi [illegible]zionari sperano di nuocere ai regimi progressisti della Somalia e dell'Etiopia, e di distrarre l'attenzione dei popoli africani dal loro problema fondamentale che è la liquidazione delle conseguenze del colonialismo e del razzismo, il consolidamento dei nuovi regimi progressisti, la [illegible]zione totale del continente*». ([illegible])

Condanne per attentato in Rhodesia

Salisbury, 7 agosto.

Alcuni dirigenti di movimenti nazionalisti rhodesiani hanno condannato l'attentato dinamitardo di ieri che ha provocato, in un grande magazzino della capitale, undici morti e 79 feriti.

Un portavoce del «Consiglio nazionale africano dello Zimbabwe» (organizzazione politica del «Fronte patriottico» in Rhodesia) ha smentito una notizia diffusa all'estero secondo cui questo movimento rivendica la responsabilità dell'attentato. A sua volta il reverendo Ndabaningi Sithole, esponente del Consiglio nazionale africano, ha dichiarato che quest'ultimo aiuterebbe la polizia nel quadro delle indagini, se venisse in possesso di informazioni circa i responsabili del crimine.

A sua volta il vescovo Abel Muzorewa, esponente delle correnti moderate del nazio[illegible] negro, parlando a Bulawayo ha detto che non si sorprenderebbe nell'apprendere che l'ordigno esplosivo è stato deposto da seguaci di Joshua Nkomo. *(Ansa)*

A una settimana dagli incidenti di Malville

Tensione per la marcia ecologica alla diga di Naussac in Francia

(Dal nostro inviato speciale)
Naussac, 7 agosto.

Giornate di tensione in Francia. La notte ecologica ha avvolto in una nuova tenda la Francia. Il «movimento degli ecologi» nato in Germania dilaga oggi in Francia e comincia ad operare fermenti anche in Italia.

Il campanello d'allarme è suonato a Malville una settimana fa (un dimostrante ucciso da una «granata offensiva» dei gendarmi, cento feriti, enormi ripercussioni politiche). Trentamila persone manifestavano contro il superreattore Phenix, una centrale «autofertilizzante» a 1200 megawatt, [illegible] partecipazione della Sbk tedesca e, al 33 per cento, dell'Enel italiana.

Questa volta la «marcia dei verdi», che raggruppa i «comitati di difesa» composti da contadini, ecologi ed extraparlamentari, ha raggiunto Naussac. Nonostante il disimpegno delle ferie, la manifestazione è riuscita a raccogliere ugualmente una decina di migliaia di persone. Indifferenti al vento e alla pioggia, accampati dal pomeriggio di sabato, hanno cantato canzoni di protesta e [illegible] sull'erba. Dall'alto, dove è sorto il cantiere della diga di Naussac, li hanno controllati fino a notte centinaia di gendarmi in assetto di guerra.

La tensione è al massimo. Non si sa quello che può succedere. Ieri a Bourgoin c'è stato il processo agli «ecologi» arrestati a Malville. Anche qui la mobilitazione è stata imponente [illegible] entrambe le parti. Gendarmi e giovani antinucleari si sono fronteggiati a lungo nelle vie adiacenti il tribunale, bloccate dai furgoni blu della gendarmeria, con un migliaio di poliziotti. Sempre ieri, a rinfocolare risentimenti e accuse di violenza, è venuto l'encomio del primo ministro Barre [illegible] prefetto dell'Isère e al ministro degli Interni. Oggi qui si parla di una «politica della macchia [illegible] sangue» rilanciata dal governo Barre.

[illegible] diga di Naussac dovrebbe «annegare» 1280 ettari di terreno, distruggere 55 fattorie, [illegible] 180 abitanti che vivono qui con [illegible] capi di bestiame. I motivi di questa decisione [illegible] molto convincenti. La regolamentazione dei corsi dell'Allier e della Loira è certamente necessaria per la città di Clermont Ferrand, che manca di acqua d'estate. Ma la vera ragione della diga si può trovare piuttosto in una pubblicazione della società Somival (società di valorizzazione dell'Auvergne e del Limousin) incaricata dei lavori. Si tratterebbe di assicurare il raffreddamento delle centrali nucleari installate sui bordi della Loira. Naussac non sarebbe allora che la prima di una serie di dighe che sorgerebbero a La Fare, Châteneuve e Villerest.

I diecimila «verdi» di Naussac hanno assistito stamane compostamente [illegible] messa sull'erba, poi alle 14 la tensione ha raggiunto il massimo. È cominciata la marcia. Il prefetto Felix Henry non ha bloccato il perimetro attorno al cantiere (come era accaduto a Malville), ma ha fatto sapere che «le forze dell'ordine interverranno se ci saranno attacchi ai beni e alle persone». Numerosi controlli di polizia sono stati compiuti nella notte nei di[illegible] di Naussac. [illegible] appello alla calma è stato rivolto dalle organizzazioni promotrici. La «ventata verde» degli ecologi comincia a destare preoccupazioni analoghe a quelle insorte per i moti studenteschi del «maggio [illegible]».

Mario Barione

Sei condanne

Parigi, 7 agosto.

Si è concluso questa mattina nel tribunale di Bourgoin-Jallieu il processo contro i dodici ecologi antinucleari, arrestati dopo i sanguinosi scontri di Malville.

Dei dodici imputati — sette tedeschi, tre francesi e due svizzeri — il tribunale ne ha condannati tre a sei mesi ed altri tre a tre mesi. Due sono stati condannati a un mese con la condizionale. I giovani condannati sono stati riconosciuti colpevoli del reato di lesione organizzata contro le forze dell'ordine e di porto d'armi abusivo. *(Ansa)*

Accuse al Cairo della Libia

Sadat ha fatto fucilare due ufficiali egiziani?

Tripoli, 7 agosto.

Due ufficiali dell'aviazione egiziana sarebbero stati giustiziati per essersi rifiutati di partecipare agli scontri di frontiera [illegible] la Libia, dal 21 al [illegible] luglio scorsi. Lo ha annunciato oggi la radio libica, che non ha tuttavia precisato la data di tali esecuzioni.

Secondo l'emittente tripolina, un tribunale militare egiziano avrebbe condannato a morte il capitano Yesr Saad della [illegible] aerea di Yanfira. La stessa radio non ha rivelato il nome del secondo ufficiale passato per le armi, limitandosi ad affermare che si è trattato di [illegible] della 59ª fo[illegible] della base di Matruh.

Secondo radio-Tripoli, [illegible]tre, «*il regime al potere al Cairo continua a processare alcuni ufficiali delle varie armi che si sono opposti [illegible] aggressione contro il popolo arabo-libico*».

Quasi in risposta alla Libia, un giornale [illegible] Cairo scrive: «*Gheddafi prepara attualmente nuovi atti di aggressione contro l'Egitto, utilizzando le organizzazioni palestinesi del Fronte del rifiuto e bande terroristiche clandestine tedesco-occidentali, giapponesi e turco-cipriote*». L'articolo [illegible] sul settimanale egiziano *Rosi el Yussef*, il quale aggiunge: «*Secondo i nuovi piani di Gheddafi, la Libia eviterà in futuro ogni scontro [illegible] diretto con l'Egitto, [illegible] intraprenderà e incoraggerà azioni [illegible] guerriglia e atti di sabotaggio*».

Quanto [illegible] il [illegible]nale, il quale cita «*fonti attendibili*», indica [illegible] la dirigenza egiziana prevede altri incidenti lungo la frontiera con la Libia, soprattutto perché le operazioni militari libiche vengono attribuite da[illegible] egiziani [illegible] presenza di esperti militari sovietici nel Paese vicino. In un'intervista trasmessa dalla televisione del Cairo, un tenente libico [illegible] prigioniero durante i recenti scontri, ha affermato che un gran numero di tecnici mili[illegible] sovietici si trovano in seno alle forze armate libiche, soprattutto nell'aeronautica e nei mezzi corazzati. *(Ansa)*

Campionato mondiale

[illegible] mangia novanta peperoncini

Austin, 7 agosto.

Il nuovo campione mondiale dei mangiatori di [illegible] peperoni superpiccanti è Juan Olivarez: dopo aver «bruciato» tutti gli avversari ha levato il pugno in segno di vittoria, mentre i suoi tifosi, a centinaia, urla[illegible] il suo nome. 26 anni, originario di Corpus Christi, nel Texas, il campione del «Quinto incontro mondiale di mangiatori di jalapeño» non aveva molte da dire dopo aver costretto novanta altri concorrenti a ritirarsi con le labbra in fiamme.

Con novanta jalapeños nello stomaco ha dichiarato: «*Mi sento benissimo*». Allon[illegible] con un gesto di mano un piatto che conteneva altri dieci peperoncini ciloni ha gridato ai 600 spettatori: «*Non ho fatto [illegible] trattamento speciale, ero solo bene allenato*». *(Ansa)*

Allo "Spiegel,, decine di lettere in difesa dell'Italia

I lettori tedeschi protestano per gli "spaghetti al revolver,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 agosto.

Gli «spaghetti alla pistola» serviti due settimane fa sulla copertina del settimanale Der Spiegel non sono piaciuti. Non soltanto in Italia, ma anche in Germania, come rivela [illegible] lettere che il settimanale pubblica nel [illegible] numero di domani. Ventiquattro su trenta lettori hanno trovato il piatto un po' pesante e indigesto, e protestano; soltanto sei condividono le opinioni negative sul nostro Paese (soltanto [illegible] per colli[illegible] e tristi esperienze personali fatte durante le vacanze in Italia); due lettere provengono dall'Alto Adige e hanno soltanto lo scopo di fare un distinguo tra Italia «Paese abominevole» e Suedtirol «bel paese», dove le cose «sono in ordine».

C'è da non credere ai propri occhi quando si legge ciò che i lettori dello Spiegel scrivono indignati verso il loro settimanale e in difesa dell'Italia. «Così il vostro articolo — *scrive un signor Frensel* — degradate un'intera nazione al livello di terroristi». «Generalizzazioni e grossolanità di questo genere — scrive un *dottor Meuer* — coniano il miserabile ritratto dei tedeschi, non degli italiani». E l'urologo *dottor Wins* scrive: «Ho cercato di leggere i giornali tedeschi con gli occhi di un italiano. Troppe rapine, troppi omicidi, troppa esaltazione della violenza. Risultato: in Germania non si può andare in vacanza. E' pertanto sconsigliabile agli italiani».

Accennando agli attentati terroristici in Germania, un lettore di Colonia fa della macabra ironia scrivendo: «Con [illegible] quasi assolute le persone che negli ultimi tempi sono state bestialmente assassinate sarebbero ancora in vita se al momento del delitto avessero trascorso le ferie in Italia». «Ci disturba assai — *scrive la signora Herbst* — che gli italiani mangino i nostri uccelli migratori. Ma altrettanto ripugnanti sono per me certi turisti tedeschi con il loro comportamento arrogante». Feroce la battuta di *Mike Coles da Amburgo*: «Avete dimenticato una cosa. I bimbi italiani sono forse campioni mondiali nel furto di automobili tedesche, gli automobilisti tedeschi per contro campioni mondiali nell'ammazzare i bambini».

Perfino sul triste capitolo dei furti in Italia vi sono lettori indulgenti. Una signora Butt scrive da Roma di essere stata derubata di pellicce e di gioielli ma di stare bene perché «la vita di famiglia è magnifica, le mogli vengono tradite ma viziate, al Nord tradite e poi abbandonate». La signora è tenera perfino con i «pappagalli» che «danno a una donna l'impressione di essere desiderata», e conclude che «nonostante cose spiacevoli, in nessun posto la vita è così degna di essere vissuta come nella bella Italia. I miei amici cercano di trovare qualcosa di analogo, io vi ho rinunciato».

Due lettori scrivono: «Dovremmo vergognarci». Uno, dopo avere fatto il paragone tra le toilettes delle autostrade tedesche «con lo sporco in gran parte dei tedeschi» e quelle pulite delle autostrade italiane, un altro per avere chiuso a chiave l'automobile in presenza di amici italiani che lasciavano la vettura incustodita e aperta. Una signora Schubert-Maj fa sapere di aver lasciato sempre di notte la vettura a San Gimignano fuori delle mura. Fu scassinata, ma al ritorno, in un parcheggio di Colonia.

Le lodi maggiori riguardano la cortesia, la gentilezza e l'arte di vivere degli italiani. Un professor Schulz riferisce che dopo un incidente a Fossano (Cuneo) albergatori, meccanici, assicuratori, impiegati dell'Automobile Club, medici e altre persone «si sono occupati di noi e che perfino durante il viaggio di ritorno a Torino e a Milano vi è stata gente che ha portato le loro dieci valigie da un treno all'altro. «In Italia abbiamo perso un'automobile ma abbiamo trovato amici», conclude il professore. Un altro lettore, citando il poeta Leitgeb («Dieci meridiani su e giù e l'anima è su un'altra stella»), scrive: «Ecco ciò che ci attira in Italia». Un altro scrive: «L'arte di vivere [illegible] italiani [illegible] [illegible] e amabile».

Soltanto la vedova Inge Feltrinelli, in una lettera che lo Spiegel firma anche con il nome del defunto «Giangiacomo Feltrinelli, editore, il presidente», protesta con un po' di indignazione politica, avanzando il sospetto che molti attentati in Italia vengano «teleguidati dalla Baviera, nel senso dell'ideologia di Franz Josef Strauss», ma conclude pure lei amabilmente che l'Italia, con tutti i problemi che ha da superare, è «nella sua varietà e dialettica umana, sociale e politica, il più interessante e nel contempo più piacevole Paese che vi sia oggi in Europa».

La reazione dei lettori forse ha sorpreso la direzione dello Spiegel. *Personalmente me l'aspettavo. Già due mesi fa, dopo una trasmissione radiofonica sull'Italia* «Paese nel quale non andare a nessun costo», *ben 44 ascoltatori su 55 (cioè 4 a 1) mi avevano manifestato la loro solidarietà protestando contro i denigratori dei quotidiani e dei settimanali della Germania. Oggi il risultato ottenuto dallo* Spiegel *è esattamente il medesimo: 24 a favore, 6 contro, cioè sempre 4 a 1. Il popolo tedesco — non mi stancherò mai di ripeterlo — è molto meglio dei suoi giornalisti, che continuano la loro campagna (si vedano la Bild e la Frankfurter Allgemeine di venerdì) e non si lascia gabbare e manipolare.*

Tito [illegible]

Germania: [illegible] donna indiziata per l'assassinio del banchiere

Bonn, 7 agosto.

La signora Eleonore Poensgen, arrestata perché sospettata di aver partecipato all'assassinio del banchiere tedesco Juergen Ponto il 30 luglio scorso, è stata liberata oggi pomeriggio. Secondo la procura federale di Karlsruhe, l'inchiesta ha dimostrato che i sospetti che pesavano sulla donna non possono più essere considerati «schiaccianti».

Riconosciuta formalmente dalla moglie e dall'autista del banchiere assassinato come una delle due donne che avevano partecipato all'attentato, la signora Poensgen ha tuttavia potuto trovare una quindicina di testimoni che hanno dichiarato che al momento dell'assassinio ella si trovava a Francoforte, cioè a una ventina di chilometri di distanza dalla [illegible] del banchiere.

La signora Poensgen era stata l'unica [illegible] arrestata dalla polizia nel quadro dell'inchiesta sull'assassinio di Ponto. *(Ansa)*

Sondaggi in corso

L'Opec [illegible] la sede in Svezia?

Stoccolma, 7 agosto.

Se il governo svedese è d'accordo, l'Opec potrebbe trasferire la sua sede da Vienna a Stoccolma. Stando al giornale «Svenska Dagbladet», la disponibilità delle autorità svedesi ad ospitare la Organizzazione petrolifera mondiale sarebbe già stata sondata durante il recente vertice svoltosi a Stoccolma.

Il governo svedese sarebbe apparso interessato e avrebbe deciso di ascoltare il consiglio delle autorità di polizia e di altri organismi prima di dare una risposta definitiva. *(Ag. Italia)*

È mancato ai suoi cari

cav. Giacomo Ala
(Berretta)

di anni [illegible]

[illegible] Fraternamente [illegible]
— Caselette, 7 agosto 1977.

Partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Ala per la morte del

cav. Giacomo Ala

le famiglie: Solaroli, Cosseron, Gatti, Lomatti.
— Caselette, 7 agosto 1977.

Partecipano al dolore della famiglia Ala [illegible] e famiglia.

[illegible]
— Como, 7 agosto 1977.

[illegible]
— Caselette, 7 agosto 1977.

[illegible]
— Caselette, 7 agosto 1977.

[illegible]
— Caselette, 7 agosto 1977.

[illegible]
— Caselette, 7 agosto 1977.

È mancata serenamente

Albina Bianco ved. Conti

di anni [illegible]

[illegible]
— Torino, 7 agosto 1977.

[illegible]

[illegible] partecipa al dolore per la scomparsa di

Giorgio Bertone

— Carmagnola, 7 agosto 1977.

[illegible] partecipa al dolore per la scomparsa di

Giorgio Bertone

— Carmagnola, 7 agosto 1977.

[illegible]

Giorgio Bertone

— Biella, 8 agosto 1977.

[illegible]

Giorgio Bertone

partecipano al dolore dei suoi cari.
— [illegible], 8 agosto 1977.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, [illegible]

Clemente Pelazzo

[illegible]
di anni 82

[illegible]
— Torino, 7 agosto 1977.

È mancata

Maria Casalegno ved. Moglia

[illegible]
— [illegible], 7 agosto 1977.

Dopo una vita intensa di lavoro, dedicata tutta alla famiglia, è mancato ai suoi cari il

CAVALIERE DI VITTORIO [illegible]

Giovanni Giordano

di anni 82

[illegible]
— Torino, 7 agosto 1977.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

G. Battista Ceratto

[illegible]
— Torino, 7 agosto 1977.

ANNIVERSARI

[illegible]

Vincenzo Olivero

[illegible]
— Biella, 8 agosto 1977.

Anno 109 Numero 175 — Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**) L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) — Lunedì 8 Agosto 1977

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

IN CITTA' SOLO GLI UFO?

PAGINA 3

LANCIA TERMICA AD ASTI

COLPO DA UN MILIARDO alla Cassa di Risparmio

I ladri hanno lavorato per due giorni nel "caveau" dell'Agenzia 4 - Sventrate e ripulite 93 cassette di sicurezza su 140

VITTORIO MARCHISIO

ASTI — All'agenzia «4» della Cassa di Risparmio di Asti, nella centralissima piazza ... ci sono 140 ... di sicurezza: ignoti ladri ne hanno svaligiate 93, lavorando con molta calma tutta la giornata di sabato e buona parte della ... Poi se ne sono andati ... posto l'attrezzatura e portandosi via gioielli, ... toli e contanti per ... un miliardo. Il «lavoro» è stato compiuto con la tecnica collaudata della lancia termica.

Sul pavimento della stanza blindata sono state trovate le bombole per l'ossigeno che serve sia alla «lancia» per bruciare, sia ai ladri per respirare in quanto, dato lo spazio ristretto del «caveau», l'ossigeno contenuto nell'aria brucia in pochi minuti e, senza bombole non si può né proseguire il «lavoro», né respirare.

I dirigenti della banca (che non è custodita all'interno e che ha una porta secondaria, dalla quale sono penetrati i ladri, senza troppe serrature) non hanno comunicato l'ammontare esatto dell'ammanco, in quanto non lo sanno neppure loro: molti clienti, infatti, sono in ferie e non si è potuto stabilire che cosa contenessero le ... sette. E' noto, tuttavia, che molti ... soliti depositare valori e preziosi prima di lasciare la città per le vacanze.

La notizia si è sparsa in un attimo ad Asti: una folla di clienti si è riversata davanti alla banca per chiedere informazioni, una donna è svenuta. Polizia e carabinieri stanno svolgendo serrate indagini per individuare almeno la provenienza della banda, che si presume non sia astigiana. La tecnica, infatti, è quella usata in altre occasioni in grandi città come Roma e Milano, per cui si ritiene che la ... provenga appunto dal capoluogo lombardo. Sono state raccolte decine di impronte digitali, ma è abbastanza dubbio che appartengano ai banditi. A terra, in un angolo, sono stati trovati infatti dei guanti da chirurgo, usati dai banditi.

CHI PAGHERÀ

AUTOTASSE SI DECIDE

ROMA — *Il ministro delle Finanze, Pandolfi, non ha ancora chiarito gli interrogativi sulla prossima autotassazione relativa al '77. I lavoratori dipendenti che abbiano altri redditi (ad esempio un alloggio) saranno esclusi completamente? Oppure ... ranno create fasce di reddito con diverse percentuali di autotassazione?*

Una risposta potrebbe venire già in serata. O al più tardi nella giornata di domani, quando sarà reso noto il contenuto definitivo del provvedimento che sarà poi approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 26 agosto. (Le ipotesi a pag. 7).

IL PUNTO

di VICE

NON tutti gli enti inutili — com'è noto — sono stati eliminati con la legge «382» relativa al trasferimento di determinate funzioni assistenziali alle Regioni. Anzi ne sono rimasti parecchi: troppi!

Anche questo fardello ci attira da parte del Fondo monetario internazionale rimproveri e ... di «pubblici scialacquatori».

E' non a torto. Ecco un esempio: sopravvivono ancora inutili costosi e ... discusso ancora per eliminare l'Enam (ente nazionale di assistenza magistrale, che si propone una serie di ... a favore del personale didattico e dirigente delle scuole elementari) che per questa attività non riceve una lira dallo Stato.

IL MINIESORDIO SOTTO LA PIOGGIA

IL TIFOSO AGNELLI VEDE JUVE

TUTTI I PARTICOLARI NELLE PAGINE DELLO SPORT

IL COLPO AL MÉDITERRANÉE UGO TOGNAZZI INTERROGATO

SERVIZIO A PAG. 2

PER "SALVARE" MOLTE DOMANDE INVALIDE

Fisco: riapre il condono ma solo per i redditi '73

ROMA — Sono stati riaperti i termini del condono fiscale, sia pure limitatamente al 1973. Ma la notizia è passata praticamente inosservata, né il fisco finora si è impegnato a [illegible] propaganda [illegible] una norma [illegible] applicazione, se [illegible] da un grande numero di contribuenti, porterà un notevole sovraccarico di lavoro negli uffici delle finanze. Il «condono» infatti ha fruttato all'erario un beneficio di appena [illegible] miliardi in tre anni, ma in compenso per smaltire le pratiche i funzionari del fisco hanno dovuto sospendere il lavoro, ben più redditizio, delle rettifiche e degli accertamenti.

L'applicazione del condono si è dimostrata particolarmente difficile, in particolare per quello che riguarda l'anno 1973, tanto che molti contribuenti stavano per essere considerati evasori, in relazione a quell'esercizio fiscale. Per chiarire definitivamente il problema [illegible] stato inserito nella legge 114-1977 l'art. 26, grazie al quale gli interessati «sono rimessi in termini per presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 1973».

La dichiarazione, redatta anche su modelli diversi da quelli validi per quell'anno, può [illegible] presentata allo stesso ufficio al quale venne inoltrata la domanda di condono. La dichiarazione deve essere presentata entro trenta giorni dalla data della notifica con cui il contribuente veniva avvertito che la domanda di condono precedente [illegible] era stata giudicata valida.

Per quelli che hanno ricevuto da tempo la notifica, gli [illegible] dovranno «reiterarla», cioè farla pervenire di nuovo al contribuente. Il benefi[illegible] riguarda le imposte dirette [illegible] vigore nel [illegible] (complementare, ricchezza mobile, imposte sui fabbricati e sui terreni, con le rispettive addizio[illegible] e sovraimposte).

Truffa ai terremotati Arrestato sindaco dc

[illegible] — Su ordine della procura della Repubblica di Savona è stato arrestato in provincia di Verona il sindaco di Maiano (Udine), Girolamo Bandera, di 51 anni. L'accusa è di truffa e — secondo quanto si è appreso — sarebbe da mettere in relazione ad una fornitura di case prefabbricate.

(Ansa)

Mattioli (boxe) e Lega (moto)

Italiani mondiali Paesi in festa

Due paesi in festa per due titoli mondiali nella boxe e nel motociclismo. Il primo è Ripa Teatina, un paesino in proincia di Chieti, di cui è oriundo Rocky Mattioli, l'italo-australiano neo campione dei medi junior, l'altro è Lugo di Romagna, cittadina di nascita e residenza di Mario Lega, iridato della classe 250.

L'incontro svoltosi a Berlino in cui Mattioli ha sconfitto per k.o. alla quinta ripresa il tedesco Dagge, è stato seguito da tutta la cittadinanza di Ripa Teatina tramite l'autoradio di un emigrato rientrato per le ferie che riusciva a captare una stazione tedesca. Quando è arrivato l'annuncio della vittoria, tutto il paese si è riversato per le strade cantando e brindando fino all'alba.

[illegible] della festa è stato Giuseppe Mattioli, zio del neo-iridato che ha parlato con il nipote per telefono. Il pugile ha anche annunciato che al più presto verrà in Abruzzo per salutare i compaesani. Con Mattioli, sono due le glorie sportive di cui Ripa Teatina può vantarsi: l'altra è Rocky Marciano, uno dei più grandi campioni di boxe di tutti i tempi.

Quasi di sorpresa è invece giunto a Lugo di Romagna il titolo vinto da Mario Lega nella classe 250 con la Morbidelli. Il neo campione è un ragazzo modesto che lavora alla Sip («Quando sono finiti i problemi con le moto [illegible] incominciati quelli con l'azienda», si «lamenta» ironicamente) e che è giunto al successo, quasi per caso. La Morbidelli lo ha ingaggiato a cachet per tre prove in sostituzione di Pileri infortunato. Ed ora si ritrova un titolo iridato.

NAPOLI - Il rapimento dell'esponente socialista

Una pista per De Martino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — (n. s.) Sono cominciati [illegible] mane gli interrogatori di due, delle dieci persone incriminate per i rapimenti [illegible] Guido De [illegible] e [illegible] Ambrosio. Sono [illegible] e Franco Ambrosio, già [illegible] altri reati. I [illegible] nenti otto della [illegible] sono attivamente ricercati. Il [illegible] inquirente [illegible] che [illegible] prossime [illegible] possano emergere «grosse novità» [illegible] questa banda che è responsabile, probabilmente, anche di numerosi sequestri nel napoletano.

Dopo la [illegible] di notizie [illegible] al rapimento De [illegible] (la polizia ha iniziato un'indagine [illegible] per scoprire i responsabili di questa [illegible]») [illegible] si parla [illegible] correlazioni anche per i sequestri dello studente Gargiulo, dell'industriale Giuseppe [illegible] (per i quali [illegible] stati incriminati i Nap) e soprattutto [illegible] quello del giovane sardo Puccio Carta, [illegible] quale si sono [illegible] notizie [illegible].

La banda sgominata nei giorni scorsi sarebbe quindi [illegible] delle più importanti dell'«anonima sequestri».

Stamane sulla Rovigo-Chioggia

ASSALTANO IL TRENO BOTTINO 6 MILIONI

ROVIGO — *Rapina sul treno Rovigo-Chioggia. Tre individui, volto scoperto e pistola in pugno si sono impadroniti del denaro rinchiuso nel vagone postale. Il bottino è di circa [illegible] milioni. Il colpo è stato compiuto stamattina poco prima delle sette e trenta. Il convoglio aveva lasciato da poco la stazione di Rovigo. All'altezza del terzo chilometro è scattato il segnale d'allarme. Il treno si è fermato.*

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: al seguito della perturbazione che in nottata ha attraversato le regioni settentrionali e centrali, affluisce sull'Italia [illegible] umida e fresca d'origine atlantica. **Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna alternanza di schiarite e annuvolamenti con possibilità di locali temporali, più probabili nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco [illegible]loso. **Temperatura:** [illegible] variazioni di rilievo.

In Italia

Bolzano	+17	+28
Cagliari	+18	+31
Genova	+21	+28
Firenze	+16	+33
Reggio C.	+24	+30
Roma	+18	+32
Venezia	+20	+29

All'estero

Amsterdam	+14	+20
Atene	+23	+31
Ginevra	+15	+25
Londra	+16	+14
[illegible]	+15	+32
[illegible]	+19	+27
[illegible]	+22	+29

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.); Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

[illegible] N. 2 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 28,5
minima	+ 16,0
media	+ 20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +16,4; umidità 86%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +26,4; minima +15; [illegible] +20,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] possibilità di temp. Venti deboli.

IL COLPO AL CLUB MEDITERRANEE

TOGNAZZI INTERROGATO

[illegible] — Anche Tognazzi e l'industriale Moratti sono [illegible] i testimoni che il giu[illegible] istruttore intende sentire in questi giorni sulla tragica rapina al «Mediterranée» di Corfù, [illegible]. Che cosa possono dire i [illegible] noti personaggi ed altri, di cui si ignora il nome, famosi nel mondo dello spettacolo? [illegible] — [illegible] il magistrato inquirente — possano [illegible] personalità [illegible] Alessio Monselles, sospettato — insieme con l'amica Daniela Valle — di [illegible] complice dei tre banditi francesi autori [illegible] del «colpo» che ha fruttato mezzo miliardo di lire e cinquecento passaporti.

Monselles, infatti, che passa generalmente l'inverno a R[illegible] d[illegible] fa il pubblicista, è amico sia di Tognazzi sia di Moratti e nel[illegible] estati passate li [illegible] ospitati sul suo «Alexia», affittadoglielo temporaneamente. Ora, il giudice istruttore vuole sapere anche quali fossero le condizioni di contratto.

Il punto che resta infatti da chiarire è perché — diversamente dagli altri anni, quando affittava lo yacht — Alessio Monselles non avesse reclutato un marinaio. E perché, ancora, benché uno dei banditi — al momento di salire sull'«Alexia» — fosse visibilmente ferito, non si [illegible] stupito eccessivamente e lo abbia fatto salire a bordo [illegible] porre domande. A questo insolito ingresso, assistettero almeno in cinque.

Ugo Tognazzi [illegible] ascoltato come testimone

Equipaggio in sciopero

Blocco della Lauro

NAPOLI — [illegible] motonave «Achille [illegible]» — adi[illegible] nel Mediterraneo — è [illegible] bloccata nel porto di Napoli [illegible] protesta di una parte dell'equipaggio (100 su 360) che chiede migliora[illegible]. Sono in corso riunioni [illegible] nenti sindacali, ufficiali del comando della capitaneria del porto e funzionari della flotta per risolvere la questione.

Per una analoga protesta la motonave rimase bloccata sette ore il 25 luglio [illegible] poi con l'equipaggio [illegible] dopo una ispezione da parte de[illegible] della capitaneria i quali stabilirono che i marinai rimasti a [illegible] — circa [illegible] — erano [illegible]ficienti a garantire la sicurezza della navigazione.

(Ansa)

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	5-8	8-8
ALIMENTARI		
Alivar	710	710
Eridania	1625	[illegible]
Florio	469	469
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	110	110
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	9700	9700
Comit	11900	11900
Credito It.	1540	1540
Interbanca priv.	10180	10180
Mediobanca	36100	36100
CEMENTI - [illegible]		
Ceramica Pozzi	910	910
Eternit	530	530
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2175	2175
Unicem	3175	3175
CHIMICI - IDROCAR. - [illegible]		
ANIC	165	165
Italgas	531	[illegible]
Liquigas	[illegible]	109 75
Liquigas priv.	100	105
Mira Lanza	23500	23500
Montedison	[illegible]	220
Monted. Gemina	180	185
Paramotti	935	935
Pierrel	245	[illegible]
Rumianca	1800	1800
SAFFA	4200	4200
SAIAG	1420	1420
Schiapparelli	560	565
COMMERCIALI		
Rinascente	44 25	44 25
» priv.	31	31
Silos Genova	1550	1550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	322	322
Beni Imm. It. priv.	200	200
Beni Stabili	1910	1910
Cond. Acqua Roma	635	635
Generale Imm.	78 75	80 50

	5-8	8-8
Imm. Agr. Vittoria	3930	3930
Isvim	[illegible]	2240
Risanamento	3575	3575
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6350	6350
» » priv.	3100	3100
Latina	552	552
Latina priv.	370	370
Generali	40450	41000
RAS	48200	49000
S.A.I.	3300	3500
Toro Ass.	6350	6500
Toro Ass. priv.	3300	3400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	510	485
Autostrada To-Mi	[illegible]	1080
Fer. Co.	224 50	224 50
Italcable	2370	2370
N.A.I.	1000	1000
SIP	1195	1210
Torino-Nord	125	125
FINANZIARIE		
Bastogi	498	502
Finsider	77	83
GIM	1850	1850
IFI priv.	2020	2052
Ifil	[illegible]	3490
Invest	[illegible]	1610
La Centrale	4700	4700
Mittel	1030	1030
Piemonte Finanz.	1830	1850
Pirelli & C.	1900	1900
Pirelli S.p.A.	996	996
S.A.R.O.M. fin.	850	850
S.I.F.A.	544	544
S.M.E.	220	220
STET	1465	1485
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	522	530
Marelli & C.	225	225
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1773	—
» priv. *		—
Castagnetti	1310	1310
Gilardini	3250	3250

	5-8	8-8
Graziano & C.	1000	1000
Nebiolo	[illegible]	298
Olivetti	920	920
» priv.	840	830
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Fornara & C.	600	600
Italsider	121	121
Metalli	—	1950
Talco & Grafite	22500	22500
Terni	125	125
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6050	6000
» priv.	3200	[illegible]
Cartiera Italiana	185	180
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	3800
Fisac	1210	1210
Borgosesia S.p.A.	2560	2600
Borgosesia Risp.	2350	[illegible]
Montedison Fibre	13	13
» » pr.	[illegible]	18
Viscosa	720	740
» priv.	463	463
DIVERSI		
Acque pot. TO	487	487
Ciga	860	860
CIR	9870	9870
Pacchetti	45	45
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 20	64 20
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	64 30	64 30
Med. Fingest 7%	88 —	88 —
Med. C. Erba 7%	63 —	63 —
» Viscosa 7%	76 60	76 60
Med. S. Spirito 7%	78 30	78 30
Med. Montefibre 7%	63 [illegible]	63 50
Metalli 67 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	59 80	62 20
» » '71	58 80	61 20
» » '72	59 80	61 20
» 7% '73	55 30	57 20
Iri Stet 7%	72 50	72 50

* Titoli a [illegible] continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-8	[illegible]
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	79 50	79 50
Redimibile 3½%	96 50	98 50
Ricostruz. 3½%	90 —	90 —
» 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	92 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 25	79 —
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	n.l.	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	94 50	88 20
» 5½% '79	88 80	82 20
» » '80	82 20	76 20
» » '82	76 20	95 50
B.T.O. 7% '78	95 60	91 70
» 9% '79	91 60	90 15
» » '79 II	90 15	88 275
» » '80	88 27	88 975
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 30	74 30
» » '65 II	73 80	73 80
» » '66 I	71 20	71 55
» » '66 II	70 50	70 50
» » '67	68 95	69 15
» » '68 I	67 90	67 90
» » '68 II	66 30	66 50
» » '69 I	65 30	65 80
» » '69 II	65 20	65 20
» 7% '70	78 40	78 40
» » '71	76 50	76 50
» » '72 I	74 40	74 60
» » '72 II	65 50	65 50
» » '73	65 20	65 35
» » '74 ind.	106 —	106 —
» 10% '75	89 675	89 90
» Europa 6%	89 —	89 —
IRI 6% '64	80 75	80 75
» » '65	77 90	77 90
» Alfa 7% '70	68 50	[illegible]
Setep 5½% '65	35 —	33 —
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	67 40	67 40
» » '68 II	69 —	67 60
» » '69	65 10	65 30
» 7% '71	73 85	73 85
» » '72	71 50	71 90
» » '73	67 80	67 80
OO.PP. 5%	57 30	57 30
» 5½%	57 30	57 30
» 6%	57 20	57 45
» 7%	60 40	60 40
» '74 8%	60 60	60 60
» '75 8%	60 20	60 20
» I.St. 7% 1ª	69 40	69 40
» » » 2ª	68 40	68 40
» » » 3ª	68 —	68 —
» » » 4ª	68 —	67 30
» » » 5ª	68 —	68 —
» » » 6ª	67 90	67 90
» » » 7ª	67 50	67 50
» » » 8ª	68 20	68 20

	5-8	8-8
OO.PP. I.ST. 8% 9ª	80 50	80 50
» Anas 6% '66	57 20	57 20
» » 7% '72	60 65	60 25
» Aut. 6% 1ª	57 50	57 50
» » 7% 1ª	60 30	60 30
» » » 2ª	60 20	60 50
FF.SS. 6% '65 I	76 —	76 —
» » '65 II	72 30	72 30
» » '66 I	72 50	72 30
» » '66 II	70 —	70 —
» » '67	69 20	69 20
» » '69 I	65 —	65 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	67 —	67 —
» 7% '71	68 60	67 65
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	67 50	67 50
A.F.S. 6% '67	67 50	67 50
» » '68	65 80	65 80
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 80	68 80
» » '71	75 50	75 50
» » '72 I	75 50	75 50
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 —	90 —
P.Verde [illegible] Sp. 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » » 3ª	73 —	73 —
» » » 4ª	72 30	72 30
» » » 5ª	69 20	69 20
» » » 6ª	67 70	67 70
» » » 7ª	66 —	66 —
» » » 8ª	64 80	64 80
» 7% I	71 —	71 —
» » II	68 45	68 45
Isipu vent. 5½%	88 —	88 —
» » 6%	69 30	69 30
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	64 80	64 80
» » » 3ª	64 —	64 —
» » » 4ª	63 —	63 —
» » » 5ª	67 —	67 —
» » » 6ª	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	71 —	71 —
» » XXIX	70 40	70 40
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 60	90 60
» » XXXII	80 70	80 70
» » XXXIII	70 50	70 70
» » XXXIII op.	92 10	92 10
» » XXXIV	68 —	68 —
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	64 60	65 20
» » XXXIX	69 —	69 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	68 30	68 30
» XLII 8%	66 50	66 50
» XLIII 8%	79 —	79 —
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 30	77 30
» s.s. '64 I.V.	80 20	80 20
Bol Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 80	87 80

	5-8	8-8
Olivetti 7% '58	94 85	94 85
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1ª	80 70	80 70
» 5½% '62 2ª	84 80	84 80
It. Gas 5½% '61	[illegible]	79 80
Rumianca 5½% '60	[illegible] —	94 —
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornaro 7% '56	—	—
RIV 5½%	64 50	64 50
Lancia 5½% '60	94 70	94 70
» » '62	89 —	89 —
Fergat 8%	79 30	79 30
Torino-Savona 5½	85 20	85 20
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isveim. 6% '64 9ª	89 90	89 90
» » » 10ª	89 70	89 70
» » '65 11ª	85 80	85 80
» » '66 12ª	83 —	83 —
» » '67 13ª	79 80	79 80
» » » 14ª	77 60	77 60
» » '68 15ª	78 30	78 30
» » '69 16ª	77 50	77 50
» 7% '70 17ª	78 50	78 50
» » '71 18ª	72 30	72 30
» » » 19ª	72 50	72 50
» » » 20ª	70 —	70 —
» » » 21ª	70 60	70 60
» 9% » 22ª	84 80	84 80
Torino 6% '52	80 80	80 80
» Aem 5½ '60	71 70	71 70
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6% conv.	61 35	61 35
» 6%	61 20	61 20
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	71 50	71 50
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	69 —	69 —
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A. 6%	61 20	61 20
OBBL. [illegible] VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 90	65 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 20	72 20
Rumianca 6%	100 60	100 60
Pirelli S.p.A. 5%	64 —	64 —
Med. Fingest 7%	87 80	87 80
Med. C. Erba 7%	62 80	62 80
» Viscosa 7%	76 30	76 30
Med. Sip 7%	71 30	71 30
» S. Spirito 7%	78 —	78 —
» Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	59 50	62 —
» » '71	58 50	61 —
» 7½% '72	59 50	61 —
» 7% '73	55 —	57 —
GIM 6%	73 50	73 50

Rianimazione (ma modesta)

TORINO — L'unico [illegible] degno [illegible] nota [illegible] stato un certo interessamento dei compratori per le Fiat. L'azione ordinaria ha riconquistato quota 1800, abbandonata alcuni mesi fa. Si sono affiancati alla capofila gli altri [illegible] [illegible] gruppo, in particolare l'Ifi. Al resto del listino i soliti interventi occasionali, [illegible] più ridotti a causa del sempre più ristretto numero di operatori presenti. Molto trascurato anche il settore del reddito fisso.

BORSA [illegible] — Fiat ord.: 1793, 1799, 1800, 1803, 1800; priv.: 1203, 1205, n.t., n.t., 1207. Ultimo fixing Generali: domanda 41.000, [illegible] 41.200. Chiusura Saffa di risparmio 4050; chiusura Liquigas [illegible] risparmio 100. Diritti Gilardini gratuiti 350.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 42.500-44.500; sterlina oro vecchia 37.500-39.500; marengo svizzero 35.500-38.500; sterlina carta G.B. 1510-1545; dollaro Usa 883-903; marco germanico 378-388; franco svizzero 358-368; franco francese 177-183.

A MILANO

Ulteriore [illegible] delle Fiat, del- [illegible] [illegible] e altri [illegible] del gruppo. [illegible] riflesso si sono mossi altri valori primari, però con rialzi minimi per Montedison e Viscosa [illegible] maggiori per le Pirelli S.p.A. In buona [illegible] [illegible] gli assicurativi, specie Generali, Ras, Assicuratrice Toro; nei chimici ancora in primo piano i farmaceutici; poco trattato ma meglio disposto [illegible] complesso il [illegible] [illegible] quota, [illegible] minime [illegible]. In sintesi, seduta modesta, [illegible] una [illegible] schiarita di ottimismo. Reddito fisso poco [illegible].

Ecco le quotazioni:

Abeille 8780; Aedes 1285; Alitalia 475; Alivar 700; Alleanza 24.200; Anic 155; Assicuratr. 127.000; Autostrada To-Mi 1040; Bastogi 502; B.co Roma 9550; Beni Imm. or. 296; Beni Imm. pr. 186; Beni Stabili 1850; Birida 2250; Breda 1490; Brioschi 10.000; Burgo or. 6050; Burgo pr. 3010; Caffaro 257; Cantoni 3585; Carlo Erba or. 1185; Carlo Erba pr. 570.

Cascami 3330; Cementir 611; Ciga 868; Coge 756; Comit 11700; Comp. Milano or. 6470; Comp. Milano pr. 3150; Comp. Toro or. 6440; Comp. Toro pr. 3394; Cond. Acqua 639,75; Credit 1545; Cucirini 2705; Dalmine 385,50; De Ferrari 1589; Donzelli 130; E. Marelli 230; Eridania 1644; Eternit 510; Falk or. 2900; Falk pr. 2310; Fiat or. 1800; Fiat pr. 1210.

Finmare 54; Finsider 84,75; Fisac 1200; Fond. Incendio 5050; Fond. Vita 14.050; Generalfin 909; Generali 40.995; Gilardini 3285; Gim 1850; Ginori 212; [illegible] pr. 2057; Ifil 3500; Ilsa Viola 1111; Imm. Roma 79; Iniziativa 3535; Interbanca 10.180; Invest 1609; Isvim 2198; Italcable 2295; Italcementi 10 mila 150.

Italgas 544; Italia Ass. 15.900; Italsides 115; La Centrale 4780; L'Ausiliare 3010; Lepetit ord. 12.220; Lepetit pr. 12.000; Linificio 420; Liquigas 108,50; Magneti [illegible] 541; Magona 1330; Marzotto 961; Mediobanca 36.950; Metalli 2048; Mira Lanza 23.750; Mittel 991; Mondadori pr. 695; Montedison SS 221; Montedison CS 186; Montefibre ord. 10,50; Montefibre pr. 14,50.

Nai 961; Nebiolo 300; Nord Milano [illegible]0; Olcese 41; Olivetti or. [illegible]1; Olivetti pr. 820; Pacchetti 44; Pertusola 2650; Pierrel 291,75; Pirelli e C. 1966; Pirelli S.p.A. 1014; Pozzi or. 935; Ras 49.000; Rinascente or. 44; Rinascente pr. 29,75; Risanamento 3507; Romana Zuc. or. 100; Romana Zuc. pr. 193; Rotondi 8290; Rumianca 810.

Saffa 4320; Sci 3695; Sarom 815; Sifa 545; Silos 1460; Sip 1210; Sme 224; Stampati 3830; Standa 2575; Stet 1499,50; Tecnomasio 274,50; Terni 105; Tosi Franco 9155; Trafilerie 607; Un. Manifat. 14000; Viscosa or. 745; Viscosa pr. 460; Westinghouse 4050.

OGGI DALL'ESTERO

Diecimila dimostranti per la [illegible] di una diga

Si è conclusa senza incidenti la marcia ecologica di Naussac

MARIO BARIONA

NAUSSAC — *La marcia ecologica alla diga di Naussac, [illegible] Francia si è conclusa alle 22 [illegible] ieri con [illegible] sit-in davanti al cantiere di lavoro, [illegible] non ci sono stati gli incidenti che si temevano. La situazione si è sdrammatizzata soltanto all'ultimo momento, quando ormai i gendarmi si preparavano [illegible] intervenire. La massa eterogenea dei diecimila «verdi», formata da contadini, ecologi, extraparlamentari, ma anche da militanti dei partiti [illegible] dei sindacati, è rimasta incerta fino all'ultimo sull'obbiettivo finale della marcia. Contadini [illegible] organizzazioni ufficiali decidevano contro qualsiasi passo in direzione del cantiere per non raccogliere la sfida del prefetto dell'Isère, il quale aveva fatto sapere che [illegible] polizia avrebbe attaccato al minimo danno ai beni [illegible] alle persone, propendendo per un corteo nella cittadina di Naussac, mentre un gruppo di extraparlamentari ed ecologi lottava tenacemente per portare la dimostrazione davanti al cantiere.*

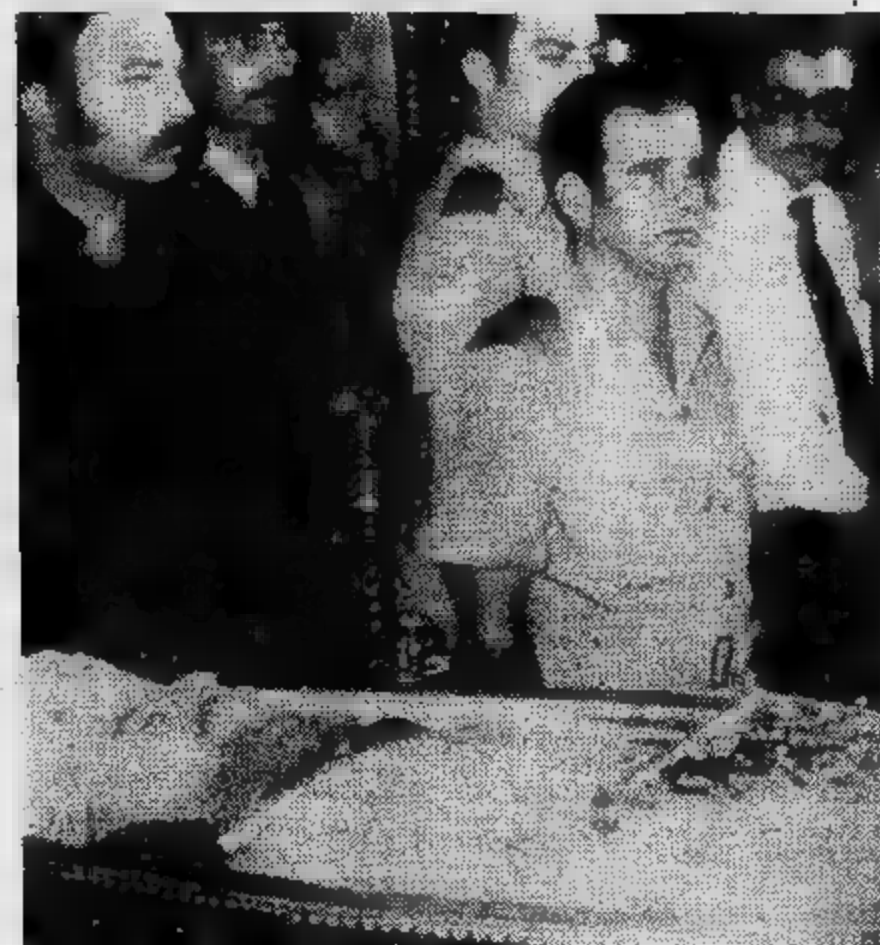
Gran parte della giornata è trascorsa così in pubblici dibattiti e scontri dialettici fra i leader dei vari gruppi che cercavano di far prevalere le proprie tesi. «Noi siamo i soli responsabili della manifestazione. Siete venuti per aiutare i contadini di Naussac o per creare disordini?», *si accusava da una parte e dall'altra si ribatteva:* «Voi non rispettate la volontà dei manifestanti. Ci portate a spasso senza meta».

I gendarmi in assetto [illegible] guerra cercavano inutilmente di capire che piega avrebbero preso le cose. Quelli del Car (i «duri» della polizia speciale) tenevano i muscoli caldi abbozzando mosse di karatè e di boxe. A intervalli regolari si alternavano allarmi e contrordini: «Vengono. Eccoli, arrivano» *e subito* «No, si sono fermati».

I fatti [illegible] Malville, culminati in un morto e cento feriti gravi (molti amputati da una parte [illegible] dall'altra dalle «granate offensive» per la prima volta in dotazione alla polizia) pesavano sulle coscienze.

Verso [illegible] 21,30, quando già calava la notte, [illegible] gruppo di irriducibili ha cominciato ad avanzare [illegible] il cantiere cantando. Sembrava [illegible] gruppo di kamikaze deciso ad un attacco alla disperata. La polizia [illegible] è ritirata nel cantiere — come ultima concessione ai dimostranti — lasciando libero lo spiazzo antistante, [illegible] preparandosi [illegible] caricare. Poi un altoparlante ha annunciato che se non venivano portati attacchi ai beni [illegible] alle persone, [illegible] ci sarebbero stati interventi, né cariche. Il gruppo non aveva intenzioni ostili. Agitava ramoscelli e fiori [illegible] cantava. Più manifestazione di hip- [illegible] che di ultras.

Per un po' i dimostranti hanno gridato slogan contro la decisione della costruzione della diga che dovrebbe servire alle centrali nucleari installate sui bordi della Loira ed hanno chiesto «Libertà per i sei compagni» *condannati per i fatti [illegible] Malville. Poi si è udito di nuovo l'altoparlante della polizia:* «Vi diamo ancora tre [illegible] nuti [illegible] tempo, poi sbrigatevi ad [illegible] darvene». *Ridotti [illegible] [illegible] più di duecento, «duri a morire», i giovani si sono rassegnati alla «brutta figura». A malincuore si sono alzati e dopo [illegible] scagliato gli ultimi fiori in direzione [illegible] poliziotti, sono rientrati nei loro accampamenti.*

OGGI L'ADDIO A MAKARIOS

Nicosia. [illegible] sono svolti [illegible] i funerali dell'arcivescovo Makarios. L'isola [illegible] un lutto di 40 giorni (Telefoto)

TORINO CRONACA

Presi 2 spacciatori di droga

Anche commercio della droga segue la legge economica della domanda dell'offerta, l'andamento del « mercato » è legato a variabili simili a quelle che regolano l'attività « a cielo aperto » normali negozi. Molti spacciatori si sono trasferiti al mare o in montagna, al seguito della clientela.

In città è rimasto, per soddisfare le esigenze di chi si mosso da Torino, soltanto qualche « rivenditore » turno: come in agosto non chiudono tutte le latterie e le panetterie, così per l'eroina si mantiene aperto qualche punto-vendita. Uno « spaccio continuo », insomma.

Proprio per questo però la sorveglianza della polizia più facile stamane due spacciatori sono caduti nella rete della sezione narcotici della Questura. Il maresciallo Calamaro, con guardie Gandolfi e De Giorgi, ha colto in flagrante verso le 10,30 Alberto Casano, anni, residente in Borgodora, mentre vendeva droga a una giovane coppia in piazza Carlo Alberto angolo via Cesare Battisti. In tasca aveva 42 dosi di eroina già confezionate, che vendeva a 25 mila lire l'una.

Poco dopo veniva fermato spacciatore minorenne, A. P., di 16 anni. Anche lui stava vendendo eroina a una coppia tossicomani già noti alla polizia. Addosso gli sono state trovate otto dosi. Dopo l'identificazione « clienti » sono stati rilasciati, come prescrive la legge.

L'avventura di 5 uomini su una barca

Naufragio sul Po a lieto fine

Cinque uomini in barca... ma c'era il cane! L'ombra di Jérome Klapka Jerome aleggiava sul Po, questa mattina, e c'è sta un paio d'ore. Il tem- che hanno impiegato i vigili del fuoco, coadiuvati da alcuni pescatori buona volontà, a tirar fuori dalle secce del fiume una barca con dentro cinque avventurosi (o avventurati) individui che, partiti con l'ambizioso progetto di raggiungere Venezia, si fermati non troppo oltre Castiglione.

I cinque, su un « sette metri » a fondo piatto, adatto alla navigazione fluviale, armati di tende, viveri, lenze e tutto quanto necessario navigazione in tranquillità, erano partiti da Candiolo ieri pomeriggio. Il loro viaggio, attentamente organizzato, doveva condurli, nel giro di settimana, alle foci del Po e quindi, navigando lungo costa in Adriatico, Venezia.

I loro nomi: Angelo Cusimato e Osvaldo Meina, Candiolo, Giuseppe Berga- e Bruno Ramella, Vinovo Alberto Cadio, pure di Candiolo. Erano partiti pieni di belle speranze e, ieri sera, hanno piantato tende sulle rive del Po, all'altezza di San Mauro. Qui hanno pernottato, preparandosi a ripartire per l'Adriatico. Ed infatti, di buon'ora, hanno ripreso loro barca sono scivolati verso Castiglione. Qui il fiume li ha traditi.

Dopo aver superato rapida ed arrivati in centro alla corrente, i cinque acquanauti si sono trovati davanti ad secca, dove il loro « sette metri » s'è irrimediabilmente incagliato. Avvistati alcuni passanti, i 5 hanno fatto cenni disperati sono stati capiti: squadre vigili del fuoco e pescatori si sono avvicinati e, do- aver trasbordato tutto il materiale, hanno tratto a riva anche i naviganti. La barca, così alleggerita, ripartita razzo, schiantandosi sulla sponda ed andando mille pezzi. Così, ingloriosamente, è la maratona del Po di cinque uomini in barca. Senza cane...

Il « sette metri » partito ieri Candiolo per Venezia, cinque improvvisati navigatori, si è arenato su presso Castiglione. Dopo l'avventuroso salvataggio, la barca si è schiantata ingloriosamente sponda del fiume, mille pezzi

UN QUINDICENNE

Precipita e muore da un'impalcatura davanti al padre

Mario Rosella, di 15 anni, residente a Torino in via Bava 30, è morto sta- in un tragico incidente lavoro ad Alessandria. Caduto da un'impalcatura alta circa cinque metri, ha riportato un grave trauma cranico. E' deceduto poco dopo il ricovero al Centro rianimazione dell'ospedale civile Alessandria.

Lavorava soltanto da cin- giorni, dietro le insistenze del padre, Stefano, 36 anni. Non voleva lasciarlo solo in città (la moglie era dai genitori) ed riuscito a farlo assumere dalla stessa ditta dove lavora, Lucart, sede Torino in via Cigna che in appalto lavori di verniciatura in un capannone dello stabilimento Michelin Spinetta Marengo.

Stamane i due dovevano smontare ponte mobile, dopo che erano stati rimossi alcuni contenitori di vernice. Malgrado non fosse autorizzato a farlo, il gio- ha preceduto il padre ed ha raggiunto la sommità del ponteggio per procedere all'opera di rimozione.

Più tardi il padre, affranto, affermato di averlo visto barcollare. disperatamente di afferrarlo ma non vi riuscito. Mario Rosella è precipitato suolo battendo la nuca.

E' in corso un'inchiesta dell'autorità giudiziaria e dell'Ispettorato del lavoro.

Proteste Susa

CITTÀ SPORCA PER I RIFIUTI NELLE STRADE

Susa, prima cittadina migliaia di francesi dal Moncenisio, incontrano, non si presen- sicuramente nel modo più adeguato ospiti. La è sporca, di ogni genere si trovano nel- piazze, nelle vie nei giardini. Non forse servizio nettezza urbana? C'è rilevare però che anche i turisti sempre si comportano come si deve, comunque zini per la città non ne vedono quasi.

Le proteste dei segusini sono molte per questo servizio. Tuttavia manca forse collaborazione degli abitanti, visto un'ordinanza sindaco minaccia multe salate a chi si attiene disposizioni per la raccolta dei rifiuti (costa oggi 46 milioni all'anno che tre anni fa costasse 19 milioni). L'incarico della pu- urbana è affidata ad privata.

Probabilmente necessaria legge

AUTOTASSAZIONE: chi deve pagare a ottobre?

PIERO MARI

L'art. 17 della legge « Visentini » introdusse, partire dall'anno 1976, il « siste- dell'autotassazione, contemporaneamente presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno solare 1975. Gli effetti che l'ex ministro delle Finanze intendeva perseguire almeno tre:

1) sgravare gli uffici delle imposte dirette dalle incombenze della materiale liquidazione dell'imposta, affinché potes- dedicarsi esclusivamente alla ricerca nuova materia imponibile, ossia alla caccia, seria ed organizzata, degli evasori totali, cioè di quanti, tuttora, non pagano alcunché pur lucrando dieci volte più di un lavoratore dipendente;

2) esonerare le esattorie dalla percezione dei tributi, in modo che, concretamente, l'onere dell'aggio esattoriale scomparisse dalle voci che accompagnano, tuttora, la riscossione delle imposte;

3) riavvicinare, quanto più possibile, momento del pagamento tributo quello della percezione reddito, nel settore imprenditoriale dei professionisti, così allineare la tassazione tra lavoratori dipendenti lavoratori « autonomi ».

Altre due leggi di quest'anno, la n. 97 23 marzo e la n. del 16 maggio, hanno voluto, più realisticamente, fare passo più avanti, imponendo « l'anticipo » del 75 per cento per l'anno corso, sulla base di quanto già pagato, per 1976, durante mesi di giugno-luglio in coincidenza della compilazione dell'ultima denunzia dei redditi. Al legislatore sembrava una operazione semplicissima, l'acconto per il 1977: presentazione di altri complicati moduli, i cittadini vanno in banca, versano con l'apposito attestato i tre quarti di quanto hanno pagato qualche mese fa, poi lo scomputeranno l'anno prossimo in sede di consuntivo 1977. La vecchia massima che bisogna diffidare delle cose più semplici ha trovato puntualmente conferma. Infatti per stabilire chi sono coloro che, per la prima volta, si dovranno « autotassare » entro 31 ottobre prossimo, ecco che esplose tutte possibili difficoltà.

I lavoratori dipendenti, che, anche quest'anno, pur in assenza di cumulo, hanno presentato denunzia perché obbligati in quanto possessori di altri redditi, stati numerosi. Le leggi citate, ed particolare l'art. 1 della 97, non fanno alcuna differenza tra imprenditori (commercianti, industriali, agricoltori, artigiani) professionisti e lavoratori dipendenti tenuti all'obbligo del versamento dell'acconto, per cui, malgrado in questi giorni si legga proposte autorevoli per aggirare l'ostacolo, sembra che occorra una legge per apportare i necessari « distinguo ». Anche se i lavoratori dipendenti subiscono ogni mese il prelievo.

Probabilmente, l'attuale levata di scudi stata anche originata dal fatto che si considerava ormai sepolto il vecchio sistema delle iscrizioni provvisorie, prescriveva l'abrogato art. 176 del Testo Unico delle Leggi sulle Imposte dirette del 1958. Sotto l'impero della vecchia normativa, gli Uffici delle imposte, ricevute le « Vanoni » una volta, esempio, presentate a marzo 1972, per l'anno solare 1971, operavano, tramite cartelle esattoriali, due iscrizioni a ruolo: l'una conguaglio, per l'anno 1971, l'altra, provvisoria, per l'anno 1973. Il meccanismo anticipo delle abolite imposte Ricchezza Mobile di Complementare non andò giù molti; e furono persino promossi due giudizi di costituzionalità presso Suprema Corte: questa, con una sentenza del 1967, fu irremovibile, e riconobbe « non fondata » la questione legittimità dell'art. 176 del T.U. citato.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi, jeans. Leonsport c. S. Maurizio

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Club, via Nizza 43 tel.

CONFEZIONI LORENZINI abbigliamento per uomo donna ragazzi, saldi estivi c.so Vercelli 247 tel. 205.13.28.

AUTONOLEGGIO Giacomelli tel. 687.592.

AUTORADIO PEDRAZZI Mirafiori sempre aperto al Vs. servizio, C. Caio Plinio 72, To, tel. 612-114-613.312.

Violetta, via Po 55 via Di Nanni 120 - Valigerie, pelletterie.

Luigi via Po 2 - Borse valigie articoli regalo.

COIFFEUR VALENTINO via Alfieri 19 - tel. 513.485.

BEAUTE' v. S. Teresa 10 XX Settembre, tel. 519.053.

COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via 19 - tel. 513.485.

COIFFEUR c.so Vittorio 25.

L'OASI: istituto bellezza ciature per signora. P. Statuto 5. Tel. 545.501.

COLORIFICIO parati mo- tende. Via S. Donato 60.

L'ARREDABAGNO, via Rossini 3, via Cenlallo (lungo Stura Lazio) telef. 547.316.

DENTISTA c.so Giulio Cesare 53, fer. ore 9-11 - 16-19.

FIORI VOGLIOTTI, v. Cernaia 2. Centro Copioxerox eliografia stampa via Alfieri 16 tel. 546.651.

GOMME, v. t. 683.704.

IDRAULICO urgente tel. 724.665.

IDROSPRINT Idraulico urgente, tel. 368.596.

L'ARTIGIANO riparazioni urgenti idraulica elettricità lavatrici, telef. 748.266.

idrauliche elettriche lavatrici tapparelle serrature 353.502.

ELETTRODOMESTICI casalinghi corso R. Margherita 233, Elettroteledomus T. 741.805.

MOBILI elettrodomestici Bertuzzi v. Stradella Torino tel.

- Carrozzine letti c. B. Telesio 95, tel. 726.013.

TUTTOMOBILI dove articoli la casa. Ritiro mobili usati in cambio di vi, via Pinelli 57.

PELLICCERIA GARINO assorti- pelli laboratorio v. Garibaldi 28.

Del Toro via Torricelli 59, resta aperto tel. 594.789.

Hotel Città Giardino via G. Reni 171, tel. 304.072.

TROPICANA Ristorante c.so Mediterraneo 84, tel. 591.210.

Moretti corso Vercelli 63, Torino tel. 279.869.

via Goito 17 telefo- 689.931.

TUTTOLEGNO Corl c. S. Maurizio 29.

AUTOSOCCORSO telef. 200.000.

AUTORIPARAZIONI telef.

ELETTRAUTO telef. 200.000.

GALLERIE-MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

Chiamate per guasti

Acquedotto 203.577; Enel 23.93; 741.430-741.670; Sip 182; Soccorso Aci 116.

Farmacie

Aperte 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.016); v. Nizza 65 (tel. 650.250); v. Nizza (tel. c. Francia bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.370); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.769); v. Cernaia 14 (tel. 645.009); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

13 — Music'america: JAZZCONCERTO con la partecipazione di Conte Candoli, Frank Rosolino, Tony Scott. Presenta Lilian Terry Regia di Fernanda Turvani Seconda parte (Ripresa effettuata dall'Auditorio del Foro Italico di Roma)
13,30 TELEGIORNALE
16,30 Ancona: PALLAVOLO Italia-Bulgaria
18,15 LA PISTA DELLE STELLE (c) programma di ... garites, con i Vittoria, Galletti, Wolfang Grunk ... le tigri e i leoni, Palermo e Filippo e il gruppo « Saltas ». Presenta ... Lanzac. Realizzazione di Pierre Tchiernia. Coproduzione Ortf - Henry Coty
19,10 ... DI MOTOTOPO E AUTOGATTO La macchina acchiappatopi Produzione: C.B.S.
19,20 TARZAN E I CACCIATORI D'AVORIO ... Lex Barker Regia di Kurt Neumann Seconda parte
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parziale c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 SENZA MACCHIA E SENZA PAURA dal romanzo « Tadellöser & Wolff » di Walter Kempowski ... Ernst Jacobi, Edda Seippel, Karl Lieffen, Martin Kollewe, Michael Poliza, Gabriel Michel, Martin Semmelrogge. Sceneggiatura e regia di Eberhard Fechner. Produzione: Polyphon 1975 per la Zdf
21,35 L'ITALIA AVVELENATA (c) Un programma di Arianna Montanari e Gianni Nerattini « Mare monstrum » (Prima parte)
22,05 GIA' CHE CI SIAMO... Spettacolo musicale TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,15 CONCERTO DA CAMERA Franz Joseph Haydn
18,15 L'ENERGIA La macchina atmosferica
18,45 TG 2 - SPORTSERA
19 — DAVID COPPERFIELD di Charles Dickens (Dodicesima puntata - replica)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 ... presenta: « Grandangolo » (c) a cura di Ezio Zefferi
21,30 ... Montand: Il sorriso e la grinta (II) VITE PERDUTE Film - Regia di H. G. Clouzot. Interpreti: Yves Montand, Folco Lulli, Charles Vanel, Vera Clouzot TG 2 - STANOTTE

Vera Clouzot nel film

mercoledì

rete uno

13 — MUSIC'AMERICA JAZZCONCERTO Michael Smith
13,30 TELEGIORNALE
17 — IESOLO: ATLETICA LEGGERA (c) Triangolare femminile Italia-Jugoslavia-Belgio PECCIOLI: CICLISMO Coppa Sabatini
18,15 YOGA PER LA SALUTE (c) Programma presentato da Richard Hittleman 14ª lezione (Dipartimento scolastico-educativo)
18,35 TRA IERI E OGGI Documenti di Tv Educative Programma condotto da Nicola D'Amico 2ª puntata LA SCUOLA (replica) (Dipartimento scolastico-educativo)
19,20 TARZAN E I CACCIATORI D'AVORIO con Lex Barker Regia di Kurt Neumann Terza parte
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parziale colori) CHE TEMPO FA (c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 I MARI DELL'UOMO (c) Un programma di Folco Quilici Fotografia di Riccardo Grassetti e Vittorio Dragonetti Sesto episodio BESTIARIO DEGLI ABISSI
21,40 MERCOLEDI' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero RIMINI: PUGILATO (c) Bandini-Pjedvache Titolo europeo superleggeri TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,15-13,45 SUPERMIX 1800 secondi di musica per i giovani
18,15 TV 2 RAGAZZI
18,45 TG 2 - SPORTSERA (parz. c)
19 — DAVID COPPERFIELD di Charles Dickens 13ª puntata (replica)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 CARO PAPA' (c) UN TRANQUILLO WEEKEND Telefilm comico Interpreti: Patrick Cargill, Natasha Pyne
21,05 EUROVISIONE da ANVERSA (Belgio) GIOCHI SENZA FRONTIERE Torneo televisivo di giochi (c)
22,25 INVITO (c) a cura di Riccardo Caggiano CLAUDE MONET Scritto e diretto da John Read TG 2 - STANOTTE

La Vaudetti senza frontiere

venerdì

rete uno

13 — Music'america JAZZCONCERTO Incontro con Martial Solal ... Franco Fayenz Regia di Alberto Gagliardelli
13,30 - 13,45 TELEGIORNALE
18,15 ... E' DI SCENA ... Rossi Quarta puntata I clowns del circo Niuman Regia di Luigi Turolla
18,40 ... a ... Claudio Triscoli - Testi di Sandro Brugnolini - Presenta Laura Trotter Sesta puntata AMALIA RODRIGUEZ
19,20 TARZAN SUL SENTIERO ... con Lex Barker Regia di Byron Haskin Seconda parte
19,45 ALMANACCO ... GIORNO ... (Parziale c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD (c) IL CUSTODE (telefilm) con Stephen Brooks, Christopher Stone, Hal Frederick, Elaine Giftos, Mike Farrel, Sandra Smith, Broderick Crawford e con la partecipazione di: Lew Ayres, Shelley Fabares, Raphael Campos, David Sachs Soggetto e sceneggiatura di Charles Larson - Regia di Richard Donner
21,35 PING PONG (c) Confronto su fatti e problemi di attualità
22,10 RIVEDIAMOLI INSIEME Gino Bramieri in HAI VISTO MAI? Spettacolo musicale a cura di Terzoli e Vaime ... Lola Falana - Orchestra diretta da Marcello De Martino - Coreografia di Don Lurio - Scene di Gaetano Castelli - Costumi di Enrico Rufini - Regia di Enzo Trapani - Sesta ed ultima puntata TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,15 - 13,45 CONCERTO DA CAMERA Franz Schubert: Lieder
18,45 TG 2 - SPORTSERA
19 — DAVID COPPERFIELD di ... Dickens (replica) Quindicesima puntata
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 I GIORNI DELLA SP... Diretto da Ken Loach Secondo episodio 1921: LA RIVOLTA
22,25 Sergio Endrigo in AUDITORIO A TG 2 - STANOTTE MONTECATINI: IPPICA Corsa Tris di trotto

Si rivede Gino Bramieri

sabato

rete uno

13 — MUSIC'AMERICA « Jazzconcerto » Incontro con Maynard Ferguson. Presenta Marittia Palmer Regia di Gianni Mario
13,30-13,45 TELEGIORNALE
15-17,40 Eurovisione (Collegamento tra le reti televisive europee) FINLANDIA: HELSINKI ATLETICA LEGGERA: FINALE ... EUROPA (c)
18,15 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO Di Yambo. Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro (seconda puntata)
19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,10 LE RAGIONI ... SPERANZA Riflessione sul Vangelo di Padre Carlo Cremona
19,20 L'INVINCIBILE UOMO DEL... Con Gordon Scott. Regia di Charles ... e Sandy Howard
19,45 ALMANACCO ... GIORNO DOPO (parziale c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 SOGNO DI UN ... (c) Selezione dall'operetta in tre ... di F. Doermann e L. Jacobson. Musica di Oscar Straus con Lino Savorani, Edith Martelli, Riccardo Peroni, Carlo Bini, ... Zerial, Laura Zanini, Lucio Rolli, Claudio Giombi, Elena Zilio, Gianna Jenco, Maria Loredan e Gianfranco Saletta. Costumi di Sebastiano Soldati. Bozzetti di Willy Orlandi. ... concertatore e direttore Hans Walter Kämpfel. Coreografia di Carmelo Anastasi. Regia teatrale di Giulio Chazalettes. Regia televisiva di Lino Procacci (Ripresa effettuata dal Politeama Rossetti di Trieste)
22,15 SPECIALE TG1 (c) A ... di Arrigo Petacco TELEGIORNALE CHE TEMPO FA

rete due

13 — TG2 - ORE TREDICI
13,15-13,45 SUPERMIX « 1800 secondi di musica per i giovani »
16,15 Raimondo Vianello in SAI CHE TI DICO? (Prima puntata - replica)
19,20 ESTRAZIONI ... LOTTO
19,25 TG2 - SPORTSERA PREVISIONI DEL TEMPO (c)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 EDOARDO VII PRINCIPE DI GALLES (c) Di ... Butler (sesto episodio): «La regina invisibile»
21,40 GLI ANNI ARRABBIATI DEL CINEMA INGLESE (V) « Io sono un campione » Film. Regia di Lindsay Anderson. Interpreti: Richard Harris e Rachel Roberts TG2 - STANOTTE

Richard Harris è il campione

ni televisivi

dal 9 al 14 agosto

giovedì

rete uno

18 — Music'america JAZZCONCERTO P. Bley e G. Peacock
18,30-13,45 TELEGIORNALE
18,15 FERNANDO FERNANDEL (c) Soggetto e sceneggiatura di J. Pinoteau e J. Emmanuel con la collaborazione di Pier [illegible] Bertoli
Sesto episodio
Una tranquilla villeggiatura
Personaggi ed interpreti: Fernando, Fernandel; Concetta, Nietta Zocchi; La marchesa, Antonella Della Porta; Il dottore, Gianni Agus; Il commissario, Franco Scandurra [illegible] Roberto Bruni, [illegible] Greci, Fanfulla, Luigi Lepore, Luciano Pigozzi, Giuseppe Scarcella, Enrico Cesaretti, [illegible] Piero Umiliani
Regia di Camillo Mastrocinque
19,10 [illegible] DEL BRIVIDO Bill, l'uccello australiano Prod.: Kristiane Kieffer
19,20 TARZAN SUL SENTIERO [illegible] GUERRA con Lex Barker Regia di Byron Haskin Prima parte
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 Nino Taranto presenta: TARANTINELLA di Amendola, Corbucci e Velia Magno
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Coreografie di Tony Ventura
Scene di Antonio Locatelli
Costumi di Sebastiano Soldati
Regia [illegible] Romolo Siena
Sesta ed ultima puntata
22 — LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO (c) Un programma di Henri de Turenne MORAT (1476) Regia di Roger Burckhardt
TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE [illegible]
13,15-13,45 Italia bella mostrati gentile
18,15 L'insediamento urbano
18,45 TG 2 - SPORTSERA (c)
[illegible] — DAVID COPPERFIELD di Charles Dickens
19,45 TG 2 - STUDIO [illegible]
20,40 Shirley MacLaine in IL MONDO [illegible] SHIRLEY Il vero presidente (replica)
21,10 SI', NO, [illegible] (c) 60 giorni [illegible] Cuba Un [illegible] di Furio Angiolella Prima puntata
22,10 Alfred Hitchcock presenta: LA CAPSULA DI COBALTO Telefilm - Regia di Bernard Girard
TG 2 - STANOTTE

Enzo Cerusico nel « Copperfield »

domenica

[illegible] uno

11 — Dalla basilica di S. Martino ai Monti in Roma: S. MESSA (c)
11,55 [illegible] ED ESPERIENZE [illegible] (c)
13 — CONCERTO DELLA DOMENICA diretto da Seiji Ozawa - Haydn: Sinfonia in do maggiore: a) Adagio-Presto; b) Andante; c) Minuetto; d) Presto; f) Finale - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
18,15 La Pantera [illegible] vi invita a UN GIORNO [illegible] a cura [illegible] Piergiorgio De Florentiis (c)
[illegible] — BELLA SENZ'ANIMA - Canzoni degli ultimi venti anni, a cura di Franco Alsazio e Claudio Triscoli, con la collaborazione di Franca Gabrini - Testi di Giorgio Vecchiato - Consulenza di Silvio Gigli - Al pianoforte Augusto Martelli - Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni (parz. c.)
20 — TELEGIORNALE
20,40 La Rai presenta: OMAGGIO A ANNA MAGNANI - Tre donne (c) - Terzo ed ultimo episodio (replica) - « L'automobile », soggetto e sceneggiatura [illegible] Alfredo Giannetti con Anna Magnani, Vittorio Caprioli, Christian Hay, Pupo De Luca - Musiche di Ennio Morricone - Regia [illegible] Alfredo Giannetti
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - A [illegible] di Tito Stagno e Carlo Sassi - Con la collaborazione di Enrico Casagrande, Paolo Rosi e Sandro Petrucci - Regia [illegible] Sergio Le Donne (parz. c.)
23,05 PROSSIMAMENTE - PRO[illegible] PER SETTE SERE - TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,15 SELEZIONE [illegible] L'ALTRA DO[illegible] - Concerto con la « Graham Central Station E » e Johnny [illegible]
14 — DIRETTA SPORT
18,15 PROSSIMAMENTE
18,25 LE AVVENTURE [illegible] LAURA STORM, di Leo Chiosso e Ca[illegible] Mastrocinque, con Lauretta Masiero - « I due volti [illegible] verità », regia di Camillo Mastrocinque (replica)
19,50 TG 2 - STUDIO [illegible]
20 — DOMENICA SPRINT
[illegible] C'ERA UNA VOLTA... STUDIO [illegible] - Rassegna della tv di ieri - Conduce [illegible] studio Alberto Lupo - Regia [illegible] Francesco Dama
21,55 TG 2 - DOSSIER
22,50 TG 2 - STANOTTE
23,05 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica

Vanna Brosio e i cantautori

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — [illegible] 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Il zampino** [illegible] **medinatore**, telefilm della serie « L'allenatore Wulff »; 21,15: **Il regionale**. Rassegna di avvenimenti [illegible] Svizzera italiana; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Cacciatori di donne**, film con Michey Spillane, Shirley Eaton, Lloyd Nolan, Scott Petrs, [illegible] Gardner. Regia [illegible] Roy Rowland; 23,30-23,40: **Te[illegible]**.

[illegible] — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20: [illegible] Locarno: **XXX Festival internazionale** [illegible] **film**. Cronache, commenti e anticipazioni; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Uomini e automobili**. Aristocratici e meccanici, documentario; 21,45: **Telegiornale**; 22: In Eurovisione da Anversa (Belgio): **Giochi** [illegible] **frontiere**; 23,30-23,40: **Telegiornale**.

GIOVEDI' — Ore 19,30: Programmi estivi [illegible] la gioventù; 20: Da Locarno: **XXX Festival** [illegible] **film**. Cronache, commenti e anticipazioni; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Incontri**. Fatti e personaggi del nostro tempo. José Antonio Viera Gallo. Cile: dissenso e speranza; 21,15: **Maschi contro femmine**. Telefilm della serie « Tre nipoti e un maggiordomo »; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Reporter**. Settimanale d'informazione; 23: **I racconti** [illegible] **Hardy. 4. Una signora romantica**. Sceneggiatura di William Trevor con [illegible] Bloom, Nor[illegible] Rodway, [illegible] Pryor. Regia [illegible] Gavin Millar (replica); 23,50-24: **Te[illegible]**.

VENERDI' — Ore 19,30: Programmi estivi [illegible] la gioventù; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **Sotto coperta**: Vita segreta [illegible] una nave; 21,15: **Il regionale**. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21,45: **Telegiornale**; 22: **L'ipotalamo**; 23,15: **[illegible] ricerca di [illegible] mondo perduto**. Le civiltà scomparse dell'America; 0,05-0,15: **Telegiornale**.

SABATO — Ore 14,55-17,45: In Eurovisione da Helsinki: **Atletica: Coppa [illegible]pea**. Cronaca diretta; 19,30: **Sette giorni**; [illegible]0: Da Locarno: **XXX Festival internazionale del film**; [illegible],30: **Telegiornale**; 20,45: **Estrazioni del Lotto**; 20,50: **Il Vangelo di domani**; 21,05: **Scacciapensieri**; 21,45: **Telegiornale**; 22: **Rivolta al** [illegible] **11**. Film [illegible] Neville Brand, Emile Mayer, Frank Faylen, Leon Gordon. Regia di Don Siegel; 23,15: **Sabato sport**; 0,20-0,30: **Telegiornale**.

DOMENICA — Ore 14,50: In Eurovisione da Zeltweg (Austria): **Automobilismo: Gran Premio d'Austria**. Cronaca diretta; 17: [illegible] Eurovisione da Helsinki: **Atle[illegible] Coppa europea**. Cronaca differita. Nell'intervallo: **Telegiornale**; 19,30: **Telerama**. Settimanale del Telegiornale; 19,55: [illegible] **amorosi**. [illegible] teschie di Giulio Caccini, Sigismondo d'India, Claudio Saracini; 20,30: **Telegiornale**; 20,40: **La parola** [illegible] **Signore**; 20,50: **Il mondo in** [illegible] **viviamo**: Nei mari del Sud: « Le nuove Ebridi »; 21,15: [illegible] **e testimonianze**. [illegible] segna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni: La « Gesiola » [illegible] Rovio; 21,45: **Telegiornale**; 22: **I sopravvissuti**. Serie in [illegible] puntate ideata [illegible] Terry Nation con Jan McCulloch, Lucy Fleming, Denis [illegible] (II puntata); [illegible] Da Locarno: [illegible] **Festival** [illegible] Premiazione e dibattito; 23,45: [illegible] **domenica sportiva**; 0,30: **Telegiornale**.

montecarlo

[illegible] — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Telefilm**; 20,40: [illegible] **sera**; [illegible] **Notiziario**; 21,05: [illegible] **pericoloso**, film. Regia di Lauritz [illegible] Christenson, Marianna Amiroff; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Pro[illegible]**.

MERCOLEDI' — Ore 19,25: [illegible] **animati**; 19,40: **A come automobile**, di Andrea De Adamich; 19,50: **Stop al fuorilegge**, « L'incauto terrorista » con Roger Moore; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: [illegible] **l'incontro t'ammazza**, film. Regia [illegible] Gianni Crea, con Donald O'Brien, Gordon Mitchell; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

GIOVEDI' — Ore 19,35: [illegible] **animati**; 19,50: **Marcus Welby** « Rischio calco[illegible] »; 20,40: **Montecarlo** [illegible] 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Le** [illegible] **urlano, i mitra** [illegible] film. Regia di Claude de Givray, con Eddie Constantine, Alexandra Stewart; 22,40: **Oroscopo** [illegible] **domani**; 22,45: **Programma francese**.

VENERDI' — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Un** [illegible] **e** [illegible] **città**, con Antony Quinn; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Zuppa inglese**, film. Regia di Jay Lewis, Jeremy Summers, [illegible] Wilfrid Brambell, [illegible] Le Beau; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

SABATO — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Medical center**, con Chad Everett, James Daly; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Dollari** [illegible] **per** [illegible] **assassino**, film. Regia [illegible] Thomas Carr, con Wild Bill Elliot, Marijorie Lord, Robert Kent; 22,40: **Oroscopo** [illegible] **domani**; 22,45: **Programma francese**.

DOMENICA — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Hondo**, La via della sete, con Ralph Taeger e Kitty Browne; 20,40: **Montecarlo** [illegible] 20,45: **Notiziario**; 21,05: [illegible] **lunga spiaggia fredda**, film drammatico. Regia di Ernesto Gastaldi, [illegible] Hoffmann e Riccardo Salvino; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

capodistria

MARTEDI' — Ore 20,30: **Confine aperto**; 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c), cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Chi ha ucciso** [illegible] **Sherman**, film con Alexandra Steward, Yves Robert, Yvette Etievant, [illegible] Edouard Molinaro; 23,15: **Temi di attualità** (c), documentario; 23,55: [illegible] **popolare** (c), « Carnevale [illegible] Cerkno ».

MERCOLEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c), cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Sotto** [illegible] « **L'ombra del passato** », telefilm. Prima parte, con Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch, Roger Perris, Richard Basehart, Julie Adams. Regia di David Dowell Rich; 22,25: **Non sparate** [illegible] **giudice** (c), dal Festival televisivo di Portorose.

GIOVEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Le avventure** [illegible] **Mary Read** (c), film con Lisa Gastoni, Jerome Courtland, Walter Barnes, Agostino Salvietti. Regia di Umberto Lenzi; 22,55: **Cinenotes** (c), « Ljilija e la diga dell'idrocentrale », documentario; 23,10: **Musicalmente** (c), Spettacolo musicale.

VENERDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **La rossa** (c), film con Rossano Brazzi, Giorgio Albertazzi, Ruth Leaverik, Harry Meien, Gert Froebe, Gianni Solaro. Regia di Helmut Käutner; 23,15: [illegible] **musicale**, Ludwig van Beethoven: Concerto per pianoforte [illegible] do maggiore.

SABATO — Ore 16: **Telesport** - Atletica leggera; Calcio: Campionato jugoslavo, Zenica: Celik-Crvena Zvezda; 20,30: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Telegior[illegible]** (c); 21,35: **Sotto accusa**: « **L'ombra** [illegible] **passato** », telefilm. Seconda parte, [illegible] Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch, Roger Perris, Richard Basehart, Julie Adams. Regia di David Dowell Rich; 22,10: **Una dopo l'altra** (c), film con Christine Davrey, Bernard Varley, Roger Hanine. Regia di Claude Pierson.

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi [illegible] io punto a capo
10,25 Per chi [illegible] la campana
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Fausto e Anna
15,05 Disco rosso
15,30 Libro discoteca
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un Vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Nastroteca [illegible] radio [illegible]
20,30 Dedicato al jazz
21,05 Cronache del tribunale speciale
21,35 Il Trovardoe
[illegible] — Verranno a te sull'aure
23,05 Radiouno domani Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'operetta in 30 minuti
11,30 La fidanzata di
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione al giorno
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Musica in [illegible]
15,05 Disco rosso
15,30 Il secolo dei padri
16,16 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un Vip
19,20 I programmi della sera Giochi per l'orecchio
20,15 Brahms danze unghe[illegible]
20,30 Jeans e vecchi merletti
21,05 Come ti diverti?
21,25 Orchestra nella sera
21,45 Sonate per violino [illegible] pianoforte
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi [illegible] io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 Wildelife
12,05 Qualche parola al giorno · Asterisco musicale
12,30 Europa crossing
13,30 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15,05 Disco [illegible]
15,30 Una nuvola di sogni gialla e rossa
16,15 E...state [illegible] noi
18,04 Tandem
18,33 Incontro con un vip
19,20 I programmi della sera · Entriamo nella commedia
20,15 In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»
21,05 Gli anni d'oro del music hall
21,30 Una regione [illegible] volta
22 — I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati [illegible] Rubinstein

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola del GR1
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto ed a capo
10,25 Per chi suona la [illegible]pana
11 — Hollywood tra mito [illegible]
11,30 Giorgio Albertazzi: la radio a colori
12,05 L'altro suono estate
13,30 Musicalmente
14,05 La [illegible] domanda educativa
14,30 Fausto [illegible] Anna
15,05 Disco [illegible]
15,30 Chiave di lettura: sotto accusa
16,15 Estate [illegible] noi
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20,10 Radio drammi in miniatura
20,30 Discoteca [illegible]
21,05 Musica sud
21,35 Il piacere di ascoltare
23,05 Radiouno domani; buonanotte dalla dama [illegible] cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
[illegible] — Voi ed io punto a capo
10,30 Album [illegible] venticinque [illegible] dimostra
11,30 Radiografia di [illegible] personaggio
12,04 L'altro suono estate
13,30 Show down
14,30 Posso darti del tu?
15,05 Energia
15,45 Linea verde
16,40 Fine settimana
17,10 Estrazione del lotto
17,30 L'età dell'oro
18,15 Il rigattiere
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20 — Sgap di Franco Nebbia
21,05 La medicina [illegible] G. [illegible] notti
23,05 Radiouno domani · Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La favola pitagorica
12,15 Parliamo con Charlie
13,30 Perfida Rai
14,25 [illegible] p star
15,20 Combinazione musica
17,20 Helsinki: Coppa Europa
17,35 Radio-murales
18,05 Viaggio tra i mostri
19,15 Ascolta si fa [illegible]
19,20 Ora legale
20,55 La porta chiusa
23,15 Radio Uno domani; buonanotte [illegible] dama di cuori

[illegible] RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
[illegible] Bollettino [illegible]
7,55 Un altro giorno
8,45 Anteprima discoestate
9,32 L'edera
10 — Gr 2 estate
10,12 Le vacanze di sala F
11,32 I bambini ci ascoltano
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 [illegible]
13,40 Romanza
[illegible] — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Media delle valute Bollettino [illegible] mare
15,40 Qui radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,10 La vita breve di Manuel Defalla
22,40 I classici del jazz Bollettino [illegible]

mercoledì

6 — Buona domenica [illegible] tutti
8,45 Anni d'Europa 50
9,32 L'edera
10 — Gr2 estate
10,12 Le vacanze [illegible] sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Tanto va la gatta al lardo
15,30 Media delle valute Bollettino del mare
15,40 Qui Radio 2
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio [illegible] ventunoeventinove Bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 L'edera
10 — Gr 2 estate
10,12 Le vacanze di sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,30 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette balliamo?
15,30 Bollettino del mare
15,40 Qui radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Archivio sonoro
18,54 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,25 Il teatro di radiodue
23,10 Discoforum

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quello che è [illegible] è estate
9,32 L'edera
10 — GR2 estate
10,12 Le vacanze di sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 [illegible] racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute Bollettino [illegible] mare
15,40 Qui radio [illegible] estate
17,30 Il mio amico [illegible]
17,55 Ultimissime da [illegible]
18,33 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radiounoeventinove Bollettino del mare

sabato

6 — Un altro giorno musica (bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno musica (2)
8,45 40 all'ombra
9,32 Edizione straordinaria
10 — Gr2 estate
10,12 Quando parlo ci si [illegible]
11 — Edizione straordinaria (2)
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,35 Bollettino [illegible] mare
15,40 Un'opera alla volta
16,33 Operetta ieri [illegible] oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Il mio amico [illegible]
17,55 Living
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto sinfonico
22,15 Musica night
22,40 Paris chanson

domenica

6 — Musica per domenica d'estate (6,34 bollettino del mare)
6,55 Domande [illegible] R 2 (1)
7,55 Domande a R 2 (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv, programmi televisivi della settimana
9,40 Johnny Dorelli presenta Buona domenica [illegible] tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Revival
12,45 Ritratti [illegible] matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — [illegible] bella estate bollettino del mare
17 — GR 2 musica [illegible] sport
18,55 Musica leggera dal Sudamerica
19,50 Opera '77
20,50 Radio [illegible] settimana
21 — [illegible] ventunoeventinove
22,40 Buonanotte Europa

[illegible] RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Gieseking interpreta Grieg
14 — Quasi una fantasia
15,30 Un certo discorso e state
17 — Gli intellettuali e la crisi
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
[illegible] — Festival di Salisburgo
22 — La ricerca

mercoledì

[illegible] Quotidiana Radiotre
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Pagine teatro musicale americano
12,10 Long playing
13 — Gieseking interpreta Beethoven
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Stagione del melodramma
19,15 Concerto della sera
21 — Festival di Salisburgo
[illegible] — Don Giovanni [illegible] Mozart

giovedì

6 — Quotidiana radiotre
10,55 Operistica
11,35 Appuntamento con Firenze
12,10 Long playing
13 — Walter Gieseking interpreta Schumann
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,30 Nuovi concertisti
19,15 Concerto [illegible] sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Festival delle Fiandre 76
22 — Recital di [illegible] Christoff

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,15 Rassegna della stampa femminile e femminista
12,10 Long playing
13 — Gieseking interpreta Mozart
14 — Quasi [illegible] fantasia
17 — Fuori repertorio: antologia di opere [illegible]
18,55 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20,30 III Festival della Valle d'Itria

sabato

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
10,55 Operistica
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Recital di Herman Prey
15 — Il Baripop
15,30 Oggi e [illegible]
16,15 Concerto sinfonico
17,45 Ritratto d'epoca
19,15 Concerto della [illegible]
19,45 Poesia nel mondo
20 — Pranzo alle otto
21 — Festival di Salisburgo

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
9 — [illegible] cantamare
10,15 Edvard Grieg
10,55 Il tempo [illegible] i giovani
13 — Valigia [illegible] passaporto
15 — Il Baripop
16,30 Edvard Grieg
16,45 Fogli d'album
17 — Festival [illegible] Salisburgo 1977
19,15 Teodora, radiodramma
20 — [illegible] sole è il mio soccorso
20,15 Alla corte del Re Sole
21 — Festival di Salisburgo

[illegible] RADIO [illegible] — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

Cornice mondana alla cura d'acque

In agosto a St-Vincent l'ospite non si annoia

RENATA COSSARD DELFINO

ST. VINCENT — L'estate 1977, malgrado [illegible] i frequenti sbalzi di temperatura, ha portato un discreto [illegible] di ospiti [illegible] turisti [illegible] Saint-Vincent. Nel giugno dell'anno [illegible] s'erano [illegible] negli alberghi 3294 arrivi e 6608 presenze e presso i privati 142 arrivi e 3067 presenze. Quest'anno a giugno pochissima la differenza: alberghi [illegible] arrivi e [illegible] presenze; privati 116 arrivi [illegible] 2760 presenze. Il miglioramento [illegible] venuto poi.

Nella prima quindicina del luglio '76 erano stati segnalati: [illegible] arrivi e 6827 presenze (alberghi), 175 [illegible] rivi e 4109 presenze (privati). [illegible] a luglio di questo '77 si sono avuti 2127 arrivi con 6280 presenze (alberghi); 217 arrivi e 4138 presenze (privati).

Agosto [illegible] gran completo [illegible] stupisce. [illegible] infatti il [illegible] più attivo della cittadina termale che offre agli ospiti ed [illegible] turisti ot[illegible] gite ed escursioni organizzate in tutta la [illegible]

Varie le manifestazioni [illegible] programma estivo: il 3 agosto s'è inaugurato nel salone delle [illegible] del Casinò un « revival » di films di ieri e oggi. Il 4 agosto ha preso il via il 2° Giro podistico notturno, gara femminile [illegible] km. 8 e [illegible] schile di km. 12 libera a tutti [illegible] percorso misto salita-discesa-pianura su circuito cittadino di km 4, posto con partenza ed [illegible] rivo in via Chanoux.

Sabato 6 agosto s'è avuto, sempre [illegible] Casinò de [illegible] Vallée, uno spettacolo di varietà internazionale con la partecipazione di Gino Bramieri e per giovedì 11 è in programma [illegible] ta [illegible] il Quartetto Cetra. Seguiranno: sabato 13 lo « show » [illegible] Walter Chiari, giovedì 18 Gipo Farassino, sabato [illegible] Renato Rascel [illegible] Giuditta Saltarini.

[illegible] la moda, venerdì 12 agosto « Cravel » presenterà [illegible] Grand Hotel « Billia » le ultime creazioni delle più importanti case italiane di modelli autunno-inverno [illegible] giovedì 25 Pippo Baudo darà il via alla Moda Tour.

Va ricordata anche, il 16 agosto, al « night-club » del Casinò la selezione [illegible] il concorso di [illegible] Italia ».

Moltissime le mostre di pittura: chiusa alla galleria «Incontri» la personale di [illegible] Rovero Mezzo, s'è inaugurata quella [illegible] Elio Donati; alla galleria d'Arte contemporanea l'artista Om Bosser e Riccardo Saracco; alla galleria « Esposizioni » [illegible] Décalage; alla galleria «Colonello» [illegible] Revil.

Scuola media staccata [illegible] Manta

SALUZZO — (a. g.) *Il ministero della P.I. ha autorizzato il Comune [illegible] Manta ad aprire [illegible] sezione di scuola media. Si sgraveranno così dei troppi alunni le « medie » [illegible] Verzuolo [illegible] Saluzzo, evitando nel contempo gli spostamenti dei ragazzi mantesi. Le aule sono già state reperite nell'edificio che ospitava l'istituto Maero.*

UOMINI E COSE

Un ponte da mezzo miliardo per una strada che non esiste

ADRIANO VELLI

DOMODOSSOLA — In Val Bognanco hanno [illegible] un ponte senza che esista la strada che dovrebbe transitarvi né altra via d'accesso. La gigantesca costruzione, che oltretutto deturpa il paesaggio, è già costata mezzo miliardo ed è completamente inutilizzabile.

L'incredibile storia di que[illegible] ponte comincia con il progetto [illegible] costruire una nuova strada che da Graniga avrebbe dovuto raggiungere l'alpe San Bernardo a 1600 metri [illegible] quota, per favorire lo sviluppo dell'alta Valle Bognanco che offre notevoli possibilità di sfruttamento per gli sport della neve in quanto adattissima all'apertura di piste sciistiche.

Le ruspe avevano già aperto una strada « gippabile » quand'era intervenuto [illegible] provveditorato alle Opere pubbliche per [illegible] Piemonte e Val d'Aosta. I tecnici avevano rilevato che il tracciato era esposto [illegible] pericolo di valanghe ed avevano chiesto perciò che fosse deviato [illegible] altro tracciato con la costruzione d'un viadotto in località Vercengio. Fin qui, nulla di male. [illegible] gli stessi tecnici ave[illegible] imposto che il ponte fosse costruito prima della strada. [illegible]li amministratori locali av[illegible] protestato [illegible] non [illegible] stato nulla da fare: o si gettava subito il ponte, [illegible] metà percorso o non sarebbero neppure iniziati i lavori.

La costruzione del grandioso manufatto ha assorbito nel frattempo tutti i fondi disponibili. Ora il ponte [illegible] ultimato ma non esiste alcun finanzia[illegible] per provvedere al resto. E' un'autentica cattedrale nel deserto, beffardo monumento allo sperpero del denaro pubblico. Oltretutto rischia anche d'andare in rovina: [illegible] pianale, infatti, non è ancora asfaltato [illegible] c'è il pericolo che le infiltrazioni d'acqua corrodano [illegible] strutture portanti, e per asfaltarlo, occorrono almeno 300 milioni.

La Regione [illegible] disposta ad intervenire, finanziando un mutuo agevolato, ma il comune [illegible] Bognanco lo ha rifiutato, sostenendo [illegible] non essere in grado di pagare neppure la [illegible] quota d'interessi: [illegible] milioni all'anno.

Presto la Pinacoteca, presente solo sull'elenco telefonico

Nel museo di Imperia lo studio dove De Amicis scrisse «Cuore»

IMPERIA — (b. v.) *In autunno (si [illegible] ta [illegible] farcela entro novembre) dovrebbe aprirsi ad Imperia la pinacoteca civica della quale si parla da molti anni, ma che finora non esiste che sulla guida telefonica.*

Le raccolte in un primo tempo, saranno ospitate al piano terreno dell'edificio comunale [illegible] piazza del Duomo, [illegible] Porto Maurizio, sede del liceo scientifico. Ne ha dato notizia il prof. Osvaldo Contestabile, assessore responsabile delle attività culturali. « Con la morte del gen. Siffredi — *ha dichiarato* — il Comune, in base alle disposizioni testamentarie [illegible] donatore è diventato proprietario di circa [illegible] quadri antichi, molti dei quali attribuiti [illegible] pittori [illegible] gran fama e d'altri oggetti preziosi da esporre, come pezzi d'argenteria [illegible] avori scolpiti. Tutto questo prezioso materiale si [illegible] [illegible] quello già [illegible] proprietà del Comune per precedenti lasciti e [illegible] potrà così inaugurare una pinacoteca di buon interesse. La pittura moderna vi sarà rappresentata, inizialmente, dalle opere che, in questi ultimi anni, hanno vinto [illegible] "Premio nazionale Città [illegible] Imperia" ».

Una curiosità [illegible] si affiancherà alla pinacoteca è rappresentata dalla ricostruzione integrale dello studio torinese [illegible] piazza Statuto dove Edmondo De Amicis scrisse « Cuore », la sua opera più famosa. La ricostruzione [illegible] stata resa possibile dagli ere[illegible] [illegible] De Amicis che hanno donato ad Imperia, sua città natale (vide la luce ad Oneglia nel 1846) i mobili del socialista « cavalier cortese » [illegible] manoscritti inediti.

Moto travolge [illegible] plotone d'una corsa ciclistica

CIGLIANO — (n.o.) Spettacolare incidente [illegible] provinciale Cigliano-Moncrivello: ieri durante [illegible] corsa ciclistica, un ciclomotore, inforcato [illegible] due ragazzi, è piombato sui concorrenti causando [illegible] generale, [illegible] caduta.

E' avvenuto sul rettilineo fra lo stabilimento [illegible] [illegible] Cigliano e le pri[illegible] case di Moncrivello. Il sedicenne Roberto Gnavi, da Caluso si dirigeva [illegible] Cigliano in ciclomotore, sul sellino posteriore era il suo coetaneo Paolo Podio.

Con gli investitori, sono finiti [illegible] terra molti [illegible] renti, sui quali sono crollati quelli che li seguivano. Più malconcio [illegible] tutti il giovane investitore, avviato dall'ospedale di Cigliano a quello d'Ivrea, dove in serata, s'è ripreso.

IMMERSO A POCHI METRI DAGLI SCOGLI "SUB" ANNEGA NEL GOLFO DELLA SPEZIA

LA [illegible] — (f. c.) *Un giovane « sub » bergamasco [illegible] annegato ieri [illegible] [illegible] pochi metri dalla scogliera [illegible] Fiascherino. E' lo studente in medicina dell'Università di Milano Massimo Cartamantiglia, 21 anni, abitante nella città lombarda in via Berneri 1.*

Era giunto sabato sera con alcuni amici, sistemandosi [illegible] tenda nel camping « Gianna », dove intendeva trattenersi una settimana almeno. Ieri pomeriggio, con [illegible] coetanea [illegible] Vado Ligure, Isabella Vallerino, con la quale pare fosse fidanzato, lo studente ha raggiunto la spiaggia di Fiascherino e verso sera, indossate tuta [illegible] maschera da sommozzatore, s'è calato dagli scogli per fare un po' di caccia subacquea. La ragazza l'ha seguito da terra; di tanto in tanto gli parlava informandosi sull'andamento della pesca. Ad un tratto le [illegible] parso che l'immersione durasse troppo; inquieta ed inesperta di nuoto ha allora invocato aiuto.

Le grida sono state raccolte da una barca vicina dalla quale due giovani si sono tuffati. Dopo breve ricerca il corpo del « sub » è stato avvistato bocconi sul fondale di pochi metri. Lo si è portato a riva ed alcuni volonterosi gli hanno praticato la respirazione a bocca [illegible] bocca, in attesa dell'autolettiga che l'ha trasportato [illegible] cor[illegible] all'ospedale. Purtroppo tutto [illegible] stato vano: l'infelice è giunto al pronto soccorso ormai senza vita.

ASTI (v. m.) — Un ragazzo di Traversole di Villafranca, Gianfranco Saracco, 17 anni, studen[illegible] all'istituto tecnico di Asti, è annegato nel fiume Oglio, pres[illegible] Torre Pallavicina nel Basso Bergamasco. Figlio unico di coltivatori diretti, [illegible] 5 coetanei [illegible] raggiunto la pianura tra Serio ed Oglio per trascorrervi qualche giorno.

Ieri la comitiva [illegible] deciso di bagnarsi nell'Oglio dove il Saracco [illegible] scomparso tra i flutti. Quando gli amici se ne sono accorti hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno scandagliato il fondo ricuperando [illegible] [illegible] dello sventurato qualche chilometro [illegible] valle.

I genitori hanno appreso telefonicamente la notizia della perdita del figlio.

IN BREVE

Levanto: [illegible] mezzo litro di sangue

(g. g.) Al ristoratore [illegible] Levanto, Alberto Motto, [illegible] anni, gestore dell'albergo « Europa », è sfuggito di mano il coltello [illegible] cui disossava un prosciutto, conficcandoglisi nell'inguine sinistro. L'ha prontamente operato, all'ospedale, il prof. Capellini, [illegible] necessitavano trasfusioni di sangue [illegible] raro gruppo « 0 [illegible] negativo ». Un torinese, Alberto Succo, 35 anni, ne [illegible] donato mezzo litro prima [illegible] dalla Spezia ne pervenissero 2 flaconi.

Varazze: rintracciata col megafono

(b. b.) Maria Della Valle, 49 anni, da Valenza Po, è riuscita a vedere, prima che fosse sepolta, la ma[illegible] morta all'improvviso, per la solidarietà degli abitanti di Varazze dov'era giunta in vacanza senza lasciar recapito. Dopo vane ricerche il maresciallo dei C.C. Contu [illegible] mobilitato i giovani varazzesi che per ore hanno battuto spiagge e strade con megafoni. Infine [illegible] [illegible] di Silvio De Filippi [illegible] pervenuta alla donna.

Saluzzo: morto cappellano garibaldino

(g. d. m.) E' morto [illegible] Revello don Michele Lerda, cappellano, durante la guerra di liberazione delle formazioni « Garibaldi » del Saluzzese e, per la [illegible] attività antifascista, condannato [illegible] morte in contumacia. S'era adoperato attivamente dello scambio di prigionieri, assistendo le popolazioni durante i feroci rastrellamenti nazi-fascisti. Domani, alle 17,30 i funerali.

Vernante ricorda lo "zio" di Pinocchio

(g. d. m.) Attilio Mussino, noto [illegible] lo « zio » di Pinocchio perché per primo disegnò il burattino [illegible] ricordato [illegible] Vernante, dove morì nel 1954, con una mostra di tele e disegni. L'anno prossimo, ricorrendo il centenario della nascita, gli verrà intitolato il parco-gioco dei bimbi.

Intra: riconosce e [illegible] disertore

(a. c.) L'appuntato dei C.C. Giovanni Lisciandro, passeggiando in borghese con [illegible] moglie sul lungolago di Intra ha riconosciuto [illegible] arrestato il giovane disertore Giulio Stefani, 21 anni, nonostante questi gli si sia ribellato, atterrandolo [illegible] colpendolo a calci e pugni. Nessuno [illegible] intervenuto fino all'arrivo di 2 vigili urbani che hanno infine immobilizzato l'energumeno.

Borgomanero: ustionato da caffettiera

(f. a.) Il pensionato Attilio Moia, [illegible] anni, abitante a Marzalesco di Cureggio, ha riportato gravi ustioni per lo scoppio d'una caffettiera. Investito dall'esplosione ha ricevuto le prime cure all'ospedale di Borgomanero; [illegible] è al Centro grandi ustionati di Torino.

E' [illegible] ai suoi cari

cav. Giacomo Ala (Berretta)

anni [illegible]

Lo annunciano la moglie Claudina, i figli: Bartolomeo [illegible] la moglie Miranda, la nipote Pieralda col marito [illegible] Fulco e piccoli Enrico e Claudio; Umberto con la moglie Olga; cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corrente ore 15,30 partendo dall'abitazione via Roma 69. Un particolare ringraziamento al [illegible] Invernizzi per le affettuose cure, alla cara Rusin per l'amorevole assistenza, all'amico Tumé per l'assidua presenza. Un grazie alla signora Linda. Servizio pullman partendo da corso Regina Margherita 114 alle [illegible] 14 per Cantoira e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cantoira, 7 agosto 1977.

Partecipano affettuosamente [illegible] lutto della famiglia Ala per la morte del

cav. Giacomo Ala

le famiglie: Spinardi, Conterno, Gatti, Leonetti.
— Cantoira, 7 agosto 1977.

Partecipano al dolore della famiglia Ala Marino Dino e famiglia.

La cognata, le nipoti Rina, Piera e famiglie piangono il carissimo cognato e zio CULIN.

Le famiglie Fulco e Raviaza si associano al dolore dei familiari.
— Ceres, 7 agosto 1977.

[illegible] Rodes, unitamente al figlio e alla nuora, prende viva parte al gravissimo lutto che ha colpito [illegible] famiglia Ala per la perdita del marito e padre GIACOMO.
— Cantoira, 7 agosto 1977.

Le famiglie Domenico Olivetti e Silvio Rionda partecipano commosse.
— Cantoira, 7 agosto 1977.

Vincenzo e familiari prendono parte al dolore della cugina Claudina e famiglia.
— Cantoira, 7 agosto 1977.

Prendono parte al lutto gli amici:
Maria e Candido Rollero
famiglia Vivenza, macelleria
famiglia Perotto Renzo
famiglia Albino Brunetta
Franca e Antonio Venera
coniugi Cordatto
Giovanni Perotto, sindaco
Ala panetteria
Perotto Progresso
Perotto bar Villa

Ugo ed [illegible] Leonetti partecipano al dolore di Umberto ed Olga per la morte del PAPA'.
— C[illegible] 7 agosto 1977.

L'Assessore Molineri, il medico Capo ed i medici dell'Ufficio d'Igiene partecipano al dolore del dott. Umberto Ala.

I colleghi dell'Ufficio Veterinario e del Civico Macello, gli impiegati, gli agenti di Polizia Veterinaria ed il personale salariato partecipano commossi [illegible] dolore del dottor Umberto Ala.

Dopo [illegible] vita intensa di lavoro, dedi[illegible] tutta [illegible] famiglia, è mancato [illegible] suoi cari il

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Giovanni Giordano

di anni 92

Ne danno l'annuncio: i figli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Terzo lunedì 8 c.m. ore 17.
— Terzo, 7 agosto 1977.

[illegible]po lunghe sofferenze [illegible] mancato all'affetto dei suoi [illegible]

G. Battista Ceratto

Ne danno il triste annuncio [illegible] [illegible]glie, figli, sorelle, fratello, cognati, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 7 [illegible] 1977.

E' mancata serenamente

Albina Bianco ved. Conti

[illegible] anni [illegible]

L'annunciano i figli Giovanni e Riccardo (Brasile) con le rispettive famiglie, la sorella [illegible] e i nipoti. I funerali avverranno martedì p.v. alle ore 10 nella parrocchia [illegible] Lamporo (Vc) partendo dalla Casa di riposo di Tonco (At) alle ore 8,30. Un particolare ringrazi[illegible] alle suore [illegible] al personale della Casa [illegible] riposo, al dott. Gala e alla signora Duano per [illegible] premurose cure prestate.
— Tonco, 7 agosto 1977.

Partecipano al dolore di Nino [illegible] famiglia:
Brunilde Moighes ved. Colla
coniugi Colla
coniugi Carbagnati

Eugenia e Rosella Sopio [illegible] vicini al caro Nino.

I Dipendenti dello Studio Conti-Borgo partecipano al dolore della famiglia Conti.

Ettore Russo partecipa al dolore per [illegible] scomparsa [illegible]

Giorgio Bertone

— Courmayeur, 7 agosto 1977.

Gianni Pedroni partecipa [illegible] [illegible] per la scomparsa di

Giorgio Bertone

— Courmayeur, 7 agosto 1977.

Le Maestranze [illegible] Maglificio Biellese F.lli Fila S.p.A. partecipano sgomenti [illegible] dolore [illegible] suoi cari per la immatura scomparsa [illegible]

Giorgio Bertone

— Biella, 8 [illegible] 1977

Lucia ed Enrico Frachet attoniti di fronte al dramma che ha stroncato la vita del caro amico

Giorgio Bertone

partecipano al dolore [illegible] suoi cari.
— Ponderano, 8 agosto 1977.

Dopo una vita interamente dedicata [illegible] lavoro e alla famiglia, in umiltà come visse, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Peisino

Cav. di Vittorio Veneto
pensionato Cassa di Risparmio di Torino
di anni [illegible]

L'annunciano con profondo dolore la moglie Margherita Bechis, i figli: Teresa, Maria e Aldo Rabino, Carlo e Inca Di Martino, i nipoti Laura e Giorgio con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario, all'aiuto primario, ai medici assistenti ed al personale tutto della Divisione Lungo Degenti dell'ospedale Maria Vittoria-San Vincenzo, per le amorevoli cure prestate in tanti [illegible]. I funerali avranno luogo nella giornata di martedì partendo da San Vincenzo, sede staccata dell'ospedale Maria Vittoria. La presente [illegible] di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1977.

E' mancata

Maria Casalegno ved. Moglia

Lo annunciano affranti la figlia Carla, sorella, fratello, cognato, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncucco Torinese martedì 9 [illegible] [illegible] 16 partendo dall'abitazione.
— Moncucco Tor., 7 agosto 1977.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

FRANA cede causa maternità commestibile moderno modica richiesta vera occasione. Tel. 511090 545129.
TIPOLITOGRAFIA avviatissima buon giro d'affari ottima clientela zona Mirafiori vende motivi familiari. Tel. 809.

4 Terreni

terreno progetto approvato per villa unibifamiliare con possibilità industriale. Telefono 761.748.

Autovetture

CITROEN Break DS 19 To unico proprietario pochi originali metallizzato in garanzia vende permuta rateizza Toraulo Volvo corso 13.
T 126 semestrale Sivar 11 telefonare 640.6001 Moncalieri.
FIAT 127 3 porte semestrale km lire 2 milioni 380 mila Sivar corso Roma 11 Moncalieri, telefonare 640.6001.
STUPENDO diesel Opel Rekord anno '75 50 mila km unico proprietario in vende permuta Toraulo concessionaria Volvo corso Turati 13.
R5 TL '75 un proprietario azzurro metallizzato interno vimpelle lunotto termico 37 mila km in garanzia vendo Toraulo Volvo corso Turati 13.
diesel furgone 10 ql e promiscuo 9 posti Sivar corso Roma 11 Moncalieri telefonare 640.6001.

19 Vendita alloggi

ABITABILI nuovi Borgaro via Ciriè 72 3 camere tinello bagno 17 milioni 300 mila più mutuo Centrocasa 745541.
Sospello 2 camere tinello bagno termo 17 milioni 500 mila trattabili dilazioni Centrocasa 745541.
ADIACENTE San Maurizio affarone salone 2 camere cucina bagno 26 milioni 800 mila box auto mutuo Centrocasa .
AFF definizione vendite corso Palermo camera cucina servizio termo da 4 milioni 500 mila mutuo Centrocasa 748475.
AFFARONE sufficiente 3 milioni in contanti per acquistare in zona S. Paolo libero camera cucina ascensore. Tel. 773309.
CENTRO S. Paolo via Pollenzo 6 convenientissimo tinello cucinino bagno recente costruzione milioni contanti 7 milioni dilazionabili Fiduciaria Immobiliare 548412 548347.
CORSO Belgio ottima posizione stabile recente camera tinello bagno 12 milioni minimo contanti Centrocasa 745541.
CORSO G. Cesare 9 angolo via Andreis 4 una casa completamente rinnovata prezzi economici camera cucina servizio 2 milioni mila contanti 3 milioni dilazionabili negozio mq. 150 a L. 22 milioni Fiduciaria Immobiliare 548412 548347.
CORSO Giulio Cesare occasione camera cucina servizio da 2 milioni 900 mila a 4 milioni 800 mila minimo Centrocasa 767888.
Grosseto per definizione vendite 2 camere 16 milioni 400 mila meno mutuo Centrocasa 767888.
Unione Sovietica 237 ottimo investimento complesso signorile 1-2 camere tinello da 11 milioni 200 mila a 19 milioni 600 mila meno mutuo Centrocasa 767888.
CORSO Vercelli ultime occasioni prezzi introvabili 1-2 camere tinello da 9 milioni 400 mila a 14 milioni 250 mila mutuo Centrocasa 767888.
Vercelli 245 costruzione ascensore riscaldamento centrale economicissimo camera tinello cucinino bagno milioni contanti 5 milioni mila mutuo Fiduciaria Immobiliare 548412 548347.
FIOCCARDO To Moncalieri libero vendo bellissimo camere tinello cucinino servizi milioni più dilazioni. Tel. 768851.
LIBERI Rivoli Cascine Vica 1-2 camere tinello bagno da 12 milioni 800 mila a 19 milioni 300 mila minimo contanti. Centrocasa 745541.
LIBERO adiacente corso Giulio Cesare spazioso 2 camere cucina bagno 15 milioni trattabili. Centrocasa 748475.
LIBERO Nichelino zona tranquilla recente camera tinello bagno 16 milioni trattabili Centrocasa 767888.
OFFERTA eccezionale via Brandizzo stabile recente camera tinello bagno da 7 milioni 100 mila dilazioni Centrocasa 748475.

PIAZZA STATUTO

un palazzo tra i migliori di Piazza Statuto in condizioni di manutenzione ottimo dotato di ascensore riscaldamento centrale a metano portineria gli appartamenti sono liberi e si possono ancora approntare uso ufficio oppure abitazione 2 ingressi 5-6-7-13 camere servizi zi, prestigiose mansarde ascensore sino al piano 1-2-3 camere cucinotta bagno mutuo Fondiario Cassa Risparmio Fiduciaria Immobiliare 548412 548347.

PIAZZA Sabotino angolo via Pollenzo 6 recente costruzione con riscaldamento centrale economicissimi attico camera cucina bagno 2 camere cucinino o 18 milioni Fiduciaria Immobiliare 548412 548347.
PIAZZA Galimberti mercati Generali costruzione recente camera tinello bagno 12 milioni dilazioni Centrocasa 745541.
PIAZZA Statuto 14 un palazzo tra i migliori di piazza Statuto ascensore riscaldamento centrale appartamenti liberi con possibile sistemazione uso ufficio o abitazione 5-6-7-13 camere prestigiose mansarde camera soggiorno cucinotto bagno negozi varie metrature con sottonegozi. Fiduciaria Immobiliare 8412
STAZIONE Dora recente costruzione alloggi spaziosi anche liberi 1-2 camere tinello bagno da 7 milioni 200 mila a 17 milioni 500 mila mutuo San Paolo 6% Centrocasa 748475.
SVENDITA zona Santa Rita appartamento 3 camere cucina bagno piano 1 79 milioni possibilità mutuo Centrocasa 748475.
VIA Vandalino recente camera tinello cucinino bagno terrazzo 9 milioni 500 mila dilazioni Centrocasa 767888.
200.000 al mq. vendo in Parella alloggetti stessa ottimo investimento per informazioni. Tel.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO vende cuccioli pastori tedeschi belga boxer Dobermann Schnauzer Barboni nani Cocker. Tel. 9468057.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. ANDORA massima convenienza privato vende elegante nuova palazzina nel verde, 150 metri mare, due appartamenti signorili, 3 camere notte, sala, logge, garage, eventuale pezzo terreno ognuno minimo contanti 13 milioni mila più 11 milioni 750 fondiario ventennale, più milioni secondo mutuo. Telefonare 0182/545.
ABETONE strada Statale km. 5 da Pisa, privato vende palazzina due piani 10 camere, servizi, cortile locale uso pizzeria, superalcoolici, tabaccheria, terrazzo per rinfreschi richiesta milioni, dilazionabili 1 milioni. Tel. 011/6962676.
ANDORA monolocali convenientemente ampi signorili ingresso indipendente, grande balcone, mutuo fondiario, dilazioni. Tel. direttamente 0182/85545.
CESANA (centro) via Roma 48 lussuosi appartamenti pronti da 10 milioni più mutuo. Sconti particolari prenotando in Luglio e Agosto. Personale in loco Sabato e festivi. Cimif 011/756625.
DIANO MARINA alloggi pronti ed in costruzione sul mare, centrali, procollinari, prezzi interessanti, finiture accuratissime. Mutui, dilazioni. Impresa Turco, viale Kennedy 81, Diano Marina, tel. 0183/45911.

GLI SPETTACOLI

Ciak per Glenda

HOLLYWOOD — Glenda Jackson girerà prossimamente un film brillante intitolato « House Calls », che sarà prodotto da Jennings Lang.

Per Glenda è la seconda esperienza in questo filone, dopo « Un tocco di classe » di Melvin Frank, accanto a George Segal. In « House Calls », invece, il suo partner sarà Walter Matthau, che è al contrario uno specialista del genere.

TELEVEDRETE

Sacco e Vanzetti, "Tutti a casa" di Comencini, film esteri e "Proibito" con le stelline-porno

Dal vivo Sacco e Vanzetti

Va in onda questa sera (rete due, ore 21,45) « Sacco e Vanzetti », un programma di Mario Mattia Giorgetti dedicato ai due anarchici giustiziati negli Stati Uniti esattamente cinquanta anni fa. A mezzo secolo dalla loro morte — avvenuta sulla sedia elettrica del penitenziario di Charleston il 23 agosto del 1927 — il caso di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti continua ad appassionare l'opinione pubblica che nel loro dramma legge un'ingiustizia crudele.

L'interesse verso la vicenda dei due emigrati italiani si è risvegliato soprattutto dopo l'ammissione dell'« errore giudiziario » da parte degli Usa attraverso la nota dichiarazione fatta a Boston dal governatore Michaeles Dukakys il 19 luglio scorso.

La trasmissione non sarà né un documentario né un dramma ma piuttosto un « diario a posteriori » di quegli anni d'inizio secolo: « Il mio lavoro si sviluppa su tre piani — *spiega Giorgetti* —. Una parte di tipo giornalistico con interviste a familiari, uomini politici ed intellettuali; una parte teatrale con brani delle lettere dei due anarchici recitati dagli attori Sergio Masieri e Attilio Ganguzzi ed infine una parte filmica vera e propria con materiale inedito del tempo ».

Il lavoro di Giorgetti — che abbiamo visto in ampex negli studi di Torino — sarà presentato al pubblico anche nel corso della manifestazione nazionale che si terrà in memoria dei due emigrati il 23 agosto prossimo a Torino

a. ge.

Sordi partigiano

Luigi Comencini è il regista di «Tutti a casa» che va in onda sulla prima rete televisiva alle 20,40 per il ciclo sugli sceneggiatori Age e Scarpelli. Girato nel '60, il film di stasera è interpretato da una pattuglia di attori ragguardevoli, tra i quali primeggia Alberto Sordi, e che comprende anche Serge Reggiani, Didi Perego, Carla Gravina, Eduardo De Filippo, Claudio Gora, Martin Balsam,

Sordi e Reggiani in due momenti di « Tutti a casa »

Ambientato nei giorni successivi all'8 settembre 1943, quando l'esercito italiano conosceva lo sfascio più completo, almeno nelle regioni settentrionali, il film è la storia di un sottotenente, Alberto Innocenzi, che dopo aver invano atteso ordini su come comportarsi, segue l'esempio dei più ed abbandona la divisa cercando di raggiungere la propria famiglia, a Roma. Ma durante il viaggio maturerà una coscienza antinazista e, raggiunta Napoli nel momento della rivolta della città contro l'occupazione tedesca, prenderà coraggiosamente parte alla sommossa.

Ideale proseguimento di *« La grande guerra »* che, sotto la regia di Monicelli, vedeva anch'esso riuniti Age, Scarpelli e Sordi, *«Tutti a casa»*, ne segna però una tappa più matura: le farsesche avventure di soldati presi involontariamente nel vortice di un conflitto lasciano spazio all'evolversi di una presa di coscienza.

Nella cornice di uomini che da militari di maniera diventano, a poco a poco, partigiani per scelta consapevole, anche Alberto Sordi acquista una misura più duttile, spazzando via il cliché dell'americano a Roma che l'aveva reso famoso e gradito alle platee, e arriva a rendere con sagacia, sia pur sempre su registri ironici, il dilemma e il tormento di chi si trova di fronte ad una svolta decisiva.

Non si può che rivedere volentieri il film, sebbene sia stato già trasmesso altre volte in televisione; si consolida, infatti, con *«Tutti a casa »*, quella felice formula « all'italiana » che prima di degenerare in pellicole dozzinali aveva costituito uno sbocco all'estinguersi dell'ispirazione neorealistica.

Due film anche sulle reti estere: sulla Svizzera (ore 22,55) il curioso e non privo di pregi *« Ho incontrato anche zingari felici »* dello jugoslavo Alexandre Petrovic, con Bekim Fehmiu, Gordana Jovanovic, Olivera Vuco. La vicenda è quella di Bora, uno zingaro venditore di piume d'oca, che vive alla giornata senza preoccuparsi del futuro, né tantomeno della moglie più anziana o dei figli. Ma un giorno si innamora di Tissa, ragazza molto più giovane di lui, e ne viene ricambiato, con tutte le complicazioni che si possono immaginare.

L'altro film della serata è *« Tutto è musica »* (Montecarlo, ore 21,05), una pellicola di routine diretta sorprendentemente da Domenico Modugno nel 1963 ed interpretata dallo stesso cantante, da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. E', in toni romanzati e persino fantastici, la carriera di Modugno raccontata per immagini: agli intermezzi con Ciccio e Franco si alternano le canzoni del nostro, da *« Piove »* a *« Volare »*.

Astor Piazzolla in un recital alla tv

Tango da ascoltare

Astor Piazzolla è il protagonista principe di « A ritmo di tango », che va in onda alle ore 20,40 sulla rete due; si tratta di uno show, dedicato al musicista, curato da Rosaria Polizzi e realizzato parte in Italia e parte in Argentina.

Astor Piazzolla è noto internazionalmente come l'esponente maggiore della musica che si ricollega al classico tango, di cui Piazzolla intende riproporre le possibilità di ascolto, e non solo quelle legate alle sue caratteristiche di danza. Compositore oltre che strumentista e direttore d'orchestra, Piazzolla ha inciso numerosi dischi che hanno riscosso successi in tutto il mondo, e dei quali si ricorda con particolare favore « Summit », per cui si è avvalso della collaborazione di Gerry Mulligan.

Al suo nome si ricollega anche la fortuna del « bandoneon », il singolare strumento preferito da Piazzolla e che contribuisce a costruirne l'immagine.

"Proibito„ tutte nude

« Proibito » (rete uno, ore 22,45) affronta questa sera, nella sua ultima trasmissione, la controversa questione del cinema pornografico, o meglio, per non usare già subito un'espressione di condanna indiscriminata, del cinema che fa uso, in modo più o meno esclusivo, di ingredienti e di temi che fanno appello alla sfera erotica.

Ilona Staller

Il dibattito s'è di recente ampliato ad orizzonti maggiori di quelli in cui era confinato fino a qualche anno fa. La tradizionale suddivisione in moralisti, che privilegiano il rispetto di valori tipo « pudore » e « austerità di costumi », e in progressisti, i quali puntano all'allargamento della libertà d'espressione e alla demolizione dei cosiddetti « tabù » in campo cinesessuale, appare superata da valutazioni di altra natura che via via sono emerse.

Gli elementi di discussione si sono moltiplicati: è nata, per accennare ad un argomento oggi molto dibattuto, e non solo a proposito del cinema, tutta la polemica sullo sfruttamento che si fa dell'immagine femminile, ridotta a merce da esibire e da vendere; ci sono le aspre rivendicazioni delle femministe, che mettono a fuoco i frequenti legami fra cinema «sexy» e dominio maschile.

La stessa funzione « liberatoria » di questo genere di cinema viene fortemente messa in dubbio da chi scorge, dietro la facciata, la lunga mano delle Case di produzione, delle quali tutto si può pensare, tranne che lavorino per la crescita civile della società e quindi degli spettatori. Anche affrontando il problema da un punto di vista morale le cose non sono così semplici. Presentare in modo naturale situazioni e comportamenti che riguardano la vita sessuale non è necessariamente fare della pornografia, e non si può dire che in ogni caso costituisca un fattore negativo.

Gli argomenti pro e contro sono tali che occorre cautela e serenità nel dialogo, per evitare di ricadere nei consueti schemi ormai invecchiati.

Alla trasmissione partecipano, in qualità di ospiti, tre attrici che frequentemente hanno lavorato in film « sexy ». Sono Ines Pellegrini, l'eritrea lanciata da Pier Paolo Pasolini con il personaggio di Zumurrud in « Il fiore delle mille e una notte » *e poi scesa ai livelli delle meno qualificate commedie all'italiana, del tipo* « La governante di colore » *accanto a Montagnani;*

Ines Pellegrini

Eleonora Giorgi, diva ormai affermata che, dopo gli inizi in tono minore con filmetti di basso rango, è venuta progressivamente migliorando la qualità delle proprie interpretazioni (« Cuore di cane », *ad esempio, di Lattuada), e proprio il mese scorso è stata fra le protagoniste, a St-Vincent, della*

Eleonora Giorgi

contestazione delle attrici nei confronti dell'industria cinematografica italiana; ed infine Ilona Staller, professionista di serie inferiore, ungherese calata a Roma per interpretare parti di contorno in produzioni sexy.

Parteciperà a « Proibito », *come di consueto, il pubblico, che questa volta è composto di distributori cinematografici, femministe, pubblicitari, ed inoltre un prete, don Leandro Rossi, un magistrato, Francesco Novello, e Dino Origlia, in vivace polemica contro il cinema pornografico.*

E' un maschio

Terzo figlio per Aznavour

PARIGI — La moglie svedese del cantante Charles Aznavour, Ulla, ha dato alla luce un maschietto cui verrà imposto il nome di Nicolai. E' il terzo figlio della coppia. (Agi)

CONCORSI E VARIETÀ

"Ballo moderno„ Arrivano i voti

E' ormai in pieno svolgimento il nuovo concorso di «Stampa Sera» intitolato «Festival delle orchestre di ballo moderno». Cominciano ad arrivare i primi voti e la bagarre si preannuncia serrata fin dalle prime battute.

In seconda pagina è pubblicato il tagliando di votazione. Questo tagliando sarà pubblicato ogni giorno fino al 10 settembre e con esso i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita, scelta fra quelle dell'elenco che segue.

Le classifiche, settimanali e generali, saranno pubblicate ogni sabato, a partire dal 13 agosto.

Ogni settimana il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì alle ore 12. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 15 settembre alle ore 12.

Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a «Stampa Sera», Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, Torino.

La finale della rassegna si svolgerà a Torino e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale.

I dieci gruppi finalisti incideranno le canzoni presentate alla finale in un long-playing che sarà distribuito dalle Edizioni musicali Drums. Le orchestre avranno a disposizione gratuitamente un'ora ciascuna di sala incisione. La Drums si accolla inoltre le spese per i nastri magnetici, assistenza tecnica e musicale, copertine, cliché, ecc. Non ci resta quindi altro che invitare i lettori a votare, augurando buona fortuna alle orchestre.

FANGO
DUBLEFAS
JAM SESSION
BOBO'S BAND
GUIDO MONGE
e i MACK 9
GLI ANGELI
di MARIENBADEN
CAPOLINEA
GILL
e OPERA BUFFA
ANALISI 91
BLACK WIZZARD
PSYCOTRON
WONDERFUL
STADIUM
IDRA
ODISSEA
EDEN SPYDERS
MISTERBIANCO
SHOW
NEVE
SABBA '70

STAMPA SERA CERCA I NONNI MIGLIORI

Due anziani "fidanzatini„ di Peynet

Samantha, nipotina di 8 anni e mezzo ci scrive:

«La mia nonna mi ha raccontato le vicende vissute da mio nonno e ora io voglio raccontarle a voi.

«Mio nonno si chiama Sebastiano Leuci. A due anni era già orfano di padre. A 6 anni andava già a lavorare in campagna anziché andare a scuola e stava via 15 giorni senza vedere la mamma; per pranzo e cena gli davano una misera fetta di pane e nient'altro.

«A quattordici anni, da solo e senza famiglia, emigrò dal suo paese per venire a Torino; viaggiò per quattro giorni sopra un carro bestiame, allora era l'anno 1918.

«Per il suo impegno e per la volontà di riuscire imparò il mestiere di saldatore alla Fiat dove rimase a lavorare per 35 anni.

«Ora ha 74 anni. I suoi hobby preferiti sono: giocare alle carte e alle bocce, dove ha già vinto diversi premi.

«I miei nonni si vogliono tanto bene e lo dimostrano perché vanno a comprare sempre insieme e non si lasciano mai. Tant'è vero che il nonno quest'anno è stato gravemente malato per tre mesi, quasi in fin di vita e la nonna per curarlo le prese un infarto; così furono ricoverati nello stesso reparto, per fortuna. Ora sono guariti.

«Io sono la loro unica nipotina e gli voglio molto bene».

g. balt.

Da ritagliare (e spedire)

STAMPA SERA

RADIO MONTE CARLO

UN MILIONE PER RICONOSCERLO

Partecipo al programma di Radio Monte Carlo «Un milione per riconoscerlo», sono il lettore di Stampa Sera:

Cognome: ____________________

Nome: ____________________

Indirizzo: ____________________

Località: ____________________ Tel. ________

Ritagliare, incollare su cartolina illustrata o postale e spedire a: **Radio Monte Carlo, 16 Bd. Princesse Charlotte - Monte Carlo (Principato di Monaco).**

Marcia alta

Bardonecchia - Colle del Sommeiller

Cognome e nome ____________________

Data di nascita ____________________

Indirizzo ____________________

Il sottoscritto dichiara a ogni effetto di ragione e di legge di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla con lire 3000 entro venerdì 12 agosto all'Associazione commercianti e albergatori di Bardonecchia, via Medail 20, Bardonecchia (tel. 91.35 ore ufficio, 99.014 ore serali).

I ristoranti e i "cinque menù„ per Stampa Sera

Dopo la serata di sabato al Rododendro di S. Giacomo di Boves, abbiamo una prima graduatoria fra i ristoranti ammessi alla fase finale:

1) Il Rododendro, San Giacomo di Boves, p. 587; 2) Da Vittorio, Bagnasco p. 547; 3) Torinese, Rivodora p. 535; 4) Ostaja da Giorgio, Ginola p. 534; 5) Riky, Bardonecchia p. 457.

Questa classifica è data dai voti espressi dalle giurie di esperti e di clienti che per cinque sabati consecutivi, a partire dal 9 luglio, hanno gustato e discusso i menù preparati dai ristoranti ammessi alla fase finale. Cinque sabati, cinque ristoranti, cinque menù: appunto i «5 menù di Stampa Sera».

Riky

Sabato 13 agosto, Bardonecchia, tel. 0122 93.53-4-5.

Mocetta di camoscio, Antipasti caldi, Flan di spinaci con fonduta.

Crespelle alla Riky, Polenta alla montanara, Consommé.

Sella di sanato con salsa di funghi, Trota salmonata in bella vista, Stufato alla Valle di Susa, Spuma di patate e piselli alla paesana.

Crostata di mirtilli, lamponi e fragoline di bosco, Caffè.

Vini della ditta Giorgio Carnevale: Barbera della Rocchetta, Grignolino.

Prezzo: L. 9000, tutto compreso.

Da Vittorio

Domenica 14 agosto, Bagnasco (Cuneo), tel. 0174 76.025.

Quindici antipasti caldi e freddi.

Tagliatelle al sugo di funghi, Polenta con cinghiale, Coniglio alla paesana, Contorno di stagione.

Toma.

Bonet, Frutta fresca di stagione.

Vino: Dolcetto delle Langhe.

Prezzo: L. 6000, tutto compreso.

Ostaja Giorgio

Lunedì 15 agosto, Zinola (Savona), tel. 019 881.111.

Aragosta a modo mio, Zuppa ai frutti di mare.

Riso nero, Tagliatelle al salmone.

Acciughe Manuela, Totani ripieni.

Gelato in coppa, Caffè, digestivo.

Vini: Gavi, della tenuta Sparina, Orvieto Antinori, Buzzetto del cav. Sirito di Noli.

Prezzo: L. 9000, tutto compreso.

Rododendro

Martedì 16 agosto, S. Giacomo di Boves (Cuneo), tel. 0171 71.372.

Mousse de fois gras del Pirenei, Insalatina reale, Tortino caldo al prosciutto.

Gnocchetti verdi alla maniglana.

Capretto del Colla al forno con patatine novelle.

Fromage de chèvre.

Coppa Regina Vittoria, Caffè.

Vini: Vin Santo Serristori, Pinot Grigio di Loncon, Dolcetto d'Alba Fiorina.

Prezzo: L. 9000, tutto compreso.

"Torinese"

Mercoledì 17 agosto, Rivodora, tel. 011 581.064:

Prosciutto crudo di S. Daniele, Carne cruda alla Torinese, Vol au vent con fonduta, Cotechino con puré, Peperoni al forno con bagna caoda.

Agnolotti alla «Stampa Sera» con burro e salvia, Fagiolata alla Ada, Zuppa alla Paola.

Scaloppe all'ortolana, Arrosto alla Fiore e Cesare con contorno, Coniglio alla nostra maniera.

Pesche ripiene, Gelato alla Torinese, Caffè.

Vini: Rosato Antinori, Arneis, Barbera del Monferrato e Bonarda delle Cantine di S. Giuliano, Dolcetto della Casa.

Prezzo: L. 7500, tutto compreso.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

18,15 Telefilm: Jo Gaillard « **Il bastone dal pomo d'oro** », repl. (c)
19,05 **Quel rissoso, irascibile carissimo Braccio di ferro** (c)
19,20 Film: **Tarzan e i cacciatori d'avorio**, con Lex Barker
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 Ciclo Age e Scarpelli - Film: **Tutti a casa**, regia di Luigi Comencini
22,45 **Proibito**, di Enzo Biagi — **Telegiornale** (c)

RETE DUE

18 — Venezia: **Motonautica** «Venezia-Trieste-Venezia» (colori)
18,15 **Osserviamo la vita**: « Il ciclo della vita »
18,45 **Tg2 - Sportsera** (c)
19 — **David Copperfield** (undicesima puntata), (replica)
19,45 **Tg2 - Studio aperto** (c)
20,40 **Suoni e ritmi dall'America Latina** «Ritmo di tango con Astor Piazzolla» (replica) (c)
21,45 **50 anni fa: Sacco e Vanzetti**, regia di Mario Mattia Giorgetti
22,55 **Musicisti del XX secolo**, Anton Webern e Igor Strawinsky — **Tg2 - Stanotte** (c)

TV SVIZZERA

19,30 **Per i giovani** (c)
20 — **XXX Festival internazionale del film** (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Obiettivo sport** (c)
21,15 **Balla che ti passa** (c)
21,45 **Telegiornale** (c)
22 — **Enciclopedia Tv**. Colloqui culturali del lunedì. La musica popolare, a cura di Roberto Leydi
22,55 Film: **Ho incontrato anche zingari felici**. Con Bekim Fehmiu. Regia di Aleksandar Petrovic (c)
0,15 **Telegiornale** (c)

TV CAPODISTRIA

21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Sulla schiena della madre**, documentario (c)
21,55 **L'ora di Julio Iglesias**, spettacolo musicale (c)
23 — **Passo di danza**, invito al ballo: «Il circo», coreografia di Gene Kelly, musica di Jacques Ibert (c)

TV MONTECARLO

19,35 **Disegni animati**
19,50 **Telefilm**
20,40 **Montecarlo sera**
20,45 **Notiziario**
21,05 Film: **Tutto è musica**, con Domenico Modugno, Franchi e Ingrassia, regia di Modugno
22,40 **Oroscopo di domani**
22,45 **Programma francese**

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE (Canale 42) — Ore 18,30: Film « Poker di risate » B.N.; 20: G.R.P. Flash; 20,15: Documentario « Il mondo in fiamme » B.N. 1ª parte; 20,45: Film replica «Poker di risate »; 22,15: G.R.P. Flash; 22,30: Buonanotte del G.R.P.; 22,35: Documentario « Il mondo in fiamme» replica; 23,05: Film « Poker di risate » replica; 0,35: Buonanotte del G.R.P.
TELESTUDIO TORINO — Ore 19: Film; 20,30: Servizi Tg Telestudio Torino; 21,30: O la va o la spacca.

Domenico Modugno nel film di Montecarlo

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 13: Jazz concerto; 13,30: Telegiornale; 16,30: Pallavolo; 18,15: La pista delle stelle; 19,10: Disegni animati; 19,20: Tarzan e i cacciatori d'oro (film); 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Senza macchia e senza paura (terza parte); 21,35: L'Italia avvelenata; 22,05: Già che ci siamo (spettacolo musicale); Telegiornale.
RETEDUE — Ore 13: Tg 2; 13,15: Concerto da camera; 18,15: L'energia; 18,45: Tg 2; 19: David Copperfield (12ª - replica); 19,45: Tg 2; 20,40: Grandangolo; 21,30: Yves Montand: il sorriso e la grinta «Vite vendute» (film di Clouzot); Tg 2.
SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi estivi; 20,30: Telegiornale; 20,45: Telefilm; 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Cacciatori di donne (film); 23,30: Telegiornale.
MONTECARLO — Ore 19,35: Disegni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera - Notiziario; 21,05: Amore pericoloso (film); 22,40: Oroscopo.
CAPODISTRIA — Ore 20,30: Confine aperto; 20,35: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Chi ha ucciso Bella Sherman? (film); 23,15: Temi di attualità; 23,55: Musica popolare.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
14,30 Il tagliacarte
15,05 Disco rosso
15,30 Prisma (replica)
16,15 E... state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P. I protagonisti della musica seria
18,35 Controturismo
19,20 I programmi della sera « Gaby e il cavallo »
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli Ospiti — Il punto
15,30 Media delle valute Bollettino del mare
15,40 Botta e risposta 30 anni dopo (1ª)
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime da Gianni Bella e Fausto Papetti
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
13 — Walter Geseking interpreta Beethoven
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Festival di Salisburgo 1977

RADIOMONTECARLO

13 — Un milione...
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
16 — Funky D.J.
18,03 Un libro al giorno

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15: Camarillo Brillo show.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 11,40: Per te donna (di Gloria Maggioni); 16,30: Teen News; 21: 110 e lode.

Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Radio Break (Fm 93,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.

Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discothèque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,300 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).

Radioreporter 93 — Ore 15: Un'ora d'amore; 16: Annunci gratuiti; 19,15: Solo musica; 20: Mixo-show; 21: Torino by nyght; 22: Stefanomania.

Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.

Radio In (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « In », dediche.

Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.

RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.

Radio Città futura (Fm 96,500 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; giornali radio 12.30 17,30 19,30 13,30: Radio donna; 22,30: Contro Nashville.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 12: Dolcissima; 15: Pop rock; 16,15: Agostomania; 19: Revival; 21: Operetta.

Radio Druent Express (Fm 97,800) — Ore 8,30 Dediche (Michele); 11: Revival; 13: Barzellette; 16,30: Long playing; 20,30: Musica per film; 23: Programmaccio.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.

Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.

Radioflash (Fm 90,700 Mhz) — 24 ore di musica libera - musica alternativa - musica a richiesta (837.970).

Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 17: Travestiamoci in libertà; 19: Fucile spezzato (Lega Obiettori Coscienza); 20: Sul filo di.

Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concoral - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.

Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.

Radio Manila (Fm 93,600) — Ore 7: Ma che bella giornata; 14,30: Siamo tutti poeti; 16,30: La nonna racconta; 17,30: Il calderone (gioco a quiz).

Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot Line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti!; 21,15: La canzone d'autore; 23: Prisma musicale.

Radio Borgaro 77 (FM 91,650 Mhz) — Ore 16: Cantautori italiani; 19: Mister Brown; 22: Themagic - Music of R.B.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: Il grande Jack.
COAZZE
MIRAMONTI: Cassandra Crossing.
VITTORIA: Il grande Jack.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il reduce.
ITALIA: Profonda gola di Madame d'O.
SESTRIERE
FRAITEVE: Nerone.
SETTIMO
GARIBALDI: Stupro.
TORRE PELLICE
TRENTO: La stanza del vescovo.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La polizia indaga.
AMBRA: Mondo porno oggi.
CORSO: La polizia è sconfitta.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
GALLERIA: Il segreto di un carcere femminile.
MODERNO: Getaway.
ACQUI
GARIBALDI: Roma l'altra faccia della violenza.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Futureworld, duemila anni nel futuro.
VITTORIA: Il giorno più lungo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Laure.
IRIS: La gang della spyder rossa.
ITALIA: Con la rabbia agli occhi.
MODERNO: Strip-tease.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Prendimi, straziami; brucio di passione.
TORTONA
MODERNO: Di che segno sei?
SOCIALE: Tora! Tora!
VERDI: Chiuso per ferie.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: I giorni impuri dello straniero.
TEATRO: America violenta.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

CUNEO

CORSO: Vizi e peccati della donna nel mondo.
FIAMMA: Il vangelo della violenza.
NAZIONALE: Gli ultimi giorni di Pompei.
BRA
VITTORIA: Torna la Grinta.

ASTI

SALONE ALFIERI: Un Natale rosso sangue.

NOVARA

ASTRA: La moglie vergine.
VITTORIA: L'uomo venuto dalla pioggia.

VERCELLI

ASTRA: La donna della domenica.
CIVICO: Sensualità.
VIOTTI: La polizia incrimina, la legge assolve.
BIELLA
APOLLO: Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente.

IMPERO: La polizia incrimina, la legge assolve.
MARCONI: chiusura estiva.
MAZZINI: Django.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.

AOSTA

CORSO: Una medaglia per il più corrotto.
ITALIA: Le giornate intime di una giovane donna.
LUX: Cosmos Anno 2000.
COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Spogliamoci così senza pudore.
VERRES
IDEAL: L'innocente.

GENOVA

AMBASSADOR: Criminal face.
AMBRA: Tutti gli uomini del Presidente.
ARISTON: Il furore della Cina colpisce ancora.
ASTOR: Tre donne.
AUGUSTUS: Bordella.
GIOIELLO: Fraulein Kitty.
GRATTACIELO: La bravata.
LUX: La signora ha fatto il pieno.
MARGHERITA: La battaglia d'Inghilterra.
NUOVO PALAZZO: Sierra Charribe. La vendetta del gangster. Carmen Jones.
OLIMPIA: Il racket dei violenti.
ORFEO: Il conto è chiuso.
PLAZA: 47 morto che parla.
RITZ: Dersu Uzala.
RIVOLI: Il ritorno di don Camillo.
UNIVERSALE: La polizia è sconfitta.
VERDI: Boi Ami, l'inferno del sesso.
ALBA: Da mezzogiorno alle tre.
CORALLO: La battaglia di Midway.
DIONISO: Salon massage.
LIDO: Attenti a quei due... Ultimo appuntamento.
SUPERBA: L'albergo dei piaceri proibiti.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: La grande fuga.
MODENA: I magnifici sette.
SESTRI PONENTE
ROMA: Autostop rosso sangue.
VERDI: Buffalo Bill e gli indiani.
PEGLI
DORIA: Il Corsaro Nero.

SAVONA

DIANA: La polizia è sconfitta.
ELDORADO: La signora ha fatto il pieno.
ARISTON: Mondo di notte.
ASTOR: Futureworld.
OLIMPIA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
JOLLY: Il faro in capo al mondo.
ALASSIO
RITZ: Festival del cinema.
MOULIN ROUGE: Anche gli angeli mangiano fagioli.
DON BOSCO: I tre giorni del Condor.
ALBENGA
ASTOR: Quinto potere.
AMBRA: L'ala o la coscia.
CRISTALLO: La notte dell'aquila.
GIARDINO: La gang della spider rossa.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Novecento atto II.
DORIA ESTIVO: Quinto potere.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: La lunga notte di Entebbe.
MARCONI ESTIVO: Barry Lyndon.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Questa terra è la mia terra.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: La caduta delle aquile.
CALIZZANO
SCORPIONE: L'anatra all'arancia.
CERIALE
ODEON: Keoma.
FLORA: Complotto di famiglia.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Il corsaro nero.
ONDINA: Ben Hur.
ARENA ONDINA: Profumo di donna.
IDEAL: Il mucchio selvaggio.
LUX: Il signor Robinson.
LOANO
PERLA: I quattro dell'Ave Maria.
STELLA: La corsa più pazza del mondo.
GIARDINO: Il secondo tragico Fantozzi.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Invito a cena con delitto.
SPOTORNO
ASTRO: Tutti gli uomini del presidente.
ARISTON: La trappola di ghiaccio.
VADO LIGURE
AMBRA: Il padrone e l'operaio.

Richard Harris, qui con l'ultima moglie, la fotomodella e attrice Ann Turkel, si è arreso ai film "demoniaci": girerà presto come protagonista il terrificante "Incubus"

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Chiusi per ferie: Vittoria, Ambrosio, Augustus, Gioiello, Lux, Metropol, Romano, Studio Rita, Torino, Astra, Colosseo, La Perla, Massimo, Arco, Orfeo, Doria, Fortino.

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Un tocco di classe, di Melvin Frank, con George Segal, Glenda Jackson, Hildegard Neil (Gran Bretagna - Colori) — Sposato e padre, un assicuratore galante vive un'avventura di imprevedibile sviluppo. Non vietato. ★ Commedia brillante
RIEDIZIONE (1973) — Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
La signora ha fatto il pieno di Juan Bosch con Carmen Villani, Carlo Giuffrè, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Scambio di mogli nella casa di un ricco medico. Una prostituta che si finge signora per bene guida il carosello. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia
Critica ● — Pubblico ○○○ — Orario 15,30 - 17,20 - 19 — - 20,40 - 22,30 — Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Maitresse di Barbet Schroeder con Gerard Depardieu, Bulle Ogier (Francia - Colori) — Ragazza che gestisce una «casa» per sadici, s'incapriccia di un giovane e nasce una storia d'amore. Vietato min. anni 18. ★ Commedia
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 — Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
La legge calibro 32 di Sergio Nicolai con Lio Korda, Simon Jones (Italia - Colori) — Decine di morti ammazzati in una città in cui la polizia è impotente e impera la legge del più forte. Vietato min. anni 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE — Orario 14,30 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 — Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Il sospetto, di A. Hitchcock con Cary Grant, Joan Fontaine (Usa - Bianco e nero) — Il genio del regista del brivido in una storia ricca di thrilling e colpi di scena. Una vicenda intricata, un epilogo da mozzafiato. Uno dei maggiori successi di Hitchcock. Non vietato. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1941) — Orario 16,15 - 18,20 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 1500

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702
La battaglia d'Inghilterra, di Enzo G. Castellari, con Frederick Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart, Francisco Rabal (Italia-Francia-Spagna - Colori) — Gruppo di agenti segreti germanici cercano di mettere fuori uso i preziosi impianti radar inglesi, ma un colonnello scoprirà le spie. Non vietato. ★ Spionaggio
RIEDIZIONE (1969) — Orario: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20 — Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Canne mozze di Mario Imperoli con Jon Richardson, Ritza Brown (Italia - Colori) — Nella città turbata dall'esplodere della violenza occhio per occhio, dente per dente a colpi di pallettoni. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico
Critica ● — Pubblico ○○○ — Orario 15,30 - 17,15 - 19 — - 20,45 - 22,30 — Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
La polizia è sconfitta, di Domenico Paolella, con Marcel Bozzuffi, Riccardo Salvino, Claudia Giannotti, Alfredo Zammi (Italia - Colori) — Terrorista ingaggia una lotta senza quartiere contro la p.s. che organizza «brigate speciali» spericolate e decise. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ● — Pubblico ○○ — Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30 — Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Maladolescenza, di Pier Giuseppe Murgia, con Martin Loeb, Lara Wendel, Eva Ionesco (Italia-Germania - Colori) — Una foresta ai confini della Boemia è il teatro dell'iniziazione sessuale, dolce e sadica allo stesso tempo, di due irrequiete adolescenti succube di un coetaneo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ● — Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.853
Operazione Overlord di Stuart Cooper, con Brian Stirner, David Harries, Julie Neesam (G. B. - Colori) — In Normandia, nei giorni arroventati dello sbarco alleato, una vicenda intensamente realistica e appassionante. Non vietato. ★ Guerra
OGGI LA PRIMA — Or.: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30 — Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
I Santissimi, di Bertrand Blier, con Gerard Depardieu, Patrick Dewaere, Miou-Miou, Jeanne Moreau (Francia - Colori) — Due giovani in giro per la Francia cercano di cogliere tutto il necessario per fare la bella vita, rubano donne e macchine altrui. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1974) — Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30 — Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Il compagno Don Camillo, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi (Italia - Bianco e nero) — Nuove divertenti avventure del ciclo dedicato alla celebre coppia creata dalla penna di Giovanni Guareschi. Non vietato. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1962) — Orario 15 — - 17,30 - 20 — - 22,30 — Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Le calde labbra di Emmanuelle, con C. Marchond, W. Van Hammelrog (Usa - Colori) — L'instancabile Emmanuelle sempre in cerca di nuovi insegnamenti erotici, in una nuova eccitante avventura. Vietato minori 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensito — Orario: 14-15,30-17,20-19,15-21-22,45 — Ingresso L. 1800

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
La bocca che uccide. Amore e morte in una storia ricca di colpi di scena, con belle donne senza troppi vestiti. Vietato anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensito — Orario 14,30 - 16 — - 17,40 - 19,10 - 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
La macchina della violenza, di Victor Zillman, con Stephen Boyd, Cameron Mitchell — Drammatica vicenda esotica, nella quale risalta il vigore interpretativo di due capaci attori. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE — Orario: 20,30 - 22,30 — Ingresso L. 1800

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Un prete scomodo, E. M. Salerno. Non vietato. — La vita di Don Milani, «prete scomodo» per la chiesa e le gerarchie. L'esperienza umana e religiosa di un sacerdote al servizio degli «esclusi». ★ Drammatico
Critica ●●● — Pubblico ○○ — Orario 16 — - 18,20 - 20,25 - 22,30 — Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — «Operazione su vasta scala», Peter Finch. Viet. 14. ★ Drammatico

CONTINENTAL via Nizza 346 Tel. 697.068 — Oggi chiuso.

ERBA c. Moncalieri 241 Tel. 690.467 — Oggi chiuso; domani: «I cannoni di Navarone». ★ Guerra

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758 — «Una vita venduta», E. M. Salerno, G. Amato. Non viet. ★ Guerra in Spagna

STATUTO v. Cibrario 56 Tel. 487.051 — «Bisturi, la mafia bianca», Salerno, Senta Berger, Ferzetti. Viet. 14 (ing. 600). Ap. 13. Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885 — «La morte nella mano». Non viet. ★ Drammatico

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 — «Milano rovente». ★ Poliziesco

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — «La sbandata». Viet. 18. ★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125 — «Colpo in canna» di Fernando Di Leo con Ursula Andress, W. Stroode. Viet. 14. 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 446.764 — «I violenti di Roma bene», A. Sabàto. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637 — «Il mondo dei sensi di Emy Wong», G. Pambieri. Viet. 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

ZONA FRANCIA

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — «L'unghia e il dente». Col. Non viet. ★ Avventuroso

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907 — «Venga a prendere il caffè da noi» di A. Lattuada, U. Tognazzi. Col. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi). ★ Commedia satirica

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA v. Ch. d. Salute 77 Tel. 297.197 — Oggi chiuso; domani: «5 dita di violenza». ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR l.go G. Cesare 105 Tel. 287.974 — «Mondo candido», Brown. Viet. 14. (Ingr. 600). ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171 — «L'amica di mio marito», Sylvia Kristel. Viet. 18. ★ Commedia sexy

ERIDANO d'Essai c. Casale 126 Tel. 832.086 — «Frammenti di paura» di D. Sarafian, D. Hemmings. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Adriano, Arlecchino, Arizona, Corso, Cristallo, Ideal, Maior, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Star, Statuto.

Romy dalla culla al set

Romy Schneider, che è diventata mamma di recente, ritorna al cinema. Tra i molti impegni "Lulu" con la Cavani, "Take over" di Losey e "Histoire simple" di Sautet

FILM D'OGGI — "A canne mozze"

UNA STRAGE MAFIOSA

A CANNE MOZZE di Mario Imperoli con Antonio Sabato, John Richardson, Rotza Brown. Drammatico, italiano, a colori (Cinema Cristallo).

Conflitto mafioso tra i Molè e i Carraro, naturalmente in Sicilia. Giovanni Molè fugge di galera. Vuole vendicare l'ultima vittima, suo fratello. Per raggiungere l'isola, cosparge la strada di morti. Però ci riesce e si rifugia in una bella villa. Lì capita la giovane proprietaria con il marito. Sono in luna di miele. Vi basti sapere che lui è un vigliacco, con stampata sulla faccia l'immagine di un cadavere. Lei, oltre che graziosa, si spoglia volentieri. Non ci vuole dunque molta immaginazione per intuire ciò che succederà.

Imperoli ha girato il solito film con personaggi approssimativi, molta violenza (certi fori di lupara con schizzi di sangue!) e primi piani erotici. Che poi il racconto abbia una linea formale sufficiente importa pochissimo: un'idea, che è un'idea, non c'è. Recitazione alla carlona.

A proposito della musica: sembra scritta per un altro film. Questa non è una storia del terrore. E' una mediocre vicenda d'azione. Manuel De Sica, il compositore, non se n'è accorto.

e. rz.

Ritza Brown e Sabato nel film